Dopo mesi di scontri e di polemiche sulla crisi della tv pubblica e sui casi Biagi e Santoro il Cda finisce a pezzi. Sotto accusa il presidente Baldassarre e il direttore Saccà

Terremoto alla Rai, Zanda e Donzelli se ne vanno

I due dimissionari: «Azienda allo sbando». Pronto a lasciare anche Staderini. Oggi vertice tra Casini e Pera

ROMA Terremoto alla Rai. Dopo mesi di polemiche e scontri sulla crisi della Tv pubblica e sull'accantonamento di giornalisti e dirigenti non graditi alla Cdl, la situazione è precipitata ieri mattina quando i consiglieri d'amministrazione in quota Ulivo, Carmine Donzelli e Luigi Zanda, hanno presentato le loro lettere di dimissioni ai presidenti di Camera e Senato. Nelle missive, i due parlano di «un'azienda allo sbando» che perde competitività e ascolti nei confronti di Mediaset e individuano i responsabili di questa situazione nel presidente della Rai, Antonio Baldassarre, e nel direttore generale, Agostino Saccà.

La crisi, cominciata alcuni mesi fa con gli attacchi del premier verso Biagi e Santoro, è giunta al punto di non ritorno nella riunione di ieri mattina, quando i vertici di viale Mazzini avrebbero dovuto effettuare le ultime nomine, quelle a Rai fiction e per il coordinamento dei palinsesti.

A quel punto, anche il consigliere di area Udc, Marco Staderini, ha abbandonato la riunione del Cda e ha fatto sapere di avere la lettera di dimissioni in tasca e di essere pronto a tirarla fuori. La decisione sarà presa questa mattina dopo un incontro con Pierferdinando Casini (che ieri si trovava in Brasile). «Non si può fare finta che la decisione di Zanda e Donzelli lasci le cose come stanno. Valuterò nelle prossime ore se e come sia possibile favorire il ricomponimento del Cda. Diversamente» avverte Staderini «ne trarrò tutte le conseguenze». La questione sarà affrontata oggi da Casini e Pera (ai quali spetta il potere di nomina del Cda Rai). Il presidente del Senato ieri ha incontrato Donzelli e Zanda e li ha invitati a rimanere al loro posto. Se anche il consigliere centrista si unisse ai due dell'opposizione, si aprirebbe la crisi formale della Rai oltre che quella politica. La mossa delle minacciate dimissioni fa infatti capire che dietro la crisi del Cda c'è una probabile nuova frattura all'interno della maggioranza.

Una frattura che si potrebbe ricomporre con la nomina di un nuovo presidente che sarebbe accolta con un sospiro di sollievo da Berlusconi (Baldassarre è sponsorizzato dal ministro Gasparri) ma anche con la nomina di un nuovo Cda o con il commissariamento dell'azienda radiotelevisiva.

Luigi Zanda ha spiegato ieri perchè il clima non era più accettabile: «Il motivo più importante è il continuo deterioramento della funzione del Cda e l'accumularsi di varie situazioni negative iniziate molto presto, nei primi mesi di attività. Ho assistito a decine di nomine fatte con forte politicizzazione, a riunioni fiume dove tra urgenti e numerosi argomenti (sulla carta ne dovevano essere discussi anche 25) alla fine se ne discutevano, per ore, solo due o tre. Tutto ciò si è riversato in una grave e continua omologazione dei programmi a discapito della qualità, si è ridotta anche la concorrenza tra la tv pubblica e quella commerciale. Mentre l'indebitamento Rai cresce...». Ma perché proprio ora ha scelto di dimettersi? «Perché ora è il momento in cui non si può più continuare ad assistere a ciò che accade alla televisione pubblica senza reagire: ormai qualsiasi cosa io faccia dall'interno, il mio voto contrario, le lettere di protesta o le battaglie in riunione, non sono più sufficienti».

Per il momento, i vertici di viale Mazzini fanno sapere che il Cda potrebbe continuare a riunirsi anche con tre soli consiglieri mentre Baldassarre annuncia che andrà avanti anche senza Donzelli e Zanda: «Non possiamo fermarci e quindi il Cda continuerà ad operare».

Resta il fatto che, nel centrosinistra, la crisi della Rai non ha sorpreso nessuno. Piero Fassino, questa volta in totale accordo con tutto il centrosinistra, chiude l'azzeramento dei vertici: «E' del tutto evidente che siamo di fronte ad un fallimento del centrodestra nella gestione della Rai e che a mio giudizio l'intero vertice se ne deve andare. Faccio appello ai presidenti delle Camere affinché» dice il segretario dei Ds «vogliano dispiegare una iniziativa politica tesa ad affermare il principio che il servizio pubblico radiotelevisivo appartiene a tutti gli italiani». A denunciare una gestione «partigiana e inefficiente» è anche Francesco Rutelli, che chiede un «Cda di garanzia» confida nella responsabilità istituzionale dei presidenti delle Camere perchè ci sia una «svolta» che consenta di salvare la Rai e la libertà dell'informazione, e mette in collegamento le dimissioni di ieri con l'adozione da parte di Bruxelles di una risoluzione su pluralismo e media: «L'Europa si rende conto del caso Italia».

Nella maggioranza, ad auspicare una ricomposizione della frattura sono soprattutto i centristi dell'Udc (Follini mentre Forza Italia, An e Lega, accusano il centrosinistra di voler occupare la Rai e di «paralizzare» il servizio pubblico. Berlusconi dice di aver solo «percepito l'eco» della vicenda mentre Gasparri accusa Zanda e Donzelli di aver lasciato per «non essere riusciti a lottizzare l'azienda». Bossi, invecve, non rinuncia alla battuta veleonsa contro Zanda: «Sono commosso perchè, per la prima volta, un democristiano si è dimesso».

Gabriele Rizzardi

SONDAGGIO SWG

ROMA L'Auditel ha peggiorato nettamente la qualità dei programmi televisivi. Ne è convinta la metà degli italiani per i quali la guerra degli ascolti ha impoverito la struttura dell'intero sistema televisivo statale. È questo uno dei dati più sensibili di un sondaggio realizzato dalla Swg per Famiglia Cristiana. Dall'indagine emerge anche l'insoddisfazione per la qualità del servizio pubblico, il 42% degli intervistati trova infatti insoddisfacente il livello qualitativo dei programmi Rai. Ancora più significativa (64%) la percentuale degli italiani che considerano non giustificato il pagamento del canone rispetto al servizio effettivamente svolto dalla Rai. Chi esce vincitore da questo sondaggio è «Striscia la Notizia». Il 45% degli italiani infatti preferisce rivolgersi a «Striscia la notizia» piuttosto che usufruire dei Tg e solo il 33% considera ancora il tg Rai il mezzo più affidabile in caso di ingiustizie e avvenimenti di importanza sociale.

INFORMAZIONE

ROMA «Per rendere concreta ed effettiva una politica sociale di prevenzione e di difesa contro ogni forma di abuso e sfruttamento, un ruolo cruciale riveste oggi la promozione dell'informazione e della comunicazione che richiami con forza la responsabilità delle istituzioni e della società verso i minori». Lo ha affermato in un telegramma, inviato agli organizzatori della Giornata Nazionale per l' Infanzia e l'Adolescenza in programma ieri presso la Camera dei Deputati, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Dobbiamo rinnovare l'impegno a consolidare un'autentica cultura dell' infanzia rafforzando forme efficaci di regolamentazione a garanzia dell' uso consapevole dei mezzi di comunicazione». A questo proposito il presidente della Repubblica ha precisato che il vademecum messo a punto dalla Commissione «costituirà un utile strumento di conoscenza e di formazione».

DALLA PRIMA PAGINA

Un'azienda sotto i colpi di piccone

Di questo progressivo declino si attribuisce la colpa a Berlusconi e ai suoi uomini mandati in Rai a «tafazzare» l'azienda. Sì, insomma a picconarla nelle parti intime pur essendone i dirigenti, in modo da favorire la concorrente Mediaset. Nel paese di Machiavelli la tesi dell'autoaffondamento colposo piace molto. Ma non è questo quello che succede alla Rai. Accade invece di altro e di peggio, succede che i nuovi padroni politici non abbiano una classe dirigente da mettere in campo. Il tragico non è che un conduttore di destra sostituisca uno di sinistra. E nemmeno che sia più fazioso di quello che c'era prima. Il guaio è che questo nuovo conduttore non si concepisca come tale ma come un vendicatore, come un occupante di una terra a lui prima negata. Dirigente, conduttore o manager che sia, direttore, redattore capo, sceneggiatore o regista, il nuovo arrivato si bea e si accontenta di aver preso posto, è questa la sua missione. Si siede a tavola e mangia con le mani, fa rumore con il cucchiaio, il non rispetto delle regole, anche quelle professionali, è il suo mandato.

In perfetta assonanza con questa cultura cafona più che avanguardista, il commento di Bossi alle dimissioni di due, anzi di fatto di tre consiglieri di amministrazione della Rai, è un chi se ne frega. Bossi e non solo. Berlusconi che fa finta di non sapere, Gasparri che alza le spalle. A loro la preoccupazione di Casini e di Follini di un'istituzione che si sgretola appare come un lusso o una manovra, per questa classe dirigente non c'è «cosa pubblica», c'è solo «cosa mia» o «cosa loro».

Questo «nuovo» avvolge come melassa una Rai da sempre lottizzata da tutti i partiti e corporativizzata nei suoi mille sindacati. In teoria la soluzione c'è, si chiama «vertice di garanzia», mettere a capo e inoculare in azienda uomini e criteri dotati di senso della «res publica».

Insomma, classe dirigente. Ma il centro destra non possiede e non coltiva questa «competenza» professionale e gli oppositori l'hanno sempre e solo allevata nella variante nana che cresce nella serra della lottizzazione. Crisi nera e fosca della Rai: i due che se ne vanno meritoriamente smettono di essere complici, ma il guaio è che altri, migliori di loro e di quelli che restano, il sistema politico italiano, cioè il padrone della Rai, non ne ha.

Mino Fuccillo

Il film non va in onda

Raidue censura Pedro Almodovar I Verdi: «Scelta ipocrita e bigotta»

Pedro Almodovar

ROMA Censura di Raidue sul film «Tutto su mia madre», il film premio Oscar di Pedro Almodovar, che doveva andare in onda ieri sera ed era stato annunciato da numerosi spot nei giorni scorsi. La decisione è stata presa, hanno spiegato a Raidue, per ragioni di sensibilità a causa della coincidenza con la giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il film, che a Cannes ha vinto il premio per la regia e in Italia ha incassato più di «Guerre stellari», contiene alcune scene forti. Racconta la storia di una donna, cui è morto il figlio, sulle tracce dell' ex compagno diventato transessuale.

Inevitabili le reazioni. «Raidue è sull'orlo di una crìsi di nervi...»: usa l'ironia Gianni Vernetti (Margherita). «Mi chiedo se i vertici di Raidue abbiano appreso solo oggi della coincidenza con la giornata nazionale dell'infanzia, utilizzata come scusante per la mancata trasmissione del film che è valso l'Oscar al regista spagnolo», sottolinea Vernetti. «Dal momento che "Tutto su mia madre" è stato annunciato per giorni con una martellante campagna di spot», osserva, «c'è da domandarsi anche quanto sia costato alla Rai questo improvviso, imprevisto ed inopinato ripensamento». «Non vorrei - conclude Vernetti - che questo brusco dietrofront su un' opera di grande valore cinematografico abbia più a vedere con i guai di queste ore in casa Rai che con la invocata sensibilità dei minori».

«Dopo Biagi e Santoro la Rai del centro destra fa fuori anche Almodovar», commenta il deputato verde della commissione cultura Mauro Bulgarelli. «È una scelta ipocrita frutto di una morale bigotta» dice e anche «incomprensibile alla luce della programmazione spesso oscena che vediamo sulla tv di stato».

Il leader di An stoppa il dialogo sulla giustizia

Fini: «No a indulto e amnistia» Violante: «Mostra tanta durezza solo con i detenuti comuni...»

ROMA No a qualsiasi provvedimento di clemenza (amnistia o indulto) ed anche alla grazia per Adriano Sofri perchè «inopportuna». Gianfranco Fini ha annunciato che An voterà contro la concessione di sconti di pena per i detenuti, sotto qualsiasi forma, e si è detto contrario anche all'eventuale grazia per l'ex leader di Lotta Continua (in carcere per l'assassinio del commissario Calabresi) perchè il principio della certezza della pena resta valido anche se le carceri sono stracolme di detenuti. Di fronte alla criminalità ed al terrorismo, ha affermato il vicepresidente del Consiglio, non possiamo rispondere «con atteggiamenti all'insegna del perdono o della generosità». Fini ha ribadito il suo no alla clemenza rispondendo ad una domanda postagli durante la trasmissione «Porta a porta» sull'omicidio di Paolo Biasiolo, l'operaio ucciso per rapina nella sua abitazione, nel veneziano. Voto contrario sarà espresso anche per l'abbassamento del quorum per le leggi di amnistia e indulto. La dichiarazione di Fini ha provocato le critiche del capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante che ha accusato il vicepremier di «mostrarsi duro nei confronti dei detenuti comuni, ma molto generoso nei confronti dei grandi criminali che hanno grandi risorse economiche, come accaduto nella legge Cirami».

In questo clima di scontro tra maggioranza ed opposizione il dialogo sulla riforma della giustizia, a cui Piero Fassino si è detto favorevole, sembra comunque avere scarse possibilità di successo.

Intanto dopo le reazioni e le polemiche di questi giorni il Consiglio superiore della magistratura è sceso in campo in difesa della categoria. E lo ha fatto, per bocca del vicepresidente Rognoni che ha messo in chiaro come «le sentenze di giudici, definitive o non, possono essere sempre criticate»; però «alla critica non deve accompagnarsi un attacco alla magistratura, o addirittura l'accusa che voglia perseguire finalità diverse da quelle che il sistema le impone».

Botta e risposta senza mezzi termini dopo un ricorso della Regione contro un decreto del governo sull'elettrosmog

Formigoni a Gasparri: «Sei un fascista»

Scontro tra il governatore della Lombardia e il ministro che lo querela

ROMA Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni, An: «Il ricorso della Regione Lombardia contro il decreto legge sull'elettrosmog è atteggiamento rozzo e ottuso». Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, Forza Italia, da Pechino dove è in visita: «Gasparri non è un ex fascista, non ne ha né l'età né la dignità, è semplicemente un fascista che insulta chi non condivide, almeno sei regioni italiane, le sue discutibili scelte».

Gasparri: «La Regione Lombardia ha già sbagliato una volta promulgando sull'elettrosmog una legge che poi ha dovuto correggere. Sbaglia spesso, e ha sbagliato impugnando il provvedimento che resta in vigore nonostante la miopia di Formigoni che, per altro, mi risulta non abbia coinvolto in modo trasparente altri livelli di giunta».

Formigoni: «Un gentiluomo come sempre, Maurizio Gasparri, si trovava in una delle principali piazze finanziarie europee e ha scelto di volare alto. E' un fascista che per di più difende gli affari poco chiari in cui è coinvolto.

C'è da essere lieti di non essere al governo con personaggi simili».

Gasparri: «Querelo Formigoni. Ho detto che il ricorso era sbagliato, lui ha risposto con delle offese e io mi sono sentito offeso. O chiede scusa o ne risponde in tribunale».

Dubbio: Gasparri querela perché offeso dalla parola «fascista»? O per il sospetto di «affari poco chiari».

«Entrambe le cose», spiegano nello staff.

Sullo sfondo di tutto le antenne per il servizio Umts, i supercellulari per la cui licenza ci fu un'asta miliardaria.

Sono fonte di inquinamento elettromagnetico e su di esse avevano potestà Comuni e Regioni. Fino ad agosto, quando un decreto voluto da Gasparri, ha semplificato _ secondo il ministro _ le procedure autorizzative, introducendo la formula del silenzio assenso e, per impianti di potenza inferiore o uguale a 20 watts, la semplice denuncia di inizio attività. Non solo, in caso di opposizione di un ente locale, prima si convoca una conferenza dei servizi e, se il contrasto persiste, decide il consiglio dei ministri. Le Regioni che si sono già opposte al decreto, oltre alla Lombardia anche Toscana e Marche, parlano «di una vera e propria deregulation, inaccettabile e illegittima, anche alla luce della riforma costituzionale in senso federalista che il governo sembra ignorare».

«Siamo solo all'inizio _ osserva Fausto Giovannelli, capogruppo Ds in commissione Ambiente al Senato e relatore della legge quadro sull'elettrosmog _ la lite esploderà in centinaia di vertenze giudiziarie locali perché dopo il decreto Gasparri nessuno, tantomeno le società di tlc, sa più chi ha diritto a fare cosa. Nessuno sa ciò che è permesso e ciò che è vietato. Un capolavoro che gli insulti fra ministro e presidente della Regione non possono risolvere».

Alessandro Cecioni

Consulta, Retequattro sul satellite entro il 2003

ROMA Il regime transitorio dell'assetto radiotelevisivo non può eccedere il termine del 31 dicembre 2003. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale dichiarando illegittimo l'articolo 3 della legge Maccanico (uno stesso soggetto non può irradiare più del 20% dei programmi televisivi su frequenze terrestri in ambito nazionale) «nella parte in cui non prevede la fissazione di un termine finale certo, e non prorogabile, che comunque non oltrepassi il 31 dicembre 2003, entro il quale i programmi, irradiati dalle emittenti eccedenti i limiti di cui al comma 6 dello stesso articolo 3, devono essere trasmessi esclusivamente via satellite o via cavo». In sostanza, questo significa che entro la fine del 2003 Retequattro e Tele+Nero dovranno andare su satellite. La Camera di Consiglio si è conclusa questa sera, il testo della decisione sarà reso noto nei prossimi giorni. La sentenza ha rispettato le previsioni. La Corte ha deciso che non sarebbe ulteriormente accettabile il regime di continua "prorogatio" che la legge, in sostanza, permetteva.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 novembre 2002 è stata di 50.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Al Senato la maggioranza forza i tempi sulla legge costituzionale voluta da Bossi che conferisce ampi poteri alle Regioni. L'opposizione insorge. Bordon: «Così si sfascia l'Italia»

Battaglia sulla devolution. L'Ulivo: ostruzionismo totale

ROMA Il Senato è da ieri teatro di uno scontro politico e istituzionale senza precedenti: i capigruppo della maggioranza hanno deciso di approvare il 9 dicembre in aula, oltre alla finanziaria, anche la legge costituzionale Bossi sulla devolution. Concessa all'aula una discussione di undici ore. «Undici ore per sfasciare l'Italia», ha commentato subito Willer Bordon, riferendosi a proposte leghiste che danno pieni poteri alle regioni in materia di istruzione scolastica, di sanità e di pubblica sicurezza.

Angius, capogruppo ds, ha già annunciato, con Bordon, «ostruzionismo su tutto» con la presentazione di 4mila emendamenti.

L'opposizione è convinta che i partiti delle Casa delle libertà hanno ceduto al «ricatto» di Bossi, che in cambio della devolution ha mollato sugli incentivi al Sud, ma solo dopo aver avvertito che il governo sarebbe «saltato in aria» se la sua legge non avesse avuto subito un primo voto parlamentare. Il capo della Lega, ministro per le riforme, ha confermato questi propositi, avvertendo che se una «legge fondamentale per la Lega» non dovesse passare, «ci sarebbero conseguenze sul governo». Bossi si è detto certo che «così non sarà», ma ha aggiunto due altre condizioni: l'inserimento nella sua legge del «federalismo fiscale»; la presentazione, dopo il primo voto parlamentare, di una legge per il «Senato federale» e per un nuovo assetto della Corte costituzionale. Bossi ha chiamato in causa Tremonti, che «sarà costretto» a fare la riforma fiscale per far fronte alle spese delle regioni, l'80 per cento delle quali è destinata alla sanità. Ma Bordon ha calcolato i costi complessivi della devolution in 42 miliardi di euro, pari a 80mila miliardi delle vecchie lire.

L'opposizione ha sottolineato che la prima vittima dell'intesa nella Cdl è la legge del ministro La Loggia, che correggeva, con il pieno accordo dell'opposizione, la legge federalista del centrosinistra. Da Napoli, la stessa obiezione è venuta da Bassolino e dalla Jervolino, contrari alla legge Bossi, perchè rompe l'unità del paese e mortifica i comuni. Angius ha ricordato che si è anche violato un voto della Camera, proposto del leghista Giorgetti, che chiedeva «una sorta di sospensiva», fino al 30 aprile prossimo, per le leggi costituzionali. Bossi ha scherzato sull'ostruzionismo annunciato dall'opposizione, da lui definito «positivo» perché destinato a «compattare la maggioranza». Ma Angius e l'opposizione sono intenzionati a non demordere, fino a «paralizzare» i lavori in commissione e in aula. La legge Bossi è giudicata «sconsiderata» perché «stravolge la Costituzione» e cancella principi fondamentali. La maggioranza ha reagito duramente, ma con qualche imbarazzo.

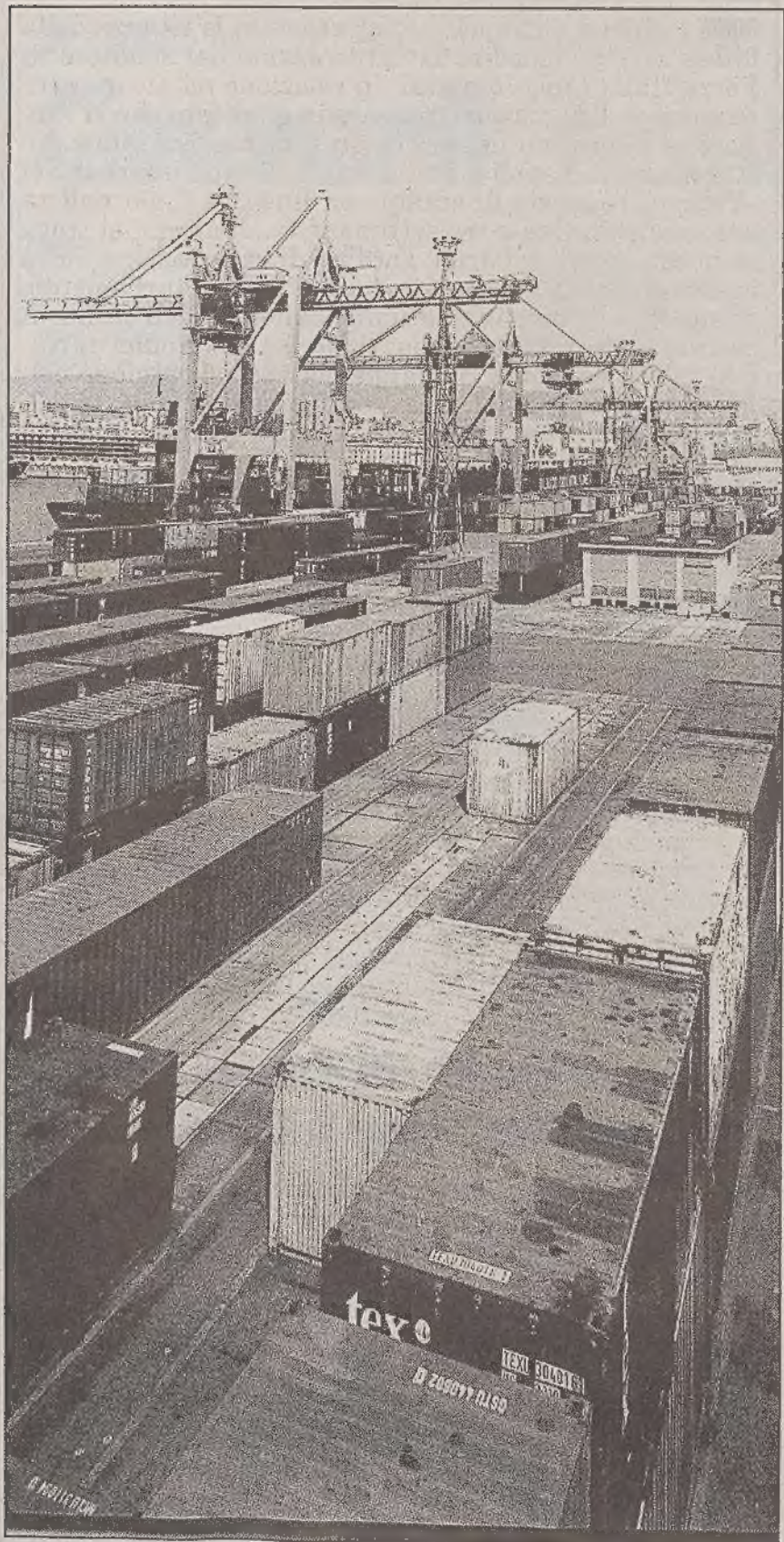
Schifani parla di «terrorismo mediatico» e di un Ulivo che si dà a un ostruzionismo «isterico».

Sette intellettuali (Claudio Abbado, Enrico Dulbecco, Umberto Eco, Dario Fo, M. Hack, Mario Luzi, R.L. Montalcini) hanno espresso «viva e allarmata preoccupazione».

Renato Venditti

Intervento del Capo dello Stato sulla necessità di una più incisiva azione del nostro governo a sostegno in sede comunitaria dell'asse viario a Sud delle Alpi

Ciampi: «Il Corridoio 5 fondamentale per Trieste»

Il collegamento fra il Mediterraneo e l'Europa continentale paragonato all'importanza dell'adesione all'euro

Containers sul Molo Settimo del porto di Trieste.

Il Corridoio paneuropeo numero 5 è formato da due assi: un'opera che costerà svariati miliardi di euro e che non sarà completata prima di 10-15 anni. Il primo asse principale dovrebbe passare per Venezia, Trieste, Lubiana, Budapest, Leopoli e Kiev; l'asse B invece è compreso tra Fiume-Zagabria-Budapest. Il grafico qui sopra illustra, nel tratto occidentale, il cosiddetto arco sudeuropeo (da Lione verso Torino e Milano), e che da Venezia in poi si trasforma nel Corridoio 5 vero e proprio, composto da ferrovie e autostrade. Attualmente è in corso un braccio di ferro a livello di Unione europea per fare inserire il Corridoio 5 tra i progetti prioritari. Da un lato Spagna e Francia che spingono per privilegiare la direttrice Ovest-Est che passa a Nord delle Alpi, da Stoccarda a Vienna; dall'altro l'Italia che ovviamente punta a far sostenere la «variante» che passa a Sud.

Da qui la disputa, che non ha trovato soluzione nemmeno all'ultimo Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Ue dello scorso mese, che hanno rinviato tutto a ulteriori trattative che potrebbero concludersi a dicembre. Secondo il deputato triestino Riccardo Illy ci sarebbe un'intesa tra Slovenia e Ungheria da un lato e Austria e Germania dall'altro per favorire prevalentemente i porti del Nord Europa, o quelli minori dell'Adriatico, con il risultato di isolare dal punto di vista logistico il Nord Italia.

TRIESTE La costruzione del Corridoio numero 5, l'asse viario intermodale che collegherà Venezia a Kiev in Ucraina passando per Trieste, Lubiana e Budapest, è importante quanto l'ingresso dell'Italia nell'euro. Lo ha detto ieri il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, durante una visita alla città di Mantova, aggiungendo che si tratta di un'opera infrastrutturale «fondamentale» anche per lo sviluppo del porto di Trieste.

«È importante che il traffico europeo da Ovest a Est - ha spiegato il Capo dello Stato - abbia un'importante corsia a Sud delle Alpi, e non si svolga tutto a Nord di queste montagne».

Ciampi ha quindi ribadito che la realizzazione del Corridoio 5 rimetterebbe in gioco il porto di Trieste, rendendolo competitivo con Amburgo per le merci in partenza da Austria, Slovenia e dai Paesi dell' area balcanica. «Questo obiettivo è per noi fondamentale - ha sottolineato - come lo fu il fatto che l'Italia entrasse subito nell'euro: senza di noi si sarebbe creata una integrazione solo mitteleuropea, mentre l'Europa nella sua integrità è anche mediterranea». «Oggi c'è questo problema delle vie di comunicazione - ha osservato Ciampi - che va ben al di là dei collegamenti nazionali. È legato alla capacità di collegare il traffico marittimo mediterraneo con quello terrestre dell'Europa continentale, che fluisce sia attraverso i valichi alpini, sia lungo l'asse Ovest-Est a Sud delle Alpi». Ciampi ha concluso il suo intervento incoraggiando tutte le forze politiche e gli amministratori a operare per la realizzazione di queste infrastrutture.

E il «nodo» del Corridoio numero 5 resta attuale, in quanto i ritardi nella sua costruzione stanno avendo

«Per le merci in partenza da Austria, Slovenia e Balcani lo scalo giuliano diverrebbe competitivo - ha detto - con Amburgo»

crescenti effetti negativi, come segnalato da più parti, rispetto a un contesto di progressiva integrazione tra Ovest e Est, nel quadro dell'allargamento dell'Unione europea.

Il mancato sviluppo della direttrice Est-Ovest, sia sul fronte ferroviario che su quello autostradale, entrambi in forte ritardo, devierà ulteriormente i traffici a Nord delle Alpi, mentre i benefici del progresso di integrazione economico, nonché la competitività della stessa area posta a Sud delle Alpi, risulteranno sensibilmente ridotti rispetto alle potenzialità esistenti.

Come emerso anche di recente nel corso di un convegno tenutosi a Trieste, non sono i tedeschi e gli austriaci, come logica vorrebbe, gli sponsor più accesi dell'asse Stoccarda-Vienna, a Nord delle Alpi, previsto entro il 2006, e quindi i più fieri detrattori del Corridoio 5. Sono la Spagna e la Francia che a livello di Commissione europea lavorano per erodere il già esile piedistallo che ancora sorregge l'infrastruttura a Sud delle Alpi sulla ribalta comunitaria. Un pericolo tuttora in agguato.

A ottobre il Consiglio europeo dei Trasporti, tenutosi in Lussemburgo, ha deciso di non decidere. Il documento licenziato dall'europarlamento, in cui grazie all'emendamento dei deputati italiani Massimo Carraro e Paolo Costa il Corridoio 5 è stato riammesso nella lista dei progetti prioritari per i Quindici, non ha però ottenuto il *placet* dei ministri dei Trasporti.

Tutto è quindi rimandato a dicembre. Da qui, probabilmente, l'appello di Ciampi di ieri, che ha così ricordato al governo italiano la necessità di una più incisiva azione in sede comunitaria per convincere gli altri partner della necessità di approvare la tanto attesa direttrice paneuropea.

Alessio Radossi

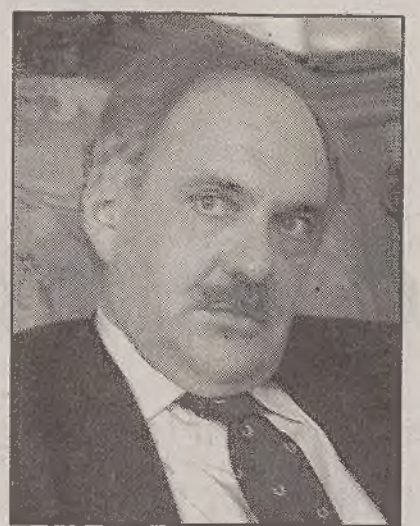
Ancora teso il clima fra le banchine dopo che il presidente di Luka Koper Bruno Korelic ha prospettato la liquidazione della società che opera sul terminal

Molo VII in crisi. Illy: rischioso il divorzio con Capodistria

E sul Corridoio 5 ringrazia Ciampi, ma lancia l'allarme: nuovo stop dalla Francia

Il presidente dell'Authority Maresca continua i colloqui e resta ottimista

Schiarita in vista con gli sloveni

TRIESTE Schiarita in vista per la vertenza Tict (Trieste international container terminal), che gestisce il Molo VII, e l'Autorità portuale giuliana. Domani, giorno in cui è stato indicato da Luka Koper (il porto di Capodistria, che detiene il 49 per cento della Tict) quale termine ultimo per una risposta al piano di risanamento presentato alla fine di ottobre, dovrebbe riunirsi il Comitato portuale. L'esito della seduta è imprevedibile, ma il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca anche ieri ha avuto una serie di colloqui telefonici con l'omologo sloveno Bruno Korelic, a capo di Luka Koper. «Resto ottimista - sottolinea Maresca - e mi sembra che ci siano le condizioni per un esito positivo». Si va insomma verso un'intesa che accolga le richieste degli sloveni, ma che allo stesso tempo favorisca l'efficienza del Molo VII, con l'obiettivo di far proseguire l'attività del terminalista. E se sul fronte dei potenziali partner, come il colosso elvetico Msc (Mediterranean Shipping Company), non si registrano novità di rilievo (Maresca anche ieri ha ribadito di aver ricevuto una lettera d'interesse da Ginevra), già oggi dovrebbe tenersi una riunione tecnica fra l'Ap e la Lucchini, per l'ingresso del gruppo bresciano che controlla la Ferriera di Servola nella compagine societaria di Tict, dopo che lo spedizioniere Parisi ha esercitato l'opzione di cessione delle quote.

Maurizio Maresca

E domani si riunirà anche il consiglio di amministrazione del terminalista: se non ci saranno prospettive concerte, ha avvertito Korelic l'altro giorno, la liquidazione sarà inevitabile, dopo che la società ha accumulato perdite per 3,5 milioni di euro.

a.r.

TRIESTE Corridoio 5 in stallo, porto di Trieste in crisi. «Sono molto preoccupato per l'evoluzione della situazione al Molo VII. Mi sembra che si stia facendo un braccio di ferro che può essere molto pericoloso per la città». E' il commento di Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste e attuale deputato, all'indomani dell'«ultimatum» lanciato dal presidente di Luka Koper, azionista di maggioranza relativa della Tict (Trieste international container terminal), il terminalista del Molo VII, che ieri ha prefigurato la liquidazione della società se, entro domani, non arriverà una risposta da parte del Comitato portuale. «O un chiarimento, o portiamo i libri in tribunale» ha detto Korelic.

E mentre in queste ore sono in corso contatti a vari livelli (oltre che fra Ap e Luka Koper, e fra Ap e i potenziali nuovi partner, anche i ministeri degli Esteri di Italia e Slovenia stanno seguendo la vertenza), ecco arrivare l'allarme dell'ex primo cittadino, tra i fautori sin dagli Anni Novanta della collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria, nonché della costruzione del Corridoio 5, ormai inscindibilmente legati, come ha ricordato ieri a Mantova il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

«Qui si rischia - è il monito di Illy - di mettere in liquidazione non solo la Tict, ma i rapporti tra due Paesi nel settore dei trasporti». L'ex sindaco avverte quindi che l'eventuale sostituzione dell'attuale terminalista con uno nuovo soggetto, previa gara internazionale, costituisce un'operazione lunga, «dove rischiamo di avere il Molo VII inattivo per settimane, forse mesi». E poi, sottolinea il deputato del Gruppo misto, c'è anche l'immagine negativa che è stata proiettata all'esterno del Molo VII in particolare, e della città più in generale, che sta probabilmente all'origine del calo di traffici.

Per tutti questi motivi Illy si appella alle forze politiche e sociali, facendo presente che «Trieste ha assoluto bisogno di stabilizzare la situazione, avere un terminalista con tutte le competenze professionali e le risorse finanziarie che diano la garanzia totale alle compagnie che decidono di venire nel nostro porto». «Oggi invece siamo in una situazione di grave pericolo».

L'ex sindaco interviene anche sull'aspetto politico della vicenda, con una parte della città che aveva visto, e vede tuttora, come fumo negli occhi la presenza di Luka Koper al Molo VII. Ma Illy è di tutt'altro avviso. «Il fatto che ci sia un terminalista sloveno - afferma il deputato triestino - lo giudico positivamente in quanto va nella direzione dell'integrazione dei due porti, come più volte auspicato anche a livello nazionale. Essere concorrenti sarebbe invece un controsenso per entrambi». «E se vogliamo - aggiunge - che la Slovenia collabori con l'Italia per ottimizzare le infrastrutture verso l'Ungheria, l'unico modo è quello di avere una compartecipazione nella gestione dei due porti. Altrimenti è chiaro che Lubiana farà di tutto per frenare il passaggio sul suo territorio delle merci sbarcate a Trieste». «Per questo ritengo la presenza di Tict un'operazione di buon senso, strategica e lungimirante».

Riccardo Illy

«Se Tict scompare, temo che sarà liquidata anche la collaborazione fra Italia e Slovenia nel settore trasporti»

Illy commenta quindi le parole pronunciate da Ciampi sul Corridoio 5, altro cavallo di battaglia dell'ex sindaco: «Apprezzo quanto detto dal Presidente della Repubblica a Mantova, e spero soprattutto che venga ascoltato».

Ma lancia subito un altro allarme: dall'ultima lettera-appello scritta la scorsa estate (una missiva poi inviata al presidente della Commissione europea Prodi nonché al premier Berlusconi), la situazione per Trieste è ulteriormente peggiorata. «La scorsa settimana - racconta Illy - ho partecipato a un convegno dell'Aspen Institut a Cernobbio». C'erano cinque gruppi di lavoro, di cui uno sulle infrastrutture, al quale ha partecipato anche il presidente delle Ferrovie Cimoli, e dal quale è arrivata la conferma che i francesi stanno rallentando la costruzione del tunnel pilota per la nuova galleria della linea Torino-Lione, parte integrante dell'arco sudeuropeo del Corridoio 5. «Questo rallentamento - spiega Illy - aumenta le mie preoccupazioni perché porta Trieste e la regione a uno "strangolamento" infrastrutturale in tutte le direzioni». «Dobbiamo reagire - propone - chiedendo un intervento dell'Unione europea, anche finanziario, per coprire la maggior parte dei costi delle infrastutture. Non è ammissibile che l'Ue tratti le linee dei corridoi, e poi lasci ogni iniziativa ai singoli Paesi. Serve un impegno dei singoli Stati, Ungheria e Slovenia in primis, sui tempi di realizzazione».

a.r.

Silvio Berlusconi

Pietro Lunardi

In visita a Lunardi quale suo «consigliere aggiunto» ribadisce l'impegno prioritario su tutte le grandi opere pubbliche: dal Ponte sullo Stretto al Mose nella laguna di Venezia

Berlusconi debutta al ministero delle Infrastrutture

ROMA L'Italia come un grande cantiere. Via libera alla realizzazione di autostrade, ferrovie e del Ponte sullo Stretto previste nel programma di governo.

Debuttando al ministero delle Infrastrutture in veste di «consigliere aggiunto», Silvio Berlusconi ha rilanciato l'impegno a «fare tutte le grandi opere promesse» malgrado il giro di vite sulla spesa dei ministeri. L'obiettivo è quello di rimettere in moto il ciclo economico e di iniettare fiducia nei consumatori intimoriti dalla congiuntura e dalle difficoltà dei mercati azionari.

Dismessi i panni di ministro ad interim per gli Esteri, il presidente del Consiglio, Silvio Berlsuconi, ha mantenuto ieri la promessa fatta al ministro delle Infrastrutture Lunardi a fine settembre: dedicherà un giorno alla settimana per seguire da vicino lo stato di avanzamento del piano di infrastrutturazione del Paese anche perchè, ha detto il premier, l'avvio di questi progetti servirà ad incrementare il Pil dello 0,5-0,6% . E questo, ha aggiunto, è particolarmente importante, «in un momento difficile per l'economia come quello che stiamo attraversando», anche per «mantenere gli impegni presi con i partner europei».

«Non c'è opera di quelle indicate da cui ritiriamo l'impegno» ha sottolineato il presidente del Consiglio facendo il punto sullo stato di attuazione del programma. Lo sforzo del governo si concretizzerà almeno nel 40% del piano decennale che mobilita risorse per 246 mila miliardi di vecchie lire. «L'apertura dei cantieri può determinare - ha ribadito - un incremento dello 0,5-0,7% del prodotto interno».

L'elenco delle priorità è concentrato al Sud. Oltre al Ponte sullo Stretto (spesa prevista 5,5 miliardi di euro), c'è l'autostrada Palermo-Messina per cui il premier assicura lo sblocco dei cantieri e l'inaugurazione entro il 2003. Tempi rapidi anche per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. In questo caso il governo si impegna a garantire «la rimozione degli ostacoli, a velocizzare i tempi e rendere sensibili i ministri che gestiscono le risorse».

Musica per le orecchie di Pietro Lunardi che ha incassato il sostegno del premier. «Mi ha promesso maggiore attenzione in Consiglio dei ministri» ha dichiarato criticando l'atteggiamento del collega Giulio Tremonti.

Ma non ci sono soltanto i collegamenti essenziali. Nei prossimi giorni arriveranno all'esame del Cipe anche i progetti per la realizzazione del Mose a Venezia, della terza corsia del grande raccordo anulare di Roma e della metropolitana di Napoli.

Intanto prosegue tra le polemiche l'iter della Finanziaria in Senato (sabato 23 novembre alle 18 scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti). «La manovra minaccia l'autonomia degli enti locali» accusa in una lettera aperta a Silvio Berlusconi l'unione delle province. Mentre l'Anci chiede profonde modifiche per garantire i servizi fondamentali ai cittadini. Ieri sono proseguiti i lavori in commissione Bilancio. Il senatore Roberto Salerno di An ha presentato un emendamento per inserire il condono fiscale tombale. Il Centrosinistra invece ha scelto la via dell'ostruzionismo annunciando la presentazione di oltre 4.000 emendamenti.

Dalla Spagna l'allarme si estende a Portogallo e Francia. L'armatore: una vedetta lusitana ci ha cacciato in alto mare

Galizia, si teme una nuova onda nera

I serbatoi della «Prestige» affondata negli abissi potrebbero implodere e liberare greggio

ROMA Una seconda ondata nera minaccia le coste della Galizia, in Spagna, e rischia di estendersi alle spiagge francesi e portoghesi. Una marea di veleni che significherà la morte inesorabile di centinaia di cormorani, pesci, crostacei.

La nave «Prestige», 26 anni d'età e «monoscafo», cioè senza serbatoio a doppia paratia di protezione, affondata martedì pomeriggio con le stive cariche di oltre 70 mila tonnellate di combustibile, ne ha già perse 4 mila una settimana fa, il giorno dopo il naufragio, e più di 6 mila ne ha riversate in mare quando lo scafo si è spezzato in due. Questo petrolio, attualmente a 220 chilometri da Caminha, nel Nord del Portogallo, potrebbe spostarsi rapidamente da una zona all'altra, lambire altre spiagge, raggiungere la Lusitania. Per fortuna, da ieri pomeriggio i venti che soffiavano da Sudest con raffiche fino a 100 chilometri orari improvvisamente hanno cambiato direzione e per almeno 48 ore il Portogallo godrà di una tregua.

Ma il peggio potrebbe ancora arrivare: c'è infatti il pericolo che la pressione sottomarina, a 3.600 metri di profondità, faccia implodere le stive. Lo temono gli esperti di una società britannica, l'Osrl, l'azienda più sofisticata al mondo nel campo dell' inquinamento petrolifero, accorsi sul luogo del disastro.

Se le stive scoppiassero, schiacciate dalla forza del mare, si aprirebbero due scenari: il petrolio, per via delle basse temperature, potrebbe solidificarsi sul fondo marino, oppure salire in superficie, moltiplicando i danni.

I primi conti parlano di 295 chilometri di costa danneggiati, tra La Coruna e il Capo Finisterre, di una novantina di spiagge colpite (40 delle quali in modo grave) e di circa 42 milioni di euro ipotizzati per un piano di risanamento. A fornire il primo bilancio del disastro è il ministro per l'Ambiente spagnolo Jaume Matas, mentre il suo collega della Difesa Federico Trillo rivela che Madrid aveva pensato anche di fare bombardare l'imbarcazione da caccia F-18, così da provocare un incendio che avrebbe potuto divorare il petrolio raffinato o far affondare la «Prestige». I rischi però erano stati giudicati troppo alti. E la nave così si è spezzata in due tronconi e si è adagiata sul fondo del mare, prima dell'approntamento di un piano militare da attuare in tutta sicurezza.

Intanto, il governo spagnolo ha intrapreso le azioni legali per ottenere il risarcimento dall'armatore greco e dalla compagnia assicuratrice ma non sarà facile per via dell'intreccio tra proprietà (liberiana), società armatrice (greca) e di noleggio (russa). Madrid si è comunque già rivolta al Fondo delle Nazioni Unite per i disastri ecologici.

E mentre a Bruxelles si parla di accelerare la riforma delle norme di sicurezza per le petroliere, il naufragio della Prestige si è trasformato in una guerra politica internazionale. Gibilterra e Regno Unito non hanno gradito che Madrid abbia accusato la Rocca di non aver proceduto ai necessari controlli di sicurezza sulla petroliera. Lisbona invece ha accusato gli spagnoli di avere cercato, dopo il naufragio, di portare la «Prestige» verso le sue acque e quindi di aver contribuito al rischio del disastro anche per il Portogallo. Infine, il presidente francese Jacques Chirac ha parlato d'«incapacità» dei dirigenti nazionali e internazionali nell'affrontare questo genere di incidenti. L'inquinamento provocato dal naufragio avrebbe potuto essere ridotto se le autorità spagnole avessero accettato di accogliere la nave in difficoltà in uno dei suoi porti ha affermato ieri l'armatore liberiano. «Se le autorità avessero accolto la nave in una zona protetta, un porto, l'inquinamento avrebbe poturo essere circoscritto in un' area più piccola» ha detto un portavoce dell'Universe maritime Ltd, con sede al Pireo da 14 anni. Il portavoce ha detto anche che quattro ore prima dell'affondamento della petroliera una corvetta portoghese aveva costretto il capitano ad allontanarsi dalle coste portoghesi esponendo la nave ai forti venti che soffiavano in mare aperto. «Non che questo sia stato la ragione del naufragio - ha aggiunto il portavoce - ma è un fatto». La Prestige sarebbe stata sottoposta a un controllo nel porto di Dubai nel maggio 2002, «un controllo completo» ha precisato la Universe.

Non è necessario aspettare fino al 2012 per la messa al bando delle navi a scafo unico come la petroliera «Prestige» secondo Francois Lamoureux, direttore generale dei Trasporti alla Commissione europea, i Paesi Ue hanno gli strumenti per far scattare il divieto fin d'ora. Potrebbero a esempio decidere che per il trasporto del gasolio e altre sostanze potenzialmente inquinanti siano usate solo navi a doppio scafo. «Possono farlo per difendersi, sulla base del diritto internazionale... È una questione di volontà politica» ha sottolineato il francese Lamoureaux in un'intervista. L'alto funzionario ha proposto questa rotta per aggirare il fatto che in Europa le navi a scafo unico saranno messe ufficialmente fuori legge solo tra il 2005 e il 2012 nel quadro di misure della Commissione europea.

Un uccello imbrattato.

A Montecitorio chiesta la pronta attuazione dell'accordo che prevede l'eliminazione delle cisterne senza doppio scafo

Gli ambientalisti: via le carrette dai mari italiani

ROMA Il caso della petroliera «Prestige» approda alla Camera. Le opposizioni hanno infatti sollecitato l'impegno del governo per evitare che anche in Italia si verifichino disastri ambientali come quello che ha colpito la Galizia. Le opposizioni sollecitano il rispetto dell'accordo volontario che limita l'uso di petroliere monoscafo in acque italiane e il rifinanziamento della legge che prevede la rottamazione delle «carrette». Il presidente di Legambiente Ermete Realacci a Montecitorio ha chiesto «che fine ha fatto l'accordo siglato a giugno 2001 tra i ministeri dell' Ambiente e dei Trasporti insieme a Confindustria, sindacati, Assoporti, Wwf e Legambiente?». Questo accordo volontario, ricorda Realacci, prevedeva sostanzialmente l'eliminazione progressiva delle cisterne senza doppio scafo e riguardava anche le navi straniere. Tra i vari punti cruciali stabiliti, infatti, vi era l'impegno da parte di armatori e utilizzatori di bandire entro il 31 dicembre 2003 le navi pre-Marpol per il trasporto di greggio e entro il 31 dicembre 2005 quelle adibite al trasporto di sostanze pericolose. Il provvedimento bloccava anche il transito delle petroliere nelle Bocche di Bonifacio e nella laguna di Venezia. Realacci chiede quindi perchè l'Italia, pur avendone la possibilità non ha risposto positivamente all'appello di ieri della Commissaria europea ai trasporti, Loyola de Palacio.

Si raccolgono i frutti di mare prima della marea nera.

Lo stesso interrogativo è posto da Giovanni Berlinguer, leader di Aprile. Berlinguer, dopo aver sottolineato che siamo di fronte ad una catastrofe per l'ambiente, ricorda che «la Commissione Ue ha da tempo proposto una serie di misure per anticipare i tempi di dismissione delle petroliere monoscafo» e che però dall'Italia e «dai singoli Stati Ue continuano a venire rallentamenti e difficoltà». In Italia, in particolar modo, sull'accordo volontario siglato nel giugno 2001 «il governo del Polo (i ministri Matteoli e Lunardi) ha inizialmente affermato di voler dare seguito alle misure stabilite dall'Accordo, che ha fatto anche registrare dalla Corte dei conti, ma poi non ne ha fatto più nulla». «Aprile - conclude Berlinguer - ritiene che il tema vada preso in esame immediatamente negli organismi internazionali competenti» e sollecita le forze di sinistra e ambientaliste a far pressione sul governo perchè applichi l'accordo volontario.

IN BREVE

Respinte le istanze della difesa

Il senatore forzista Jannuzzi dovrà andare in carcere per il reato di diffamazione

ROMA I giudici di Napoli hanno respinto le istanze della difesa tese a impedire la carcerazione del senatore di Forza Italia Lino Jannuzzi, in relazione ad alcune condanne per diffamazione passate in giudicato che si riferiscono al periodo in cui era direttore responsabile del «Giornale di Napoli». Lo annuncia il sito Internet del «Velino», l'agenzia di stampa on line che il giornalista aveva diretto fino a tre settimane fa. Jannuzzi si trova in questi giorni a Parigi: l'ordine di carcerazione potrà essere eseguito al suo ritorno. «Provoca turbamento, sconcerto e grande inquietudine la notizia dell'ordine di carcerazione di Lino Jannuzzi, decisa dai giudici di Napoli in esecuzione di condanne per reati d'opinione nella sua attività giornalistica» commenta il presidente della Federazione nazionale della stampa Franco Siddi.

Crotone: sbarcati 171 immigrati clandestini, in manette cinque scafisti tutti palestinesi

CROTONE Sarebbero cinque giovani palestinesi i presunti scafisti del motopeschereccio approdato ieri mattina al porto di Crotone con a bordo 171 immigrati clandestini, in gran parte di nazionalità africana. Gli investigatori della Squadra mobile della Questura di Crotone, che ha operato in collaborazione con i militari della Guardia di finanza di Reggio Calabria, ha sottoposto i cinque palestinesi, di età compresa tra i 23 e i 27 anni, a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di aver favorito l'ingresso illegale di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato. I presunti scafisti, rinchiusi nel carcere di Crotone, sono stati individuati fra il gruppo di persone fermate ieri mattina subito dopo l'arrivo a Crotone, alcune delle quali hanno indicato i cinque palestinesi come coloro che avrebbero condotto la barca.

Pensione per oltre 900 mila dipendenti della scuola dopo la conversione in legge dell'apposito decreto

SCUOLA Pensione definitiva subito per oltre 900 mila dipendenti della scuola, tra docenti e ammministrativi. È l'effetto della odierna conversione in legge del decreto 212/2002 recante «misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta formazione artistica e musicale». «In sede di conversione - spiega il ministero dell'Istruzione - è stato introdotto, su iniziativa del governo, l'articolo 3-bis, finalizzato a semplificare e accelerare la definizione delle pensioni dei dipendenti della scuola. Per queste pratiche si era accumulato un grandissimo arretrato, e di conseguenza i dipendenti della scuola alla cessazione del servizio ricevevano una pensione provvisoria e dovevano aspettare più di 10 anni per vedersi riconosciuta quella definitiva». Per l'esattezza, sono 911.314 gli interessati in questa situazione: 15.915 dirigenti, 799.717 insegnanti (tra superiori, medie, elementari e materne), 94.007 Ata e 1.667 del personale educativo.

Napoli: una donna di 24 anni muore dopo il parto Aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità

NAPOLI Inchiesta a Napoli per la morte di una giovane puerpera, probabilmente per complicanze post-parto. La donna, Stefania Scarpati di 24 anni, aveva partorito l'8 novembre scorso nella Clinica Villa Cinzia ed era stata sottoposta, il giorno dopo, a un intervento per complicazioni. Dimessa dopo 5 giorni, martedì la giovane si è sentita di nuovo male e ieri mattina è stata ricoverata all' Ospedale San Paolo dove è morta alcune ore dopo. Per accertare le cause della morte la magistratura ha avviato un'inchiesta anche a seguito della denuncia dei parenti.

NO GLOBAL Il titolare del Viminale inaugura l'anno accademico di una scuola di polizia: anche gli agenti vanno tutelati

Pisanu: «Garantirò la libertà di corteo»

Il ministro ricorda che quello di manifestare è un diritto sancito dalla Costituzione

NO GLOBAL Smentita l'esistenza di carteggi accusatori preconfezionati dai carabinieri

Giovanardi: nessun dossier

ROMA Le Procure di Roma, Genova, Torino e Napoli hanno escluso di avere mai ricevuto un presunto dossier «preparato da mesi» dai carabinieri del Ros su esponenti del movimento no global, e la Sezione anticrimine dei carabinieri di Catanzaro non ha compiuto indagini delegate dalla Procura di Cosenza sugli incidenti di Napoli e Genova.

L'ha detto, durante il «question time», il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, rispondendo a un'interrogazione di Rifondazione comunista.

«Le Procure della Repubblica di Roma, Genova, Torino e Napoli, appositamente interpellate - ha affermato Giovanardi - hanno escluso che il Ros dei carabinieri abbia mai sottoposto dossier con i teoremi descritti dall'interrogante alla loro attenzione, tantomeno il dossier di 980 pagine che sarebbe stato preparato da sei mesi dai Ros evocato nella stessa interrogazione. Parimenti la Procura di Cosenza ha comunicato che nessuna delle circostanze rappresentate nell'interrogazione risulta agli atti del procedimento pendente presso quell' ufficio. In particolare si esclude che la Sezione anticrimine dei carabinieri di Catanzaro, delegata dalla Procura locale, abbia condotto indagini sugli incidenti di Napoli e Genova, limitandosi a indagare su attività in essere nel territorio calabrese».

Il ministro Giovanardi

Nella sua interrogazione, Giovanni Russo Spena sottolineava che «l'inchiesta della Procura di Cosenza, che ha portato in carcere rappresentanti del Movimento dei movimenti, che ha posto sotto indagine decine di persone e che ha comportato perquisizioni violente e invasive di case e sedi anche universitarie, sembra prendere avvio da un dossier di 980 pagine preparato da sei mesi dai Ros».

«Sembra che alti ufficiali dei Ros - aggiungeva il parlamentare di Rifondazione - abbiano invano tentato di convincere Procure di molte città (Genova, Torino, Roma, Napoli) delle buone ragioni del vero e proprio teorema descritto nel dossier, senza peraltro riuscirvi prima di approdare alla Procura di Cosenza».

Alla luce di ciò ha chiesto al governo di sapere «se sia vero che gli investigatori, del tutto irritualmente, abbiano condotto le indagini e preparato il dossier, senza partire da una concreta notizia di reato, ma solo da un teorema precostituito».

In Aula, illustrando la sua interrogazione e poi in sede di replica, Russo Spena ha tra l'altro parlato di «indecente inconsistenza dell'operazione repressiva costruita contro il movimento no global»; questo «solo perchè allude a un altro mondo possibile: noi tutti, allora, siamo sovversivi. Non è solo un fatto di banale repressione, ma politicamente grave. Chi, per mesi, ha costruito questa grottesca paccottiglia accusatoria? Possono settori dello Stato lavorare autonomamente su presupposti pregiudiziali e non per indagini, in base a notizie specifiche di reato?».

Secondo Russo Spena si deve andare «al di là delle giustificazioni formali», perchè «è innegabile che si è aperto un problema istituzionale grave, la cui gravità cresce con la caduta progressiva di ogni sistema di controllo».

ROMA «Garantirò la libertà di manifestare». Tutti possono scendere in piazza e sfilare in corteo purchè lo facciano pacificamente e senza armi. Più che una massima è il nuovo input che il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha scandito per un'assemblea ristretta (l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di perfezionamento per forze di polizia) ma rivolto a una piazza ben più grande: quella dei no-global.

Nessuna sorpresa perchè il titolare del Viminale, che la vede diversamente dalla vecchia legge Scelba in virtù della quale più di tre persone riunite davano corpo a un'associazione sovversiva, già nei giorni scorsi aveva detto senza mezzi termini che voleva vedere chiaro sugli arresti dei capipopolo eseguiti dalla Procura di Cosenza. Per Pisanu, quindi, la libertà dei cortei va assicurata, se non altro perchè lo prescrive la Costituzione, e comunque anche in contesti potenzialmente a rischio (vedi Firenze) quando «si realizzino le condizioni essenziali per garantire la sicurezza pubblica con un impegno serio, concreto e condiviso anche dalla parte che esercita il diritto a manifestare». Un punto fermo, questo. Ma ce n'è ancora un altro. E il titolare del Viminale (tra l'altro ha annunciato che entro un mese sarà dato il via al poliziotto di quartiere) è stato altrettanto preciso: dato che in nessun caso esistono beni a disposizione di malintenzionati, se s'intendono per essi la sicurezza delle città, cittadini e degli stessi manifestanti, diventa inconcepibile aggredire le forze dell'ordine anche nel più esasperato dei contesti, anche in un incontro di calcio. Il futuro delle manifestazioni, così, dovrebbe riservarci maggiore ottimismo che in passato sperando, nel caso specifico, che le perquisizioni di ieri mattina nelle abitazioni e auto di tre esponenti dei Disobbedienti di Cosenza (con relativi avvisi di garanzia per il reato di coltivazione e detenzione di stupefacenti) non scaldino gli animi. Finora sembra tutto tranquillo, anche se il corteo di sabato prossimo nella città calabrese indetto dai no global e altre organizzazioni in difesa degli arrestati, e la mobilitazione unitaria di domani a Milano, potrebbero degenerare a causa di qualche testa calda. Le assicurazioni di Pisanu a ogni modo sono di per sè rassicuranti: «Considero indispensabile provvedere alla salvaguardia del personale operante nei servizi, perchè così si può assicurare quel pieno controllo dei mezzi di dissuasione e di tutela dell'ordine pubblico, in mancanza del quale i servizi stessi rischierebbero di forzare i giusti limiti posti dal nostro ordinamento».

Pisanu e il capo della polizia De Gennaro ieri a Roma.

La giovane balcanica sarebbe stata eliminata dal più anziano convivente molto probabilmente per gelosia: in manette anche un complice dell'uomo

Piacenza, trovato il colpevole del delitto passionale

PIACENZA Sarebbe stato il convivente respinto, un uomo di 52 anni di origine siciliana, Alfonso Franco, a uccidere Alina Badanovic, 24enne di origini bosniache, assassinata a colpi di pistola verso le 12.30 di ieri sul pianerottolo al primo piano di una palazzina di Bettola (Piacenza), dove la coppia viveva. Si tratterebbe di un omicidio passionale. Fermato anche un presunto complice dell'omicida.

Il presunto assassino della giovane slava è stato arrestato dalla Mobile di Piacenza qualche ora dopo il delitto sulla strada che collega Bettola a Ponte dell' Olio. L'uomo, qualche giorno fa, a Piacenza si era incatenato in piazza Cavalli per protestare per motivi legati al lavoro. Franco è stato subito portato davanti al magistrato che si sta occupando del caso. Pare che la polizia abbia anche ritrovato la pistola utilizzata per il delitto, una semiautomatica calibro 7.65.

I carabinieri del Reparto operativo hanno invece fermato il presunto complice, C.E., 30 anni, piacentino. È stato bloccato dai militari a bordo di una corriera che aveva lasciato Bettola e stava viaggiando verso il capoluogo.

L'omicidio di Alina Badanovic, che lavorava in una ditta di trasporti di Piacenza, è avvenuto in via Dalla Chiesa e subito dopo il fatto alcuni testimoni avrebbero notato due uomini allontanarsi. Uno avrebbe cercato di fermare una Mercedes di passaggio senza riuscirvi e sarebbe poi riuscito a rapinare a un automobilista la sua Volkswagen Golf minacciandolo di morte.

Nell'Udinese tentata rapina in casa di un novantenne Pluripregiudicato friulano arrestato dai carabinieri

UDINE I carabinieri di Tolmezzo e Udine hanno arrestato ieri Aldo Batusi, 34 anni, di Laipacco di Pavia di Udine, considerato uno dei presunti responsabili del tentativo di rapina di sabato scorso nell'abitazione di un anziano di 92 anni di Cesclans di Cavazzo Carnico (Ud), Fiorendo Angeli. L'anziano, che vive solo, quando ha visto le persone in casa ha tentato di mandarle via ma uno dei rapinatori l'ha colpito con un pugno al volto strappandogli il telefono di mano. Intanto altre due persone, un uomo e una donna, sono corse in camera da lette cercando del denaro. Angeli si è messo a urlare per chiedere aiuto, costringendo alla fuga i tre. La descrizione degli aggressori, poi fatta dall' anziano ai carabinieri, ha permesso ai militari d'individuare Aldo Batusi, pluripregiudicato.

Forse islamici gli autori dell'assurdo delitto scaturito durante il tentativo di furto dell'auto della vittima

Lungo il Brenta caccia ai killer stranieri

Si cercano i due balordi extracomunitari che martedì hanno freddato un operaio

VENEZIA Decine di uomini tra polizia e carabinieri da 48 ore stanno setacciando in lungo e in largo la Riviera del Brenta alla ricerca dei killer di Paolo Bonisiolo, l'operaio dell'Enichem di Porto Marghera di 57 anni freddato martedì all'alba davanti a moglie e figlio nella sua villetta a Fiesso d'Artico con un colpo di pistola all'addome, che ha reciso l'aorta, in quello che appare sempre più un tentativo di furto finito in tragedia che una vera e propria rapina.

Probabilmente i due balordi extracomunitari autori dell'atroce fatto di sangue non volevano inizialmente entrare nella villetta ma solo rubare la Mercedes Slk della vittima, che era parcheggiata all'esterno del parcheggio interno dove si trovavano le auto della moglie e del figlio. Solo che, una volta entrati nell'auto, i due banditi hanno trovato il telecomando a raggi infrarossi e hanno così aperto la porta basculante del parcheggio, riuscendo poi ad accedere all'abitazione attraverso una scala di servizio.

Qui i banditi hanno trovato Paolo Biasiolo già in piedi mentre la moglie Ivana De Lorenzi e il figlio Massimiliano stavano ancora dormendo. «Non sappiamo esattamente cosa sia successo - ha spiegato ieri la donna - perchè i banditi hanno costretto me e mio figlio a metterci sotto le coperte del letto matrimoniale e quindi abbiamo solo sentito, ma non visto quello che accadeva».

Una sensazione allucinante per la povera donna e il figlio, 30 anni, costretti a seguire senza poter intervenire la barbara esecuzione del loro congiunto.

«Hanno ucciso mio marito come un cane, un animale. Spero solo - si è sfogata la donna - che questi assassini vengano presi, perchè sono solo assassini». Poi Ivana De Lorenzi ha ricordato altre frasi udite da sotto le coperte e pronunciate da due banditi. «Uno dei banditi, mentre stava andando via, ha detto che tanto loro, anche se li prendono, entro sei mesi sono fuori. Io invece - ha aggiunto la donna che anche ieri ha dimostrato un coraggio e una forza d'animo fuori dal comune - spero solo che li prendano, che mio marito non sia morto invano». Anche ieri per tutta la giornata sono proseguiti gli interrogatori e le perquisizioni di decine di abitazioni dove vivono extracomunitari.

Fino a ieri sera nessuno di loro risultava indagato, ma c'è la netta sensazione che l'inchiesta, coordinata dal pm di Venezia Michele Maturi, possa arrivare presto a una svolta. Per questo ieri sera si è anche svolto un vertice interforze tra polizia e carabinieri per fare il punto sulle indagini fin qui svolte e quali altre strategie investigative mettere in atto nelle prossime ore. Per ora gli unici elementi certi sono pochi: autori del barbaro assassinio sono sicuramente due stranieri, probabilmente di colore e forse di confessione musulmana. Il figlio ha infatti riferito agli inquirenti che prima di sparare al padre uno dei banditi avrebbe esaltato il leader iracheno pronunciando la frase «Viva Saddam».

Il cellulare rivenduto smaschera l'omicida di tre prostitute

BRESCIA È stato il cellulare rubato alla sua ultima vittima, mentre erano in corso le indagini per i primi due delitti, a tradire Giordano Pasinelli, condannato a 20 anni di carcere per l'omicidio di tre prostitute e l'aggressione di un'altra.

Il telefonino della terza vittima, Ediviana Lopez da Cruez , 33 anni, brasiliana, uccisa con quattro coltellate la notte del 27 agosto era stato venduto da Pasinelli per 50 mila lire a un collega. Dopo il ritrovamento del cadavere gli inquirenti avevano chiamato a quel numero e aveva risposto chi l'aveva acquistato, ammettendo subito che a venderglielo era stato Pasinelli. L'uomo cercò di mentire dicendo d'averlo trovato per terra, passeggiando al Lago d'Iseo. Poi confessò. Ammise all'inizio d'aver ucciso solo la prostituta brasiliana, poi incalzato da magistrati e carabinieri confessò gli altri delitti.

Era stato quindi lui a uccidere Manila Fugazza, 31 anni, cremonese, nella notte tra il 10 e l'11 marzo. La donna aveva pagato con la vita un debito di droga. Giordano Pasinelli uccise poi alcuni mesi dopo, in luglio, sempre per una storia di droga e sesso a pagamento. Slavica Marinkovic, 25 anni, venne strangolata nella casa dell'assassino perchè, secondo quanto disse l'uomo aveva cercato d'impossessarsi di soldi e cocaina. Poi, a fine agosto l'omicidio della prostituta brasiliana, con un coltello, per un diverbio su prestazioni sessuali. Prima dell'arresto Pasinelli aveva anche scagionato per telefono a un giornale un senegalese arrestato nell' ambito delle indagini sull'ultimo omicidio.

ENEL NON PAGATA

Gli Uffizi non resteranno al buio ma è polemica

FIRENZE Botticelli e Leonardo oscurati? No: gli Uffizi non resteranno al buio per non aver pagato le bollette della luce per 286 mila euro, come ipotizzato ieri, ma lo scampato pericolo non ferma le polemiche. Se il ministro dei Beni culturali Urbani, il soprintendente Paolucci e la stessa Enel buttano acqua sul fuoco, Ds e Margherita esprimono preoccupazione. Gli allarmi sono «fuori luogo» e gli «allarmisti fuori bersaglio» dice il ministro. Paolucci invita alla calma: «È vero che c'è stato un sollecito dell'Enel ma non c'è pericolo: stiamo attendendo i pagamenti dal ministero, a momenti».

Una veduta aerea del dramma di Linate: l'aereo distruttosi contro l'hangar.

Accuse dell'ex responsabile dell'Enav all'udienza preliminare per l'aereo schiantatosi contro un hangar dopo la collisione con un velivolo più piccolo

Il manager: «La tragedia di Linate era evitabile»

MILANO «È stato un incidente che si poteva evitare, se fossero state seguite le procedure, cioè far decollare o atterrare un aereo alla volta, date le condizioni di visibilità che c'erano quel giorno, cioè 50 metri». L'ha detto Sandro Gualano, ex amministratore delegato dell'Enav, unico degli 11 imputati per l'incidente di Linate, costato la vita a 118 persone, a essersi presentato nell'aula della Prima sezione della Corte d'assise d'appello di Milano dove ieri si è tenuta la prima udienza preliminare.

Nell'aula c'era una vera e propria ressa con 100 avvocati e numerosi parenti delle vittime della tragedia dell'8 ottobre 2001.

Insieme hanno riempito fino all'inverosimile la stanza dove in passato sono stati celebrati numerosi processi di terrorismo e mafia. Uno dei parenti si è presentato con alcuni cartelloni sui quali aveva attaccato, una a una, le foto delle persone scomparse. Ma non glieli hanno fatti appendere. «Vorrà dire - ha detto - che alla prossima udienza presenteremo un book con le foto». La giornata in aula è stata caratterizzata da un lunghissimo appello per richiesta di costituzione di oltre 300 parti civili, visto che in alcuni casi per una vittima si sono presentate più persone. Tra chi non ha mandato solo l'avvocato c'era Elda Mangiagalli, sorella di una delle persone che hanno perso la vita nel tragico rogo: «Ho preferito essere presente per capire meglio cosa accadrà da qui in avanti». Quello che accadrà nel procedimento lo vedrà anche l'ex amministratore delegato dell'Enav e imputato Sandro Gualano, che prima di lasciare il tribunale ha dichiarato di volere partecipare personalmente a tutte le udienze. Non ha mancato neanche la prima - ha detto- «per rispetto nei confronti delle vittime». Poi, con una nota di polemica, ha notato come in aula «dovevano esserci persone che non ci sono».

A chi gli chiedeva se fra le persone assenti volesse indicare il presidente di Sea Giorgio Fossa, Gualano ha risposto: «Non dico questo. Ho detto che c'è chi non doveva esserci e non c'è chi doveva esserci».

Nel procedimento per il disastro aereo dello scalo milanese anche la Cgil e la Cisl dei trasporti hanno deciso di costituirsi parte civile. «Vogliamo dare il nostro contributo per l'accertamento della verità - ha spiegato il segretario regionale Fit Cisl Dario Balotta - e che vengano migliorate le condizioni di sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri all'interno dell'aeroporto. Sappiamo e siamo consapevoli che c'è bisogno di un profondo riordino delle competenze all'interno dello scalo perchè lo scarica barile che si sta realizzando rispetto alle responsabilità non è assolutamente accettabile» L'udienza, tenuta davanti al giudice Silvana Petromer, è stata rinviata al 16 gennaio dell'anno prossimo e sarà dedicata all'esame delle costituzioni di parte civile ed eventuali eccezioni.

MIBTEL

0,294%
18057

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,113	10,283	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	140,579	150,801	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	85,220	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	84,180	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	315,560	346,030	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1821,16	0,273	Londra Eurotop 100	2029,03	-0,194	Singapore Straits T.	1383,31	-0,75
Dj Euro Stoxx	217,79	-0,229	Madrid Ibex 35	6264,3	-0,556	Stoccolma (aff.Gen.)	157,07	0,738
Dj Euro Stoxx 50	2545,12	-0,21	Mosca	589,14	-0,659	Tokio Nikkey	8459,62	1,128
Dublino	4291,39	-0,957	Nasdaq Comp (prov.)	1414,38	2,901	Toronto Tse300 (prov)	6479,02	0,862
Francoforte Dax Xetra	3212,99	0,189	Neuer Markt Xetra	466,43	1,508	Vienna Atx	1102,33	1,082
Lisbona	1602,89	0,371	New York (prov.)	8611,01	1,607	Zurigo Smi	5034,3	0,682
Londra	4094,9	-0,039	Seul Kospi	682	1,573			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0019	Corona Norvegese	7,3310
Yen Giapponese	122,6700	Corona Danese	7,4263
Sterlina Inglese	0,6364	Dollaro Canadese	1,5866
Franco Svizzero	1,4675	Dollaro Australiano	1,7915
Corona Svedese	9,0780	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-1,046%	-0,141%	-0,065%	-0,120%	0,0%
1,0019	**0,6364**	**122,6700**	**229,5750**	**7,5068**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,113	6,500	-5,95
A.De Ferrari Rnc	2,679	2,679	0,00
A.S. Roma	1,585	1,592	-0,44
Acea	4,451	4,506	-1,22
Acegas	4,753	4,783	-0,63
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2676	0,2671	0,19
Acque Potabili	14,143	14,605	-3,16
Acquedotto Nicolay	2,250	2,250	0,00
Acsm	1,600	1,615	-0,93
Actelios	6,150	6,218	-1,09
Aedes	3,296	3,282	0,43
Aedes Rnc	2,856	2,903	-1,62
Aem	1,193	1,190	0,25
Aem Torino	1,045	1,052	-0,67
Aeroporto Firenze	10,088	10,047	0,41
Air Dolomiti	16,520	16,316	1,25
Alitalia	0,2899	0,3008	-3,62
Alleanza Ass	7,685	7,636	0,64
Amga	0,7157	0,7269	-1,54
Amplifon	17,889	17,767	0,69
Arquati	0,7972	0,7829	1,83
Asm Brescia	1,619	1,600	1,19
Astaldi	2,089	2,145	-2,61
Autogrill	8,769	8,854	-0,96
Autostrada To-mi	8,124	8,140	-0,20
Autostrade	9,514	9,471	0,45
B.Agr.Mantovana	8,172	8,178	-0,07
B.Bilbao Viz Arg	9,900	9,900	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3310	0,3308	0,06
B.P.C.Ind. 04 W	0,0448	0,0465	-3,66
B.P.C.Industria	6,562	6,525	0,57
B.P.Cremona	11,936	11,951	-0,13
B.P.Intra	12,843	12,850	-0,05
B.P.Lodi	7,694	7,530	2,18
B.Santander C.H.	6,130	6,202	-1,16
Banca Antonveneta	13,926	14,047	-0,86
Banca Lombarda	9,749	9,828	-0,80
Banca Lombarda 04 W	0,0323	0,0330	-2,12
Banca Profilo	1,361	1,372	-0,80
Banca Toscana	3,749	3,763	-0,37
Basicnet	0,7860	0,7876	-0,20
Bastogi	0,0972	0,0982	-1,02
Bayer	22,49	22,70	-0,93
Bayerische Vita	2,808	2,579	8,88
Bca Carige	1,996	1,996	0,00
Bca Fideuram	4,944	4,850	1,94
Bca P.Berg.-c.V	18,446	18,453	-0,04
Bca P.Milano	3,496	3,542	-1,30
Bca Pop Etruria	11,445	11,445	0,00
Bca Pop Spoleto	5,450	5,498	-0,87
Bco Chiavari	5,866	5,796	1,21
Bco Desio Br Rnc99	1,900	1,960	-3,06
Bco Desio E Brianza	2,210	2,224	-0,63
Bco Napoli Rnc	1,141	1,107	3,07
Bco Pop Vr E No	11,261	11,100	1,45
Bco Sardegna Rnc	7,343	7,232	1,53
Beghelli	0,5050	0,4943	2,16
Benetton	9,463	9,477	-0,15
Beni Stabili	0,4779	0,4840	-1,26
Biesse	2,695	2,700	-0,19
Bim .	3,638	3,631	0,19
Bim 04 W	0,1320	0,1320	0,00
Bipielle Investime	3,154	2,999	5,17
Bnl	1,008	1,003	0,50
Bnl Rnc	1,012	1,014	-0,20
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,980	10,882	0,90
Brembo	4,352	4,105	6,02
Brioschi	0,1876	0,1865	0,59
Brioschi 06 W	0,0280	0,0274	2,19
Bulgari	4,529	4,481	1,07
Buzzi Unicem	6,552	6,678	-1,89
Buzzi Unicem Rnc	6,000	5,982	0,30
Calp	3,229	3,260	-0,95
Caltagirone	4,204	4,350	-3,36
Caltagirone Editore	5,180	5,249	-1,31
Caltagirone Rnc	4,100	4,180	-1,91
Camfin	2,686	2,706	-0,74
Campari	31,79	31,94	-0,47
Capitalia	1,324	1,242	6,60
Carraro	1,399	1,392	0,50
Cassa Risp Firenze	1,308	1,306	0,15
Cattolica Ass	23,07	23,04	0,13
Cembre	2,113	2,119	-0,28
Cementir	2,358	2,360	-0,08
Centenari & Zinelli	1,229	1,229	0,00
Centrale Latte To	2,322	2,331	-0,39
Ceramiche Ricchetti	0,3715	0,3722	-0,19
Cir	0,9204	0,9161	0,47
Cirio Finanziaria	0,1600	0,1600	0,00
Class Editori	1,841	1,882	-2,18
Coats Cucirini	0,8728	0,8728	0,00
Cofide	0,3942	0,3995	-1,33
Cred.Bergamasco	15,337	15,790	-2,87
Cred.Valtellinese	8,122	8,130	-0,10
Credito Artigiano	3,323	3,348	-0,75
Credito Emiliano	5,091	5,146	-1,07
Cremonini	1,287	1,296	-0,69
Crespi	0,6434	0,6570	-2,07
Csp International	1,698	1,704	-0,35
Dalmine	0,1308	0,1366	-4,25
Danieli	1,875	1,916	-2,14
Danieli 03 W	0,0248	0,0247	0,40
Danieli Rnc	1,265	1,274	-0,71
De Longhi	4,907	4,962	-1,11
Ducati Motor Hold	1,886	1,918	-1,67
Edison	1,732	1,743	-0,63
Edison Rnc	1,548	1,609	-3,79
Emak	2,308	2,347	-1,66
Enel	4,948	5,000	-1,04
Enertad	4,058	4,040	0,45
Eni	14,177	14,250	-0,51
Erg	3,648	3,674	-0,71
Ericsson	18,160	18,156	0,02
Esaote	5,197	5,148	0,95
Ferretti	4,362	4,360	0,05
Fiat	8,638	8,574	0,75
Fiat 07 W	0,3016	0,3057	-1,34
Fiat Priv.	4,747	4,740	0,15
Fiat Rnc	4,740	4,759	-0,40
Filatura Di Pollone	0,8117	0,8114	0,04
Fin. Part 02 W	0,0731	0,0714	2,38
Fin.Part.	0,7428	0,7524	-1,28
Finarte-semenzato C	1,362	1,372	-0,73
Fincasa 44	0,3607	0,3613	-0,17
Fineco	0,4933	0,4687	5,25
Finmeccanica	0,6179	0,6022	2,61
Fondiaria Ass	2,502	2,525	-0,91
Fondiaria Ass Rnc	1,823	1,820	0,16
Gabetti Holding	1,585	1,619	-2,10
Garboli-conicos	0,7700	0,7500	2,67
Gefran	3,840	3,699	3,81
Gemina	0,8057	0,7952	1,32
Gemina Rnc	1,0000	0,9400	6,38
Generali Ass	17,870	17,818	0,29
Gewiss	2,691	2,623	2,59
Giacomelli Spor Gro	0,7116	0,7233	-1,62
Gim	0,8240	0,8329	-1,07
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,354	3,273	2,47
Grandi Navi Veloci	1,537	1,540	-0,19
Grandi Viaggi	0,6036	0,6143	-1,74
Granitifiandre	7,538	7,526	0,16
Gruppo Coin	5,854	5,968	-1,91
Hdp	2,193	2,190	0,14
Hdp Rnc	1,230	1,224	0,49
I Viaggi Ventaglio	2,101	2,115	-0,66
Ifi Priv	9,870	9,815	0,56
Ifil	3,377	3,376	0,03
Ifil Rnc	2,395	2,406	-0,46
Ima	12,699	12,870	-1,33
Imm. Lombarda 03 W	0,0065	0,0061	6,56
Immobiliare Lombard	0,1050	0,1050	0,00
Immsi	0,7434	0,7971	-6,74
Impregilo	0,3933	0,3926	0,18
Impregilo 03 W	0,0402	0,0420	-4,29
Impregilo Rnc	0,4541	0,4690	-3,18
Intek	0,4415	0,4377	0,87
Intek Rnc	0,4232	0,4244	-0,28
Interbanca	20,22	20,22	0,00
Interpump Group	3,917	3,962	-1,14
Intesabci	1,787	1,803	-0,89
Intesabci Rnc	1,308	1,308	0,00
Ipi	3,568	3,611	-1,19
Irce	2,533	2,513	0,80
It Holding	2,324	2,336	-0,51
Italcementi	9,272	9,397	-1,33
Italcementi Rnc	4,980	5,045	-1,29
Italdesign Giugiaro	3,779	3,780	-0,03
Italgas	10,717	10,836	-1,10
Italmobiliare	33,01	33,51	-1,49
Italmobiliare Rnc	19,585	19,536	0,25
Jolly Hotel	4,466	4,575	-2,38
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,811	1,821	-0,55
La Doria	1,828	1,831	-0,16
La Gaiana	1,0000	1,001	-0,10
Lavorwash	2,727	2,748	-0,76
Linificio	1,150	1,169	-1,63
Linificio Rnc	0,9000	0,9000	0,00
Locat	0,7023	0,7038	-0,21
Lottomatica	7,529	7,623	-1,23
Luxottica Group	13,938	14,107	-1,20
Maffei	1,215	1,220	-0,41
Manuli Rubber	1,203	1,204	-0,08
Marangoni	3,000	3,000	0,00
Marcolin	1,263	1,259	0,32
Mariella Burani Fg	7,164	7,187	-0,32
Marzotto	5,413	5,408	0,09
Marzotto Risp	6,200	5,838	6,20
Marzotto Rnc	5,123	5,179	-1,08
Mediaset	7,738	7,798	-0,77
Mediobanca	7,287	7,261	0,36
Mediolanum	5,449	5,358	1,70
Meliorbanca	4,654	4,669	-0,32
Merloni	11,072	11,276	-1,81
Merloni Rnc	7,048	6,990	0,83
Milano Ass	1,829	1,854	-1,35
Milano Ass 05 W	0,0613	0,0626	-2,08
Milano Ass Rnc	1,915	1,889	1,38
Mirato	5,116	5,147	-0,60
Mittel	3,600	3,600	0,00
Mondadori	6,296	6,365	-1,08
Mondadori Rnc	9,000	9,000	0,00
Monrif	0,5149	0,5200	-0,98
Monte Paschi Siena	1,961	1,967	-0,31
Montefibre	0,6280	0,6270	0,16
Montefibre Rnc	0,6800	0,6800	0,00
Nav.Montanari	1,050	1,036	1,35
Necchi	0,0814	0,0819	-0,61
Necchi 05 W	0,0457	0,0457	0,00
Negri Bossi	2,557	2,566	-0,35
Olcese	0,3615	0,3764	-3,96
Olidata	1,649	1,657	-0,48
Oliv Ex Tec 04 W	0,1258	0,1265	-0,55
Olivetti	1,157	1,141	1,40
Olivetti 02 W	0,0058	0,0061	-4,92
Pagnossin	1,275	1,281	-0,47
Parmalat	2,326	2,361	-1,48
Parmalat 03 W	0,5100	0,5176	-1,47
Perlier	0,1610	0,1669	-3,54
Permasteelisa	14,856	15,077	-1,47
Pininfarina	20,38	20,32	0,30
Pininfarina Rnc	19,560	19,560	0,00
Pirelli & C Rea Est	17,879	17,976	-0,54
Pirelli & C.	1,173	1,176	-0,26
Pirelli & C. Rnc	1,111	1,117	-0,54
Pirelli Spa	0,8640	0,8584	0,65
Pirelli Spa Rnc	0,9681	0,9687	-0,06
Poligrafici	1,130	1,140	-0,88
Premafin	0,7204	0,7344	-1,91
Premuda	0,9454	0,8943	5,71
Ras	11,895	11,884	0,09
Ras Rnc	13,890	13,891	-0,01
Ratti	0,5718	0,5956	-4,00
Recordati	21,93	21,98	-0,23
Reno De Medici	0,8390	0,8485	-1,12
Reno De Medici Rcv	0,9450	0,9190	2,83
Richard Ginori 1735	0,8093	0,8034	0,73
Rinascente	4,440	4,441	-0,02
Rinascente Priv	4,440	4,440	0,00
Rinascente Rnc	4,140	4,141	-0,02
Risanamento Napoli	1,402	1,425	-1,61
Roland Europe	0,8187	0,8141	0,57
Roncadin	0,2706	0,2755	-1,78
S.S.Lazio	0,7675	0,9300	-17,47
Sabaf	14,801	14,724	0,52
Sadi	1,926	1,956	-1,53
Saeco Group	3,327	3,326	0,03
Saes Getters	8,169	8,013	1,95
Saes Getters Rnc	5,478	5,488	-0,18
Sai	13,955	14,219	-1,86
Sai Rnc	4,615	4,681	-1,41
Saiag	3,208	3,120	2,82
Saiag Rnc	2,102	2,065	1,79
Saipem	6,090	6,074	0,26
Saipem Rcv	6,150	6,130	0,33
Sanpaolo Imi	6,832	6,654	2,68
Savino Del Bene	2,293	2,283	0,44
Schiapparelli 1824	0,0998	0,0984	1,42
Seat Pag Gialle Rnc	0,4772	0,4697	1,60
Seat Pagine Gialle	0,6935	0,6899	0,52
Sias	4,204	4,191	0,31
Sirti	1,016	1,040	-2,31
Smi	0,4182	0,4208	-0,62
Smi Metalli Rnc	0,4370	0,4395	-0,57
Smurfit Sisa	1,353	1,322	2,34
Snai	1,825	1,835	-0,55
Snam Rete Gas	3,088	3,100	-0,39
Snia	1,799	1,820	-1,15
Snia Rcv	2,440	2,524	-3,33
Snia Rnc	2,548	2,577	-1,13
Sogefi	1,956	1,944	0,62
Sol	2,485	2,484	0,04
Sopaf	0,2516	0,2494	0,88
Sopaf Rnc	0,1919	0,1899	1,05
Stayer	0,4500	0,4500	0,00
Stefanel	1,247	1,257	-0,80
Stefanel Rnc	2,600	2,600	0,00
Stmicroelectronics	22,35	22,02	1,50
T.I.M.	5,166	5,099	1,31
T.I.M. Rnc	4,391	4,370	0,48
Targetti Sankey	2,984	2,958	0,88
Telecom Italia	8,177	8,166	0,13
Telecom Italia Rnc	5,392	5,445	-0,97
Terme Acqui	0,3102	0,3120	-0,58
Terme Acqui Rnc	0,2277	0,2273	0,18
Tod's Group	32,82	32,98	-0,49
Trevi Finanz Indust	0,9637	0,9615	0,23
Unicredito	3,807	3,798	0,24
Unicredito Rnc	3,414	3,356	1,73
Unimed	1,300	1,309	-0,69
Unipol	4,000	4,000	0,00
Unipol 05 W	0,1472	0,1482	-0,67
Unipol Priv	1,736	1,750	-0,80
Unipol Priv 05 W	0,0989	0,0999	-1,00
Vemer Siber	2,546	2,534	0,47
Vianini Industria,	2,440	2,434	0,25
Vianini Lavori	4,635	4,746	-2,34
Vittoria Ass.	3,776	3,789	-0,34
Volkswagen	38,33	38,14	0,50
Zignago	11,743	11,550	1,67
Zucchi	3,643	3,643	0,00
Zucchi Rnc	3,720	3,720	0,00
DIRITTI			
Risan. Na Azxaz	0,0002	0,0019	-89,47

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,903	17,688	1,22
Aisoftware	4,133	4,065	1,67
Algol	5,053	5,058	-0,10
Art'e'	18,894	18,858	0,19
Bb Biotech	39,94	39,74	0,50
Biosearch Italia	17,912	17,893	0,11
Cad It	11,832	11,859	-0,23
Cairo Communication	20,99	20,83	0,77
Cdb Web Tech Invest	1,999	1,991	0,40
Cdc	6,623	6,661	-0,57
Chl	1,909	1,984	-3,78
Cto	3,078	3,085	-0,23
Dada	5,246	5,190	1,08
Datalogic	9,589	9,668	-0,82
Datamat	4,922	4,440	10,86
Data Service	38,20	37,40	2,14
Digital Bros	3,332	3,347	-0,45
Dmail Group	4,044	4,094	-1,22
E.Biscom	20,27	20,34	-0,34
Eplanet	0,6038	0,6003	0,58
Eplanet 2 03 W	0,1436	0,1435	0,07
Eplanet 3 04 W	0,1944	0,1968	-1,22
El.En.	12,287	12,545	-2,06
Engineering	17,832	17,623	1,19
Esprinet	11,948	12,251	-2,47
Euphon	6,342	6,304	0,60
Fidia	7,851	7,861	-0,13
Finmatica	9,807	9,736	0,73
Freedomland Itn	13,038	13,394	-2,66
Gandalf	2,319	2,289	1,31
Gandalf 04 W	0,2818	0,2757	2,21
Inferentia Dnm	7,298	7,075	3,15
I.Net	54,70	54,07	1,17
It Way	3,835	3,796	1,03
Mondo Tv	22,69	21,53	5,39
Novuspharma	19,972	20,11	-0,69
On Banca	34,01	33,82	0,56
Opengate Group	5,707	5,534	3,13
Cardnet Group	3,990	3,988	0,05
Pol San Faustino	25,05	24,38	2,75
Prima Industrie	6,472	6,271	3,21
Reply	11,078	10,777	2,79
Tas	22,60	20,58	9,82
Tc Sistema	7,939	7,929	0,13
Tecnodiffusione Ita	5,600	5,336	4,95
Tecnodiffusione 04 W	0,2977	0,2890	3,01
Tiscali	4,889	4,827	1,28
Txt E-solutions	19,253	17,751	8,46
Vitaminic	7,123	7,036	1,24

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,519	-0,26
Alboino Re	5,758	0,21
Apulia Az It	9,569	-0,22
Arca Azioni It.	17,027	-0,22
Artigianc Az It.	4,139	-0,31
Aureo Previdenza	15,708	-0,24
Azimut Crescita It	19,045	-0,28
Bim Az. It	6,049	-0,43
[illegible]		
Ing Europa	14,705	-0,52
Ing Sel Europa	10,380	-0,44
Investire Europa	9,692	-0,44
Investitori Europa	3,912	-0,58
Laurin Eurostock	2,959	-0,5
Mc Eu-az Europa	3,128	-0,51
Mc Fdf Europa	4,672	0,13
Nextam P Az Europa	4,116	-0,41
Nextra Az Eur Growth	2,547	-0,39
[illegible]		
Unicredit Az Giapp Cl B	3,929	-0,28
Unicredit Az Pacif Cl A	3,655	-0,63
Unicredit Az Pacif Cl B	7,624	-0,63
Vegagest Az Asia	4,111	-0,82
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,127	-0,65
Arca Az.Paesi Emerg	4,161	-0,83
Aureo Mercati Em	3,379	-1,03
Azimut Emerging	3,505	-0,96
[illegible]		
Rolotrend	8,243	-0,83
Romages Az Int	7,477	-0,72
Romages Sel Az Int	2,844	-0,63
Rominvest Universal Ind	32,266	-0,61
Sai Glob.	9,455	-0,54
Sanpaolo Int.	10,652	-0,4
Sg Ventaglio Agg	4,132	-0,43
Sofid Sim Blue Chips	4,918	-0,49
Spazio Az. Glob.	3,039	-0,3
[illegible]		
Gestnord Az Ambiente	5,699	-0,89
Gestnord Az Banche	8,784	-0,76
Gestnord Az Edilizia	4,035	-0,81
Gestnord Az Energia	4,128	-0,24
Gestnord Az Farmac	3,933	-0,18
Gestnord Az Tempo Lib	3,414	-0,96
Iis Az Pmi	4,301	-0,78
Iis Az Growth	4,030	-0,27
Iis Az Value	3,887	-0,28
[illegible]		
Azimut Protezione	6,362	-0,05
Bipielle Fon Divers	4,907	-0,06
Bipiemme Mix	4,760	-
Bipiemme Visconteo	26,693	-0,01
Bnl Skipper 1	4,952	-
Bnl Skipper 2	4,550	-0,11
Bpc Stradivari	4,663	-0,04
Bussola Evoluzione	4,472	-0,18
Ducato Port Eq 30	4,362	-0,25
[illegible]		
Optima Redd.	5,700	0,04
Padano Mon.	6,286	0,03
Passadore Mon.	6,078	0,03
Perseo Rend.	6,091	0,05
Prime Mon.	14,308	0,04
Prumerica Euro Bt	5,173	0,06
Quadrifoglio Mon.	5,821	0,02
Ras Cash	6,010	0,02
Ras Lux Sh Europe	59,346	0,01
[illegible]		
Effe Obbl Dollaro	5,821	-0,29
Eurom North Am Bond	9,129	-0,43
F&f Riserva Doll.	7,413	-0,43
F&f Riserva Doll. $	7,505	0,16
Fondersel Dollaro	9,034	-0,43
Fonditalia Bond Usa	8,745	-0,23
Geo Usa Sh T B 1	5,896	-
Geo Usa Sh T B 2	5,924	-
Gepobond Doll.	7,428	-0,36
[illegible]		
Effe Obbl Corporate	5,359	0,13
Eurom Risk Bond	4,614	0,13
Fonditalia Infl Linked	10,632	0,1
Fs Short Term Opt	5,055	-
Geo Glo B T R 1	5,508	-
Geo Glo B T R 2	5,463	-
Gestielle Corp. Bond	5,325	0,08
Gestielle Global Conv	5,795	-0,1
Gestielle High Risk Bond	3,786	0,21
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	100,500	100,570
BTP 15.1.2003 4,5%	100,200	100,210
BTP 15.2.2003 5%	100,430	100,430
BTP 1.3.2003 11,5%	101,970	101,970
BTP 4.2003 4,75%	100,710	100,710
BTP 1.5.2003 4,75%	100,770	100,790
BTP 1.6.2003 5%	101,140	101,160
BTP 1.6.2003 11%	103,880	103,950
BTP 15.7.2003 4,5%	101,010	101,000
BTP 1.8.2003 10%	104,710	104,750
BTP 1.10.2003 4%	100,910	100,920
BTP 1.10.2003 9%	105,070	105,120
BTP 15.10.2003 5,25%	102,040	102,070
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,980	106,030
BTP 1.2.2004 3,25%	100,400	100,380
BTP 15.2.2004 5%	102,440	102,450
BTP 15.3.2004 4,5%	101,960	101,960
BTP 1.4.2004 8,5%	107,170	107,230
BTP 15.4.2004 3,25%	100,400	100,410
BTP 1.7.2004 4,5%	102,300	102,290
BTP 15.7.2004 4%	101,530	101,580
BTP 1.8.2004 8,5%	108,470	108,530
BTP 1.10.2004 4%	101,620	101,630
BTP 1.1.2005 9,5%	112,390	112,470
BTP 1.3.2005 4%	101,720	101,740
BTP 1.4.2005 10,5%	115,950	116,030
BTP 15.5.2005 4,50%	102,890	102,900
BTP 1.7.2005 4,75%	103,540	103,540
BTP 15.7.2005 4%	101,800	101,730
BTP 1.9.2005 10,5%	118,580	118,660
BTP 15.9.2005 3,5%	100,400	100,390
BTP 15.12.2005 5,25%	105,230	105,280
BTP 1.2.2006 9,5%	117,920	117,950
BTP 15.3.2006 4,75%	104,020	103,920
BTP 1.7.2006 8,75%	117,220	117,300
BTP 1.11.2006 7,75%	114,740	114,780
BTP 1.2.2007 6,75%	111,560	111,580
BTP 1.3.2007 4,50%	102,980	103,020
BTP 1.7.2007 6,75%	112,230	112,300
BTP 15.10.2007 5%	104,950	104,970
BTP 1.11.2007 6%	109,350	109,390
BTP 1.5.2008 5%	104,970	105,020
BTP 1.5.2009 4,5%	101,840	101,930
BTP 1.11.2009 4,25%	100,100	100,070
BTP 1.11.2010 5,5%	107,320	107,410
BTP 1.8.2011 5,25%	105,370	105,440
BTP 1.11.2011 1,90%	91,500	92,000
BTP 1.2.2012 5%	103,380	103,390
BTP 1.2.2013 4,75%	100,860	100,920
BTP 1.8.2017 5,25%	103,120	103,180
BTP 1.11.2023 9%	149,520	149,500
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	128,100	128,200
BTP 1.11.2027 6,5%	117,920	118,060
BTP 1.11.2029 5,25%	100,320	100,370
BTP 1.5.2031 6%	111,160	111,280
BTP 1.2.2033 5,75%	107,850	107,710
CCT 1.12.2002 IND	100,000	100,010
CCT 1.1.2003 IND	100,040	100,060
CCT 1.2.2003 IND	100,140	100,150
CCT 1.4.2003 IND	100,260	100,250
CCT 1.5.2003 IND	100,300	100,300
CCT 1.7.2003 IND	100,380	100,380
CCT 1.9.2003 IND	100,600	100,580
CCT 1.11.2003 IND	100,340	100,350
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,400	100,400
CCT 1.3.2004 IND	100,500	100,490
CCT 1.5.2004 IND	100,540	100,550
CCT 1.9.2004 IND	100,630	100,650
CCT 1.5.2005	100,840	100,840
CCT 1.7.2005	101,150	100,970
CCT 1.10.2005 IND	100,890	100,900
CCT 1.1.2006 IND	101,850	101,850
CCT 1.1.2006 2 IND	101,950	101,910
CCT 1.3.2006 IND	100,880	100,890
CCT 1.12.2006	100,860	100,860
CCT 1.2007 CR IMP	101,870	101,830
CCT 1.7.2007	101,140	101,150
CCT 1.8.2007 IND.	100,900	100,900
CCT 4.2008	100,880	100,890
CCT 1.9.2008	100,950	100,940
CCT 1.7.2008	101,000	101,000
CCT 1.4.2009	100,930	100,950
CCT 1.7.2009	100,930	100,930
CCT 1.8.2009	100,970	100,980
CCT 1.10.2009	100,970	100,970
CTZ 31.12.2002	99,690	99,665
CTZ 31.03.2003	98,981	99,000
CTZ 16.06.2003	98,422	98,382
CTZ 15.09.2003	97,727	97,713
CTZ 31.12.2003	96,893	96,877
CTZ 31.03.2004	96,136	96,132
CTZ 30.06.2004	95,359	95,335

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	90,3574	-0,47
B.P.C.I. 04 1,5%	96,4703	0,16
B.P.Intra 03 3%	113,87	-0,11
B.P.Intra 06 3%	102,953	-0,01
B.P.Berg. 04 Tv	128,041	0,69
B.P.Lodi 10 4,75%	97,588	0,15
B.P.Lodi 03 4,375%	100,418	0,06
B.P.E.Rom. 05 4%	105	-0,35
B.P.E.Rom. 02 6,5%	176,234	0,39
B.P.Milano 08	99,3549	0,12
B.P. Vr No 06 1,5%	109,946	-0,10
B.P. Vr No 05 2,125%	95,6493	0,49
Cr.Valtel.04 2%	108,815	-0,23
Cred.Artig 04 Tv	132,143	-0,03
Interbanca 11 2,50%	128,3	0,02
Mb Sai Rnc 02 6%	100,047	0,01
Olivetti 04 1,5%	101,542	-0,01
Olivetti 10 1,5%	122,621	0,82
Pirelli 03 2,5%	99,7071	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	108	0,01

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	21,44	21,30
B.P.Emilia Romagna	29,62	29,67
B.P.Luino/Varese	5,276	5,258
B.P.Sondrio	10,128	10,150
Banca Ifis	10,145	9,700
Bca Pop Adriatico	6,900	6,900
Borgosesia	4,620	4,628
Borgosesia Rnc	2,170	2,165
Elios Holding	0,6700	0,6700
Ferrovie Nord Mi	1,060	1,070
Sicc	0,4150	0,4100

La Presidenza del Consiglio ha reso nota la classifica dei dirigenti più facoltosi. Spodestato Victor Ukmar che «precipita» alla settima posizione

Manager pubblici: Franco Tatò è il più ricco

L'ex amministratore delegato dell'Enel nel 2000 ha dichiarato 4 miliardi 300 milioni di lire. Seconda Paola Patti

ROMA Franco Tatò si aggiudica la palma del più ricco tra i manager pubblici del 2000. Con oltre 4,3 miliardi di vecchie lire, l'ex amministratore delegato dell'Enel schizza infatti al vertice della classifica dei più ricchi tra i manager di enti e società a partecipazione pubblica. E spodesta dal trono, salendo di ben 13 posizioni rispetto all'anno prima, il fiscalista Victor Ukmar, che scende in settima posizione. E, a sorpresa, nella top ten degli amministratori più ricchi d'Italia compare una donna: Paola Patti, «rampolla» della famiglia a cui fa capo la Valtur, che guadagna la «medaglia d'argento» con la sua carica di amministratore delegato della Pasvim (Pavia Sviluppo Impresa spa) e quasi 3,3 miliardi di lire.

Segue, tra i manager più facoltosi - secondo i dati resi noti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - il direttore generale del Monte Paschi di Siena, Vincenzo De Bustis, con una dichiarazione che mostra un reddito complessivo di oltre 2,5 miliardi di vecchie lire.

Scorrendo il librone sui redditi dei manager, sono comunque 36 i miliardari che hanno presentato nel 2001 dichiarazioni a oltre nove zeri, mentre non mancano anche i «poverissimi». Fino ad arrivare al presidente della Cooperativa di Garanzia Molise Centrale, Massimo Trivisonno, che ha presentato conti in «rosso»: la sua dichiarazione mostra infatti un reddito nullo, riportando una cifra negativa (e quindi un debito, sotto forma di credito di imposta dallo Stato) di circa 4 milioni di lire.

Sotto, e di tanto, il livello di povertà anche il presidente dell'Agricolfidi di Cuneo, Oddone Ternavasio (3 milioni di imponibile Irpef) ed il vicepresidente del Comizo, Giuseppe Sartor (4,1 milioni di lire).

Molti, scorrendo la lista della Presidenza del Consiglio, i nomi noti. A cominciare dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che nel 2000 ha denunciato un reddito di circa 1,2 miliardi di lire. E ha rinnovato i suoi beni: ha infatti venduto 2 immobili in comproprietà nel comune di Alviano (Frosinone) e acquistato un fabbricato nello stessa località. E, ancora, si è liberato della «vecchia» Fiat Uno per passare a una Punto e un Yaris della Toyota.

Tra i manager pubblici, i più attratti dal mercato azionario sono, invece, gli ex ministri del Tesoro e dell'Industria Piero Barucci e Alberto Clò. Barucci, attuale presidente dell'Expò di Firenze e Banca Leonardo, nel suo reddito di 1,3 miliardi di lire annota infatti 32 mila azioni (pari all'1%) della Banca Leonardo, 3 mila Banco Chiavari, 550 Autostrade, 1.037 titoli Enel e 138.888 (lo 0,28%) Ber Banca spa. Nella dichiarazione da 1,25 miliardi di Clò, oggi presidente dell'aeroporto di Bologna, figurano invece 11 mila Bnl, 250 Enel, 5.500 Mediobanca e 2.242 Rolo Banca.

Franco Tatò

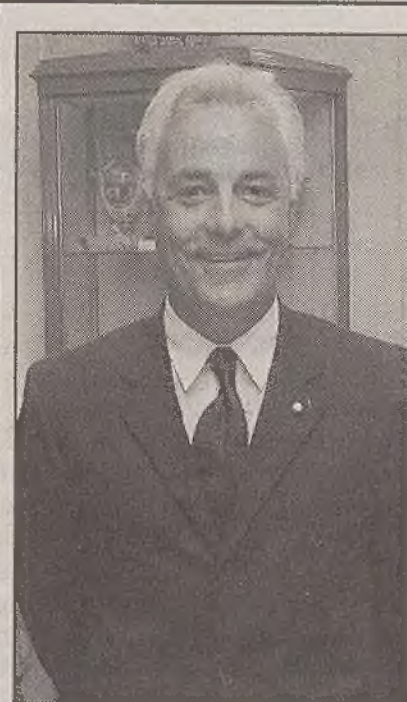
Nonostante il secondo posto della Patti, pochissime, tra i circa 900 manager pubblici, le donne, tra le quali la numero uno del Demanio Elisabetta Spitz, che comunque resta ben sotto ai nove zeri.

Grandi assenti dal librone anche alcuni vertici di importanti società dove lo Stato detiene una importante partecipazione. È il caso dell'ex presidente dell'Eni, Gianmaria Gros Pietro (la sua nomina nel board del «cane a sei zampe», lasciata nel giugno 2002, risale all'ottobre '99). Presente invece l'amministratore delegato del gruppo, Vittorio Mincato, che ha denunciato circa 1,4 miliardi di lire.

Mentre per l'Enel, oltre al suo ex amministratore delegato, ai vertici della classifica con un movimento dei beni dalla Lombardia alla Puglia (Kaiser Franz ha venduto un immobile a Milano per acquistare fabbricati e terreni a Fasano), figura anche l'ex presidente Chicco Testa che, attestandosi al quinto posto assoluto dei super-manager, ha denunciato un reddito di quasi 1,8 miliardi di lire.

I manager più ben pagati appartengono - secondo i dati - al pianeta del credito: nella lista dei miliardari, quasi la metà ricopre incarichi di vertice negli istituti bancari. A cominciare dal Mps e dal Mediocredito Centrale. La banca fiorentina, oltre al direttore generale De Bustis, «piazza» tra i primi stipendi d'oro anche il presidente Pierluigi Fabrizi (1,1 miliardi di lire) e l'ex direttore generale Divo Gronchi (1,6 miliardi), mentre per il Mediocredito, l'ex presidente Gianfranco Imperatori è al quarto posto della classifica assoluta (2,3 miliardi) ed il direttore generale Jurgen Dennert denuncia 1,1 miliardi.

Da segnalare anche la presenza del presidente di Sviluppo Italia Umberto Di Capua, che ha denunciato 1,7 miliardi, quello della Sea Giorgio Fossa (1,2), l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli (1,5 miliardi), quello dell'Alitalia, Francesco Mengozzi, con un reddito che però non arriva ai nove zeri (823 milioni di lire). E, ancora, l'amministratore delegato dell'Enav Sandro Gualano, con una dichiarazione che sfiora gli 1,6 miliardi di vecchie lire, dove però sono riportate numerose proprietà tra immobili e terreni (molti dei quali in comproprietà) tra Roma, La Maddalena, Isernia e Varazze, due auto ed una moto.

Tornando invece alla manager pubblica in gonnella più ricca d'Italia, la dichiarazione di Paola Patti occupa, tra partecipazioni e cariche, quasi una pagina intera del librone. La signora della famiglia a cui fa capo la Valtur gira in Porsche Carrera, ha nel suo patrimonio immobiliare fabbricati e terreni tra Pavia, l'isola di Favignana e Castelvetrano (Trapani), siede in numerosi consigli di amministrazione (Cablelettra di cui è amministratore unico, Fin.Cab, Wsc, Selca, Valtur e Valtur do Brasil), e ha in portafoglio partecipazioni nella Fincab (26,84), Finmec (33,33%), Sea Chivasso (33,33%), Cable sud (15%), Elettrosistemi (8%), Elettrocablaggi (10%) e Seggio Fiorito (25%).

Massimo Paniccia

Lo scorso anno Paniccia era al 28.o posto, quest'anno con un miliardo 306 milioni è al 19.o

Il presidente della CrT guadagna punti

ROMA Anche Trieste «brilla» ai vertici della classifica dei più ricchi tra i manager di enti e società a partecipazione pubblica. Fra i primi 36, vi è, infatti, al 19.o posto il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Massimo Paniccia che si distingue per il miliardo 306 milioni di lire di reddito dichiarato per il 2000.

Nella stessa classica, tuttavia nei piani bassi, troviamo inoltre il direttore generale della stessa CrT, Giovan Battista Ravidà, con un miliardo e 26 milioni di reddito dichiarato nel 2000. Ravidà, precisamente, occupa la 33.a posizione.

Per Paniccia non è una novità l'essere inserito in queste particolari graduatorie. Lo scorso anno, ad esempio, fu chiamato a tenere alta la bandiera della ricchezza nel Friuli Venezia Giulia in un elenco nazionale sui 4000 italiani più facoltosi che L'Espresso pubblicò con dati relativi alle dichiarazioni dei redditi personali (Irpef) presentate nel 2000 e riferite ai guadagni datati 1999. Ebbene, se il più ricco risultò l'industriale Gianfranco Zoppas con i suoi 6 miliardi e mezzo abbondanti, Paniccia fece la sua bella figura con un miliardo 100 milioni tondi tondi superando - seppure di un soffio - il rocker Vasco Rossi.

Quanto alla classifica che lo scorso anno la presidenza del Consiglio dedicò ai manager pubblici, e relativa quindi al 1999, Paniccia con un reddito di un miliardo e 33 milioni di lire compave al 28.o posto. Quest'anno, quindi, ha guadagnato decisamente terreno. Resta comunque da tener conto che Paniccia compare nella categoria dei manager pubblici in quanto presidente della CrT anche se, ovviamente, il complesso dei suoi redditi è determinato anche da altre attività.

L'Istat capta segnali positivi per la produzione ma il governo è costretto a rivedere le stime di crescita e le previsioni di deficit

Mini-ripresa per fatturato e ordinativi

Industria: positivi incrementi sia sul mercato nazionale sia su quelli esteri

ROMA Una doccia gelata si abbatte sui timidi segnali di ripresa dell'economia captati dall'Istat. A provocarla è stato l'aggiornamento del piano di Stabilità presentato ieri a Bruxelles. Il testo conferma lo scenario originale del programma (crescita del 2,3% del Pil, deficit all'1,5% e debito al 105% del Pil nel 2003). Ma le stime del governo sono state ancora una volta ritoccate al ribasso per fare fronte ad un ulteriore indebolimento dell'economia. L'ipotesi più ottimista fissa la crescita all'1,8% con il deficit all'1,7%; la peggiore determina i due indici rispettivamente all'1,3% e al 2%. Queste cifre sono accompagnate da una previsione negativa. I tecnici di via XX settembre notano che a partire da settembre lo scenario macroeconomico rischia di «deteriorarsi ulteriormente» costringendo ad ridurre le previsioni per l'anno prossimo. Nel mirino c'è anche la previdenza. «Le risorse per finanziare la spesa pensionistica costituiscono un vincolo al processo di riduzione del carico fiscale e delle famiglie e delle imprese» accusa il testo. Urge dunque una riforma da attuare stimolando la domanda di lavoro, prolungando l'età pensionabile e sviluppando la previdenza integrativa.

Ma c'è di più. Il documento del governo strozza sul nascere le speranze di ripresa nel giorno in cui l'Istat presenta dati incoraggianti sull'industria. A settembre fatturato ed ordinativi hanno compiuto un balzo in avanti. Lo rivelano i dati diffusi dall'Istituto di Statistica secondo cui l'indice del fatturato dell'industria è aumentato del 4,0% rispetto all'anno precedente facendo registrare progressi sul mercato interno (+2,0%) e su quello estero (+8,8%). Per quanto riguarda gli ordinativi l'incremento tendenziale è stato del 10% con incrementi più sensibili a livello internazionale rispetto a quello nazionale (+11,4% rispetto al +9,2%). La tendenza è positiva anche su base congiunturale. Fatturato ed ordinativi sono in crescita rispetto al mese di agosto.

La crisi economica ha lasciato il segno nei primi nove mesi dell'anno. Complessivamente il fatturato ha subito un netto calo mentre gli ordinativi, che forniscono indicazioni sull'andamento dei prossimi mesi, sono in ascesa. Esaminando in dettaglio il dato relativo al fatturato spiccano le performance di beni di investimento, beni di consumo e - con un consistente distacco - beni intermedi. Gli incrementi più marcati sono stati raggiunti nella produzione di macchine e apparecchi meccanici (+17,6%), nella lavorazione di minerali non metalliferi (+15,2%), nell'industria del legno con l'esclusione dei mobili (+11,4%), nelle industrie alimentari, nelle bevande e nel tabacco (+7,4%), nella produzione di metallo (+7,2%) e nella fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (+5,8%). In controtendenza il settore delle raffinerie di petrolio (-5,4%).

Infine l'indice degli ordinativi ha registrato aumenti tendenziali in tutti i settori ad eccezione della produzione di fibre sintetiche e artificiali.

Antonio Pennacchioni

Tornano gli utili, le Borse respirano

MILANO Tornano gli utili aziendali e torna il sereno su Wall Street che trascina a rialzo tutte le borse. Nonostante il pessimo dato sull'avvio di nuove costruzioni (-11,4% nel mese di ottobre, il peggior dato dal 1994), gli indici hanno innestato la marcia decisamente positiva, dopo due sedute molto deboli, grazie al bilancio fatto dagli analisti sull'andamento degli utili. I profitti delle aziende statunitensi nel trimestre luglio-settembre sono cresciuti del 16,5%, contro il 7% del secondo trimestre e l'1,4 del secondo. Così a metà seduta il Nasdaq guadagnava il 2,78% e il Dow Jones l'1,50% riportandosi sopra gli 8600 punti.

Segnali molto positivi che hanno permesso a Piazza Affari di mettere a segno una rimonta sul finale con una chiusura positiva per ben tre indici. Mibtel e Mib 30, arrivati a perdere oltre l'1% nel pomeriggio, hanno terminato rispettivamente il primo a +0,29%, il secondo a +0,47%. Un risultato brillante a livello europeo se paragonato col -0,75% di Parigi. Molto bene il Numtel (+1,51%).

Ieri la star del Mib 30 è stata Capitalia (+8,72%) con la controllata Fineco (+5,57%), comprate dai fondi pur in assenza di novità sulla cessione di Entrium e dei 150 sportelli dell'istituto romano. Il listino avrebbe potuto fare anche meglio se non avessero corretto dalla bella vigilia Eni(-0,55%) e Saipem (-0,84%). Tornata a galla Generali (+0,33%), al centro di nuovo di voci di possibili scalate.

Arese e Termini Imerese i punti caldi della trattativa con il gruppo. Berlusconi: crisi passeggera

Fiat, nuove ipotesi di riconversione

Incentivi del governo alle imprese che assumono i licenziati

MILANO Sotto il fuoco della protesta qualcosa, forse, si sta muovendo nella drammatica trattativa Fiat. Il governo - da Praga Berlusconi ha assicurato che la crisi della Fiat è passeggera e che gli italiani presto saranno di nuovo orgogliosi della propria casa automobilistica - mette sul tavolo una serie di proposte e ultimatum che l'azienda sta esaminando e che potrebbero portare a un cambiamento del piano messo a punto da Fresco, Galateri e Boschetti. Gli advisor scelti dai ministri, Roland Berger e Morgan Stanley, consegneranno le loro conclusioni entro il fine settimana ma si infittiscono voci e ipotesi. Tutte smentite dal ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, e da quello del Welfare, Roberto Maroni. Ma qualcosa sta maturando e si intuisce dalle parole stesse dei due ministri. «L'attivazione degli amortizzatori sociali necessita di un piano industriale che si basi sull'effettiva capacità di rilanciare l'azienda - ha detto Marzano al question time alla Camera - e comunque da parte del governo vi è la disponibilità ad attivare contratti di programma nelle aree di crisi e a valutare i programmi di ricerca e innovazione che il produttore nazionale presenterà e che siano caratterizzati da presupposti di competitività a livello globale».

In poche parole il governo è pronto a concedere la cassa integrazione se la Fiat si impegna formalmente a riassumere 1800 lavoratori di Termini Imerese entro un anno, e a concedere importanti fonti di finanziamento per ricerca e sviluppo. Accanto a questa ipotesi c'è anche quella di riconvertire parte degli stabilimenti più colpiti, Arese e Termini, invitando gli imprenditori ad avviare attività in quelle aree grazie ad agevolazioni e finanziamenti da parte del governo.

Per ora i sindacati fanno muro contro ipotesi alternative a quella Fiat: «Sciocchezze se dette in buona fede, se dette in mala fede un tentativo di raggirare l'opinione pubblica e il sindacato - dice il segretario della Uil, Luigi Angeletti - il vero rischio non sono i quattromila posti in meno, ma la possibile liquidazione di Fiat Auto».

Intanto la protesta continua in tutta Italia: ieri mattina le donne degli operai Fiat hanno occupato la stazione di Termini Imerese. A Mirafiori ci sono stati cortei interni con un adesione allo sciopero dell'80% mentre oggi i dipendenti dell'Alfa Romeo manifesteranno alla Malpensa e a Cassino si sciopererà otto ore. Torino si prepara allo sciopero generale di domani con un adesione senza precedenti.

Ieri pomeriggio nuovo vertice con le banche creditrici: a Milano si sono incontrati Fresco e Galateri con i massimi vertici di Unicredito, Capitalia, SanPaolo Imi, IntesaBci e i rappresentanti delle banche estere. Sul tavolo la cessione del 51% di Fidis e il maxi aumento di capitale di Italenergia, l'holding creata dalla Fiat in campo energetico con Edf.

Andrea Carli

Cirio: pressing delle banche perché Cragnotti «abbandoni»

ROMA La crisi della Cirio è stata ufficialmente portata a conoscenza del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, quello dell'Agricoltura Gianni Alemanno aspetta di prendere in visione il piano di risanamento, mentre l'advisor del gruppo, Livolsi & Partners, continua a lavorare alla sua definizione. Un progetto di salvataggio che accanto alle dismissioni già annunciate, ovvero i «sacrifici» anticipati da Sergio Cragnotti, prevede un prestito-ponte. Un apertura di credito che, secondo le informazioni raccolte in ambienti finanziari, sarebbe subordinata però dalle banche a un ricambio del management. Gli istituti di credito, ieri con i vertici a Milano per l'esecutivo dell'Abi e impegnati in un nuovo round sulla questione Fiat, non hanno ancora analizzato nei dettagli il piano a cui sta lavorando Livolsi. Incontri tra le banche e Livolsi sono attesi per i prossimi giorni.

Secondo quanto si è appreso l'advisor di Cragnotti, che ieri lo ha accompagnato da Marzano, avrà contatti con le banche entro la fine della settimana. «Tempi brevi» ha del resto detto lo stesso Livolsi uscendo da Via Veneto, dopo aver incontrato il ministro. Entrando al ministero il presidente del gruppo alimentare e della Lazio non ha invece voluto rilasciare dichiarazioni ai cronisti. «Chiedetelo a Livolsi» si è limitato a dire ad ogni domanda. Poco loquace il presidente della Lazio lo è stato anche all'uscita. «È vero che le banche le hanno chiesto di fare un passo indietro?» è la domanda dei giornalisti: «Non lo so», è la risposta laconica del patron biancoceleste che solo pochi giorni fa aveva con molta sicurezza affermato di non volersi dimettere e che quelle su un suo possibile ritiro erano voci messe in giro dai suoi nemici. Non lo so - ha aggiunto - «perchè non ho fatto nessuna riunione con le banche, quindi non ne conosco le intenzioni».

NATO Il Presidente degli Stati Uniti ricorda i legami con la Russia e invita Putin a cooperare per disarmare il pericoloso regime di Saddam

Bush: «Insieme per sconfiggere il terrorismo»

Al vertice di Praga sarà messa a punto una Forza di reazione rapida in grado di fronteggiare le crisi

PRAGA La storia non si può riscrivere, dice il presidente americano George W. Bush, sfogliando le pagine nere dell'album europeo del XX Secolo, da Verdun a Yalta passando per Monaco e Stalingrado e Dresda. Ma, aggiunge, il Vertice della Nato di Praga è l'occasione per impostare una pagina della storia del XXI Secolo, quella della lotta «dei Paesi che amano la libertà» contro «le nuove minacce» del terrorismo internazionale e dell'Iraq (simbolo dei Paesi dell'Asse del Male che possiedono armi di distruzione di massa). Il presidente enuncia il messaggio che porta a Praga, e che oggi ribadirà al Vertice della Nato, in un discorso davanti a studenti atlantici: insiste sull'amicizia tra America ed Europa (un'amicizia testimoniata - ricorda - dalle migliaia di tombe di soldati americani caduti nelle Guerre Mondiali per affrancare l'Europa dall'assolutismo) e sulla forza dell'Alleanza che, come ha vinto la Guerra Fredda, saprà vincere le nuove sfide. Anche perchè, dal Vertice di Praga, uscirà una Nato più grande, con l'allargamento a nuovi Paesi dell'Europa orientale, e più forte, con l'impegno di trasformare a sua missione e di darsi strumenti militari per essere efficace nella lotta contro il terrorismo.

Il discorso di Praga è il momento saliente d'una giornata che Bush dedica ai contatti bilaterali (con le autorità ceche e con la delegazione turca, oltre che col segretario generale dell'Alleanza atlantica Lord Robertson, prima di inaugurare, la sera, la scaletta del Vertice con una cena al Castello, insieme a tutti i leader Nato. È la prima volta che un Vertice atlantico si svolge in un Paese che apparteneva al Patto di Varsavia: «L'allargamento che sarà deciso domani (oggi *ndr.*) amplia l'anima dell'Europa», senza chiudere la porta a ulteriori ingressi. Cosa portano i nuovi membri?, Chiedono i giornalisti a un alto funzionario della Casa Bianca. «Portano la prospettiva di una generazione che ha conosciuto e vissuto il totalitarismo e non l'ha solo sentito raccontare dai propri padri». E la porta è aperta anche alla Russia? «La Russia ha detto a più riprese che non è interessata a entrare nell'Alleanza».

Il presidente americano non perde mai di vista una sorta di parallelismo di rapporti con l'Europa e con la Russia, l'ex continente nemico. Anticipando quello che dirà, venerdì, a San Pietroburgo, al presidente russo Vladimir Putin, Bush afferma che l'allargamento della Nato è anche nell'interesse della Russia. «L'Unione sovietica non c'è più. Ma ci sono nuovi nemici». Da una guerra vinta, Bush passa a una da vincere, sempre nel segno della democrazia, della libertà e della pace. Della minaccia terroristica, il presidente ricorda che «ogni Paese libero ne è un potenziale obiettivo» e ripete che «di fronte al terrorismo non c'è neutralità». Il terrorismo è uno dei nuovi nemici, l'Iraq è un altro. Per Bush, la Nato deve essere pronta a fronteggiare il pericolo che Saddam Hussein rappresenta: «Non gli permetteremo di ricattare e di terrorizzare i Paesi che amano la libertà». L'obiettivo è di assicurare la pace attraverso il disarmo dell'Iraq: «Volontariamente, o con la forza, l'obiettivo sarà raggiunto». E, questa volta, Saddam Hussein non potrà mentire o tergiversare, come le Nazioni Unite gli hanno lasciato fare in passato, per 11 anni: gli Stati Uniti e la coalizione di quanti lo vorranno glielo impediranno. Per combattere le nuove minacce, per sconfiggere il terrorismo che non ha eserciti e per disarmare l'Iraq, la Nato, conclude Bush, deve dotarsi di nuovi strumenti militari e deve rafforzare la volontà di usarli e ricorda la proposta americana di costituire una Forza di Risposta atlantica, il cui sforzo di creazione deve cominciare dal Vertice di Praga.

Giampiero Gramaglia

Una buffa immagine di Bush dietro al Presidente ceco Havel.

NATO Slovenia, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Estonia, Lettonia e Lituania membri a metà 2004. Fuori Albania, Macedonia e Croazia

L'Alleanza atlantica accoglie sette nuovi Paesi

PRAGA È un vertice dai molteplici volti, quello che da ieri sera riunisce a Praga i 19 leader della Nato e di 26 Paesi partner: è il summit che varerà la seconda ondata dell'allargamento e la profonda trasformazione dell'Alleanza - da bastione difensivo dell'Europa a strumento globale nella lotta al terrorismo - ma anche il palcoscenico scelto da George Bush per misurare il sostegno degli alleati ad un'eventuale azione militare contro l'Iraq. Il menu delle riunioni, che iniziano in serata con un ricevimento offerto dal presidente ceco Vaclav Havel ai capi di stato e di governo in una Praga blindata e superprotetta, si annuncia molto fitto. Ecco, in sintesi le principali decisioni ed i temi caldi che caratterizzeranno il summit.

- IRAQ: ufficialmente non è all'ordine del giorno, ma il tam-tam di Bush è già cominciato nei discorsi pre-vertice.

- LOTTA AL TERRORISMO: nel «mondo nuovo» del post 11 settembre, la Nato deve rinnovarsi radicalmente se non vuole diventare irrilevante. Non è più la Russia la minaccia da cui Stati Uniti ed alleati europei devono guardarsi: il nemico numero uno è il terrorismo, e la Nato deve attrezzarsi a combattere una guerra molto diversa da quella per cui era stata concepita 53 anni fa.

- FORZA DI REAZIONE RAPIDA: mutato il quadro d'insieme e le funzioni della Nato, nascono nuovi strumenti: è il caso della Forza di reazione rapida da 21 mila uomini proposta dagli Usa, che sarà battezzata dal vertice.

- NUOVE CAPACITÀ MILITARI: gli europei saranno sotto pressione per colmare il gap di capacità militari con gli Stati Uniti, che si sta facendo abissale. All' Europa sarà chiesto di spendere di più per la difesa, ma soprattutto di spendere meglio, evitare le duplicazioni, unire le forze su progetti che tamponino le debolezze. A Praga la Nato darà luce verde ad un pacchetto di misure per potenziare la difesa contro gli attacchi chimici, biologici e nucleari.

- L'ALLEANZA PASSA A 26 MEMBRI: dopo aver accolto nel 1999 i primi tre 'ex-nemici' (Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca), la Nato si prepara ad accoglierne altri sette: Bulgaria, Romania, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lituania e Lettonia, che saranno formalmente invitate dai leader degli attuali 19 paesi membri ad entrare nell'Alleanza. L'ingresso vero e proprio nella Nato avverrà nella seconda metà del 2004. Albania, Macedonia e Croazia dovranno attendere il prossimo turno.

L'allargamento, che fino a qualche mese fa era considerato il tema dominante del summit, finirà per passare in secondo piano di fronte all' Iraq ed alle decisioni che sanciranno la «metamorfosi» della Nato.

Le tappe dell'allargamento a est

31 Mar. 1991 — Si scioglie il **Patto di Varsavia**

8 Dic. 1991 — La Nato si riorganizza con unità mobili leggere in grado di affrontare nuove minacce

10 Gen. 1994 — Approvata la proposta degli Usa di una **"partnership per la pace" rivolta ai Paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'est europeo**

3 Giu. 1996 — Viene creata una "Identità europea di difesa"

27 Mag. 1997 — Si firma a Parigi l'Atto fondatore tra Nato e Russia che mette **fine alla guerra fredda**

16 Dic. 1997 — Al **Vertice Nato di Madrid** vengono invitate la Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Polonia per iniziare il processo di adesione all'Alleanza

12 Mar. 1999 — **Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca entrano ufficialmente nella Nato** che passa da 16 a 19 membri

13 Giu. 2000 — Inizia una seconda fase dell'allargamento che al vertice di Praga nel 2002 porterà ad aderire alla Nato alcuni dei Paesi aspiranti: **Lituania, Lettonia, Estonia, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Slovenia, Albania e Macedonia**

14 Mag. 2002 — I 19 ministri degli esteri della Nato approvano la **creazione di un 'Consiglio a 20' con la Russia**

23 Mag. 2002 — L'**Ucraina** rafforza la cooperazione bilaterale per giungere, in una prospettiva di lungo termine, ad una **adesione all'Alleanza**

28 Mag. 2002 — A Pratica di Mare nasce il **'Consiglio a 20'** che segna l'**impegno comune dell'Alleanza Atlantica e di Mosca** per affrontare problemi legati alla sicurezza europea

SOMMET de PRAGUE SUMMIT 21 22 NOV. 2002

ANSA-CENTIMETRI

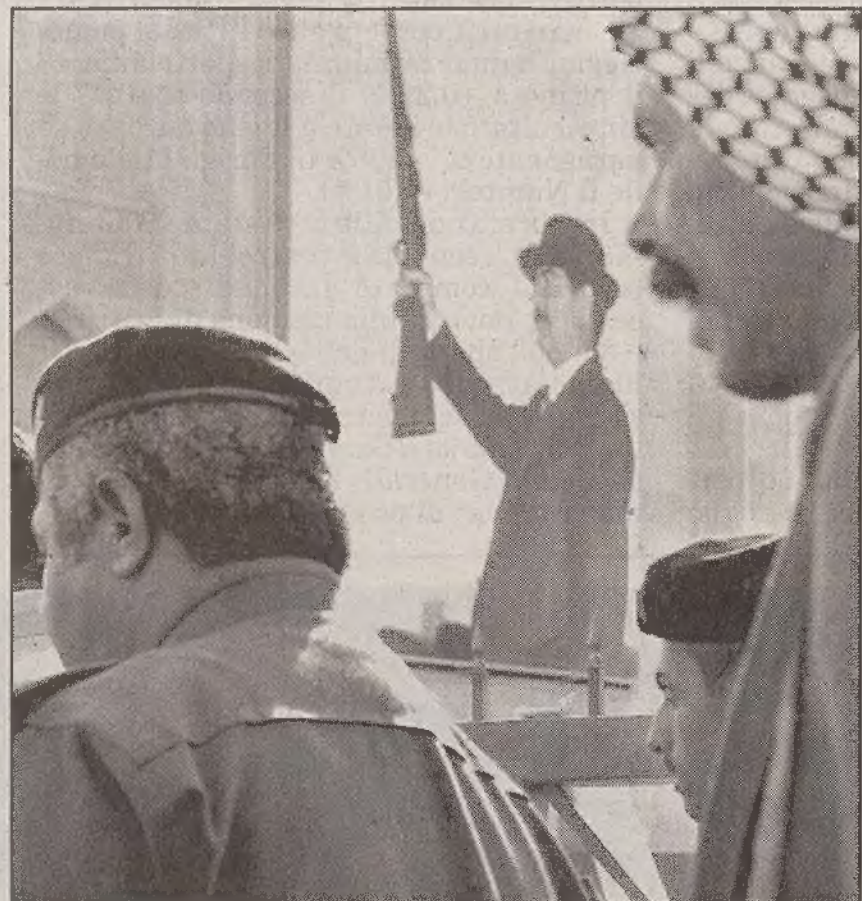
Anche ieri aerei anglo-americani hanno bombardato tre centri di comunicazione tra Al Kut e Bassora

Iraq: l'Onu pensa alla pace, gli Usa alla guerra

Gli ispettori soddisfatti dei primi contatti con le autorità di Baghdad

Sta prendendo corpo il programma di verifica dei siti militari e civili. Le operazioni inizieranno il 27 novembre. A Cipro la base operativa Unmovic

BAGHDAD Il capo degli esperti dell'Onu Hans Blix è ripartito ieri dall'Iraq soddisfatto dei primi contatti con le autorità di Baghdad per la ripresa delle ispezioni per il disarmo iracheno che dovrebbe scongiurare un attacco americano contro il Paese.

Il presidente Usa George W. Bush, però, non abbassa i suoi toni bellicosi. Ieri da Praga ha ammonito il presidente iracheno Saddam Hussein a non negare il possesso di armi di distruzione di massa: se lo facesse - ha detto - entrerebbe «nell'ultima fase» della sua leadership. Bush ha poi mandato a chiedere a più di 50 Paesi amici e alleati «se e come» pensano di contribuire ad un'azione militare contro l'Iraq, se e quando questa sarà decisa. Alla richiesta hanno subito aderito la Danimarca, che ha fatto sapere di essere pronta ad inviare uomini e mezzi in Medio Oriente per partecipare a una forza militare internazionale per il disarmo dell'Iraq, ed il premier britannico Tony Blair il quale alla Camera dei Comuni ha detto che il Regno Unito è pronto a partecipare a un'azione militare in Iraq.

Così, a pochi giorni dal ritorno - dopo quattro anni - degli ispettori dell'Onu in Iraq, la crisi irachena sembra quindi ormai essersi avviata su due binari paralleli ma antitetici: da una parte Baghdad, che sbandiera la propria disponibilità a collaborare con l'Onu per evitare il disastro e, dall'altra, Washington che continua a premere in tutte le direzioni per far sì che il conflitto divenga inevitabile. E, tanto per tenere il fiato sul collo degli iracheni, anche ieri velivoli anglo-americani - stando a fonti militari Usa - hanno bombardato tre centri di comunicazione tra Al Kut e Bassora, nel Sud dell'Iraq. Secondo le fonti, le operazioni sono state effettuate in risposta alla contraerea irachena che aveva esploso missili terra-aria in direzione degli aerei di pattuglia nella zona di non-volo meridionale. Baghdad ha confermato i bombardamenti, ma ha detto che gli obiettivi colpiti erano civili e che non ci sono state vittime.

Dopo due giorni di intensi colloqui con i responsabili iracheni, lo svedese Hans Blix e l'egiziano Mohammed Al Baradei, direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), hanno lasciato stamani Baghdad dopo aver completato la prima fase del loro lavoro ed aver accertato la piena collaborazione delle autorità irachene. Blix e Al Baradei hanno lasciato a Baghdad alcuni esperti incaricati di predisporre il via al programma di ispezioni, che comincerà il 27 novembre, e sono tornati a Cipro, dove è stata costituita una base operativa dell'Unmovic, il Comitato di monitoraggio, verifica e ispezione del disarmo.

Baghdad: passanti davanti un murales di Saddam.

MEDIO ORIENTE

Contrario a ogni compromesso con il premier Sharon il neoeletto si dice pronto invece a dialogare con Arafat

Mitzna vince le primarie laburiste

GERUSALEMME Amram Mitzna è il nuovo numero uno del Partito laburista israeliano. Confermando le indicazioni dei sondaggi, nelle primarie il sindaco di Haifa ha ottenuto quasi il 54 per cento dei consensi, infliggendo una netta sconfitta al leader uscente, Benjamin Ben Eliezer, che si è fermato a quota 38 per cento. Staccatissimo il terzo candidato, l'ex sindacalista Haim Ramon, che ha raggranellato appena il 7 per cento delle preferenze. Nelle prime dichiarazioni rilasciate dopo il voto ha lanciato un appello a tutti i dirigenti e gli iscritti, affinchè preservino l'unità del partito. Per dare il buon esempio, ha subito offerto al suo rivale, Ben Eliezer, il secondo posto nella lista dei candidati alle elezioni politiche del 28 gennaio prossimo.

Mitzna ha costruito il proprio successo su una visione di pace. Ieri ha ripetuto che, nel caso in cui diventasse primo ministro, riprenderebbe senza indugi e senza precondizioni le trattative con Yasser Arafat. Al contrario dell'attuale premier Ariel Sharon, dell'intero schieramento di destra e della stessa amministrazione statunitense, infatti, ritiene ancora possibile il dialogo con il presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Non solo, disporrebbe immediatamente l'evacuazione degli insediamenti di coloni nella striscia di Gaza. Se poi non fosse possibile reggiungere in tempi ragionevoli un accordo di pace con i palestinesi, Mitzna cercherebbe comunque di porre fine al conflitto. Farebbe fortificare il confine con i territori autonomi della Cisgiordania, creerebbe una zona di sicurezza e poi ordinerebbe il ritiro di tutte le truppe dalle zone amministrate dall'Anp. Ovviamente, il passaggio del testimone in casa laburista è stato salutato con soddisfazione da parte palestinese.

Arafat si è detto pronto a tendergli la mano e gli ha augurato di seguire i passi di Yitzhak Rabin, il defunto leader israeliano che fu artefice degli accordi di Oslo.

Tuttavia, i sondaggi non sembrano lasciare molte speranze a Mitzna. A gennaio le elezioni dovrebbero essere vinte con ampio margine dalla destra e in particolare dal Likud. In questo partito non sono state ancora celebrate le primarie ma è molto probabile che tocchi ancora a Sharon guidarlo alla vittoria. Se così sarà, il premier ha preannunciato che chiederà ai laburisti di tornare a comporre un governo di unità nazionale. Si tratta di una ipotesi che è stata però scartata da Mitzna, a meno che Sharon non cambi atteggiamento sulla creazione di uno Stato palestinese. Assolutamente contrario a qualsiasi ipotesi di alleanza con Mitzna e con i laburisti, invece, è il rivale interno di Sharon, l'attuale ministro degli esteri Benjamin Netanyahu.

Paolo Salerno

LA STORIA

Radovan Karadzic

Ratko Mladic

Continua tra rivelazioni e beffe la latitanza dei due super ricercati dal Tribunale dell'Aja per crimini di guerra commessi nella ex Jugoslavia

Karadzic turista per caso, Mladic «esule» a Belgrado

TRIESTE Sono i latitanti più ricercati e più conosciuti dei Balcani. Il procuratore generale del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), Carla del Ponte li vuole a tutti i costi chiusi dietro le sbarre del carcere di Scheveningen, lo stesso che ospita l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Eppure l'ex leader dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic e il loro ex comandante militare, Ratko Mladic continuano più o meno tranquillamente a vivere e a muoversi, il primo tra la Republika Srpska e la Bosnia, il secondo a Belgrado dove dispone di una scorta e di un'adeguata pensione, il tutto fornito e pagato dall'esercito jugoslavo.

Chi, qualche mese fa, stava per mettere le mani su Karadzic è l'ex comandante dei servizi segreti bosniaci Munir Alibabic Munja. «Ci ero quasi arrivato - racconta l'ex capo degli «007» di Sarajevo in un'intervista al quotidiano «Oslobodjenje» - dopo settimane di duro lavoro mio e dei miei uomini. Ma quando ho raccontato tutto all'Alto rappresentante Onu Paddy Ashdown informandolo anche di sospette infiltrazioni dei servizi segreti jugoslavi in Bosnia e di alcune azioni illegali compiute da agenti inglesi questi mi ha sollevato dall'incarico». L'ufficio di Ashdown nega e liquida le accuse di Alibabic come «ridicole».

Ma lui, Alibabic per l'appunto, sostiene che era veramente vicinissimo a Karadzic. «Ero sulle sue tracce - spiega - sapevo dove si trovava il suo aiutante e come operavano i suoi sgherri. Karadzic - prosegue - si nasconde nella parte orientale della Republika Srpska, nella stessa zona dove, dopo la Seconda guerra mondiale, si nascondeva il comandante dei cetnici Draza Mihailovic». Alibabic conosce molto bene le abitudini del neuropsichiatra di Pale. «Non sta mai troppi giorni fermo nello stesso posto. Transita spesso nei pressi delle cittadine di Doboj e Teslic in Bosnia quando decide di trasferirsi in Montenegro. Ma è allora così difficile catturare Karadzic? Alibabic non ha dubbi e risponde deciso: «Datemi tre o quattro mesi di tempo e mezzo milione di dollari per finanziare l'intera operazione e vi consegnerò Karadzic in manette».

Accusato di aver lavorato a favore del cardinale cattolico Vinko Pulic e di averlo messo in collegamento con le frange degli ultranazionalisti croati Alibabic che degli intrighi balcanici conosce ogni virgola se la ride di grosso e rilancia. «Io sono stato l'unico che ha cercato di scoprire chi voleva minare il ponte vicino alla sede della Tv a Sarajevo per farlo saltare al passaggio del Papa durante la sua visita nella capitale bosniaca - ribatte infuriato - e allora scoprii che nella polizia si erano infiltrati alcuni gruppi di mujaheddin».

E se Karadzic viaggia tra Banja Luka e Cetinje più stanziale invece la latitanza del vecchio generale Mladic. Anche ieri il procuratore del Tpi, Carla Del Ponte ancora una volta in missione a Belgrado ha chiesto alle autorità serbe di consegnarlo ai giudici dell'Aja. Secondo il quotidiano statunitense «Washington Post» l'ex capo militare serbo-bosniaco si sarebbe addirittura fatto beffe del Tpi durante la visita della Del Ponte del 21 ottobre scorso nella capitale jugoslava. Mladic, infatti, avrebbe cenato in un ristorante di Belgrado (dove possiede una villa) a pochi isolati dall'ambasciata svizzera dove si trovava il magistrato. Stando alla stessa fonte, le autorità serbe e jugoslave avrebbero giustificato il mancato arresto dell'ex generale con il rischio di un conflitto armato fra l'esercito - che considera Mladic un eroe - e la polizia.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

All'esame dell'esecutivo Racan l'ennesima proposta di legge costituzionale di tutela: in gioco l'istituto del doppio voto

Minoranze, il governo croato decide

Furio Radin chiede maggiori garanzie per la salvaguardia dei connazionali

Maurizio Tremul (Ui) ricorda gli accordi internazionali che vincolano Zagabria al mantenimento del livello dei diritti acquisiti dalle comunità nazionali

TRIESTE Il governo croato esaminerà oggi l'ennesima proposta di legge costituzionale sui diritti delle minoranze. In gioco, come si ricorderà, è in particolare il diritto dei gruppi nazionali di eleggere direttamente i propri rappresentanti al Sabor, il Parlamento croato. Ma la prima proposta, presentata l'estate scorsa, cancellava questo diritto inserendo i deputati minoritari nell'ambito delle liste dei partiti. Un provvedimento che ha scatenato la protesta delle minoranze di cui si è fatto interprete il deputato che rappresenta gli italiani, Furio Radin, nella sua veste anche di presidente della competente commissione parlamentare. Radin, infuriato anche perchè il governo non ha interpellato i rappresentati delle varie etnie («non ci chiamano da luglio», rimarca), ha investito della questione gli organismi internazionali, incontrando il capo della missione a Zagabria dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), ambasciatore Peter Smneby.

Un intervento che dev'essere andato a segno se è stata elaborata una nuova proposta, quella che sarà appunto discussa oggi, che viene in-

Maurizio Tremul

contro alle esigenze delle minoranze, anche se non le soddisfa del tutto. E vedremo in seguito perchè. Va detto che sulla questione sono intervenute, attraverso i canali diplomatici, anche le autorità italiane, come rileva Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, che ringrazia per l'interessamento.

Ma veniamo alla nuova proposta: nella legge costituzionale verrebbe inserito l'articolo 15 comma 3 della Costituzione che prevede appunto il doppio voto. Però verrebbero lasciate le modalità con cui esercitarlo alla legge elettorale da varare. E qui Radin sospetta che ci possano essere brutte sorprese. Ecco che il deputato propone che, oltre alla menzione del doppio voto, venga recepita nella normativa la disposizione che «i deputati minoritari vengano eletti dagli appartenenti alle minoranze in seggi specifici». Unico modo, ad avviso di Radin, per garantire l'elezione diretta dei propri rappresentanti ai vari gruppi etnici. «Se non verrà accolta questa proposta adesso o in un eventuale emendamento che proporremo in aula, noi votiamo contro» assicura Radin, che si dice disgustato dal comportamento del governo Racan che «ha raggirato la comunità nazionale italiana». In effetti il premier socialdemocratico aveva dichiarato che in gran parte dei Paesi europei i deputati minoritari sono scelti nelle liste dei partiti e che se ciò dovesse accadere in Croazia «non vedo perchè si dovrebbe gridare allo scandalo». Ma Radin gli ricorda che con i cinque deputati minoritari contro, spalleggiati da colleghi di vari partiti, difficilmente il premier potrà raggiungere il quorum necessario per far passare la legge costituzionale. E gli ricorda altresì che la Croazia è vincolata da accordi con l'Italia (di qui l'intervento diplomatico di Roma al quale abbiamo accennato) con la lettera del '91, all'atto dell'indipendenza, dell'allora vice premier Sdravko Tomac all'allra ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, e con l'accordo italo-croato sulle minoranze del '96. Documenti nei quali si specifica l'intangibilità dei diritti acquisiti, tra cui quello del doppio voto.

Proprio in riferimento a questi impegni internazionali Maurizio Tremul avverte che la comunità nazionale italiana «non intende recedere e che in caso di negazione, violazione o riduzione di questi diritti ricorrerà a tutte le vie legali e politiche in Croazia e a livello internazionale».

Pierluigi Sabatti

Stampa slovena

Antibiotici nel latte: sotto accusa Zagabria

LUBIANA Dopo lo scandalo del latte all'antibiotico, in Slovenia si sta ora cercando di capire come il farmaco proibito sia giunto nelle stalle del Paese. Stando ad alcune affermazioni della stampa d'oltreconfine e secondo il direttore dell'amministrazione veterinaria slovena, Zoran Kovac, non è escluso che il cloranfenicolo sia giunto in Slovenia attraverso la Croazia. Secondo il quotidiano lubianese «Dnevnik», la Croazia non esporta più prodotti caseari nell'Unione europea da quasi sei mesi in quanto in aprile gli ispettori veterinari europei avevano constatato che Zagabria consente la somministrazione del cloranfenicolo agli animali destinati all'industria alimentare. Il «Delo» scrive, invece, di aver ricevuto dalla capitale croata assicurazioni che l'uso del cloranfenicolo è stato proibito nel gennaio scorso e che da allora i controlli regolarmente effettuati dalle autorità veterinarie non hanno individuato la presenza del farmaco negli alimenti, latte incluso.

Comunque Kovac ricorda che non è giunta alcuna comunicazione ufficiale circa l'embargo europeo sui latticini croati. La legge slovena consente, infatti, le importazioni di merce da quei Paesi che possono piazzare i loro proditti anche sul mercato europeo. Kovac però ammette che le autorità slovene avrebbero potuto eseguire i controlli, nonostante le assicurazioni di Zagabria che il latte esportato in Slovenia non contiene antibiotici. Per quanto concerne l'uso del cloranfenicolo, Kovac ricorda in conclusione che questo può venir somministrato localmente sottoforma di crema per gli occhi o di spray da applicare sulle superifici cutanee. In alcun modo - sottolinea - può essere introdotto all' interno del corpo dell' animale.

c.r.

Sì del governo

Radar militare sul Maggiore, ma la cima viene salvata

ABBAZIA Non ci sono più dubbi: l'anno prossimo il sistema radar «FPS-117», di produzione americana, sarà installato sul Monte Maggiore, l'altura che domina l'Istria e il Quarnero. Il governo croato, riunitosi a porte chiuse, ha accettato la proposta del ministero della Difesa sull'ubicazione dei radar militari in varie località del Paese. Uno di questi siti è Brgud, alle spalle di Draga di Moschiena, a quota 907 metri, dove verrà posizionato appunto un sistema per il controllo del traffico aereo. Quella di Brgud è una soluzione di compromesso dopo che le Regioni istriana e quarnerina, le varie municipalità e le organizzazioni ambientaliste e non governative erano insorte contro il progetto dei militari di costruire l'impianto sulla cima del Monte Maggiore, in località Vojak, a 1401 metri d'altezza. Progetto che aveva scatenato polemiche e proteste, al punto che Zagabria ha dovuto rinunciare a Vojak, studiando altre soluzioni. La scelta è caduta su Brgud, area meno frequentata da alpinisti e amanti della natura. Per il sindaco di Abbazia, Ranko Vlatkovic, l'importante è che sia stata rigettata la proposta relativa a cima Vojak, zona frequentata dagli amanti della natura.

Della stessa opinione del sindaco abbaziano anche la direttrice responsabile del Parco naturale del Monte Maggiore, Susanna Petricic, oppostasi alla militarizzazione della vetta dell'altura. I sistemi «FPS-117» dovrebbero venir collocati dunque a Bugud, Sljeme, Papuk, Borinci e sul monte Sant'Ilija, nella penisola di Sabbioncello. Il sistema radar «Peregrine» (per il monitoraggio del traffico marittimo) dovrebbe invece riguardare Lissa, Lagosta, Meleda e l'Isola Lunga.

a.m.

CAPODISTRIA In vista del ballottaggio il candidato sorpresa delle elezioni parla di una «congiura» nei suoi confronti

Popovic: «Mi denigrano ingiustamente»

E precisa che due aziende in crisi indicate come sue, appartengono a un omonimo

CAPODISTRIA Si movimenta, è il caso di dirlo, la campagna elettorale nel capoluogocostiero in vista del ballottaggio per la poltrona di sindaco previsto domenica primo dicembre. Dopo il liberaldemocratico Dorijan Marsic e il sindaco uscente Dino Pucer (Lista Unita dei socialdemocratici), anche l'imprenditore Boris Popovic ha convocato ieri i giornalisti per parlare dell'appuntamento con le urne. Secondo Popovic, che è stato la vera sorpresa del primo turno, nel quale si è aggiudicato quasi il 40 per cento dei consensi, i suoi avversari, in primo luogo la Lista unita dei socialdemocratici (partito in cui milita il suo avversario Pucer), avrebbero sfruttato tutte le risorse e tutti i collegamento con il precendente sistema per promuovere nei suoi confronti una vera e propria campagna denigratoria.

Parte di questa campagna sarebbero anche le voci sull'esistenza di un grosso dossier della polizia sulle sue malefatte e sui suoi presunti collegamenti con la mafia montenegrina, nonché le lettere anonime sui bilanci in rosso delle sue aziende. Su quest'ultimo fatto il suo staff elettorale aveva reagito già alcuni giorni fa, sottolineando che, delle quattro aziende nominate nella lettera anonima inviata alle redazioni dei giornali, solo due appartengono davvero all'imprenditore capodistriano, le altre due sono invece di proprietà di un omonimo, un altro Boris Popovic di Lubiana. L'imprenditore ha dichiarato di conoscere anche di persona chi sta dietro a questa campagna

L'imprenditore Popovic.

denigratoria, ma che preferisce comunicarlo solo dopo il turno elettorale del primo dicembre.

Il vincitore del primo turno del voto a Capodistria (la sua lista si è aggiudicata 9 seggi dei 32 in consiglio comunale) ha voluto comunque riportare il confronto nel campo della politica. «Può sembrare solo uno scontro tra due persone – ha dichiarato – ma è in gioco molto di più, ossia il futuro della città». A questo punto è venuta spontanea la domanda su quale sarà il primo atto che farà in caso di vittoria? Popovic ha rispoto immediatamente: «Cambierà parte dei dirigenti dell'amministrazione comunale e al loro posto sistemerò persone nuove ed esperte».

E per oggi è già in programma la replica del «contendente» Dino Pucer.

c.p.

Trovato martedì

Corpo in mare: è un fiumano

FIUME E' stato identificato ieri il corpo dell'uomo trovato in mare nel porto martedì mattina. Si tratta di Josip Matijevic, 63 anni, fiumano, morto per annegamento. Lo conferma l'autopsia che cancella ogni dubbio sulla cause poiché non vi sono tracce di alcol o droga.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1332 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,10	=	0,81 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 158,80	=	0,69 €/litro**

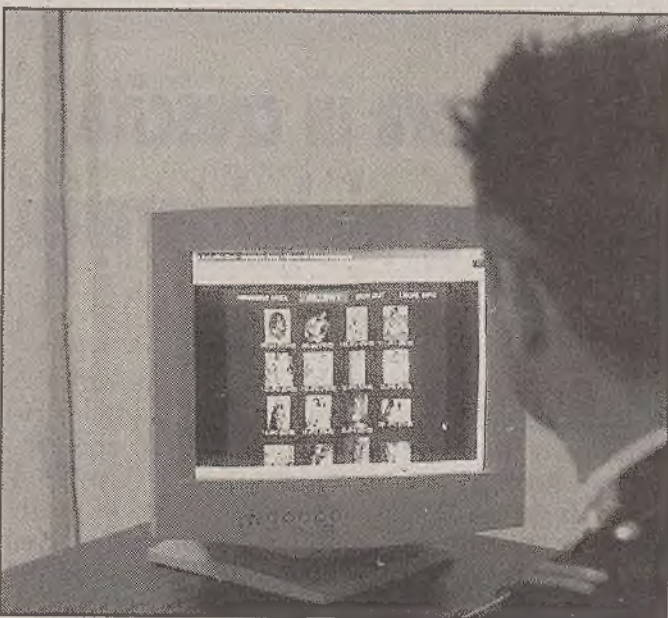
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Vasta azione della Questura quarnerina contro navigatori di siti Internet contenenti foto di minorenni

Pedofili telematici, sono otto gli indagati

Tra i sospettati anche un educatore che lavorava proprio con i bambini

FIUME La pornografia via Internet sbarca anche nel capoluogo quarnerino. La Questura fiumana non si è fatta trovare impreparata ed ha messo in atto un'azione ad ampio raggio. Per ora sono otto i sospettati, ma ce ne potrebbero essere molti altri nella rete di scambio e commercio di materiale pornografico che ha come soggetti dei minorenni. Si tratta della prima «retata virtuale» attuata in Croazia, che ha portato a risultati così concreti. Si parla di non meno di 20 mila tra immagini e filmati con principali protagonisti i bambini, materiale trovato nei computer, su compact disc e floppy disc nelle abitazioni di diversi navigatori internet.

Attraverso una serie di intercettazioni gli agenti hanno smascherato un gruppo di navigatori che hanno visitato i siti pedofili per poi scambiarsi per e-mail le immagini incriminate. In Croazia, come in tanti altri paesi, i navigatori vengono avvertiti sulla presenza nella Rete di ma-

Un sito Internet pedofilo scoperto dai carabinieri di via Hermet a Trieste che indagavano su una rete internazionale che offriva materiali pornografici.

teriale pedofilo e pregati di fornire informazioni sugli indirizzi trovati per aiutare le indagini. Le intercettazioni effettuate dal dipartimento per i crimini via Internet hanno portato, come detto, all'arresto di otto persone «insospettabili» che per il momento sono accusate solo di detenzione di materiale vietato, ma non di sfruttamento o abuso di minorenni.

Uno dei casi, scoperti durante l'azione della polizia, è abbastanza ecclatante e riguarda un fiumano di mezza età che lavora con i bambini dai 10 ai 12 anni per i quali organizza attività extrascolastiche. Secondo le prime indagini, l'uomo non avrebbe mai cercato di abusare dei ragazzini dichiarando agli inquirenti che il materiale trovato nel suo appartamento gli serviva per soddisfare la propria curiosità. L'indagato ha ammesso di collezionare foto di carattere erotico e pornografico, fumetti a luci rosse, ribadendo di aver raccolto un centinaio di foto scaricate da diversi siti a luci rosse.

Oggi è a piede libero, ma l'istituzione presso la quale organizzava le attività extrascolastiche lo ha allontanato dopo che la direzione è stata informata, con un certo ritardo, del fatto. Il fiumano è sposato ed è padre di due bambini, però con un vizio che sicuramente potrebbe costargli parecchio, anche se la legge non prevede pene molte severe per la sola detenzione di materiale di questo genere. «Non ho altre colpe che quella di aver visitato siti specifici - ha dichiarato l'indiziato - e le immagini che ho visto mi fanno letteralmente schifo. Ho l'appoggio della famiglia che mi consentirà di affrontare questa brutta situazione con l'assoluta tranquillità». Si tratta di una dichiarazione rilasciata a un quotidiano croato, che non ha reso note le sue generalità.

r.r.

Stasera a Trieste 50 anni di storia della «Piccola Istria»

TRIESTE Oggi alle 17 nella sala «Imperatore» dell'hotel Savoia Excelsior Palace in Riva Mandracchio 4 (primo piano), nel capoluogo giuliano, il Centro documentazione multimediale (Cdm) in collaborazione con il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) presenta: «Il Quartiere Giuliano Dalmata di Roma - I fatti ed i protagonisti tra emozioni e ricordi».

L'opera è curata da Roberta Fidanzia, una giovane laureata che ha conseguito un master di perfezionamento di storia e storiografia multimediale proprio raccontando la vicenda del «villaggio», che definisce «Una piccola Istria sistemata in un angolo di Roma. Ci conosciamo tutti, le nostre famiglie hanno costruito in questo luogo 50 anni di storia». Fidanzia racconta di aver sostenuto l'esame a gennaio: «La voce si è sparsa e mi sono arrivate valanghe di foto, di documenti e di materiale che hanno arricchiato il mio lavoro fino alla presentazione avvenuta lo scorso aprile».

Introdurranno l'incontro Claudio Grizon, direttore del Cdm e Renzo Codarin, Presidente del Comitato di Trieste dell'Anvgd. Alla serata interverranno anche Lucio Toth, presidente dell'Anvgd, Oliviero Zoia segretario del comitato di Roma dell'Anvgd e Aldo Clemente, presidente dell'associazione goriziani e triestini a Roma.

VERTENEGLIO Il comune entra a far parte della grande famiglia dell'Associazione nazionale italiana

«La Città del vino» approda in Istria

La cantina di Verteneglio.

VERTENEGLIO Il comune istriano è entrato ufficialmente a far parte dell'Associazione nazionale italiana «Città del vino», cui aderiscono 483 città italiane, tre comuni svizzeri e la Repubblica di San Marino, nonchè della rete europea del vino «Recevin», con sede a Strasburgo. E' la prima località della Croazia a cui vengono aperte le porte dell'Associazione. La cerimonia si è tenuta in Toscana, a Montalcino, tempio del vino Brunello, alla presenza dei delegati delle città italiane associate. A comunicare la decisione del direttivo nazionale di accettare Verteneglio quale «membro ordinario dell'Associazione», è stato il direttore generale Paolo Benvenuti, che ha ricordato quelli che sono i criteri per aderire alle «Città del vino»: i forti legami vino, cultura, storia e territorio, a cui la cittadina istriana, con i suoi 500 produttori titolari di cantine vinicole, adempie in modo esemplare. Ringraziamenti da parte del presidente dell' Ente per il turismo di Verteneglio, nonchè delegato dell'Ambasciata delle democrazie locali per l'Istria, Tullio Fernetich, a cui è stata consegnata la bandiera e lo stemma dell'Associazione, dell'assessore al turismo della Regione Istria, Denis Ivosevic, e della direttrice della Pro Loco di Verteneglio Cristina Vojic, la quale considera l'adesione «un grandissimo risultato, una sfida e uno stimolo per i validi viticoltori della nostra zona». Ricorderemo infine che nella località istriana opera anche la cantina vinicola sociale a capitale misto «Otium», il primo importante investimento economico dell'Unione italiana.

i.b.

Il sondaggio del quale la Lega ha tentato di smentire la paternità crea l'ennesimo tourbillon in un Centrodestra tuttora indeciso sulla scelte per il 2003

Cdl sospesa tra la tentazione Guerra e l'effetto Sgarbi

Zoppolato: «Basta candidati, attendiamo i programmi». Gottardo: «Il critico vuol risolvere qui problemi romani»

PORDENONE Un sondaggio senza paternità e che, secondo il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, contiene dati incompleti, parziali e quindi inesatti. «Sono fogli estrapolati che alterano i risultati del sondaggio», sbotta Zoppolato. Ma intanto, nelle pieghe della reprimenda, una conferma c'è: esiste un sondaggio commissionato dalla Lega Nord, e se quelli sotto accusa sono «fogli estrapolati», significa che esiste un più corposo pacchetto di fogli dal quale i risultati proposti dalla stampa provengono.

Si dilunga ancora Zoppolato spiegando che in quello leghista ci sono «domande specifiche». «Ad esempio, lì si dice di Illy di chi sia il candidato? E della Guerra? E di Tondo?». No, quindi mancherebbero all'appello quesiti cruciali ai fini di una valutazione corretta delle possibilità dei contendenti alle regionali del 2003. Che poi Alessandra Guerra possa essere un candidato vincente «questo lo sanno anche i muri. Ma non è questo il punto, e comunque - conclude - non parlo di candidati. Attendiamo i programmi e sulla base di quei programmi si deciderà».

Chi interpreta positivamente gli esiti del sondaggio è Isidoro Gottardo, Forza Italia, che vi trova un'importante conferma: «Tondo parte da una buona base di popolarità» e l'elevata percentuale di coloro che non si esprimono «rende possibile ogni controvalutazione». Coglie l'occasione per togliersi un «sassolino» dalla scarpa l'esponente forzista, e l'obiettivo è Vittorio Sgarbi. «Che Sgarbi usi il Friuli Venezia Giulia per questioni sue, romane, mi pare del tutto evidente; che cosa Sgarbi c'entri con questa regione è difficile da comprendere» se non in riferimento alla situazione romana. «Mi pare - aggiunge - che si sia già candidato alle regionali, ma se ritiene di essere più popolare di Tondo, è doveroso sottolineare come Edouard Ballaman (deputato leghista eletto in uno dei collegi pordenonesi, e oggi questore della Camera) sia più popolare di lui. Dunque è Ballaman che dovremmo candidare dato che, non con i sondaggi ma nei fatti, ha dimostrato di essere più forte di Sgarbi, nonostante fosse sostenuto da un partito che sulla carta era in svantaggio rispetto al Polo che aveva proposto Sgarbi».

Beppino Zoppolato

Isidoro Gottardo

Nessuna sopresa dagli esiti del sondaggio per Riccardo Illy, che già da una precedente consultazione tra gli elettori aveva avuto modo di appurare come «la candidata migliore del centro-destra è Alessandra Guerra. Capisco la posizione della Lega - prosegue il parlamentare - e come ora faccia di tutto per riscattarsi. Se guardiamo a quel che è successo in regione e a livello nazionale... Doveva esprimere il presidente della giunta a metà mandato, invece è stato scelto Tondo, doveva ottenere la legge elettorale senza l'elezione diretta del presidente, e al momento della presentazione delle firme a sostegno del referendum, la legge che aveva voluto è rimasta orfana, a livello nazionale Bossi aveva promesso "mai più sanatorie per gli immigrati" e si è appena ultimata la regolarizzazione di clandestini più grande della storia della Repubblica».

«Mi pare che questo sondaggio confermi tutte le preoccupazioni che sono state alla base del gesto di chiarimento che ho fatto quest'estate - commenta Michelangelo Agrusti. Non occorrevano sondaggi per capire la dimensione delle difficoltà, e soprattutto sono stati avventati i provvedimenti che impedirono lo svilupparsi di una riflessione che ponesse Fi e la Cdl nelle condizioni migliori per affrontare la competizione elettorale. Oggi è una riflessione che ovviamente non mi compete più».

«Anch'io ho dei sondaggi che esprimono dati contrari a quelli della Lega - annuncia Adriano Ritossa, An -. E comunque sono convinto che i sondaggisti veri sono le forze politiche che vivono e operano nel territorio».

e.d.g.

Ritossa (An) rimbrotta Martini: «I fondi che ha gli bastano»

TRIESTE «Martini non si lamenti, lo stanziamento destinato al Consiglio è congruo». Il capogruppo di An, Adriano Ritossa, ha mal digerito le parole del presidente del Consiglio, Antonio Martini, che in periodo di Finanziaria è tornato a sostenere l'inadeguatezza degli spazi disponibili e delle risorse. «Dice di non avere i soldi per riparare un ascensore, ma basta che faccia lo storno della spesa e utilizzi i fondi di riserva. Continua a chiedere l'acquisto dell'ex sede Telecom di piazza Oberdan, un palazzo che diventa però impossibile collegare direttamente alla sede del Consiglio. Queste lamentele sugli spazi non hanno senso, poiché la Regione sta costruendo i nuovi uffici sul retro del palazzo, dove c'erano i parcheggi. È quindi inutile andare a spendere soldi, specie in un momento di crisi come questo». Ritossa bacchetta Martini anche sulla questione dei fondi necessari alle liquidazioni dei consiglieri, che non saranno più rieletti. «Il presidente si augura non siano troppi, pensando alle risorse del Consiglio, ma perché oggi si lamenta tanto? Nulla vieterà una semplice variazione di bilancio».

p.c.

Stasera a Ronchi nuovo summit. Antonaz vede «divergenze significative» col programma di Illy

Ulivo e Rifondazione comunista, al via le prove tecniche d'accordo

TRIESTE Tra Riccardo Illy e il Centrosinistra è arrivato il momento della seconda fase. Prenderà il via questa sera, nella riunione in programma come il solito a Ronchi, dove torneranno a riunirsi gli esponenti dei partiti e il candidato presidente. Dalla bozza del programma, in ogni modo da definire, si passa dunque alla discussione sulle basi e le strategie da adottare nel prossimo futuro. In ballo c'è l'allargamento della coalizione e i criteri sul «listino», i papabili undici che affiancheranno il nominativo di Illy.

In una riunione, svoltasi ieri nella sede triestina dei Ds, l'Ulivo, con l'ormai aggiunta fissa dell'Italia dei valori, si prepara alla prossima venuta dei nuovi partner. Meglio allora chiarire gli equilibri interni, com'è stato fatto ieri sera, prima di aprire le porte agli altri. «Bisogna recuperare voti che non siano già appannaggio del Centrosinistra, quindi non ci dovrà essere una proliferazione di liste pronte a pescare nello stesso bacino. Semmai serve un valore aggiunto», la posizione espressa chiaramente dal segretario regionale della Margherita, Cristiano Degano, che auspica una «fase 2» intensa e pronta a instaurare un rapporto molto forte nell' Ulivo, ma capace anche di andare oltre. Il riferimento è sempre al cosiddetto Terzo polo, che muoverà i primi passi nell'assemblea del 30 novembre e a Rifondazione comunista. Quest'ultima ha già avviato una serie di incontri con i partiti del Centrosinistra: ieri è stata la volta dei Verdi del sole che ride, venerdì toccherà allo Sdi, la prossima settimana proprio alla Margherita. «Si tratta di tavoli interlocutori, stiamo esplorando se ci sono le condizioni per un'alleanza. Manifestiamo la nostra sincera volontà, senza nascondere le difficoltà che nascono dalle possibili candidature di riciclati. Persone che hanno avuto guai seri con la giustizia», spiega il segretario regionale Roberto Antonaz che, queste preoccupazioni, le ha già manifestate nella riunione con i Ds. E i rapporti con Illy? «Abbiamo ricevuto via e-mail la bozza di programma, che è una gabbia da riempire, dove le divergenze sono già significative. Noi chiediamo un programma di svolta per il Friuli Venezia Giulia, siamo convinti che si vince solo con un chiaro manifesto alternativo alla destra». Rifondazione quindi dice ancora una volta di no «agli accordi con gli avventurieri», puntando «al recupero del popolo della sinistra». Una posizione chiara, in antitesi con un certo modello di Terzo polo, di cui si deve fare carico Illy: «Il candidato presidente dovrà essere il portavoce dell' alleanza e supportare le richieste di tutte le componenti. Ad esempio, in questo delicato momento internazionale, vogliamo sottoporre la questione della pace, che è un tema discriminante: non possiamo fare alleanze con chi è favorevole alla guerra contro l'Iraq».

Pietro Comelli

Roberto Antonaz

Pubbliche scuse di Ariis a Degano: incidente chiuso

TRIESTE Dopo i ceffoni a Cristiano Degano, colpito nella seduta di giovedì da Aldo Ariis, il capogruppo forzista ha fatto pubblica ammenda in aula. Chiedendo scusa al collega della Margherita e a tutto il Consiglio. Un breve discorso, al primo intervento utile, nel quale Ariis ha voluto rimarcare che le parole proferite contro Degano erano del tutto «insincere». Incidente chiuso, quindi, come si era già capito immediatamente dopo la contesa in aula. L'imbarazzo di Ariis, visibilmente turbato e affranto, aveva chiarito fin dal principio che si trattava di uno scatto d'ira inconsulto. Non presente nel suo carattere tranquillo. Lo scontro tra i due ex assessori alla Sanità, dunque, finisce ufficialmente qui. L'ha accolto positivamente anche Degano, non solo accettando le scuse ma apprezzando le parole del collega.

Mentre si cerca di allettare nuovi vettori (Alpi Eagles e AirOne) l'ex comandante e consulente dello scalo dà la sua spiegazione al forfait della Gandalf

Staffieri: «Ronchi sconta il crack della Dornier»

«Manutenzioni e ricambi impossibili per chi ha quegli aeromobili nella sua flotta»

TRIESTE La dipartita di Gandalf non lo ha sorpreso, nè si straccia le vesti perchè Ronchi è ritornato ad essere, parole sue, «l'aeroportino di una regione microbica da 1.200.000 abitanti, dove comunque una persona su due vola almeno una volta all'anno». Il comandante Giulio Staffieri non si adegua al grande vuoto di dichiarazioni e di commenti che è seguito alla chiusura delle rotte della compagnia bergamasca. Di tempo per meditare ne ha avuto a sufficienza, e può parlare più che da consigliere regionale di Forza Italia («La politica in questa vicenda – assicura – c'entra poco o niente») da ex pilota ed esperto del settore, oltre che consulente per la *security & safety* della stessa Spa aeroportuale. Dicendosi, ed è questa la prima sorpresa, tuttora convintissimo delle chance dello scalo. «A monte della conduzione di Gandalf, che non ci riguarda, per oggettiva carenza di informazioni, rimane il fatto che una certa crisi ha interessato prevalentemente chi ha in flotta aerei prodotti dalla Dornier. E, dunque, Gandalf, ma anche Minerva, impossibilitate dopo il fallimento dell'azienda tedesca, a realizzare i consueti check o a ottenere pezzi di ricambio. Ci sono 20 Dornier nuovi fermi sulla pista di Oberpappenhofen, in Baviera ma, nel marasma post-chiusura, nessuno sa cosa farsene, se darli in gestione o smembrarli e venderli al pezzo...».

Una recessione, insomma, puramente tecnica, che nulla toglie alle strategie dello scalo contenute nel piano della Roland Berger. «L'ipotesi Est resta validissima, non è certo colpa di Ronchi se Gandalf ha mollato. Perchè, è bene ricordarlo, è il vettore a scegliere l'aeroporto, e non viceversa...». La stessa storia dell'accordo con quella compagnia, del resto, vista nell'ottica di Staffieri, sembra andare in quella direzione. «L'aeroporto chiedeva una serie di rotte verso Est – racconta – e Gandalf, molto onestamente, ha ribattuto di essere in grado di allestirne solo un paio, ma di volervi comunque aggiungere quella per Bruxelles. Nessuno ha eccepito, e prima del disimpegno Bucarest stava già viaggiando con fattori di riempimento molto favorevoli e Bruxelles marcava un trend in lenta ma costante crescita. Bisognava magari riposizionare Timisoara, ma questa è un'altra faccenda».

E'mancato, e da lì è partito il collasso che ha fatto saltare tutta l'operazione e Gandalf stessa, quel collegamento con il Sud che avrebbe fatto di Ronchi un «hub» privilegiato («Nessuno scalo italiano – sottolinea Staffieri – è in grado di offrire due tratte da Palermo o Catania verso l'Est con arrivo a destinazione entro 5-6 ore come potrrebbe fare Ronchi»). Ma il fallimento è legato anche allo scarso interesse di Minerva airlines, che con il suo presidente Mancuso ha bocciato l'ipotesi («Chi ha voglia – aveva affermato in sostanza – di farsi due ore di turboelica, scendere e ripartire per un altro scalo?»). Secca la replica di Staffieri: «I jet, se è per questo c'erano, ed erano quelli di Gandalf...».

Resta il vuoto, sulle piste e nella programmazione per il 2003, che va riempito quanto prima. Assodato che nuovi partner non si trovano dietro l'angolo. Le ipotesi sono limitate. Alpi Eagles, per contiguità territoriale più che per volontà effettivamente manifestata, potrebbe anche dare un'occhiata alle reali prospettive di Ronchi. Che, se dovessero lievitare, come si sente dire, fino a comprendere destinazioni come Alma Ata e Kiev, piuttosto battute ultimamente dall'imprenditoria del Nordest, potrebbe anche far sollevare un sopracciglio d'interesse alla stessa AirOne. Punto interrogativo, infine, sulle rotte per la Germania, ottimamente frequentate ma con un'AirDolomiti a sua volta in sindrome da disimpegno. Con la Lufthansa a rivedere le sue strategie sulle rotte regionali, si aprirebbe uno spiraglio per la peraltro non ancora controllata German Wings.

Furio Baldassi

Giulio Staffieri

E Brussa attacca «Carenze anche della Regione»

Franco Brussa

RONCHI DEI LEGIONARI «Manca una politica regionale seria e coordinata. Mancano direttive precise. Sembra che tutto sia legato alle manifestazioni di buona volontà di qualcuno. Ma non ci sono momenti di confronto che diano la possibilità ad ognuno di noi di dire la sua». La situazione dell' aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari preoccupa non poco il consigliere regionale della Margherita Franco Brussa. «Ho chiesto che sia concretizzata un'audizione da parte della quarta commissione con il presidente della Spa - sottolinea Brussa - ma sono ancora in attesa di una risposta. Ed intanto i collegamenti si assotigliano. La vicenda Gandalf ci deve far riflettere. O le aspettative ed i dati erano gonfiati oppure non ci si è resi conto di quelle che erano le vicende che coinvolgevano la compagnia. Ma la Regione ha finanziato quest'operazione e dovrebbero essere gli stessi protagonisti a spiegarci come sono andate realmente le cose. Ed invece nulla. Tutto passa sotto silenzio, come le stesse linee di indirizzo nei confronti di uno scalo che fa fatica a decollare».

lu.pe.

Saltano i voli? Si può ripiegare sui simulatori

RONCHI DEI LEGIONARI Gandalf se ne va, Minerva taglia il volo con Catania, Alitalia diminuisce i posti su Milano? Niente paura. All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si pensa ai voli simulati. Lo scalo ronchese, infatti, ospiterà l'8 dicembre prossimo la prima edizione dell'Aeroporto di Trieste-Flight simulator challenge, sfida dedicata ai piloti virtuali che si daranno battaglia utilizzando la miglior tecnologia esistente oggi nel settore. Partecipare è facile: basta iscriversi utilizzando la scheda di registrazione predisposta all'interno del sito internet dell' aeroporto od in quello di Microsoft Italia o di Sim2 Multimedia. Il via alla gara sarà dato alle 10.30. E se a Ronchi dei Legionari non si può far di meglio ci si affida ai collegamenti virtuali per far crescere il numero dei passeggeri.

l.p.

Passeggeri ancora in crescita ma il cargo è ai minimi termini

RONCHI DEI LEGIONARI Non si discostano molto da quelli diffusi nei mesi passati i dati che riassumono l'attività dell' aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e settembre scorsi. Ovviamente non c'è ancora l'effetto Ganfalf e nemmeno tutti gli altri fattori che hanno ridotto la potenzialità dello scalo ronchese: la cancellazione del volo per Catania, la riduzione di quello per Napoli e la comparsa di un ATR 72 su alcuni collegamenti per e da Milano-Malpensa. Il trend, dunque, ancora una volta è positivo: 5,1 per quel che riguarda i passeggeri, che toccano quota 507.376 e 26,3 per i movimenti aerei i quali salgono a 15.929. Ronchi dei Legionari è ventunesimo su 35 scali presi in esame da Assaeroporti. Poco più sotto Brindisi, con 493.192 passeggeri e 6.303 movimenti, Ancora (349.587-15.020) e Reggio Calabria (335.477-3.835), tutti, comunque, in sensibile flessione. Nell'area del Nordest italiano recupera fortemente Treviso, che vede salire del 20,8% il numero dei passeggeri (398.54) e del 7,4% quello dei movimenti aerei (8.200), mentre flettono Venezia, al quinto posto, con 3.180.424 passeggeri (-5,6%) e 48.124 movimenti (-1,7%) e Verona, decimo, con 1.780.215 passeggeri (-5,4%) e 27.051 movimenti (-10,8%). Ronchi dei Legionari brinda all'ottimo successo della stagione estiva fatta di numerose destinazioni charter. Da un'analisi elaborata dal servizio commerciale dello scalo regionale si evince che il 35% dell'utenza ha volato in direzione delle mete turistiche della Grecia, il 24% in quelle spagnole, il 21% verso l'Egitto (è ancora attivo il collegamento su Sharm gestito dalla Domina), l'8% sia sulla Sardegna, sia sulla Tunisia ed il restante 4% sulla Croazia. Ma dove Ronchi dei Legionari segna ancora il passo è nel settore cargo che, nel periodo gennaio-settembre, registra una flessione del 49,8% con 684 tonnellate movimentale. L'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia è venticinquesimo su trenta.

Luca Perrino

Tanti ostacoli frenano ancora il «decollo» di Ronchi.

DISTRETTO MILITARE DI UDINE

SEZIONE AMMINISTRAZIONE

Il Distretto Militare di Udine, per l'anno in corso e per l'anno 2003, dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per i beni e i servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:

LAVORI: manutenzione immobili, estintori, impianti elettrici, di videocontrollo e antintrusione; manutenzione impianti tecnologici e di sicurezza, idraulici, di cucina, ascensori e montacarichi, cancelli elettrici, climatizzatori; manutenzione e conduzione impianti termici; lavori di falegnameria, in ferro ed alluminio, di giardinaggio. BENI E SERVIZI: materiali di cancelleria, timbri in gomma e rilegature; materiali informatici e loro manutenzione; ferramenta e materiale elettrico, edile, idraulico, vernici, colori e materiali di pittura; apparati tecnologici di sicurezza ed antincendio; piante e fiori; condizionatori; materiali sportivi; generi alimentari per rinfreschi; materiali di pulizia, igiene, disinfestazione; traduzione in lingua slovena e stampa manifesti di chiamata; giornali e riviste; tendaggi; attrezzature per mense e cucine; oggettistica promozionale e di rappresentanza; ricarica bombole di ossigeno; materiale antinfortunistico; assistenza tecnica fotocopiatori; distribuzione automatica di bevande e generi vari; sacchetti sterili per campionatura cibo.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nei suddetti anni, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate alla Sezione Amministrazione del Distretto Militare di Udine, via Pracchiuso n. 16 33100 Udine

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Col.f.RN Giuseppe SPORTELLI

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice:

1) un appalto concorso per la fornitura di un sistema di microscopia operatoria a base mobile per la S.C.Neurochirurgica per un costo complessivo presunto di € 125.000,00.
2) un appalto concorso per la fornitura ed installazione di un sistema PACS cardiologico per un costo complessivo presunto di € 361.250,00.

Tutto IVA 20% inclusa;

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, modificato dal D.L.vo 402/98 e all'art. 8 del D.P.R. 572/94. Il bando integrale di cui al punto 1) inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 13.11.2002 ed il bando integrale di cui al punto 2) inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 13.11.2002 potranno essere richiesti alla S.C.Approvvigionamenti-Contratti dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 TRIESTE (Tel. 040.3992789, fax 040.3992779) oppure visionati sul sito internet "servizioappalti.ilsole24ore.com". La domanda di partecipazione, distinta per le due procedure, redatta conformemente a quanto indicato nei bandi integrali, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 23.12.2002.

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabio ZIMARELLI

Clamoroso incidente «diplomatico» ai margini dell'ormai eterna vertenza sul contratto dei dipendenti degli enti locali

Personale, i sindacati sconfessano l'Anci

Cgil, Cisl e Uil: «Pertoldi non ha alcun mandato interpretativo del testo sottoscritto»

TRIESTE «Chiediamo al presidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, Flavio Pertoldi, di rettificare la nota che ha inviato ai 200 sindaci della regione, nella quale afferma di essere il titolare di un mandato finalizzato all'interpretazione e alla spiegazione dei termini del contratto recentemente sottoscritto e che riguarda i 12mila dipendenti delle autonomie regionali. Tale mandato non è stato in realtà mai sottoscritto dalle organizzazioni sindacali». Alessandro Baldassi, Fausto Niccolini e Alfredo Gon, segretari per il Friuli-Venezia Giulia per il settore del pubblico impiego, rispettivamente della Cgil, della Cisl e della Uil, hanno clamorosamente smentito ieri, firmando una nota congiunta, il maggiore rappresentante di una delle controparti nella lunghissima e sofferta trattativa per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle autonomie locali, Flavio Pertoldi.

Quest'ultimo ha inviato a tutti i sindaci della regione una lettera nella quale, traendo spunto dalle numerose richieste di chiarimento che gli sono pervenute sul nuovo testo contrattuale, dichiara che «d'intesa con l'Areran, è stata formulata una prima interpretazione che vi spediamo come testo al quale attingere».

«Questa iniziativa del presidente Pertoldi - commentano Baldassi, Niccolini e Gon - è un fatto estremamente grave in quanto, qualificando come congiunte delle interpretazioni che invece sono unilaterali e di parte, l'Anci finisce con il rappresentare ai sindaci una realtà che non c'è. Il comportamento di Pertoldi e dell'associazione che presiede e rappresenta - proseguono i tre rappresentanti sindacali - rischia pertanto di pregiudicare un corretto svolgimento delle relazioni sindacali, in un contesto complesso di chiusura definitiva della stagione contrattuale passata e di avvio dei rinnovi contrattuali del quadriennio 2002-2005, in cui non sono assolutamente consentiti sconcertanti infortuni di questa natura».

Certamente le parole degli esponenti di Cgil, Cisl e Uil non hanno bisogno di interpretazioni, alla pari del contratto dei lavoratori delle autonomie: la condanna nei confronti di Pertoldi è chiarissima, come una netta presa di posizione che potrebbe a questo punto compromettere i rapporti fra Anci e sigle sindacali, alla vigilia di appuntamenti di considerevole rilievo, come il rinnovo del contratto dei dirigenti e dei lavoratori regionali. Un passo, quello di Pertoldi, che se dovesse confermarsi «falso» come sostengono Baldassi, Niccolini e Gon, concretizzerebbe un precedente assoluto per il Friuli-Venezia Giulia.

Ugo Salvini

Il musicista bloccato a Mogliano Veneto sugli sviluppi di un'inchiesta partita da Trieste

Troppa ecstasy per «Attila» Gabor

TRIESTE Il cantante ungherese Csihar «Attila» Gabor, del gruppo heavy-black metal degli Aborym ed ex leader del gruppo Mayhem, è stato arrestato dai finanzieri del Goa (Gruppo operativo antidroga) di Trieste. E' stato trovato in possesso di 158 pastiglie di ecstasy con la dicitura «Safe sex durex».. L'indagine coordinata dal pm Federico Frezza aveva preso l'avvio nello scorso mese di luglio con il sequestro di quasi mille pastiglie killer e con l'arresto di tre persone.

«Attila» Gabor era pedinato da qualche tempo. Il suo nome era emerso negli scorsi mesi dagli interrogatori di alcune persone coinvolte nel traffico di ecstasy e finite nel mirino della procura di Trieste.

E' stato bloccato dai finanzieri a Mogliano Veneto proprio al semaforo del Terraglio, la strada che porta da Mestre a Treviso. Il cantante ha subito consegnato ai militari quattro pastiglie e 8,1 grammi di hashish. Ma dopo un'ulteriore ispezione i finanzieri hanno trovato le altre pastiglie. Ad insospettire gli investigatori sono stati due tagli praticati orizzontalmente su altrettanti panini avvolti in bustine di cellophane, attraverso i quali era stata inserita la droga.

Il cantante ungherese, al quale sono stati pure sequestrati 570 euro ed il telefonino cellulare, è stato associato alla casa circondariale di Treviso a disposizione del sostituto procuratore veneto Gianni Valmassoi.

L'indagine che ha portato all'arresto dell'ex leader del gruppo Mayhem era nata, come detto, a Trieste nella scorsa estate. In quell'occasione erano finitio in manette Francesco Indiano, 25 anni, Nicoletta Romano e Luca Veliscek, 30 anni. Nell'auto condotta dalla donna erano state trovate 934 pastiglie killer la cui potenza, secondo gli esperti è di tre volte quella dell'ecstasy cosiddetta normale.

Gli Aborym sono una delle band romane che contribuiscono a diffondere il genere del metal estremo italiano. Il gruppo, guidato da Malfeitor Fabban - secondo gli esperti di black metal - si è arricchita con l' arrivo dell'ex singer dei Mayhem, «Attila» Csihar.

Corrado Barbacini

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Coslovich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MIRANDA, le figlie SERENA e CINZIA, i generi GIORGIO e GIORGIO, le nipoti ERICA con STEFANO, FRANCESCA, i fratelli RINA, LUCIANO e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto: famiglie ZUPAN e DI MARIA.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto LIVIA, ROBERTA, STEFANO.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipa al lutto: ADRIANO, BERNARDI, CACCIATORI, FORZATO, NADIA, SIMONETTA, SVARA, TOMIZZA, ALOISIO.

Trieste, 21 novembre 2002

†

Il 17 novembre è mancato

Giuliano Miniussi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIAGRAZIA, i figli FABRIZIO e DONATELLA, la nuora LINDA, i nipoti MASSIMILIANO e MARCO e i parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipa al lutto CHIARA e LUISA RORAI.

Trieste, 21 novembre 2002

Vicini affettuosamente a CICI, DONATELLA e FABRIZIO zia PAOLA, BANI e famiglia.

Trieste, 21 novembre 2002

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Antonia Pogorelz ved. Vardabasso

anni 96

La piangono il figlio BRUNO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato 23 alle ore 11.20 da via Costalunga. .

Trieste, 21 novembre 2002

Ciao

noni

LAURA e BRUNA.

Trieste, 21 novembre 2002

II ANNIVERSARIO

Paolo Franceschin

Tutti i suoi cari lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 21 novembre 2002

†

È mancata ai suoi cari

Ida Soncino ved. Semec

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e ONDINA, la sorella SLAVA, la nuora PATRIZIA e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 23 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2002

Ciao

nonna Ida

ti vorrò sempre bene.
- Tuo FRANCO

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al dolore: ARMANDO, TINA, ELISABETTA FUCCI.

Trieste, 21 novembre 2002

Vicine al vostro dolore famiglie CHETI, LOVRIHA.

Trieste, 21 novembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Annis

M.M. Esercito

Ne danno il triste annuncio la moglie RACHELE, i figli GIANFRANCO e FLORENZIO, la nuora STELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2002

Ciao

nonno

- FRANCESCO, EURO, LORENZO, NICOLA

Trieste, 21 novembre 2002

†

A tumulazione avvenuta ELENA con MADDALENA e DANIELE, SUSANNA e FRANCESCO annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro amatissimo

Giorgio Pitassi

Trieste-Milano,
21 novembre 2002

Affettuosamente vicini a SUSANNA:
- Famiglia ASCALONE
- NICOLÒ e ANDREINA

Trieste, 21 novembre 2002

MARCO e MICHELA con AURO e CRISTIANA abbracciano SUSANNA.

Trieste, 21 novembre 2002

VII ANNIVERSARIO

Gianna Carnevale Quarantotto

La sorella la ricorda con struggente nostalgica.

Trieste, 21 novembre 2002

VI ANNIVERSARIO

Liliana Fantini

Sempre con noi.

FABIANA, GIANNA, EZIO

Trieste, 21 novembre 2002

È mancato prematuramente

Alessandro Crevatin

Lo piangono ANTONELLA, i genitori ADA e FABIO, il fratello MAURIZIO, la nonna NINA, zii, zie, cugini, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle 9 in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, ricerche sul cancro

Muggia, 21 novembre 2002

Gli zii VANDA e FRANCO ti ricorderanno sempre con tanto affetto.

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Torbo

- PINO, STEFANO, CRISTINA

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipa al dolore famiglia CERNIGOI.

Trieste, 21 novembre 2002

Si associano JURE, LOREDANA, TANJA.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano SIRE e famiglie.

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Torbo

- LUCA e famiglia

Muggia, 21 novembre 2002

Vi siamo vicini nel dolore: PIERO, ELISABETTA, FABIA e famiglie.

Muggia, 21 novembre 2002

Caro

Sandro

ci mancherai con la tua allegria, la Macelleria da LUCIO e GIOVANNI.

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Sandro

- ROBERTA, AIO, MATTIA, CELESTE, ROSANNA, GENI, MAURI

Muggia, 21 novembre 2002

Un saluto dagli amici TEA, ADRIANO, PAOLA, MAURO, VIVI, CILI, MICHI, ARI, PATTY

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Sandro

- RIEGO, GIULIANA, SERGIO, MARA, MAURO, ROBERTA, MICOL, ASIA, LUANA, CIANO

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Sandro

Gelateria JIMMY, GIORGIO, MIRELLA, MAURO, AURORA, DANILO, PATRIZIO, LUCIO, MARIELLA, MARIO, GIULIO, FABIO, GIANNI.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipa A.M.B. gruppo di Muggia e del Carso.

Muggia, 21 novembre 2002

Torbo

sempre tutti insieme: gli amici del bar.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano DAVIDE, FREDI, OSVALDO e famiglie.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano gli amici del BABÀ PUB.

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao compagno

Torbo

- LOLA, MITRA e famiglie

Muggia, 21 novembre 2002

Vicini alla famiglia e ad ANTONELLA con sentito affetto Trattoria La Boa.

Muggia, 21 novembre 2002

Con sincero dolore la Compagnia «BRIVIDO» è vicina ad ANTONELLA e ai familiari di ALESSANDRO.

Muggia, 21 novembre 2002

Ti ricorderemo per sempre: SANDRÈ, MARY, STEFANO, SARA.

Muggia, 21 novembre 2002

La famiglia NARDUZZI si unisce all'immenso dolore della famiglia CREVATIN.

Trieste, 21 novembre 2002

Torbo

amico sincero e generoso, avrai sempre un posto speciale nei nostri cuori.
- BRAD e familiari

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipa FRANCO CREVATIN con MAURO.

Muggia, 21 novembre 2002

Ti ricorderemo sempre: RICCARDO e FRANCESCO FAIT e famiglie.

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Alessandro

- BAR SARA
- BAR EDICOLA STAZIONE
- CINZIA, ROBY, IVO
- CORINNA, ELIDE
- CORRADO

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano al dolore famiglie CASONI e VASCON.

Trieste, 21 novembre 2002

La FIGISC/CONFCOMMERCIO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 21 novembre 2002

Sarai sempre nei nostri cuori.
- MARINO
- GABRIELLA e BRUNA
- Famiglia SUREZ

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipa il BAR ALLA VELA con gli amici.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano commossi:
- ISA, PINO
- RENEA, NINO
- CARLA, ERVINO
- GIULIANA

Muggia, 21 novembre 2002

Sandro

quando il Fato prematuramente accade qualsiasi parola perde valore.
Meglio è alimentare in silenzio commozione e memoria.
- ARNALDO

Muggia, 21 novembre 2002

Affranti e increduli partecipiamo al grande lutto.
- Famiglie KERNIAT-BOSI

Muggia, 21 novembre 2002

Ciao

Torbo

- RENZO, ROBERTA, SAMANTHA

Muggia, 21 novembre 2002

La zia NELLA, i cugini WALTER, WANNA e PAOLO con GIOVANNI, GIOVANNI e FEDERICA con WALTER e SILVIA piangono la scomparsa di

Alessandro

e ne ricordano con infinito rimpianto l'anima buona.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipa famiglia PINO BENSI.

Muggia, 21 novembre 2002

Siamo vicini a FABIO per la perdita del caro figlio

Alessandro

- Famiglia GIORGIO SURACI e VILMA

Muggia, 21 novembre 2002

Sandro

la tua scomparsa lascerà per sempre un vuoto nei nostri cuori, ci manchi.
- Gli amici del porto: Trattoria Risorta, Drogheria Postogna, Tabacchi Edi e Pescheria.

Muggia, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto: WALTER, GIAMPAOLO, PAOLO con SONIA.

Muggia, 21 novembre 2002

I Gestori Agip di Trieste si associano al dolore dell'amico FABIO.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto WALTER PECCHIARI e famiglia.

Muggia, 21 novembre 2002

†

Il 18 novembre ci ha lasciato

Pia Stradi ved. Barini

Lo annunciano addolorati la figlia ROSETTA con LUCIANO, FEDERICO e SABRINA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 13.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto i condomini di via Fabio Severo 142/2.

Trieste, 21 novembre 2002

†

Il giorno 17 novembre ci ha lasciati il nostro caro papà

Bruno Marc

di anni 71
ex dipendente ACEGAS

Addolorati lo piangono il suo amato figlio GIULIO, la moglie NERINA SCHRAMMEL, i parenti, gli amici tutti e conoscenti.
Saluteremo

Bruno

con una preghiera sabato 23 novembre alle ore 9.15 presso la Chiesa S. Pio X in via Revoltella 130.

Non fiori, opere di bene

Trieste, 21 novembre 2002

Si associano le famiglie ANTONAZZI, BENZAN e NOVELLA MORANDI.

Trieste, 21 novembre 2002

Ti ricorderemo sempre con affetto: famiglie MARTINOLI, SELMI, PRODAN, DEMARCHI, FIORENTINO.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipano al lutto: LUISA, ELENA, LORENZO, MARINO DE VECCHI.

Trieste, 21 novembre 2002

Con affetto siamo vicini a RINA e GIULIO: MARTA, SERGIO, ERICA ed EMILIO.

Sistiana, 21 novembre 2002

†

La nostra cara mamma e nonna

Carmela Spadaro ved. Codri

ci ha lasciato per raggiungere il suo UMBERTO.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore e con rimpianto il figlio FRANCO con MARGHERITA e ROSSELLA con DIEGO, NICOLE, ALBERTO, GIANANDREA, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 2002

Vicina a FRANCO e MARGHERITA: GRAZIELLA.

Trieste, 21 novembre 2002

Partecipa al lutto GIANNA MARINUZZI.

Trieste, 21 novembre 2002

†

Il 18 novembre è mancato

Ubaldo Savoia

Ne danno il triste annuncio MARIA, gli amici ed i colleghi.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Mauro Donaggio

Guardo le stelle e i tuoi occhi mi sorridono.
Con amore.

GIULIANA, LARA, VALENTINA, il fratello GIORDANO, genitori e parenti tutti

Trieste, 21 novembre 2002

INTERNET & SCUOLA

La rete offre agli utenti molte banche dati aggiornate e strumenti sempre più completi per evitare la consultazione degli schedari

A caccia di libri nella biblioteca on line

I cataloghi virtuali consentono una facile ricerca dei testi e la prenotazione dei prestiti

La nostra intervista

Pino Roveredo: il web stimola anche la lettura

Pino Roveredo

Pino Roveredo, scrittore triestino consacrato in questi ultimi anni, è un uomo attento al sociale e alle problematiche del disagio. Insomma una persona che privilegia il rapporto umano, quello che nasce guardandosi negli occhi. Il rapporto con Internet in questo senso potrebbe essere difficile. «Effettivamente - dice Roveredo - fino a qualche mese fa provavo un'avversione naturale per la rete. Poi i miei tre figli mi hanno fatto cambiare idea»

Ha cominciato a utilizzare l'e-mail e a navigare?

«Ho cominciato ad inviare testi con la posta elettronica. Ho scoperto che il web aveva dedicato degli spazi anche a me e alla mia attività. Oggi non navigo per diletto perchè non ho tempo, ma utilizzo la rete per fare delle ricerche su Trieste e sulla regione».

Ha qualche sito preferito?

«Navigo su quelli dei quotidiani. Alla domenica, anche prima di Internet, ne compravo alcuni per leggerli assieme ai miei figli. Adesso è molto più facile».

Internet porta i giovani a leggere di meno o li stimola?

«Credevo proprio che questo mezzo avrebbe azzerato la voglia di aprire un libro. Invece devo ricredermi, stimola la lettura ed è un buon veicolo per avvicinarli alla parola scritta».

Utilizza il computer anche per giocare?

«Non molto ma talvolta lancio delle sfide a mia moglie. I figli ci hanno contagiato con i videogame».

TRIESTE Quanto tempo perde ciascuno di noi quando deve avventurarsi in una bliblioteca alla ricerca di testi o riviste per approfondire gli studi o alcuni argomenti che alimentano le sue passioni? Ore e ore trascorse a spulciare tra polverosi schedari per trovare il titolo di una monografia, lunghe trafile burocratiche per ottenere il prestito di un libro sul quale preparare un esame o una ricerca.

Internet propone molte guide per orientarsi nella giungla bibliografica del pianeta. La rete non può sostituire le solenni sale che conservano il sapere umano, dove peraltro pur nell'austero silenzio ragazzi e ragazze, uomini e donne possono conoscersi e fare amicizia, ma può dare una mano a individuare preventivamente quello che si cerca. Non solo, ma il web abbatte i limiti geografici consentendo di accedere da casa, dall'ufficio o da un Internetcafè ai testi custoditi in tutto il mondo.

Spesso si è utilizzata la metafora della biblioteca per descrivere il fenomeno Internet. Come una biblioteca infatti la rete contiene una quantità enorme di documenti testuali. In realtà l'accostamento non regge perchè lo spazio del web tende a non essere strutturato e organizzato. Non è così evidentemente per le biblioteche on line che hanno sviluppato una notevole quantità di servizi rivolti al pubblico.

Il primo tipi di servizi è costituito dai siti di singole biblioteche che offrono informazioni sulla struttura, sul suo regolamento, sugli orari. È il caso, per fare un esempio, di gran parte delle biblioteche pubbliche di Trieste, che si appoggiano a **www.retecivicatrieste.it** nel settore cultura.

Ma i servizi più interessanti sono quelli che consentono l'interattività con il pubblico come la prenotazione del prestito di un volume e l'attivazione di procedure per il prestito. La disponibilità di questi strumenti è legata a un sistema di consultazione on line del catalogo.

Sono proprio questi sistemi, detti Opac (On line Public Acces Catalog) a fornire l'aiuto più prezioso per chi è alla ricerca di un libro perchè di fatto sostituiscono gli archivi cartacei. Sono cataloghi bibliotecari costituiti da una database, dotato di un proprio motore di ricerca e da un'interfaccia di accesso dati. Un esempio lo troviamo presso l'Università di Trieste. Il Servizio Bibliotecario di Ateneo (**www.biblio.univ.trieste.it**), è costantemente aggiornato con le novità, anche se in fase di completamento per i volumi acquisiti dall'Ateneo prima del 1994.

Dalla biblioteca al catalogo virtuale: la ricerca dei libri è sempre più facile. (Foto Sterle)

In modo semplice si possono cercare i testi desiderati per argomento, titolo o autore ricevendo informazioni sulle biblioteche d'istituto presso le quali il libro può essere reperito e, qualora siano in prestito, sulla prevista data di restituzione.

Anche i Servizi Bibliotecari dell'Università di Udine sono ben strutturati e di facile fruizione. Vi si accede dalla home page di **www.uniud.it** nello spazio riservato ai servizi per gli studenti ed è dotato di catalogo con motore di ricerca per l'identificazione del volume. Un altro sito da visitare è quello della Biblioteca Nazionale di Roma (**www.bncrm.librari.beniculturali.it**) che, oltre ad offrire uno sterminato catalogo, propone i link ad altre biblioteche italiane e straniere presenti sul web.

Se la possibilità di effettuare in rete ricerche bibliografiche è ormai un dato acquisito, diverso è il discorso dell'accesso diretto ai documenti.

Il passaggio dalla biblioteca informatizzata a quella digitale non è ancora un fatto generalizzato. A un livello intermedio esistono dei servizi di distribuzione selettiva di testi da parte di organizzazioni o enti che archiviano grandi quantità di pubblicazioni periodiche. I testi possono essere acquistati e ricevuti via e-mail. Per la distribuzione dei documenti sulla rete in versione digitale bisognerà aspettare ancora un pò.

Dalla A alla Z

Lan, i pc «parlano» tra loro

Questa settimana il nostro alfabeto si occupa della rete con la quale vengono collegati due o più computer. Ecco tre parole chiave per orientarsi meglio.

L come Lan (Local Area Network). Rete di computer limitata ad un' area circoscritta (un ufficio, un edificio). Le Lan sono alla base di ogni rete e di solito sono relativamente semplici, veloci e affidabili.

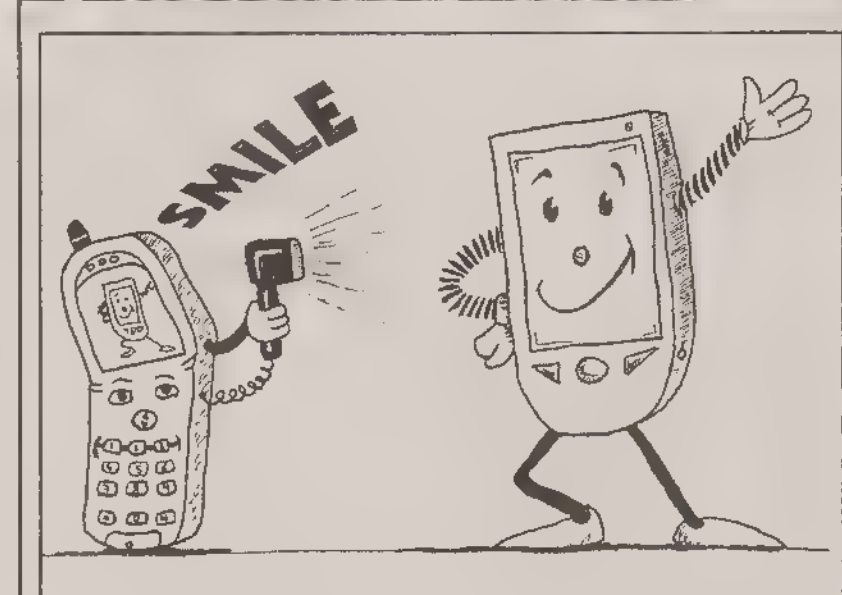
M come Man (Metropolitan Area Network): Rete di trasmissione dati ad alta velocità che serve un' area che approssimativamente corrisponde a quella di una grande città. Le reti di questo tipo vengono spesso realizzate con tecniche innovative come, per esempio, la posa nel sottosuolo di cavi a fibre ottiche. Questa definizione però è scarsamente utilizzata.

W come Wan (Wide Area Network): Rete di computer di vaste proporzioni che comprende l'interconnessione tra un numero consistente di Lan diverse anche distanti geograficamente. Internet ne è un esempio significativo.

LA LEZIONE Le caratteristiche delle macchine sono rimaste le stesse di quelle di una volta, le immagini catturate dall'obiettivo invece sono tradotte in valori numerici

Computer e digitale, una rivoluzione nel mondo delle foto

Addio al tradizionale rullino e alla stampa in laboratorio ma attenti ai file da archiviare o spedire

LA POSTA DEI LETTORI

Salvate un sito off-line per essere più veloci

Se salvo un sito web per vederlo off-line, dove viene salvato?

Consultare un sito off-line si rivela spesso una buona pratica per ridurre i tempi di connessione. Quando si salva una pagina si può specificare il percorso di salvataggio. In ogni caso le pagine visitate vengono conservate in una directory gestita dal browser. In Windows 2000 Professional, i file temporanei Internet di un utente si trovano, di default, in \Documents and Settings<nomeutente>/Impostazioni.locali\Temporary Internet Files.

Scrivete a: interattiva@insiel.it

La fotografia ha immortalato l'ultimo secolo di storia dell'uomo. Oggi fotografare è più facile di un tempo, o quantomeno è più comodo. Fino a qualche anno fa infatti il mitico "rullino" ha rappresentato l'elemento principale su cui veniva impressionata l'immagine; ad esso si affiancavano la stampa o la proiezione di una diapositiva quale risultato finale. Da qualche anno il rullino ha un pericoloso concorrente chiamato pannello Ccd. Si tratta di un componente elettronico grande come un francobollo e che ha la particolarità di leggere l'immagine e tradurla in valori numerici che a loro volta vengono memorizzati su una memoria statica. La parte rimanente della macchina fotografica (obiettivo, otturatore, esposimetro, flash, ecc.) rimane la stessa.

Come avvenne a suo tempo con il disco in vinile soppiantato dal compact disc, anche in questo caso i professionisti e gli appassionati di fotografia, da sempre legati al rito dell'impressionare e sviluppare la pellicola, hanno dimostrato un certo scetticismo e in taluni casi quasi un fastidio nei confronti di questa nuova tecnologia di cattura delle immagini, ma in poco tempo anche i più contrari hanno percepito e messo in pratica i vantaggi proposti dalla fotografia digitale. Ma vediamoli nel dettaglio. Al momento di preparare la macchina non devo più caricare un rullino da 36 pose e portarmene dietro altri di riserva ma posso inserire una cartuccia di memoria di grande capacità che mi permetta di avere una autonomia di centinaia di fotografie.

Quando inizio a scattare le foto posso monitorarne il risultato su un piccolo monitor LCD a color montato sul retro della macchina fotografica. Anche dopo aver scattato le fotografie posso rivederle immediatamente e cancellare quelle non corrette, cosa che sul rullino fotografico è impossibile. Appena arrivo a casa posso trasferire il contenuto della cartuccia di memoria sul PC, rivedere le foto sul video del computer, ritoccarle con dei semplici ed efficaci programmi di fotoritocco e infine stampare le foto su carta fotografica.

È consigliabile salvare i file delle foto in formato jpg, il più leggero usando varie compressioni, mentre i formati tiff e raw garantiscono una maggior qualità ma una più difficile gestione dell'immagine.

Nello stesso momento in cui stampiamo le foto possiamo inviare attraverso la posta elettronica alcune delle fotografie che abbiamo scelto, ad un nostro amico che si trova dall'altra parte del mondo.

Nell'ambito professionale la fotografia digitale viene utilizzata nel giornalismo per i tempi stretti di pubblicazione; da chi deve mttere le immagini su siti web; da chi deve creare delle relazioni scritte corredate da immagini.

Il deterioramento delle immagini che nella storia della fotografia è sempre stato un problema, con la fotografia digitale si azzera trattandosi di un file di dati che possiamo rileggere e stampare in qualsiasi momento. Chi è appassionato di fotografia conserva migliaia di stampe o diapositive con un occupazione di spazio a volte consistente e con una probabile difficolta nell'archiviare e ricercare le immagini. Un semplice compact disc scrivibile permette di archiviare e ricercare facilmente migliaia di fotografie, anche quelle che con altri sistemi avremmo gettato.

Se vogliamo una stampa fotografica realizzata col metodo tradizionale possiamo portare i nostri files dal fotografo spendendo più o meno come la stampa da negativo con il vantaggio che il rullino viene stampato interamente mentre per il digitale possiamo scegliere a priori le immagini.

A questo punto non ci rimane che comperare la nostra prima macchina fotografica digitale. Mentre aspettiamo di essere serviti e leggiamo i prezzi, siamo tentati a rinunciare, ma quando il negoziante ci fa prendere in mano uno di questi luccicanti e argentei gioiellini dell'elettronica con dimensioni ridotte, incredibilmente leggera e con prestazioni ottiche incredibili non possiamo fare altro che acquistarla: E allora: benvenuti nel nuovo mondo della fotografia digitale.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Avete deciso di acquistare una macchina fotografica digitale? **www.dpreview.com** è uno strumento completo che propone presentazioni, test tecnici e valutazioni sulla maggior parte dei modelli disponibili sul mercato. Inoltre una completa vetrina su quelle che saranno le novità annunciate ed i preziosissimi commenti fatti dagli utilizzatori. In pratica chi vuole affacciarsi al mondo delle immagini, oppure chi vuole convertire la propria passione delle foto dal sistema tradizionale alle potenzialità del digitale è bene che faccia visita a www.dpreview.com.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

CAPANNONE adiacenze via Caboto, in ottime condizioni, con uffici, magazzini, ampio soppalco, parcheggio e spazio esterno. Centroservizi 040/382191. (A00)

CARESANA villa indipendente di ampia metratura disposta su tre livelli con terreno in parte edificabile. Tel. 040/330400 040/768222. (A00)

COMMERCIALE tranquillo e ottimo appartamento su due livelli, composto da ingresso, salone (32 mq), cucina abitabile, matrimoniale, due singole, doppi servizi. Terrazze abitabili, posto auto al coperto e cantina. Buone finiture. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

COSTIERA Grignano 4 ville da edificarsi su splendido terreno vista mare, vendesi a euro 77.500 + costi edificazione cadauna. Per informazioni telefonare 3491942011. Escluso intermediari. (A10914)

FIORINI Immobiliare 040-351380 via dell'Istria stabile ristrutturato ultimo piano composto da ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno € 59.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Vicolo Castagneto attico recente con ascensore ingresso cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio poggiolo terrazzo. € 180.000. (A00)

GALILEI, recente, splendida vista città, ottimo appartamento: cucina, veranda, soggiorno, terrazzetta, matrimoniale, singola, bagno, lavanderia, cantina. 135.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto, € 217.000. Il Faro 040/639639. (A00)

MUGGIA nel verde bifamiliare primingresso di 140 mq su due livelli con taverna fuori terra giardino accesso per la macchina € 180.000 Casacittà 040/362508.

OCCASIONE alloggio in casetta recente (zona) Giarizzole-Rossi di cucina saloncino 2 camere bagno posto auto. Spaziocasa 040/369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo epoca (zona) Rive-Piazza Venezia alloggio luminoso di cucina saloncino 3 stanze bagno Spaziocasa 040/369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo epoca signorile (zona) Battisti-Giulia alloggio di cucina salone 3 stanze biservizi da rimodernare Spaziocasa 040/369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo recente e signorile (zona) Conti-Piazza Ospedale alloggio al piano alto di cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzino. Spaziocasa 040/369960. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo € 335.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA via del Sabotino: villette di nuova costruzione, con ottima esposizione, giardino, di 200 mq, posto auto, soffitta e taverna. Internamente: ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio e terrazza. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

REVOLTELLA ottimo appartamento in zona servitissima: ingresso, cucinino e soggiorno con accesso alla veranda, stanza matrimoniale, cameretta con balcone, bagno, rip. e cantina. Da vedere! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

ROSSETTI zona nel verde appartamento di 90 mq ingresso soggiorno cucina tre camere bagno poggiolo ripostiglio cantina € 135.000 Casacittà 040/362508.

SAMATORZA terreno agricolo di circa 3000 mq pianeggiante con dolina raggiungibile da strada carraia e vicina rete idrica. Tel. 040/330400 040/768222.

SCALA Santa: al piano attico, luminosissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno completo, poggiolo e ampia terrazza con vista. Box auto e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

TECNOCASA Settefontane, Rossetti zona, prestigioso appartamento di ampia metratura al piano medio di uno stabile recente con due bagni, poggiolo, veranda, cantina, posto auto condominiale. € 184.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, Settefontane zona appartamento ristrutturato a nuovo composto da: soggiornino/angolo cottura con poggiolo, matrimonaile, bagno, cantina. Termoautonomo. € 52.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, via dell'Agro al piano medio di uno stabile recente, trilocale con doppia esposizione, due poggioli, cantina, luminosissimo! € 103.000. Tel. 040/393329. (A00)

TOR S. Piero ad.ze: in stabile semi-recente con ascensore, appartamento composto da ampio ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone e poggiolo verandato. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

V.LO Castagneto appartamento di 60 mq con soggiorno cucina matrimoniale bagno wc due poggioli cantina termoautonomo, posto auto € 90.000. Casacittà 040/362508.

V.MURAT: vista mare grande appartamento 300 mq signorile salone 5 stanze cucina 2 bagni servizi poggioli cantina box perfetto prontingresso. Pizzarello 040/766676.

Continua in 23.a pagina

FANTASIA

Un capitolo è dedicato a una tecnica in cui la strategia prevale sulla fortuna

Manuale sugli stili del poker per principianti e cultori

Un gioco di fatto ancora sconosciuto, il poker, anche se in molti sono convinti di saperlo giocare. Per rendersi conto di quanto la maggioranza dei giocatori italiani sia invece alla preistoria del gioco, basterà fare una capatina all'Italian Poker Campionship che si disputerà dal 5 all'8 dicembre al Casinò Park di Nova Gorica. Niente poker a cinque carte come nei film western o «alla francese», come in uso nella Penisola, ma sfide utilizzando le versioni più diffuse al mondo, come Seven Card Stud, Omaha Pot Limit, Five Card Stud e Texas Hold'em no limit. Tutti termini che ai profani (e purtroppo a molti giocatori di poker casalingo) dicono ben poco, ma che rappresentano gli stili moderni del poker, nel quale la fortuna non ha la predominanza assoluta, ma occorre abilità e strategia da parte del giocatore, oltre a una buona memoria e una buona base matematica e statistica.

Per colmare questo vuoto conoscitivo ci voleva proprio l'ultima fatica di Dario De Toffoli, poliedrico giocatore e inventore veneziano, che ha pubblicato per i tipi di Stampa alternativa il manuale «Giocare e vincere a Poker: guida completa a tutti gli stili del poker moderno». Un agile volumetto dedicato ai principianti quanto ai cultori in cerca di nuove emozioni nel gioco provando varianti strategiche e nuove regole di sicuro impatto.

Dopo le prime regole generali e un indispensabile glossario, De Toffoli attacca i «banali» giocatori di Draw Poker, la forma classica più diffusa in Italia e propagandata dai film, in quanto non permette alcuna forma di elaborazione propria se non legata allo studio dei «segnali» di comportamento degli altri giocatori. Si capisce subito che l'autore – con due medaglie olimpiche nella specialità Omaha – preferisca di gran lunga il poker moderno, sia anche il Seven Card Stud parente della nostrana Teresina che ha introdotto il concerto di carte scoperte. Alcune carte vengono infatti scoperte sul tavolo offrendo ai giocatori delle informazioni su cui ragionare e fare calcoli. Ma è il Texas Hold'em il preferito, che negli anni '80 ha introdotto il principio che alcune carte scoperte sul tavolo potevano essere condivise e quindi utilizzate da tutti i giocatori (da 2 a 11 attorno allo stesso tavolo). Di fatto ogni giocatore si trova a disposizione ben 7 carte di cui due in mano e coperte.

Un capitolo a parte è dedicato all'Omaha Hold'em, ovvero l'evoluzione delle specie, dove strategia e calcolo hanno decisamente la meglio sulla fortuna. Quattro le carte in mano a ciascun giocatore e cinque in tavola scoperte, ma vi è l'obbligo senza eccezioni di formare la propria combinazione con due carte coperte e tre scoperte. Calcoli e ragionamenti sono obbligatori. Non a caso De Toffoli definisce «avversari perfetti» (da spennare) coloro che si affidano solo alla fortuna e non hanno elaborato un proprio modo di giocare.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ottime possibilità negli affari o meglio più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera. Incontri piacevoli.

Toro 21/4 20/5
Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà.

Gemelli 21/5 20/6
Siete soggetti a influssi molto favorevoli specialmente per organizzare qualche cosa di simpatico nella vita sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione, Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani.

Leone 23/7 22/8
Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola.

Vergine 23/8 22/9
La mattinata sarà per voi stimolante. Dovrete prendere una decisione importante in poco tempo e lo saprete fare con grande abilità.

Bilancia 23/9 22/10
Nessun timore datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri e le idee chiare si possono superare vari ostacoli.

Scorpione 23/10 21/11
Approfittate con intelligenza di questa giornata perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici.

Sagittario 22/11 21/12
Con gli astri nell'odierna posizione non ci dovrebbero essere ostacoli sulla strada verso il successo. Tutto bene anche sentimentalmente.

Capricorno 22/12 19/1
Vi attende una giornata intensa perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre capacità tutto andrà bene.

Aquario 20/1 18/2
La ripresa di un contatto sarà estremamente utile per proseguire un vecchio discorso di lavoro. Organizzate al meglio un progetto.

Pesci 19/2 20/3
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Felicità tra innamorati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Dovuta a lei - **4** Una moderna «art» - **7** Un po' di fatica - **8** Una voce del tennis - **10** Il terbio in chimica - **12** La agita il cane - **14** Vizio involontario - **15** Se «canta» è confesso - **16** Si prende prima di sparare - **18** All'inizio dell'anno - **19** Mio in Francia - **20** Fango, mota - **21** Rifiutarsi di lavorare - **24** Il senso di una parola - **26** La preparazione prima della gara - **27** Vi si usano le taglierine - **29** Abitazione - **30** Antico legionario - **32** Sigla di Isernia - **33** Spinto come certi film - **34** Disperato appello - **35** Attirano l'edonista - **38** Un uccello e un frutto - **39** Vicine alla follia - **40** Le prime lettere del romanzo - **41** Le hanno Ada e Carla.

VERTICALI: **1** Si svolge con l'arcolaio - **2** Secolo in breve - **3** Fa dilatare la pupilla - **5** La fine dello choc - **6** Regione dell'Europa orientale - **7** Tipica fattoria americana - **9** Ha la pelliccia di colore argenteo - **11** Aiuta il prossimo - **13** Divertirsi con giochi - **17** Fiume il cui corso si snoda interamente in Svizzera - **19** Una suddita del principe Ranieri III - **20** I resti di un crollo - **22** Julio della musica leggera - **23** Pesano sulla coscienza - **25** Le vocali in coro - **28** Una copia vivente - **29** Oscuri, tenebrosi - **31** Lo Stato americano con Davenport - **36** Simbolo dell'indio - **37** Una provincia siciliana (sigla) - **38** Lo teme il pugile.

CAMBIO DI VOCALE (5)
Il mio vecchio paltò
Se a portarlo purtroppo son costretto
mi dispiace davver, per quanto è stretto;
ma se qualcuno me lo sa rifare
ad occhi chiusi ancor lo potrò usare.
Odean

BIFRONTE SILLABICO (5)
L'amore
Capriccio, affezione fervente,
che tutta la mente sconvolge, passione...
Trasporto, calore la vita
che pulsa infinita nel fondo del cuore.
Fiordistella

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *OLIO, ODIO.*

Indovinello: *LA PROMESSA.*

LOTTO

BARI	44	62	20	88	75
CAGLIARI	85	14	67	80	1
FIRENZE	51	68	16	54	67
GENOVA	1	80	70	13	53
MILANO	26	23	75	19	38
NAPOLI	63	35	57	61	70
PALERMO	90	43	73	36	24
ROMA	18	26	32	17	39
TORINO	55	73	69	8	15
VENEZIA	68	75	67	15	41

Super Enalotto (Concorso n. 93 del 20/11/02)

18 26 44 51 63 90 JOLLY 68

Montepremi €	6.837.096,42
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	28.807.604,44
All'unico vincitore con 5+1 punti €	7.235.078,45
Ai 17 vincitori con 5 punti €	80.436,43
Ai 2822 vincitori con 4 punti €	484,55
Ai 97.119 vincitori con 3 punti €	14,07

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.12**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**17.22**
	cala alle	**8.30**

47.a settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 40.

IL SANTO

Presentaz. Santa Vergine

IL PROVERBIO

I venti e le onde sono sempre dal lato dei nocchieri più abili.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**23**
Via Carpineto	μg/m³	**21**
Via Svevo	μg/m³	**19**
Via Pitacco	μg/m³	**56**
Muggia	μg/m³	**30**

MAREE

Alta:	ore	9.11	**+53**	cm
	ore	22.42	**+25**	cm
Bassa:	ore	3.11	**-17**	cm
	ore	16 11	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.38	**+50**	cm
Bassa:	ore	3.42	**-13**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,6** minima
	14,6 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1019,5** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**6,1** km/h da N
Mare:	**15,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

In un articolo sul «Corriere della Sera» lo scrittore triestino denuncia «un patriottismo imbrattato di nazionalismo e quasi di razzismo, con un oltraggio all'amor di Patria»

Magris: «Regressione fascista al confine orientale»

«Non si tratta più di serene revisioni storiche, ma di una sorda apologia dei peggiori aspetti del passato»

Un momento della celebrazione voluta dal Comune, lo scorso 25 Aprile, alla Risiera di San Sabba. Per la prima volta non è stato ricordato il giorno della Liberazione, ma si è tenuta una commemorazione di tutti i Caduti per la libertà.

Passa per Trieste la nuova frontiera dell'intolleranza. Di più: «Alle nostre frontiere orientali diventa problematico o imbarazzante onorare le vittime della Shoah o del fascismo e si riattizzano irresponsabilmente quegli odi nazionali ed etnici che hanno insanguinato e mutilato quelle frontiere e oppresso ferocemente gli slavi e più tardi gli italiani». E ancora: qui il patriottismo «viene imbrattato di regressivo nazionalismo e quasi di razzismo, con un vero oltraggio al senso dell'amor di Patria». Parole di Claudio Magris, che ieri dalle colonne del Corriere della Sera ha lanciato un vigorso *j'accuse* all'attuale classe politica, responsabile di un' «insinuante e aberrante falsificazione della storia e della memoria che da qualche anno va prendendo sempre più piede in Italia».

I responsabili di ciò, afferma lo scrittore, sono i «buzzurri morali» esponenti di un «totalitarismo indistinto» che ha dimenticato l'intero sistema di valori di cui si riconosce l'unità di un Paese. E' una tendenza che attraversa la penisola da un capo all'altro, ma che ha qui a Trieste un centro propulsivo di eccellenza. Anche alla luce delle polemiche che negli ultimi due anni hanno infiammato il dibattito politico e storico-politico.

«L'iniziale revisionismo storico - scrive Magris sul Corriere -, talora oggettivamente motivato dalla necessità di rivedere e integrare la storiografia dei vincitori e soprattutto di correggere la strumentale retorica antifascista, sta diventando sempre più sfacciatamente una riabilitazione o addirittura celebrazione del fascismo e di quello peggiore». «C'è - continua lo scrittore triestino - nel clima politico-culturale sempre più dominante, un'aggressiva negazione dei valori della democrazia e della Resistenza che forse ci costringe a ridiventare ciò che speravamo e credevamo di non venire più costretti a essere, ossia intransigenti antifascisti». E i responsabili di ciò, continua Magris «non sono necessariamente i rappresenanti del partito che discende dal fascismo, Alleanza nazionale, cui va anzi riconosciuto - più al centro che in periferia - un sostanziale cammino verso la democrazia». Responsabile di questa involuzione è piuttosto «una nuova classe - non solo politica - pacchiana, lontana dal fascismo storico e anche dalla sua tragedia e indifferente a ogni valore democratico e civile, al senso stesso dell'impegno politico quale valore e ad ogni idea».

«Questa classe politica dalla coscienza foderata di trippa - nota ancora Magris - se ne infischia, sostanzialmente, di quello che è successo nella Risiera di San Sabba e anche nelle Foibe e ha capito che può finalmente sfogare senza veli questo elementare menefreghismo, un tempo tenuto a freno da norme morali introiettate, accettate o anche subite, da autorità tradizionali, politiche o religiose, dalle regole della decenza civile, dalla coscienza e talora anche dall'ipocrisia, la quale in certi casi è pur sempre un argine all'indecenza, l'omaggio sia pur forzato del vizio alla virtù». E ancora, in termini più duri: «Le volgarità sono un aspetto di questo totalitarismo indistinto che si dilata come una pappagorgia. Sarebbe ben triste essere costretti, dinanzi a quest'acqua che sale dai tombini, a ritornare su trincee del passato e a ripetere pateticamente "no pasaran"».

Un esempio di tale comportamento «volgare» viene proprio da Trieste: «Per fortuna - scrive Magris - anche le loro goffaggini possono essere involontariamente utili: chi ha proposto, mesi fa, di proclamare il 25 aprile festa degli italiani anziché della Resistenza, credeva di negarla e invece le ha reso senza accorgersene omaggio, dimostrando appunto che il 25 aprile e non il giorno della marcia su Roma può essere una festa di tutti gli italiani».

p.s.

La galleria dei sindaci al piano «nobile» del palazzo municipale. La ricollocazione del ritratto del podestà Cesare Pagnini è stata il primo, discusso atto della nuova giunta Dipiazza.

DUE ANNI DI POLEMICHE

Luglio 2001

Uno dei primi atti della nuova Giunta comunale è la decisione di ricollocare il ritratto del podestà Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci. Pagnini era stato podestà al tempo dell'occupazione nazista di Trieste. La polemica sulla ricollocazione del ritratto andrà avanti per settimane.

Luglio 2001

Il deputato di Alleanza nazionale nonché assessore alla Cultura Roberto Menia lancia la proposta di spostare al centro di piazza Oberdan l'omonima statua al posto del «Cantico dei Cantici» di Mascherini. Contrari al provvedimento si dicono anche alcuni architetti e critici d'arte.

Dicembre 2001

L'associazione «Novecento» indice al Caffè San Marco un convegno che prevede la partecipazione di Christian de la Maziere, già esponente delle SS. Magris fa ritirare il suo ritratto dallo storico caffè. De la Maziere alla fine non parteciperà al convegno per motivi di salute.

Aprile 2002

In occasione del 25 Aprile Comune e Provincia decidono di celebrare non la Festa della Liberazione, dedicata alla guerra di Resistenza, ma una commemorazione dedicata «a tutti i Caduti della Libertà». La cerimonia si svolgerà alla Foiba di Basovizza e alla Risiera in un putiferio di polemiche.

Ottobre 2002

L'assessore provinciale di An Fulvio Sluga «diserta» la cerimonia in ricordo dei quattro antifascisti sloveni fucilati a Basovizza. L'assessore Menia, in un suo intervento pubblico, paragona i quattro sloveni ai terroristi delle Br e dichiara legittimo non commemorare chi si è macchiato di crimini terroristici.

Novembre 2002

Alla stazione ferroviaria viene scoperta, in via Flavio Gioia, una lapide in memoria dei deportati nei lager nazisti. Ma la Giunta ha bocciato la proposta dei promotori di una scritta in sette lingue, simile a quella posta alla Risiera. La frase di omaggio sulla targa è solo in lingua italiana.

A sinistra la cerimonia di commemorazione dei quattro sloveni fucilati a Basovizza nel 1930. A destra, un omaggio ai martiri delle foibe.

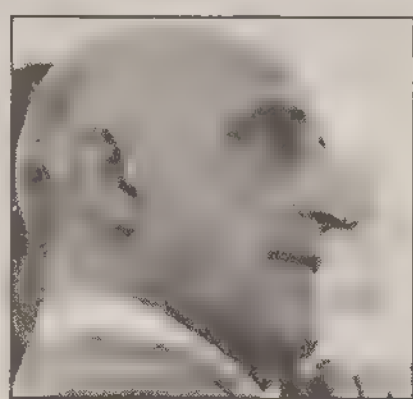
Su un unico punto intellettuali di destra e di sinistra concordano. Dopodiché i pareri divergono quando si entra nel merito delle questioni sollevate da Magris

«E' vero, questa classe politica è volgare»

Massimo Fini: «Nel paventare la rinascita del fascismo Magris si comporta come Berlusconi con il comunismo»

Almeno su un dato sono tutti d'accordo: la volgarità dell'attuale classe politica. Dopodiché i pareri divergono quanto si entra nel merito delle questioni sollevate da Magris. Da sinistra e da destra alcuni dei più autorevoli intellettali italiani fanno sentire la loro loro voce a commento del *j'accuse* lanciato da Claudio Magris dalle colonne del Corriere della Sera. Una questione, si intende, che seppure «nasce» a Trieste riguarda tutta l'Italia.

«Sono dello stesso parere di Magris, la volgarità politica dilaga, e per quanto riguarda la mia città ho sempre trovato arido questo vetero nazionalismo triestino». Il critico d'arte **Gillo Dorfles** condivide in pieno il pensiero di Magris, specie nei suoi accenni al nazionalismo rinascente a Trieste. «Non capisco - continua Dorfles - questo volersi considerare italianissimi quando invece i tre quarti dei triestini sono di origine slava; si può ancora capire una pretesa superiorità della cultura italiana riferita a un tempo andato, ma oggi questa posizione non ha più senso e assume solo i toni di un atteggiamento antislavo con rigurgiti di nazionalismo fascistoide».

«Al contrario - continua il critico - Trieste dovrebbe avere una funzione di ponte fra Est e Ovest; non sono certo il primo a dirlo, ma recuperare gli scambi culturali con l'Est è importante anche sotto il profilo economico». «Inoltre - continua Dorfles - l'intervento di Magris anche se ha respiro nazionale assume particolare significato nei suoi riferimenti a Trieste: i "buzzurri morali" sono un

Gillo Dorfles

guaio triestino prima ancora che un problema nazionale».

Diversa la posizione di due intellettuali quali **Massimo Fini** e **Marcello Veneziani**, concordi nel condividere solo «a metà» l'articolo. «Sono d'accordo - dice Fini - sul fatto che abbiamo una classe politica pacchiana; non sono invece d'accordo sul punto di fondo, e cioè sulla perdita della memoria storica, specie se riferita all'olocausto». «Dell'olocausto - continua Fini - si parla continuamente e anche troppo, ma per le nuove generazioni non può avere la stessa pregnanza che ha avuto per quella di Magris». «Inoltre - dice ancora Fini - nel paventare una rinascita del fascismo Magris si comporta come Berlusconi, che continua a sbandierare l'anticomunismo anche

Massimo Fini

quando il comunismo non c'è più; se un una forma di fascismo sta rinascendo questa non ha nulla a che vedere con il fascismo storico; e in quanto al revisionismo, la Storia è revisionista per definizione, ogni generazione può e deve dare una diversa interpretazione del passato».

Insomma, per Massimo Fini è questione di sensibilità generazionale: «Penso sia del tutto naturale che di fronte alla grandi tragedie del passato siano, per i giovani, più importanti i drammi del presente; Magris teme un nazionalismo becero? Ma non si può essere filo-americani e poi stupirsi se in Italia spunta un nazionalismo di tal genere; la lezione che viene dai nostri grandi alleati è questa».

Anche Marcello Veneziani condivide «solo a metà»

Marcello Veneziani

la posizione di Magris. «Condivido il parere sui buzzurri morali - afferma Veneziani -, ma il pericolo più che la pacificazione storica riguarda una vera e propria amnesia storica». «Tuttavia - continua Veneziani - non sono d'accordo sul fatto che tale intolleranza venga solo da un determinato ceto politico: la stessa cosa si può dire del comunismo e dei suoi eredi; questi buzzurri esistono da tutte le parti e se vogliamo la cultura permissiva di cui parla Magris ha una genesi nelle costole del '68 e nella sinistra radicale».

Per Veneziani se il patriottismo viene imbrattato da odi nazionali ed etnici sulla scia di una perdita della memoria storica, la responsabilità «non va ricondotta solo a questa classe dirigente, ma a un ceto intellettuale che detiene cattedre e giornali». In quanto a Trieste, «il dramma della memoria negata ha riguardato le foibe piuttosto che l'olocausto; nella gerarchia delle dimenticanze le foibe vengono decisamente prima».

E se Magris pensa - e scrive nel suo articolo - che si possa arrivare a dover pronunciare di nuovo il «no pasaran», questo secondo Veneziani è «un tono miltante fuori dal nostro tempo».

p.s.

CECOVINI, LO SCETTICO

Manlio Cecovini

Scettico, non pessimista, si definisce Manlio Cecovini, scrittore ma soprattutto grande vecchio della politica triestina. Che pur dicendosi «distaccato», ormai abituato a guardare lo scorrere delle cose, e della politica, avulso dal contingente, quasi «dall'alto», accetta di soffermarsi su un punto dell'analisi di Magris, quella sui «nuovi barbari». «Purtroppo – commenta Cecovini – la classe politica attuale manca del tutto di senso dello Stato. Altri interessi interferiscono e fanno obliare quelle che dovrebbero essere le prime preoccupazioni dell'uomo di governo». Ma la colpa, dice Cecovini, non è dei peggiori, ma dei migliori. «E' pazzesca la giustificazione che ci si astiene dal fare politica per non sporcarsi le mani. In questo modo il governo non può che essere nelle mani dei peggiori. Uno spazio vuoto non rimane tale, viene sempre fisicamente riempito. Quindi, la colpa del degrado attuale è proprio dei migliori che poi, alla fine, risultano i peggiori. Subito dopo vengono quelli che governano. Io – rileva – ho fatto politica tutta la vita e non mi sono mai sporcato le mani. Non l'ho mai amata, l'ho fatta per servizio. Perché tale è».

Sergio Giacomelli, di Alleanza nazionale, ricorda le componenti «positive» del fascismo che «oggi è al governo con An, Lega e Forza Italia»

«Ma quello con fez e camicia nera non torna più»

Damiani: «Ho più rispetto per chi nega il 25 Aprile che per chi lo vuole trasformare»

Revisionismo storico che diventa «sorda apologia» degli aspetti peggiori del passato? Classe politica inadeguata? Patriottismo imbrattato di nazionalismo e razzismo? Sono tanti i temi di riflessione sollevati dall'articolo di Claudio Magris. E i politici si confrontano.

Chi si ritrova perfettamente nelle parole del «Corriere» è il deputato **Roberto Damiani**, che parla di «intelligenza, acutezza, ma anche di grande umanità» nell'approccio dell'intellettuale triestino. «Mi piace la secchezza con cui separa l'interpretazione storica dalla pietà che ognuno prova verso i propri caduti. Principi che hanno ispirato l'amministrazione comunale di Riccardo Illy e la mia stessa azione quando ero presidente della Commissione della Risiera. Ferma restando la pacificazione, altra cosa è l'omologazione dei valori. Su questo tema Magris ha detto una parola limpida, che non si presta a equivoci, che arriva da una cattedra di assoluto prestigio».

Nel giudizio sui «buzzurri morali» di cui parla lo scrittore, protagonista di una deriva superficiale e qualunquista, Damiani accomuna sia i politici ignoranti, sia coloro che volutamente piegano la storia alle esigenze di parte. «In fondo - annota - anche nell'articolo di Magris non c'è salto né logico né dialettico tra chi non conosce la storia e l'episodio del 25 Aprile a Trieste. E in questa categoria, per insipienza, metterei anche chi dà una lettura strumentale della storia perché non ha gli strumenti metodologici della conoscenza. La carenza di cultura che percorre larghe fasce della società italiana non può che ritrovarsi nella politica, che dalla società è specchio fedele. Ho più rispetto - conclude l'ex vice sindaco - per coloro che negano il 25 Aprile che per chi lo vuole trasformare. Almeno, nel primo caso, c'è quella coerenza sempre invocata da chi invece pratica il trasformismo storico e ideologico, la vera chicca dei nostri giorni».

Igor Canciani (Rifondazione): «Purtroppo si indulge ancora in una sorta di comprensione di scelte sbagliate. Manca un atto forte di contrizione»

Questa «lettura» non trova concorde **Igor Canciani**, segretario provinciale di Rifondazione, che, anzi, confessa di aver provato preoccupazione a leggere l'«incipit» dell'articolo, temendo «che si trattasse dell'ennesimo scritto di comprensione». «Nel prosieguo - annota Canciani - ho trovato aspetti condivisibili. Il giudizio sul fascismo è netto, ma si indulge ancora in una sorta di comprensione per le scelte sbagliate. Lo stesso scrittore ammette di essere cresciuto in un ambiente borghese, repubblicano, liberale, di aver vissuto di "traverso" alcune vicende. Condanno questa indulgenza, oggi più di ieri, soprattutto in un momento in cui assistiamo a una monopolizzazione pericolosa dei mezzi di informazione da parte dei fascisti». Secondo l'esponente di Rc, nel nostro Paese manca ancora un atto forte di contrizione, fatto dal presidente della Repubblica, dal presidente del consiglio, non da Fini, «un atto alla Willy Brandt». Solo dopo - dice - si potrà parlare di riconciliazione».

Un passaggio dello scritto di Magris infervora il dibattito: quello sulla volgarità, sulla «nuova barbarie» della classe politica attuale, che non oppone nemmeno l'ipocrisia come «argine all'indecenza». «Concordo», interviene Canciani. «Come spessore e come autorevolezza è molto inferiore a quella della prima Repubblica e questo si riflette a cascata. E, a livello locale, finché non ci sarà una forte presa di distanza da parte dei centristi, si tenterà di annacquare la storia con lenti distorte».

Piergiorgio Luccarini (Fi): «E' vero, tra i politici ci sono molti dilettanti. Sospendo il giudizio, meglio dar loro il tempo di crescere»

«Indubitabilmente - obietta **Piergiorgio Luccarini**, esponente di punta di Forza Italia, spesso su posizioni critiche - un'intera classe politica è stata cancellata negli ultimi dieci anni. E' come se oggi qualcuno fosse passato dalla quinta elementare alla prima liceo. Un fenomeno che ha messo alla ribalta persone non culturalmente preparate, sia a destra che a sinistra. Ci sono molti dilettanti, molti improvvisati. Non li giustifico, ma sospendo il giudizio. Bisogna aver pazienza, dar loro il tempo di crescere».

Magris è uno scrittore affascinante, dice Luccarini. Ma questo «al lupo al lupo» nei confronti di un possibile rigurgito del fascismo lo trova «prematuro e ingeneroso» «E poi - rilancia - perché si parla sempre di cultura fascista? Il fascismo è finito da sessant'anni, il Muro di Berlino è caduto nell'89. Bisogna fare uno sforzo da tutte le parti, altrimenti rimare sempre il sospetto che si tratti di un'analisi "politica", un po' troppo "pilotata", sempre col massimo rispetto per la grandezza dello scrittore. Ma chi vuole essere intellettualmente onesto deve guardare da una parte e dall'altra. La convivenza, senza banalizzare, non è a senso unico».

Pazienza, dunque, suggerisce il forzista. In attesa che questa classe politica possa essere giudicata nei fatti. «Personalmente li aspetto al varco sulle cose che interessano la gente. L'ideologia non è morta, ma al momento la metterei in secondo piano. Mi spaventa più la crisi della Fiat. Voglio vedere - conclude Luccarini - come reagiscono e si comportano sui grandi temi».

Dice **Stelio Spadaro**, componente della direzione regionale Ds. «Il malessere - fino allo sconforto in certi passaggi, il disagio che Magris esprime è l'imbarazzo che provano tanti oggi in Italia di fronte all'inadeguatezza e alla volgarità della classe dirigente al governo nel Paese e in città. Altrettanto importante mi pare la totale condanna del fascismo. La condanna dei totalitarismi del '900 include il comunismo e include senza attenuanti il fascismo».

Stelio Spadaro (Ds): «Voler rifondare un'italianità anteriore alla Repubblica, come fa la destra, significa darle fondamenta esili»

Roberto Damiani

Spadaro ribadisce un assunto che va sviluppando da tempo, in frequenti interventi e riflessioni: il fascimo ha arrecato danni irreparabili a Trieste e alla sua italianità. «Basti pensare - ricorda - alle responsabilità nel voler annientare una delle più grandi comunità ebraiche d'Italia, quella comunità che tanto aveva fatto perché Trieste fosse italiana. Con quelle leggi il fascismo portò a compimento la violenta azione iniziata da tempo, troncando le radici moderne dell'italianità di Trieste».

Per l'esponente diessino, dunque, voler rifondare oggi, «come fa la destra a Trieste», un'identità nazionale della città, «un'italianità anteriore ai valori e ai simboli dell'Italia repubblicana, significa, darle fondamenta deboli, esili, perdenti, opposte a quelle di una patria condivisa. L'identità profonda di Trieste è invece all'opposto - conclude - italiana e plurale insieme, la cui forza è sempre stata quella di includere, non di escludere e dividere, come tenta di fare la destra».

La Risiera di San Sabba.

L'avvocato **Sergio Giacomelli** di An esemplifica, sul filo dell'ironia. «Il problema di molti, come diceva Montanelli, è che quando hanno cominciato a trovarsi davanti a un fascista colto e vestito in doppiopetto, alla Almirante e alla Fini per intenderci, non hanno saputo più distinguerlo. Non aveva più

Sergio Giacomelli (An): «Non c'è alcun pericolo di autoritarismi di ritorno. I fascisti sono in doppiopetto, ora non li distinguono più»

L'ex vicesindaco: «Tra i buzzurri morali metterei anche coloro che, per insipienza, danno letture strumentali e fanno trasformismo storico»

il fez, la camicia nera, non faceva il saluto romano... E allora, l'unico modo per accorgersi che era fascista, era chiedergli:"Qual è stato il più grande uomo politico italiano?". L'hanno fatto anche con Fini che ha risposto Giolitti ed Einaudi, credo prendendoli per il culo, perché è un uomo colto e sa bene che Giolitti è quello al quale Mussolini ha rubato la merenda ed Einaudi era un economista...».

Un aneddoto, o quasi, per dire che il «fascismo col fez e la camicia nera, come lo intendono loro, non torna più». «Ma il fascismo - insiste Giacomelli - ha avuto una sua dottrina, una dottrina di interclassismo, di stato sociale, che fu riconosciuta da Churchill e, indirettamente, persino da Togliatti. E oggi questa ideologia è già al governo con An, con la Lega, con Forza Italia. Il ritorno degli autoritarismi, invece, è impensabile». Quanto allo spessore della classe politica, altro giudizio tranchant: «Ai tempi della Dc di Spaccini era molto inferiore a quella attuale. Quattro ragazzini che controllavano un po' di tessere».

Magris, dice Giacomelli, «è un intellettuale, un poeta, fa sogni... Non c'è alcun pericolo di intolleranza. Resta il fatto che, dopo Fiuggi e il ripudio della violenza, An non può andare a onorare la memoria di chi metteva bombe negli asili e nelle scuole del Carso, come i fucilati di Basovizza. Se per intolleranza s'intende non portare corone al cippo di quattro terroristi che volevano staccare Trieste dall'Italia, allora, è vero. L'intolleranza esiste».

ar. bor.

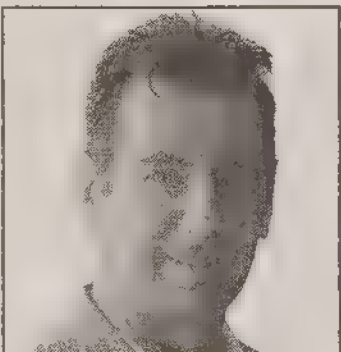
Al di là delle battute il primo cittadino sembra stanco delle beghe di palazzo: «Io sono venuto per fare, per governare. Sennò arrivederci e grazie»

Dipiazza: «Mi dimetto. Anzi no, prima vado a Roma»

Damiani: «E' in conflitto con la maggioranza e ora va a chiedere aiuto». Zvech: «Basta con questa rissa continua»

«Auspicabile uno sviluppo delle istituzioni scientifiche»

«Auspico un ulteriore sviluppo delle potenzialità delle istituzioni scientifiche giuliane». Lo fa sapere, dopo le notizie apparse in questi ultimi giorni relative all'attuale situazione della Sincrotone Spa di Basovizza e dell'Area science park di Padriciano, il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro.

Durante la seduta del Consiglio di lunedì scorso, Scoccimarro ha precisato che, per quanto rigurda la Sincrotone, «non è plausibile che a farsi carico degli aspetti gestionali siano gli Enti locali, pur avendo preso in considerazione la sua indiscussa importanza a livello internazionale». Questo non significa affatto, continua Scoccimarro, che la Provincia sia disinteressata. «Al contrario, in qualità di presidente dell'Amministrazione provinciale, riaffermo la mia piena disponibilità a intraprendere tutte le eventuali iniziative atte a sensibilizzare il Governo e il Parlamento».

Fabio Scoccimarro

In merito all'Area invece il presidente ha sottolineato come ci siano tutte le prerogative per affermare che il cammino intrapreso negli scorsi anni, quello che i nuovi vertici hanno peraltro già sottolineato di voler proseguire, stia procendo nella giusta direzione. «Prova ne sia che attualmente l'Area può disporre di una considerevole capacità di reperire le necessarie risorse finanziarie attraverso progetti autonomi che determinano pressappoco il 75% delle entrate complessive, mentre soltanto il restante 25% è garantito da finanziamenti pubblici».

In conclusione perciò i dati confortanti rappresentano una solida base di partenza per ottenere un obiettivo fondamentale per l'intera Venezia Giulia: l'ulteriore sviluppo delle potenzialità di ricerca e occupazionali dell'Area. «A tal fine è uspicbile un incremento delle capacità di raccordo tra i responsabili di questa istituzione scientifica, gli organismi preposti a amministrare il nostro territorio e i principali soggetti economici».

Giugno 2001, si brinda al neosindaco: da sinistra Codarin, Menia, Dipiazza e Antonione.

Novembre 2002: lavoro e tante arrabbiature nell'aula del consiglio comunale.

«Lei mi chiede se me ne vado? Le possibilità sono *grosse*. Ma non lo farei certo per candidarmi alle prossime elezioni regionali». Punto. Fine. Le parole pronunciate l'altra sera dal sindaco Roberto Dipiazza, in risposta a una precisa domanda rivoltagli dal consigliere dell'Ulivo Tarcisio Barbo, per un secondo producono il gelo nell'aula del consiglio comunale. Gelo tosto superato perché, si sa, alle battute il primo cittadino è aduso. E anche perché quella sulle dimissioni va riemergendo ogni tanto - a cadenza sempre più spinta, per dire il vero - a mo' di avvertimento. Nei confronti degli alleati.

Ma attenzione. Ieri pomeriggio, al telefono, Dipiazza conferma, rimarca e puntualizza. Più del solito, stavolta: «Adesso vado a Roma, ci resto due giorni e chiarisco». Con il sottosegretario Antonione? Con il Cavaliere in persona? Dipiazza glissa, ma «se la situazione resta com'è, se non ricevo garanzie, beh, non ho intenzione di rovinarmi la salute per nulla...»

I soliti dissapori con gli alleati? «La città è complicata - si limita a dire il diretto interessato - ma allora mi chiedo: perché devo perdere tanto del mio tempo quando ci sono molte cose belle da fare nella vita? Il mio impegno deve essere ripagato dalla realizzazione, dai risultati. E invece qui lo sport della politica è stare in consiglio comunale... Beh, io sono venuto per fare, per governare. Sennò arrivederci e grazie...» Qualche mezz'ora dopo Dipiazza ripete il tutto per filo e per segno alla tivù. I triestini - e i suoi alleati - sappiano. Il primo cittadino deciderà se restare tale nel giro di qualche giorno.

«Il problema sono i miei», aveva detto il sindaco soltanto alla fine di ottobre, quando dopo aver convocato una riunione di giunta si era trovato in compagnia di tre assessori su dieci. Assenti quelli di An, assenti soprattutto - qui stava il segnale - quelli di Forza Italia, azzurri come lui... In quell'occasione Dipiazza aveva lanciato l'ultimatum. E il nodo, a quanto pare, stava nella scelta del direttore generale. Direttore di cui si era disquisito qualche mese fa anche durante il vertice montano della Casa delle Libertà consumato a Sauris, ennesima occasione che il sindaco aveva peraltro colto per palesare tutto il proprio malcontento.

Quello stesso direttore a oggi non è ancora stato designato. E certo la scelta del nome resta tra le cause scatenanti di questa nuova, e decisamente più plateale, presa di posizione. Ma a fare da ormai consueto contorno ci sarebbe il sopravvento del partito - Forza Italia, più che An - sul sindaco, i cui margini di manovra verrebbero sistematicamente sforbiciati. Puntano tutti in questa direzione i primi commenti dell'opposizione. «Prendiamo atto dello scatto d'orgoglio del sindaco - dice il coordinatore dell'Ulivo Ettore Rosato - che cerca di rivitalizzare i ruoli istituzionali all'interno del Comune, dinanzi a una pericolosa deriva a destra attuata da An e dai falchi azzurri».

«All'ennesimo conflitto con la sua maggioranza Dipiazza non trova di meglio che andare a chiedere aiuto a Roma», annota il parlamentare ed ex vicesindaco Roberto Damiani: «Quando ebbe dei dissapori con i suoi, Illy si dimise e mantenne le dimissioni senza certo ricorrere all'assenso dei suoi superiori... È l'ennesima prova che, alla faccia dell'autonomia, le decisioni vengono assunte dai Fini, dai Bossi & Co...» «Basta con questa rissa continua - dice il segretario dei Ds Bruno Zvech -: se il Centrodestra ritiene di non sentirsi più rappresentato dal suo sindaco, renda esplicito il problema invece di attaccarlo e indebolirlo. Se all'opposto il sindaco ritiene la sua maggioranza inaffidabile per portare avanti il suo progetto, faccia chiarezza. Ne ha il dovere, nei confronti dei cittadini. Perché qui intanto a essere indebolita, in un momento delicatissimo per il suo futuro, è la città, sono le istituzioni...» Si attendono sviluppi. Da Roma.

Paola Bolis

Si sta definendo la perimetrazione del «sito inquinato di interesse nazionale» per il quale il ministero dell'Ambiente ha stanziato undici milioni di euro

«Bonifiche, è troppo estesa la mappa delle aree a rischio»

Ezit e Industriali allarmati sui criteri di intervento: «Imprenditori sconcertati dall'incertezza delle norme»

La Commissione parlamentare contro le ecomafie chiama le istituzioni a rapporto

Crimini ambientali: controffensiva

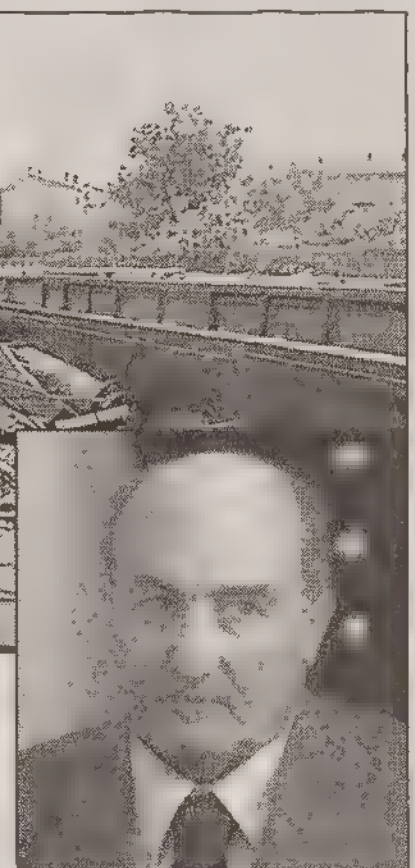
I trasporti radioattivi e l'area «ex Esso» tra gli argomenti

L'area ex Esso, la Ferriera di Servola, le discariche abusive sul Carso, il passaggio di materiale ferroso radioattivo attraverso i confini. Sono gli argomenti sotto la lente della Commissione bicamerale d'inchiesta contro le ecomafie che sta conducendo a Trieste un'incalzante serie di audizioni con i vertici delle istituzioni, dell'autorità giudiziaria, delle forze dell'ordine, delle organizzazioni rappresentative degli industriali, del mondo del commercio e dell'agricoltura e con le associazioni ambientaliste. La commissione è presieduta dall'onorevole Paolo Russo di Forza Italia ed è composta anche dai deputati Michele Vianello (Ds), Egido Banti (Margherita), Donato Renato Mosella (Margherita), Gennaro Coronella (An), Donato Piglionica (Ds), Marco Lion (Gruppo misto) e dal senatore Carlo Morra (Fi). Della missione in Friuli Venezia Giulia, prima regione non commissariata scandagliata dalla commissione, fanno parte anche i consulenti Giovanni Vincenti, Marco Marchetti e Vincenzo Spampanato.

L'anno scorso nei settori più diversi: traffico illegale di rifiuti, commercio clandestino di opere d'arte e di animali, gestione delle discariche abusive, mattone fuorilegge, vi sono stati in Italia oltre 31 mila illeciti ambientali. Il business delle ecomafie ammonta a 14 milioni 255 mila euro all'anno, ogni 20 minuti c'è una persona denunciata per reati ambientali. In Friuli Venezia Giulia nel 2001 vi sono state 409 infrazioni accertate, 311 persone arrestate o denunciate, 229 sequestri effettuati. «Pur avendo i poteri dell'autorità giudiziaria - ha detto il presidente Paolo Russo - siamo in Friuli Venezia Giulia senza spirito inquisitorio. Il nostro obiettivo è quello di mettere in luce i modelli di eccellenza, ma anche le criticità che caratterizzano la gestione dei rifiuti in questa regione.»

Il procuratore Pace

A questo scopo ieri vi sono stati gli incontri con il prefetto Vincenzo Grimaldi e il vicequestore Luciano D'Agata, con l'assessore all'ambiente della Regione, Paolo Ciani, con quello della Provincia Fulvio Tamaro, con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Franco Frezza, con il procuratore distrettuale antimafia Nicola Maria Pace, con il procuratore generale Giorgio Brignoli e con prefetti, magistrati e amministratori anche delle altre province della regione.

Stamattina vi saranno le audizioni dei comandanti dei carabinieri, generale Mario Basile, della finanza, generale Pasquale Debidda, il direttore regionale delle foreste Pietro Luigi Bortoli, il comandante del porto Paolo Castellani, il direttore dell'Arpa Gastone Novelli, il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino, i presidenti regionali degli industriali, Andrea Pittini, dei commercianti Claudio Ferri, degli esercenti Diego Simonetti, degli artigiani Fulvio Bronzi e della Coldiretti Gino Zampar. Infine gli incontri con i rappresentanti di Legambiente, Italia nostra, Wwf, Ambiente e/è vita, Amici della terra e Comitato civico di Pordenone.

«Quello che sta emergendo è che fortunatamente non c'è una situazione di emergenza - ha commentato ieri in una pausa dei lavori il presidente Paolo Russo - stiamo sentendo i rappresentanti istituzionali e gli amministratori per recepire i loro stimoli allo scopo di migliorare le normative. La raccolta differenziata dei rifiuti in questa regione ha raggiunto livelli significativi. Vi sono situazioni particolari come quelle legate all'area ex Esso e alla Ferriera di Servola. Stiamo tentando di definire percorsi di certezza normativa, poi si tracceranno anche percorsi di risorse per esempio per le bonifiche che dovranno attingere soprattutto a fondi regionali. Quindi c'è la specificità della frontiera con il passaggio dei materiali ferrosi contaminati e i controlli che richiedono maggior coordinamento e un miglior utilizzo delle tecnologie.» Alcune associazioni ambientaliste oggi metteranno in risalto anche il problema delle discariche abusive anche di materiali radioattivi, che sarebbero presenti sul Carso.

Silvio Maranzana

Ferrante: «La questione dei tempi e dei costi potrebbe diventare un problema per le aziende». Catalfamo: «In alcuni terreni già insediate imprese»

Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, lancia l'allarme: «L'imprenditore è sconcertato dinanzi a un'incertezza normativa che riguarda tempi, modi e eventuali costi. Crediamo che la perimetrazione così come è stata proposta presenti delle casualità, che non poggi insomma su motivazioni forti per quanto riguarda alcune aree. La questione potrebbe diventare un problema per le aziende».

La «questione» di cui parla Ferrante è quella della perimetrazione che il ministero dell'Ambiente, sulla base della recente e complessa normativa sulle bonifiche, ha individuato nell'area giuliana, proponendo una vasta zona compresa tra Trieste e Muggia nell'ambito dei «siti inquinati di interesse nazionale» per il cui risanamento sono previsti appositi stanziamenti. Una volta individuata la perimetrazione, la normativa prevede dei «piani di caratterizzazione» mirati ad assodare l'entità dell'inquinamento attraverso analisi del terreno; l'iter, da ultimo, contempla il programma di interventi per la bonifica.

La complessa vicenda si sta trascinando ormai da tempo, in una «grande confusione che ci preoccupa molto», commenta il direttore di Assindustria Loredana Catalfamo. Lo scorso gennaio dal ministero è arrivata alla Regione la proposta di una perimetrazione alquanto ampliata rispetto a una precedente ipotesi, fino a comprendere in pratica l'intera area di possibile sviluppo industriale della provincia: Ferriera, nuovo inceneritore, ex Esso, le zone limitrofe al canale navigabile di Zaule, l'intera zona dell'ex Aquila, la valle delle Noghere nel tratto in cui è sorto il pastificio Zara, e anche il tratto di mare davanti a Porto San Roco, così come il resto della baia di Muggia.

Sulla base di questa proposta di perimetrazione è stata avviata una discussione destinata - sembrava - a ridurre le aree da inserire nel sito. In ballo ci sono infatti gli undici milioni di euro per vent'anni che il ministero ha destinati alla bonifica: e come faceva notare a suo tempo l'assessore regionale Paolo Ciani, quanto più la mappa si allarga «tanto più si rischia una dispersione dei fondi». Il fatto, osserva Catalfamo, è che nella perimetrazione potrebbero rientrare aree dove di inquinamento non c'è alcuna certezza e dove, per contro, già sono insediate numerose aziende. Le quali risulterebbero costrette a dimostrare, a proprie spese, di insistere su un terreno «sano». A complicare le cose, ribadisce il direttore di Assindustria, c'è «la grande confusione in merito». Mentre infatti Ciani annuncia che «si sta definendo la perimetrazione definitiva, che comprende un'area di minore entità» rispetto a quella individuata precedentemente dal ministero, Catalfamo e Ferrante, per nulla tranquillizzati, rilanciano, seppure da posizioni diverse: «Secondo noi - dice il presidente dell'Ezit - nella perimetrazione devono rientrare sì le aree ex Esso, ex Aquila e la zona delle Noghere, aree specifiche, dismesse, dove si ha certezza di caratteristiche importanti. Il sito non deve però comprendere piccole aree dove sorgono già industrie e aziende, che a quel punto potrebbero essere coinvolte in costi inutili quanto rilevanti...» Temendo che le cose stiano invece proprio in questi termini, Ferrante chiede «che la Regione intervenga con il ministero senza avallarne la posizione rigida».

Pierpaolo Ferrante

Ex Aquila, sito inserito nella mappa delle aree inquinate.

Per quanto riguarda Trieste, l'assessore comunale alla pianificazione territoriale Franco Frezza, premettendo che la questione è all'esame degli uffici, risponde indirettamente a Ferrante: «Credo che un tavolo a tre fra Ezit e Comuni di Trieste e Muggia sarebbe opportuno, perché la partita è complessa e le correnti di pensiero sembrano essere più di una...»

Chiara, infine, la posizione del sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini: «Per quanto ci riguarda la planimetria è pronta, e la porteremo lunedì all'esame del consiglio comunale assieme alla relativa delibera. È vero, all'inizio si era parlato di un sito da perimetrare a macchia di leopardo, ma in realtà le fonti di inquinamento possono essere soggette a spostamenti e intaccare anche aree dove non si ha memoria di interventi inquinanti. Per questo è giusto occuparsi in maniera omogenea di un'area estesa. La preoccupazione di Ferrante non è infondata, prosegue Gasperini, ma per non interferire con le attività industriali e artigianali basta creare una scaletta di lavori. In questo senso noi abbiamo maturato un'esperienza con il nuovo pastificio... Insomma, mettendoci impegno e buona volontà si può arrivare a un piano di caratterizzazione in tempi brevi, liberando le aree da ogni vincolo e concentrandosi sulle zone inquinate». Ma è proprio questo l'aspetto che preoccupa Ezit e industriali, che temono dilatazione dei tempi e aumento dei costi: un mix che potrebbe scoraggiare gli imprenditori.

p.b.

Drammatico salvataggio, al termine di una maxioperazione, di una donna di 56 anni rimasta sospesa nel vuoto a un'altezza di oltre sessanta metri

Vola dal Rilke e resta appesa a un albero per 48 ore

Momenti di terrore quando all'improvviso la pianta ha ceduto: per fortuna erano già state assicurate le corde

Le laboriose operazioni di soccorso lungo il costone roccioso sottostante il sentiero Rilke e, nella foto grande, la barella con la donna salvata che sta per essere caricata sull'ambulanza. (Foto Lasorte)

Precipita dal Rilke, finisce su un albero e rimane per quasi due giorni nella precaria posizione a un'altezza di oltre sessanta metri dalla scogliera. Gianna Godas Kovach, 56 anni, triestina, è stata salvata ieri pomeriggio al termine di una maxioperazione che ha coinvolto gli uomini del soccorso alpino, i sanitari del 118, l'elicottero della protezione civile, le vedette della polizia e numerose pattuglie dei carabinieri di Aurisina. La donna ha subito solo alcune fratture alle gambe e alle braccia.

E' stata issata fino al sentiero dopo essere stata imbragata. Ma durante le delicate operazioni si è temuto il peggio: l'albero che sosteneva Gianna Godas Kovach si è all'improvviso sradicato ed è in parte precipitato in mare: la donna e i soccorritori che si erano calati dalla sommità del sentiero si sono trovati nel vuoto sostenuti solo dalle corde. Poi finalmente la donna è stata portata in salvo e un'ambulanza l'ha trasportata all'ospedale di Monfalcone dove è stata ricoverata. Salva per miracolo.

A dare l'allarme, nel primo pomeriggio, è stata un'amica di Gianna Godas Kovach che aveva notato la vettura della donna parcheggiata nei pressi dell'inizio del Rilke, il sentiero panoramico spesso teatro di gesti estremi. Preoccupata ha telefonato al «118» di Monfalcone e in breve sono arrivati sul posto i soccorritori.

Le operazioni si sono protratte per tutto il pomeriggio. La donna si trovava in pratica abbracciata a un tronco d'albero che sporgeva da un terrazzino a circa metà della parete. E' stato giudicato troppo rischioso anche fare scendere con particolari funi la donna fino al mare per oltre sessanta metri.

Così i soccorsi sono giunti dall'alto. Da un elicottero si sono calati gli uomini del soccorso alpino. Poi, una volta giunti sulla terrazza a strapiombo, hanno mollato le funi e legato con le sicurezze la donna che, pian piano, è stata issata fino al sentiero. Ed è stato a questo punto che si è temuto il peggio. L'albero si piegato per il peso e il tronco è precipitatо in mare. Ma le corde e le imbragature hanno tenuto.

Ieri mattina il padre di Gianna Godas Kovach si era rivolto ai carabinieri di Scorcola denunciando la scomparsa. «Mia figlia è uscita di casa ieri mattina, temo sia accaduto qualcosa di grave», aveva dichiarato preoccupato. Le ricerche però non avevano dato esito. Solo al pomeriggio — come detto — un'amica della donna ha notato casualmente la «600» parcheggiata a Duino nello spiazzo davanti al Rilke. Tentato suicidio? O una caduta durante una passeggiata in uno tra in luoghi più affascinanti della costa?

Corrado Barbacini

La discoteca di Grignano, nota fin dagli anni Settanta, era chiusa da tempo. Ieri la proprietaria ha fatto la drammatica scoperta

L'«Enjoy» va a fuoco, ma nessuno se ne accorge

I piromani hanno ammucchiato sedie e tavoli per innescare più facilmente il rogo

Le fiamme hanno distrutto la discoteca «Enjoy» di Grignano all'imboccatura delle due gallerie consecutive, situate all'altezza del parco di Miramare.

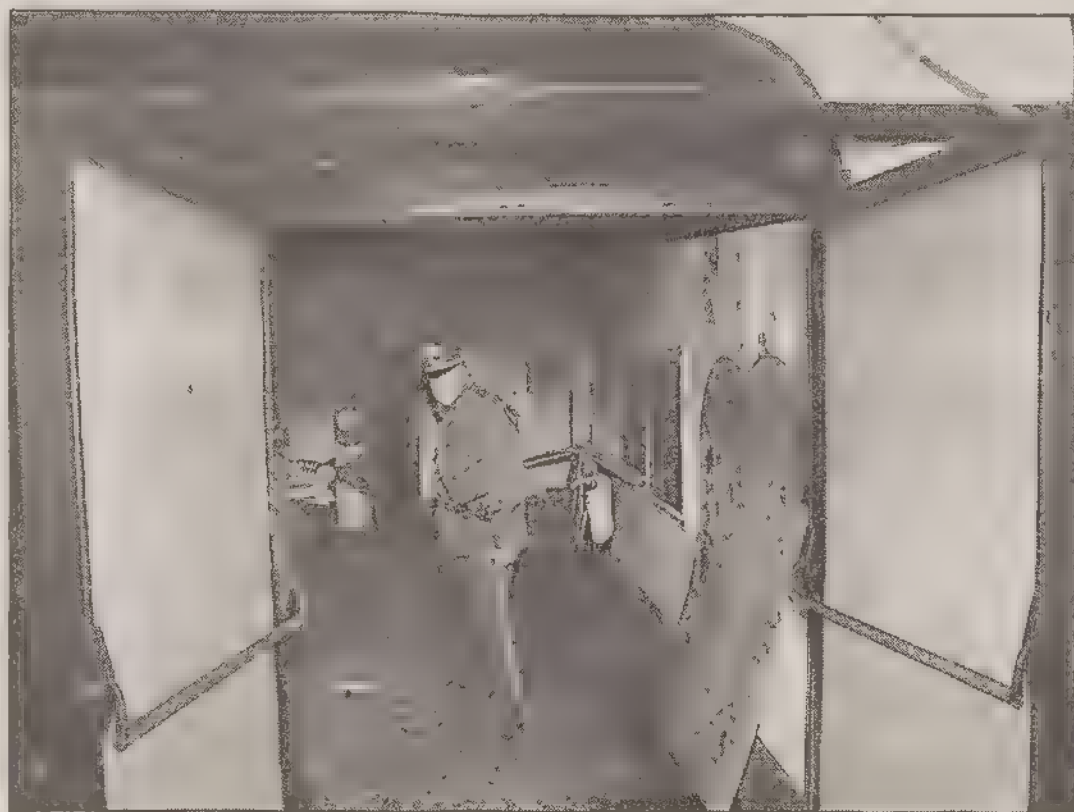
Sono finiti in cenere buona parte degli arredi del primo piano dello stabile che ospita quello che è stato definito uno storico locale da ballo triestino. Sono stati danneggiati in parte i mobili del piano superiore.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di via Hermet l'incendio è di origine dolosa. Le fiamme si sono scatenate qualche giorno fa, ma nessuno se n'è accorto. Ieri la titolare aveva in programma una visita al locale con un eventuale acquirente. La porta del locale, chiuso da tempo, è stata aperta dalla proprietaria, la nota Emilia De Simone, titolare del ristorante «Principe di Metternich» di Grignano. La donna si è trovata davanti agli occhi una scena devastante. I divani accatastati dai piromani non esistevano più. Solo cenere e scheletri metallici.

I carabinieri hanno scoperto che i piromani hanno ammucchiato anche sedie e tavoli ai quali poi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme però si sono limitate al primo piano, mentre il secondo è stato parzialmente danneggiato. Il fatto strano per gli investigatori che hanno posto sotto sequestro il locale, è la porta del locale fosse stata chiusa a chiave dopo il raid.

Negli anni '70 l'«Enjoy» fu un ristorante, scelto spesso dagli sposi triestini per il banchetto nuziale. Molti anni fa era conosciuta come «Princeps», poi cambiò nome in «Sabor Latino», in «On Air» e infine appunto in «Enjoy». Si passò dalla disco-dance degli anni '80 alla più recente «techno», con isolate ma significative puntate di concerti di qualità.

Qualche anno fa si affacciò all'ufficio di Emilia De Simone anche un istituto di credito, intenzionato a ricavare un'agenzia, ma non se ne fece nulla. Quindi venne ventilata l'ipotesi di ricavarci uffici e foresteria per scienziati del centro di fisica teorica.

c.b.

Un carabiniere durante il sopralluogo all'interno della discoteca «Enjoy» di Grignano devastata dalle fiamme: si sospetta l'origine dolosa. (Foto Sterle)

Stamattina messa, discorsi e una mostra

I carabinieri festeggiano la patrona Virgo fidelis: cerimonie a San Giusto

I carabinieri festeggiano oggi la Virgo fidelis, patrona dell'Arma, la giornata dell'orfano e il sessantunesimo anniversario della battaglia di Culquaber. Alle 9.30 nella cattedrale di San Giusto il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà la messa alla presenza delle massime autorità civili e militari, del personale in servizio e di una folta rappresentanza di quello in congedo. Alle 10.30 il colonnello Piero Pedrazzi, comandante provinciale dei carabinieri, dopo la rievocazione del fatto d'arme, ripercorrerà i momenti dell'eroica resistenza tra le rocce delle Ambe etiopiche. Il 21 novembre 1941 il primo gruppo carabinieri mobilitato in Africa orientale venne decimato dalle forze avversarie preponderanti dopo una battaglia epica.

La giornata assumerà un significato particolare anche con l'esposizione «Il carabiniere Salvo D'Acquisto». Quindici pannelli illustrativi saranno in mostra al lapidario del museo di San Giusto e potranno essere visti fino al 30 novembre.

Centotrenta segnalazioni concentrate tra Trieste e Udine negli ultimi 18 mesi

Tanti i minori discriminati

Centotrenta segnalazioni, concentrate soprattutto a Trieste e a Udine (più distaccate Gorizia e Pordenone), di ingiustizie patite dai minori negli ultimi diciotto mesi. E' questo il dato dal quale è partita ieri, nella sua disamina dopo un anno e mezzo di attività, Gigliola della Marina, tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia. Presentando il bilancio del lavoro fatto al presidente della giunta Renzo Tondo e a quello del consiglio regionale, Antonio Martini, nell'ambito della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la della Marina ha anche ricordato il caso più clamoroso, verificatosi a Udine. «E' quello di un bambino, figlio di un italiano e di una cittadina extracomunitaria - ha precisato - discriminato dagli insegnanti in una scuola della Provincia di Udine. Il bambino, iscritto alla seconda elementare - ha aggiunto - stando alla segnalazione fatta dai genitori, è stato gravemente discriminato dall'insegnante e, oserei dire, psicologicamente torturato. Sono poi stati coinvolti i suoi compagni di classe che hanno isolato il bambino, perchè giudicato diverso da loro». Nel corso dell'incontro, il tutore pubblico dei minori, il presidente della giunta e quello dell'assemblea hanno evidenziato la necessità d'intervenire subito e far capire che le cause delle ingiustizie non sono i bambini, ma gli adulti, che non sanno insegnare la cultura multietnica, la tolleranza e l'accettazione del diverso. Passando infine alle principali cause del malessere, Gigliola della Marina ha individuato nella conflittualità nell'ambito famigliare (65% dei casi) quella più grave.

u. sa.

L'assessore Sbriglia sostiene la necessità di utilizzarle in casi di incarichi pericolosi

«Armi, ma non a tutti i vigili»

«Fra i suoi compiti, la Polizia municipale ha anche quello del 'facere', perciò è necessario che possa difendere e difendersi e, in determinati casi, anche con l'uso delle armi».

L'assessore alla Vigilanza, Enrico Sbriglia, è intervenuto in questi termini l'altra sera, al dibattito organizzato dal consiglio circoscrizionale di via Locchi, che aveva per oggetto la discussione sul nuovo testo del regolamento per i vigili urbani.

Sull'utilizzo delle armi da parte della Polizia municipale si è discusso molto negli ultimi mesi, ma Sbriglia, accompagnato dalla comandante dei Corpo, Bernardina Mantovani, ha cercato di spiegare così il suo progetto.

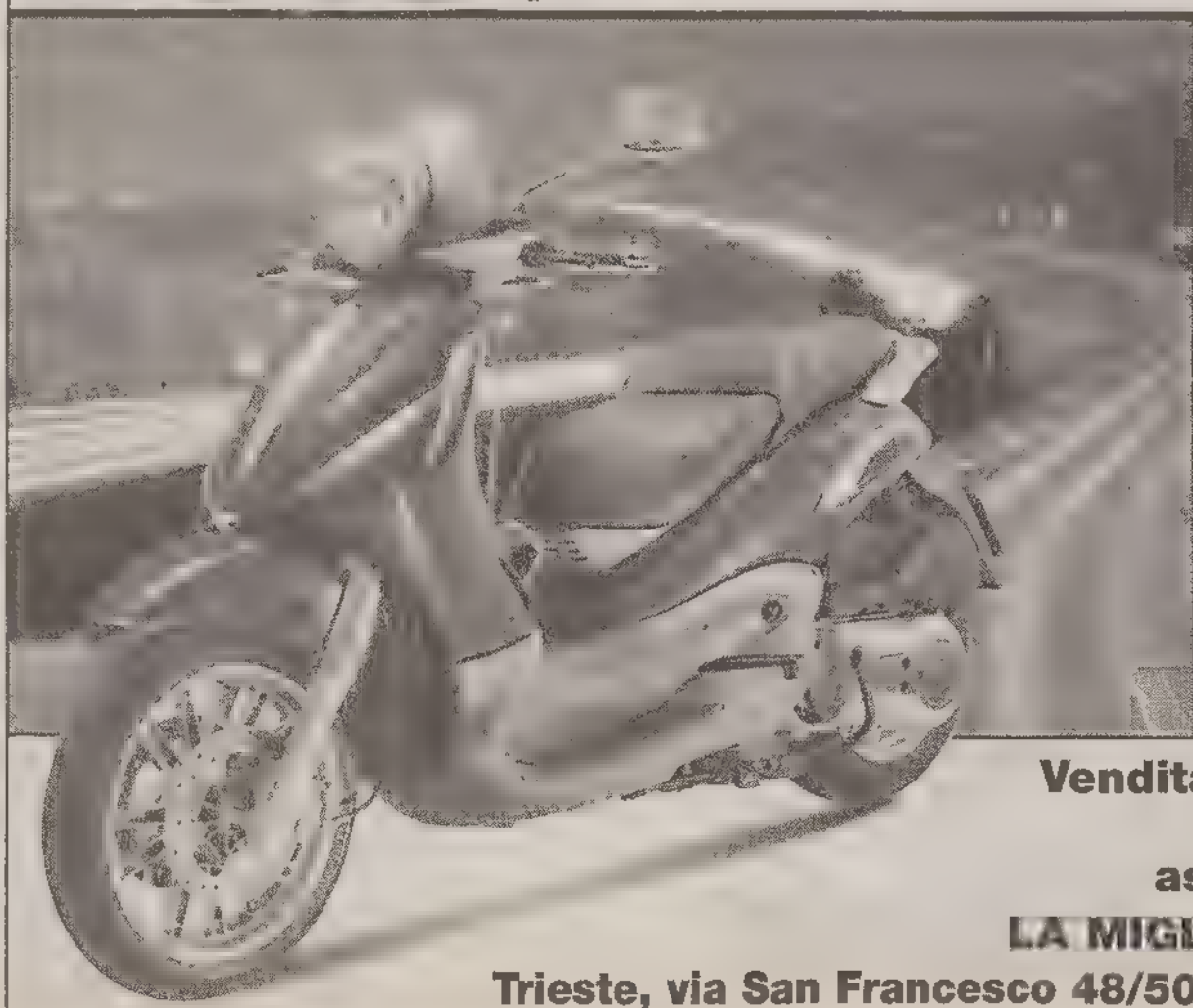
«Bisogna partire dal presupposto che in capo ai vigili urbani ci sono innumerevoli competenze, molto diverse fra loro. Basta ricordare, fra le più delicate, quelle relative alle funzioni di polizia giudiziaria e di pronto intervento - ha aggiunto - e certamente, nello svolgimento di tali incarichi, può capitare di trovarsi in situazioni complesse e rischiose».

«Ecco perché difendo, pur nei limiti e con le precauzioni del caso, l'idea - ha concluso - di far utilizzare le armi ai vigili urbani».

Sbriglia ha anche parlato del cosiddetto «poliziotto municipale di quartiere», cioè di un vigile con specifiche competenze su una precisa area del territorio comunale e «in grado di stabilire con la popolazione colà residente - ha proseguito l'assessore - un rapporto privilegiato di conoscenza e fiducia reciproca».

Nel testo che andrà all'approvazione dapprima della giunta e poi del consiglio comunale si parla anche dell'introduzione di «strumenti integrativi della pensione», quale riconoscimento degli specifici compiti affidati ai vigili urbani.

u. sa.

Enrico Sbriglia

Dolenc: «Per evitare il mal di pancia dei centristi la mozione non è stata messa ai voti ma fatta propria da Sluga»

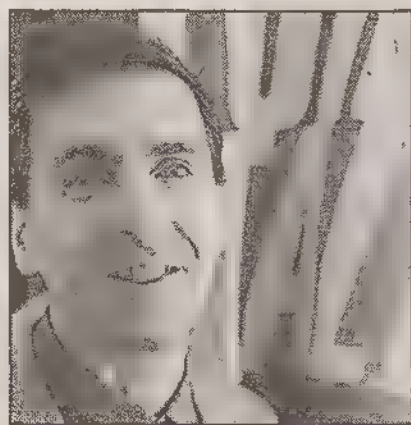
«Sui beni la maggioranza è spaccata»

Piero Camber: «Non è vero. E' solo per evitare la logorrea dell'opposizione»

Accantonato il documento del Centrosinistra, ma il nodo della rivalutazione dei coefficienti (fermi al 1938) verrà riesaminato nei prossimi giorni.

È stata approvata l'altra sera in consiglio comunale una mozione urgente firmata da Piero Camber e Alessia Rosolen, capigruppo rispettivamente di Forza Italia-Ccd-Cdu-Nuovo Psi e di Alleanza Nazionale. Dedicato alla questione dei beni abbandonati, il documento sottolinea tra l'altro come la commissione promossa dalla Provincia abbia in sostanza giudicato estinti gli accordi bilaterali tra Italia e Jugoslavia. Nell'anniversario «dell'infausto Trattato di Osimo», Forza Italia e An impegnano dunque il sindaco a chiedere al governo che tutte queste «tematiche» siano oggetto delle trattative con Croazia e Slovenia, a informarsi se «in caso di insoddisfacente soluzione delle trattative» si sia previsto di andare alla «procedura di conciliazione presso l'Onu prevista dalla Convenzione di Vienna», e a intervenire presso il governo per vedere integrato il documento realizzato su iniziativa della Provincia con i risultati della cosiddetta commissione Leanza, ponendolo a «base di partenza per ogni trattativa riguardante i beni nazionalizzati agli italiani di Istria e Dalmazia».

La mozione insomma esprime una posizione in contrasto con la linea del «pacta sunt servanda», dei trattati da rispettare, pure seguita da una parte della stessa Casa delle Libertà, a livello governativo dall'allora ministro degli Esteri Renato Ruggiero prima e dal ministro Carlo Giovanardi ora. E proprio per la discrepanza interna al Polo, attacca l'opposizione, la mozione sarebbe stata sì approvata l'altra sera, ma senza venire sottoposta a una votazione che avrebbe potuto provocare «il mal di pancia» ai centristi, vicini appunto alla linea Giovanardi.

Il documento è stato invece fatto proprio dalla giunta, rappresentata dall'assessore di An Fulvio Sluga. «Si tratta di un testo non condiviso dall'intera maggioranza, passato in silenzio e con evidente imbarazzo», attacca il vicecapogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Igor Dolenc citando tra l'altro l'assenza, l'altra sera in aula, sia del sindaco Dipiazza che del suo vice Renzo Codarin. Il quale Codarin, osserva Dolenc, nella sua veste di presidente del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia giusto qualche giorno fa aveva lanciato un appello all'unità del mondo della diaspora: perché «posizioni estremistiche al nostro interno - aveva detto - non ci aiuteranno certo a ottenere qualcosa in più».

Igor Dolenc

Piero Camber

«Nella Casa delle Libertà ci sono segnali divergenti rispetto al documento presentato in consiglio comunale», osserva Dolenc: «Non è certo questo il modo di affrontare una questione seria come quella riguardante indennizzi, beni abbandonati, trattative con la Croazia. Su temi del genere si deve cercare l'accordo più ampio in Comune e in città per rendere più autorevoli richieste e sollecitazioni. Come Ulivo abbiamo cercato di arrivare a questa riflessione comune che rappresentasse le sensibilità della città tutta, seria e responsabile, nel merito delle cose». Invece ancora una volta, come già accaduto qualche giorno fa, denuncia il consigliere della Lista Illy Alessandro Carmi, «la maggioranza non ha voluto riconoscere il carattere di urgenza alla mozione presentata da Ulivo e Lista Illy. A quel punto l'abbiamo trasformata in un ordine del giorno. Che sebbene trattasse dello stesso argomento è stato respinto perché "non attinente" con il tema di cui si parlava. Insomma - così Carmi - si è perduta l'ennesima occasione di concordare un documento comune...»

Inserendo la trattativa con la Croazia «nel quadro della sempre più stretta collaborazione tra i Paesi» affacciati sull'Adriatico, il documento proposto da Ulivo e Lista Illy impegnava il sindaco a «rendere partecipe il governo dell'interesse di Trieste affinché si giunga a una equa soluzione delle problematiche ancora aperte, anche considerando la possibilità di restituzione dei beni ove ciò sia possibile e non crei nuove ingiustizie».

La mozione di Ulivo e Lista Illy impegnava però il sindaco anche a «sostenere l'emendamento che aumenta i coefficienti di rivalutazione dei beni abbandonati dagli esuli». Il documento in questione è quello proposto in sede di esame della Finanziaria: bocciato dalla Camera, il testo firmato dagli onorevoli Illy, Damiani e Maran intendeva dare copertura certa ai 450 milioni di euro stanziati dal governo per gli indennizzi, raddoppiando appunto i coefficienti del 1938 sui quali viene stimata la valutazione dei beni.

Un momento di una delle sedute del Consiglio comunale.

È questo un punto sottolineato anche da Piero Camber, che respinge però su tutta la linea le tesi dell'opposizione: «La nostra mozione è stata fatta propria da Sluga senza votazioni? Certo, è un sistema adottato per snellire i lavori in aula, altrimenti si andrebbe avanti a discutere un paio d'ore per niente, come si fa spesso da parte di un'opposizione logorroica». Nessuna divisione tra falchi e colombe all'interno della Casa delle Libertà, dunque? «Per nulla», è l'ovvia assicurazione di Camber: «La mozione di Ulivo e Lista Illy con l'argomento non c'entrava, per questo non è stata accettata neanche sotto forma di ordine del giorno. La questione dell'emendamento però verrà approfondita, come ha raccomandato lo stesso presidente del consiglio comunale Bruno Sulli». I capigruppo ne riparleranno dunque nella prossima seduta della commissione, assicura Camber. «Meglio tardi che mai...», è il lapidario commento di Dolenc.

p.b.

I «MOVIMENTI»: SOLIDARIETA' AGLI ARRESTATI DI COSENZA

«Stiamo andando verso una radicalizzazione dello scontro. Da una parte un sistema di governo che imprigiona preventivamente i suoi oppositori. Dall'altra chi crede in temi che fanno paura all'establishment, economie eque e solidali, la possibilità di espressione per chi dissente dal liberismo sfrenato, il desiderio di pace e giustizia. Se questo vuol dire essere sovversivi, allora anche noi rischiamo, momento per momento, di essere imprigionati dallo stato». Così si sono espressi Giulio Lauri (Rc), Andrea Olivieri (disobbedienti), Marina Spaccini (beati costruttori di pace), in una conferenza stampa organizzata alla Bottega del mondo di via Torrebianca. Assieme ad altri rappresentanti di diversi movimenti e gruppi sociali, i tre hanno annunciato per sabato 23 novembre una manifestazione di solidarietà, con inizio alle 15 in piazza Goldoni, per quegli attivisti di diversi movimenti recentemente imprigionati per ordine della procura di Cosenza. «Andremo anche là – ha continuato Lauri, informando che grazie a un accordo con le Ferrovie dello Stato sarò possibile garantirsi il viaggio di andata e ritorno per la somma di 10,20 euro. Sia a Cosenza che a Trieste, faremo sentire chiara la voce di milioni di persone che hanno diritto al dissenso senza rischiare la prigione».

Alla manifestazione di piazza Goldoni hanno inoltre dato la loro adesione anche Attac di Trieste Gorizia, Senza confini-Brez Meja, Centro delle culture, CobasScuola, collettivo e coordinamento studentesco, Verdi, Fiom, Germinal, Giovani comunisti, Ics, Comunisti italiani, Mani tese, Umanisti, Salaam ragazzi dell'Olivo, Ya Basta!, Snur Cgil, Studenti in movimento.

Maurizio Lozei

«Censura» del Comitato regionale di controllo contro il presidente delle Assise comunali reo di non aver riammesso in aula al momento del voto Omero, Decarli e Kakovic

Sulli «colpevole» di aver esiliato tre consiglieri espulsi

Il Comitato regionale di controllo sugli enti locali, ha «tirato le orecchie» al presidente del Consiglio comunale di Trieste Bruno Sulli eletto nelle liste di An. Doveva riammettere in aula al momento del voto tre consiglieri dell'opposizione che erano stati precedentemente espulsi durante una fase rovente del dibattito.

Invece Fabio Omero, Luciano Kakovic e Roberto Decarli, sono stati tenuti fuori dalla porta, nonostante le specifiche richieste di farli rientrare avanzate a Sulli da altri consiglieri dell'Ulivo e della Lista Illy.

Il ricorso al Comitato regionale di controllo e garanzia, è stato inevitabile e la 'sentenza' ha dato ragione alle opposizioni. Bruno Sulli ha sbagliato. Ha negato un diritto alla minoranza.

«Per decidere se riammetterli dopo l'espulsione ho chiesto al segretario generale del Comune un'interpretazione autentica del regolamento. E ho agito di conseguenza, anche in base a ciò che era già avvenuto qualche settima prima» afferma Sulli che comunque apre uno spiraglio. «Il regolamento del Consiglio comunale non è chiaro; anzi nel caso delle espulsioni mi appare ambiguo. Studieremo al più presto una nuova formulazione. Comunque la presenza o meno in aula dei tre consiglieri di opposizione sarebbe stata ininfluente ai fini della votazione. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità».

Diversa, se non opposta, la posizione del diessino Fabio Omero, uno dei tre espulsi non riammessi al voto. «E' la prima volta che come opposizione ricorriamo al Comitato di garanzia. E il Comitato ci ha dato ragione. Per il momento è un dato politico. Bruno Sulli con una serie infinita di atti spesso non dà voce alle opposizioni. Noi all'inizio della 'legislatura' gli abbiamo dato fiducia come presidente, non gli abbiamo votato contro. Purtroppo anche l'altra sera si è rifiutato di far discutere un nostro ordine del giorno sui Beni abbandonati dagli esuli istriani. Ha detto 'no' all'abbinamento con la mozione della maggioranza. Ha rifiutato anche di discutere un nostro ordine del giorno sullo stesso tema. A mio giudizio è un presidente che ascolta troppo le voci della maggioranza e di quei capigruppo. Primo fra tutti Pietro Camber. Anche su queste decisioni collegate alla discussione sui Beni abbandonati ricorreremo al Comitato regionale di controllo e garanzia. Ma non posso escludere, anzi ritengo possibili e praticabili, altre strade giurisdizionali. Se vengono negati i diritti alle minoranze politiche ne va della democrazia e del diritto...»

Claudio Ernè

IN BREVE

Senso unico alternato provoca gravi disagi

Lavori vicino al Centro di fisica innescano code chilometriche Itinerari alternativi non segnalati

Un'ora in fila per percorrere la Costiera da Sistiana a Barcola. Ieri in serata entrare in città è stato particolarmente difficile a causa di una serie di lavori stradali all'altezza di via Beiruth, a pochi metri dal Centro di fisica internazionale. Le auto sia in entrata che in uscita da Trieste sono state incanalate alternativamente sull'unica corsia disponibile. Si sono formate lunghe file. La colonna in entrata iniziava all'altezza della «Tenda Rossa», quella in uscita in viale Miramare, nei pressi del Cedas. Nessuno si era preso la briga di informare gli automobilisti che a Sistiana avrebbero potuto optare per strade alternative. Nè cartelli, nè uomini in divisa. Tutti verso l'ingorgo, appassionatamente.

Assemblea generale dei lavoratori Acegas, domani sportelli chiusi fino alle 11.30

Ancora giornate di intensa attività sindacale all'interno dell'Acegas: le seguenti sigle delle organizzazioni Fnie Cgil, Fp Cgil, Femca Cisl, Uilcem Uil, Faile Cisal e Ugl Energia che rappresentano i lavoratori dentro l'azienda hanno indetto infatti un'assemblea generale dei lavoratori prevista per domani dalle 8.30 alle 11. Al centro dell'incontro le numerose problematiche che riguardano la vita dell'ex municipalizzata.

L'Azienda, in una nota, intende informare tutti gli utenti che in occasione dell'assemblea dei lavoratori, gli sportelli aperti al pubblico rimarranno chiusi fino alle 11.30. La stessa azienda si scusa per gli eventuali disagi e disservizi che potrebbero interessare la clientela.

Presentazione al circolo «Giuseppe Dossetti» della serie di incontri sul cattolicesimo sociale

Il circolo «Giuseppe Dossetti», alla preparazione del Convegno diocesano del 2003, organizza una serie di incontri dal titolo «Il cattolicesimo sociale nell'attuale momento storico. Dalla Laborem exercens alla Centesimus annus» per dibattere temi attuali di particolre interesse, analizzandoli alla luce delle problematiche che gli stessi pongono al capoluogo giuliano e al territorio di Trieste. L'iniziativa, che si svolgerà in sette appuntamenti quindicinali, ospitati da altrettante parrocchie della città, a partire dal prossimo martedì 26 novembre fino al 20 marzo 2003 , verrà presentata oggi alle 11 nella sede del circolo in via del Coroneo 5.

Paradossale situazione dopo la decisione del Tribunale di attribuire alla donna una somma mensile di 250 euro, al marito ne restano 157

La moglie (ricca) ottiene gli alimenti e lo riduce alla fame

Appello al sindaco per ottenere «giustizia» e un sussidio che sembra più che necessario

Litigano da 18 anni, da quando si sono separati e poi hanno divorziato. Nelle ultime settimane l'annosa battaglia legale tra due coniugi non più giovani, ha avuto ulteriori clamorosi sviluppi. L'ex moglie è riuscita a ottenere dal Tribunale che 250 euro di 'alimenti' le vengono versati direttamente dall'Inps. La somma viene prelevata d'ufficio dai 405 euro della pensione del marito. Il malcapitato è con le spalle al muro. Per vivere gli restano solo 157 euro al mese. Circa 300 mila lire. E non può nemmeno lavorare perché gli è stata riconosciuta un'invalidità dell'83 per cento.

Ieri il protagonista di questa storia ha scritto al sindaco Roberto Dipiazza, chiedendo Giustizia. «Questa vicenda mi sta travolgendo. Ho bisogno di aiuto...Sono alla disperazione. Non ho altre entrate al di là della pensione e non possiedo nulla».

Attraverso il suo legale il pensionato proprio ieri ha presentato reclamo alla Corte d'appello contro la decisione del Tribunale di privarlo di più di metà delle entrate mensili. L'istanza verrà discussa alla fine di gennaio. Tempi ristretti a livello di Giustizia, ma terribilmente lunghi per chi si trova con le spalle al muro e il portafoglio vuoto.

E' evidente che con 157 euro al mese non si può campare. Ma questo dato poco importa al Parlamento. Secondo il Codice va tenuto conto unicamente se il reddito del marito ha subito significative modificazioni dal momento in cui era stato sottoscritto l'accordo economico tra coniugi. Solo in questo caso gli alimenti possono ridursi. Il reddito del pensionato con le spalle al muro è invece rimasto inalterato da quando aveva detto «sì» alla richiesta di 250 euro al mese formulata dall'ex moglie. E i giudici del Tribunale hanno applicato la legge che si prefiggeva di proteggere e tutelare la qualità della vita dei soggetti deboli delle separazioni e dei divorzi. Donne e figli.

In questo caso però la situazione appare del tutto rovesciata. L'ex moglie possiede una casa e un paio di magazzini dati in affitto. E' più ricca o meno povera del marito ma nonostante ciò in forza della legge, ha comunque diritto a percepire 250 euro di alimenti. Un paradosso di cui il legislatore non ha tenuto conto. E il Tribunale che ha sancito il prelievo forzato, ha solo applicato la legge. Non aveva altre strade o altre scelte. Ora il problema, grazie alla lettera inviata al sindaco, passa ai Servizi sociali del Comune che dovranno decidere su un ineludibile sussidio. Per il marito, non per l'ex moglie.

c.e.

Prima assemblea generale per i lavoratori delle banche del Gruppo Unicredito Italiano

Si è tenuta martedì 19 la prima assemblea generale per i lavoratori delle banche del Gruppo Unicredito Italiano della Provincia di Trieste. I dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, Credito Italiano, Rolo Banca, Cariverona e Cassamarca si sono riuniti per fare il punto sull'evoluzione del «Progetto S3» che porterà alla nascita dal 1° gennaio 2003 di tre banche suddivise per tipologia di clientela in sostituzione delle attuali. Tale ristrutturazione aziendale comporta e comporterà dei disagi per i dipendenti, puntualizzati dall'Ugl Credito, in considerazione dei ridotti organici, dell'incremento dei carichi di lavoro e della sostituzione dei metodi informatici, causando anche disagi per la clientela con lunghe attese agli sportelli.

L'azienda che cerca di realizzare il Gpl ha cambiato i vertici e ieri ha ottenuto dal Tar un ulteriore rinvio dell'udienza per ricorsi contro il Comune

La Seastok chiede a Muggia un risarcimento danni

I nuovi dirigenti vogliono 800 milioni di lire e in un incontro col sindaco annunciano generiche «proposte»

La Seastok ha chiesto un risarcimento danni al Comune per i ritardi sulla costruzione del deposito di Gpl nell'area ex Aquila.

Intanto sono cambiati i vertici societari e nell'udienza al Tribunale amministrativo regionale, fissata per ieri, nella quale si dovevano discutere due ricorsi presentati dalla società contro il Comune di Muggia, il dibattito si è incentrato solo sulla volontà della Seastok di rinviare la discussione, accennando a possibili «proposte» da formulare all'amministrazione locale.

Si allungano dunque ancora i tempi di definizione della vicenda legata al previsto deposito di Gpl vicino a Muggia. Un sito, come si sa, contestato duramente da varie associazioni e anche dallo stesso Comune, che non lo prevede neanche nel piano regolatore.

Nonostante ciò, il deposito ha sempre aleggiato nell'aria, e ricorrentemente se n'è parlato negli anni. Ultimamente in modo più incisivo, con i primi progetti tangibili e anche una dichiarazione di inizio lavori per la «sistemazione del pontile per le gasiere».

Su quest'ultimo punto il Comune si era pronunciato negativamente, ma la Seastok aveva fatto ricorso, negando tra l'altro la legittimità di tale atto, essendo stato espresso dalla giunta e non dal consiglio.

La discussione al Tar era stata inizialmente fissata allo scorso maggio, ma poi ne fu chiesto il rinvio, con trattazione di merito, al 20 novembre, vista l'intenzione della società di presentare anche un secondo ricorso contro il parere negativo dato dal consiglio comunale in merito a un progetto del deposito, presentato in Regione. In pratica, si voleva la discussione comune dei due ricorsi.

Sudato il compromesso sulla prossima data. La zona è interessata da «piani» di vari enti e manca ogni chiarezza

Ieri però non si è fatto cenno a questo secondo ricorso. Spiega l'avvocato del Comune, Cesare Pellegrini: «Alla fine agli atti c'era solo quello sul pontile. Ma non se n'è parlato, visto che la società ha proposto un altro rinvio del dibattimento».

Cosa a cui il Comune ha espresso contrarietà. Prosegue Pellegrini: «Si sa che sull'area gravitano il piano infraregionale dell'Ezit, il Piano regolatore portuale, il Piano regolatore comunale e il protocollo d'intesa della Regione, anche se quest'ultimo ancora bloccato. Nessuno di questi documenti urbanistici prevede questo tipo di insediamenti. Perciò il Comune ha spinto affinché si faccia chiarezza quanto prima sulla vicenda».

Alla fine, un sudato compromesso: rinviare il dibattimento con un'udienza in tempi relativamente brevi, che è stata fissata al marzo prossimo.

Ma nel frattempo la Seastok ha deciso di chiedere al Comune il risarcimento danni per i ritardi nella costruzione del deposito. Richiesta che però sembra non ancora depositata, ma già notificata al Comune.

Lo conferma il sindaco Lorenzo Gasperini: «Ci chiedono 800 milioni di lire, anche se, in una scarna lettera, non entrano nel merito delle motivazioni, sottintendendo quasi solo di essere in diritto a farlo».

Ma ci potrebbero essere delle novità. Negli ultimi mesi la Seastok, come detto, ha cambiato i vertici societari e l'atteggiamento pare ora diverso. Tra le motivazioni del rinvio, infatti, appare una non meglio precisata intenzione di formulare delle «proposte» al Comune.

«Nei giorni scorsi è venuto in Comune il nuovo presidente della società. Ha voluto presentarsi, ma ha anche auspicato un generico miglioramento dei rapporti, con la richiesta di creare le opportunità affinché il deposito si faccia. Inutile ricordare la nostra contrarietà», così Gasperini.

Sergio Rebelli

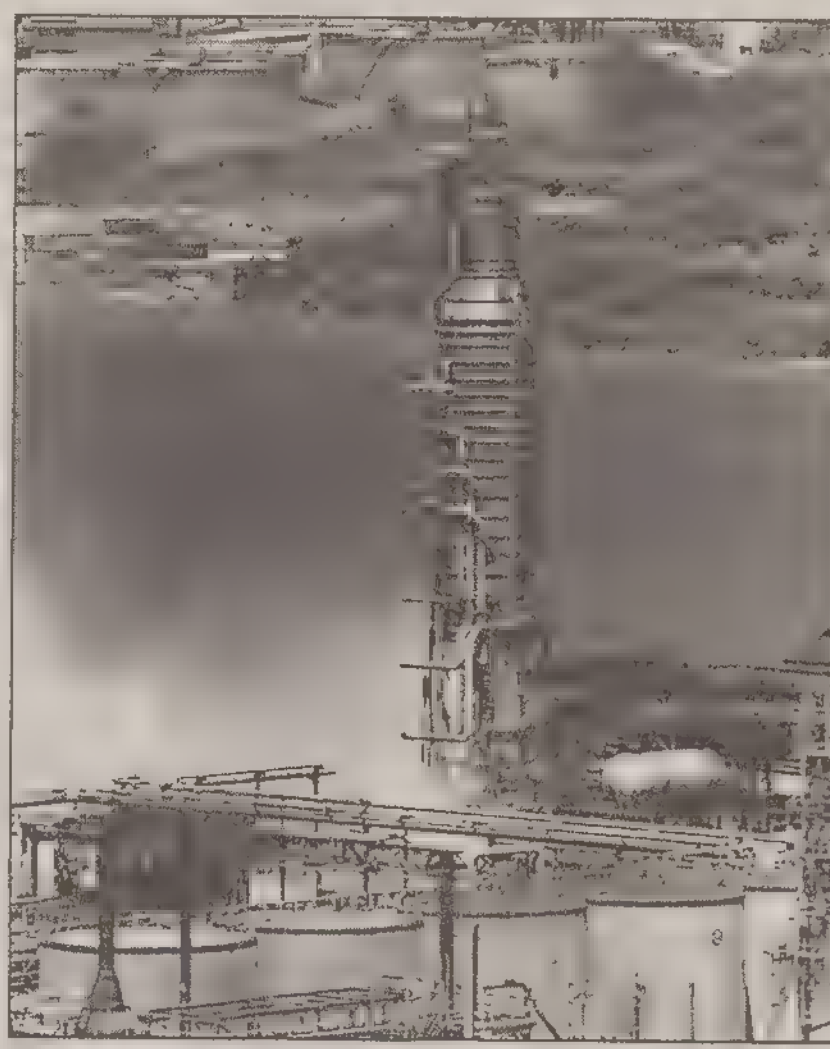
Formalizzata a due ministeri la richiesta per un terminale di gas: nell'area ex Aquila

E l'Enel bussa di nuovo per il Gnl

Martedì «summit» a Roma, Gasperini porta un «no» ufficiale

Ritorna la possibilità che a Muggia sorga un terminale di Gnl (gas naturale liquefatto) da parte dell'Enel. Ciò che sembrava una remota possibilità, ora si concretizza con una richiesta ufficiale dell'ente ai ministeri dell'Ambiente e dell'Industria, su cui discuterà lunedì il consiglio comunale.

Di un deposito di Gnl a Muggia aveva parlato nel dicembre scorso lo stesso presidente dell'Enel, Chicco Testa, che, intervenendo allo Smau di Milano, citava la cittadina come una dei possibili siti dove costruirli (l'altro è in provincia di Savona).

Si tratta di un impianto che accoglierebbe gas naturale liquido trasportato via nave e lo immetterebbe poi nella rete di distribuzione, di nuovo in forma gassosa. Un'idea già del 1986, all'epoca firmata Snam: bocciata a Monfalcone, sembrava avesse volto lo sguardo altrove, evidenziando proprio l'area ex Aquila come possibile alternativa, visti anche i fondali alti, che permettevano un agevole transito della gasiere, senza effettuare dragaggi.

Dopo le affermazioni di Testa, per un po' non se ne è parlato, poi il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca lo scorso marzo ha ripreso l'argomento, smentendo le voci che vedevano tale sito nell'area della Ferriera, una volta dismessa, e confermando la sede muggesana, nell'ex Aquila.

Il sindaco Lorenzo Gasperini smentiva tuttavia tali affermazioni: «Stiamo tranquilli, non ci saranno novità dall'Enel. Finora sono solo ipotesi, ma riguardano la zona delle Noghere. L'Enel sa che il Prg non lo prevede e ha detto che non farà richieste in merito».

Invece, nei giorni scorsi l'Enel si è rifatta avanti con una richiesta ai ministeri dell'Ambiente e dell'Industria di costruire un terminal di Gnl, prevedendo però la localizzazione nell'area ex Aquila, come sostenuto da Maresca.

«Io sapevo che si trattava dell'area di via delle Saline di fronte al pastificio. La nostra contrarietà, comunque, è sia per l'una, sia per l'altra sede», dice ora Gasperini.

Lunedì, come previsto dalla legge, si pronuncerà in merito il consiglio comunale. Tale delibera sarà poi portata martedì a Roma dal sindaco alla conferenza dei servizi: «Mi stupisco però di essere, finora, l'unico ad avere ricevuto ufficialmente l'invito. L'Ezit non è stata convocata, le varie direzioni regionali all'Ambiente o simili o la Capitaneria non ne sanno ancora nulla. Una cosa alquanto strana», confessa il sindaco.

s.re.

GIORNATA DELL'INFANZIA

Una riflessione sui «diritti» in mezzo a clown e casette incantate

Piazza Cavana piena di giochi col «villaggio dei bambini»

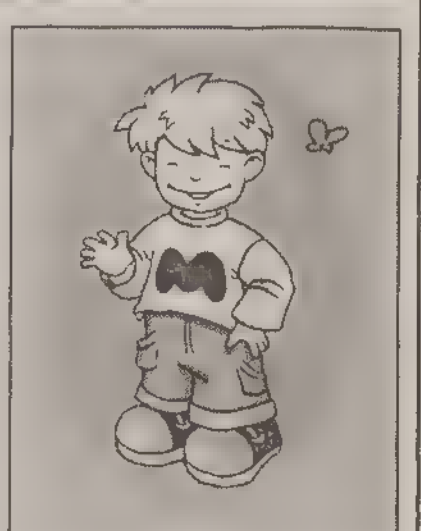
È stato inaugurato ieri dall'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi «Il villaggio dei bambini», allestito in piazza Cavana e realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato in occasione del XIII anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

«Il villaggio dei bambini» che per un giorno ha trasformato la piazza in uno spazio urbano «a misura di bambino» ha visto la partecipazione di folti gruppi di bambini delle scuole materne. Sono stati proposti giochi come il «tangram» – un gioco con tante figure da inventare - e una riflessione sui diritti dei bambini, nel mezzo di una pittoresca coreografia con casette incantate multicolorate e ancora clown, suoni, musica nei laboratori allestiti nelle Casa della musica. «Sono soddisfatta del successo della manifestazione – ha detto l'assessore Brandi –, per l'ampia partecipazione dei bambini che hanno vitalizzato il cuore della città, festeggiando così nel modo migliore la giornata dedicata a loro». Nel pomeriggio coro dei bambini delle scuole comunali dell'infanzia Pollitzer e Kamillo Kromo, e al teatrino del ricreatorio Pitteri spettacolo interattivo di Andrea Andolina e Valentina Burolo.

Le scuole regalano al «Burlo» allegri pannelli disegnati

Un regalo degli studenti della scuola elementare Italo Svevo, e dell'Istituto d'arte Nordio ai bambini del «Burlo Garofolo», nella Giornata internazionale dei diritti del bambino. Ieri mattina, grandi pannelli decorativi, sul tema della salute del bambino e del suo diritto ad essere felice anche in ospedale, sono stati donati dagli studenti delle due scuole al «Burlo», che provvederà a utilizzarli per la decorazione del corridoio nei pressi del Pronto soccorso pediatrico.

L'iniziativa, ideata dalle scuole e dall'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale pediatrico triestino, si è svolta in occasione della Giornata internazionale per i diritti del bambino, festeggiata in tutta Italia con una serie di manifestazioni legate alla stesura della Carta dei diritti.

I diritti del bambino in ospedale sono elencati in un documento, redatto dai principali ospedali pediatrici italiani, compreso il «Burlo», e che nelle settimane scorse ha ottenuto il patrocinio del ministero della Salute. Stampata in 20 mila copie, la Carta dei diritti del bambino in ospedale (tradotta in dieci lingue, *sopra uno dei disegni*) è stata distribuita ieri a tutti i pazienti che hanno frequentato il «Burlo».

DUINO AURISINA L'associazione Amici della Terra presenta le osservazioni al piano (che è esposto al pubblico)

Una lista di motivi per dire «no» alla Baia

Si ritiene violata la tutela ambientale, timori per la fruizione delle spiagge

Una «folla» per il referendum: bastano 700 firme per averlo

Un referendum per capire se la popolazione di Duino Aurisina vuole, o meno, il progetto per la Baia della St-Sistiana. Ieri sera, al campo sportivo di Visogliano, oltre cento persone si sono riunite per avviare le attività di raccolta delle firme, necessarie per la realizzazione del referendum. Da Romano Vlahov a Giuliano Goat, da Maurizio Rozza a Nevo Radovic, l'iniziativa pare raccogliere tutti i «dissidenti» di destra e di sinistra che non condividono il piano.

«In questa iniziativa non vi sono colorazioni politiche - dichiara infatti il moderatore della serata, Adriano Ferfolja di Rifondazione comunista, il terzo dei tre assessori all'Agricoltura della giunta Vocci presenti all'incontro (oltre a lui, Radovic e Rozza) nel suo ruolo di moderatore dell'incontro - ma solo la volontà di permettere ai cittadini di sapere tutta la verità sulla Baia, sulle cubature, sulle garanzie effettive per la gente».

L'incontro che ha ufficialmente aperto la campagna referendaria (sono sufficienti circa 700 firme di elettori di Duino Aurisina) è proseguito fino a tarda sera, e ha visto anche la presenza di rappresentanti della maggioranza, e della Margherita, in veste di uditori, oltre che uno dei primi e più determinati contestatori del progetto, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz.

fr.c.

Quattro pagine fitte fitte di osservazioni in opposizione al piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Dopo i ricorsi a livello governativo, dopo quelli a livello europeo, gli Amici della Terra hanno presentato ieri mattina le proprie osservazioni contro il progetto della St-Sistiana per il recupero turistico della Baia. Una lunga lista di argomentazioni, per concludere che «il Piano particolareggiato in esame non tutela il pubblico interesse primario», e quindi, così come sta, sempre secondo gli ambientalisti, non può e non deve essere approvato dal consiglio comunale.

La lista delle motivazioni è davvero lunga. Prima di tutto, l'aspetto ambientale-naturalistico, che comprende obiezioni sulla modifica della linea di costa per la creazione del nuovo porticciolo (per la cui realizzazione servirà scavare il fondo cava) sulla realizzazione del villaggio (che comporterebbe troppa «pressione antropica» sul sito), sulla realizzazione del grande parcheggio (da realizzare troppo vicino al parco delle Falesie, sito di importanza comunitaria).

«Almeno il 70 per cento del territorio modificato ricade in aree protette». L'opposizione riguarda anche siti di rilievo storico

L'elenco prosegue, comprendendo anche la realizzazione del tunnel, l'attività più generale di modifica del territorio, che secondo gli ambientalisti comprende zone che per almeno il 70 per cento si trovano all'interno di aree protette, e la distruzione delle grotte per fare posto all'albergo in cava. Ancora, le obiezioni di carattere storico archeologico: pericolo per il vallo romano o castelliere che dir si voglia (i resti, infatti, non sono stati ancora definitivamente attribuiti a una precisa epoca storica), di altri manufatti di epoca romana, delle trincee austriache della prima guerra mondiale e, infine, la base tedesca dei sommergibili (questa, secondo gli ambientalisti, verrebbe messa in pericolo dalla costruzione del tunnel).

Gli Amici della Terra hanno anche obiettato di fronte a particolari parti dell'iter amministrativo, come il ruolo della Conferenza dei servizi, e il mancato invio da parte del Comune di documentazione relativa al progetto, richiesta dal Ministero per l'ambiente.

A tutto, si sommino le osservazioni relative alla fruibilità del sito, vero e proprio cavallo di battaglia degli Amici della Terra: gli ambientalisti, infatti, sostengono che il progetto comporta «l'espropriazione del maggiore spazio di fruizione pubblica del comprensorio», a vantaggio solo di «pochi privilegiati».

Per consentire ai cittadini di prendere visione del piano della Baia, gli Amici della Terra mettono a disposizione il documento fino a mercoledì 27 novembre nella propria sede di via Cadorna 5 a Trieste (con orario 10-13 e 15.30-19.30 tranne la domenica).

Francesca Capodanno

«Barche de oro» La mostra è aperta fino a lunedì 25

Resterà aperta fino a lunedì 25 novembre al centro «Millo» di Muggia in piazza della Repubblica 4 la mostra «Barche de oro». L'esposizione propone una ricca rassegna di modelli di navi premiati ai concorsi internazionali e realizzati con certosina pazienza e grande maestria dai soci dell'associazione marinara «Aldebaran». Tra i vari modelli c'è anche quello della fregata «Novara» di Massimiliano d'Asburgo.

L'orario di apertura è 10-12 e 16-19 nei giorni feriali (chiuso la domenica). Si possono anche prenotare visite guidate per le scuole, telefonando all'Ufficio cultura del Comune (040.3360340).

Stasera a Opicina si presenta il senso della «Banca etica»

Il circolo della Margherita «Carso» organizza oggi alle 20.30 nella sala riunioni della Banca di credito cooperativo del Carso in via del Ricreatorio 2 a Opicina un incontro sul tema «La banca etica: uno strumento per la solidarietà». Ne parlerà Alice Pesiri del coordinamento locale dei soci della Banca popolare etica residenti nella provincia di Trieste. «Banca etica» è una banca popolare cooperativa i cui clienti possono indicare i settori di attività verso cui indirizzare l'impiego dei propri risparmi: i servizi sociali, sanitari ed educativi, la tutela ambientale, la cooperazione allo sviluppo e il commercio equo e solidale.

Il primo incontro aveva avuto per tema «Il nuovo codice della strada: facciamo chiarezza per non ... pagare» e ha ottenuto il gradimento dei cittadini, come sottolinea la portavoce del circolo «Carso», Maria Monteleone. Il relatore, l'avvocato Raffaele Leo, ha indicato le novità che partiranno dal gennaio 2003: patente a punti, patentino per i motorini e maggiori sanzioni per la guida in stato di ebbrezza e le gare o sfide di velocità. Dopo i primi incontri informativi, soci, simpatizzanti e cittadini saranno consultati per idee e proposte da portare alle amministrazioni.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 concerto classico ed esclusivo con la partecipazione del duo Sergio Bernetti al trombone e Cristina Zonch al pianoforte. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Legambiente, riunione

La sezione di Legambiente comunica che le riunioni del direttivo di martedì si terranno, da adesso, ogni mercoledì alle 18, sempre alla nostra sede di piazza Duca degli Abruzzi 3. Telefonare allo 040/364746 oppure e-mail legambientetrieste@tiscali.it.

Colesterolo e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13; 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Musica istroveneta

Oggi alle 17.30 alla Biblioteca statale il musicologo Boris Iurevini parlerà sul tema «Musica istroveneta fra Cinquecento e Seicento». L'incontro, realizzato in collaborazione con la Biblioteca statale, si tiene nell'ambito delle iniziative della quinta edizione de «I concerti della cometa» organizzati dall'Associazione «Nova Academia». Ingresso libero.

Minority Report

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Minority Report» con il seguente orario: 14.30, 17, 19.30, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15 dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com. .

L'uomo e l'angelo

Oggi avrà luogo al teatro Miela per la rassegna «Palcoscenico giovani», lo spettacolo musicale «L'uomo e l'angelo» del gruppo «Angel's Wings», inizio ore 21 con ingresso a pagamento, in quanto il ricavato verrà devoluto in beneficenza ai terremotati del Molise.

Messa di suffragio

I «veci» del «Piccolo», giornalisti e tipografi, memori dei loro colleghi e amici di lavoro che non sono più fra loro, intendono ricordarli con una messa di suffragio. Il sacro rito verrà officiato nella chiesa civica della B.V. del Rosario, sabato alle 16.30. Celebrerà il parroco don Antonio Dessanti, giornalista pubblicista e amico della categoria.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco presenterà, per la prima volta «Wiener Kaffeehausliteratur Musik der Jahrhundertwende» dell'artista austriaco Otto Steffl. L'evento culturale offrirà letteratura e musica raffinate della Vienna alle soglie del XX secolo. Lo spettacolo si terrà al Caffè Tommaseo, riva III Novembre 5 oggi alle 17.

Associazione Panta Rhei

«Il cinema italiano dai telefoni bianchi al neorealismo: Vittorio De Sica attore e regista» è il tema della videoconferenza con dibattito che il critico cinematografico Carlo Ventura terrà nella sede dell'Associazione in via del Monte 2.

Letteratura di montagna

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre - sezione Cai in via Battisti 22, per il ciclo dedicato alla letteratura di montagna, Francesco Baiamonti presenterà «Confine incerto» di Maria Coffey.

Chiesa elvetica e valdese

Oggi, ore 18, il pastore Giovanni Carrari, terrà una conferenza nell'ambito dello studio biblico dal titolo «Il protestantesimo e la prima guerra mondiale». Ingresso libero nei locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (Chiesa elvetico-valdese).

Contrattazione aziendale

Oggi, con inizio alle 16.30, nella sede dell'ordinamento in via Roma 17, la sesta lezione del corso di formazione annuale riservato agli appartenenti all'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia. Il tema della relazione, svolta da Claudio Hauser dirigente della Federazione regionale degli industriali sarà: «Evoluzione e prospettive della contrattazione aziendale di secondo livello».

Assicurazione e prevenzione

Ha luogo da oggi sino a domenica alla Fiera la rassegna «Public Expò». L'Inail assieme ad altre pubbliche amministrazioni sarà presente con uno stand dove verrà distribuito gratuitamente materiale informativo in tema di assicurazione e prevenzione sul lavoro.

Romanzo autobiografico

Domani alle 17.30 nella sala «Volontari Giuliani e Dalmati» della Casa del combattente (via XXIV Maggio 4, piano V) (g.c.) il sen. Ajmone Finestra ex sindaco di Latina, già Comandante del 2° Battaglione d'assalto Venezia Giulia della Rsi presenterà la sua ultima opera «È passata senza fermarsi» romanzo autobiografico. L'autore sarà presentato dal prof. Claudio de Ferra.

«Folklore senza confini»

Sabato, ore 17.30, nella sede dell'Istituto germanico di beneficenza, via Coroneo 15, l'Associazione province storiche giuliane ha organizzato «Folklore senza confini», pomeriggio folkloristico con i gruppi di giovani: Kohlroesl Buam (Carinzia), Dornberski Fantje (Slovenia), Rosade Furlane (Friuli). L'ingresso è libero.

«Trieste la linda»

Domani alle 18 avrà luogo nella sala di lettura della libreria Minerva in via S. Nicolò 20, la presentazione del libro di poesie «Trieste la linda» di Nidia Robba. Curerà la relazione critica Carlo Milic.

Nella valle del Vipacco

Il Circolo Auser per l'Altipiano Carsico organizza una gita di giornata sabato 14 dicembre con visita della Valle del Vipacco. Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040/200698 oppure 347/8321005.

Mostra fotografica

Umberto Vittori presenta una mostra di fotografie dal titolo «Revival n. 3 - San Daniele del Carso» nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4. L'inaugurazione avrà luogo sabato alle 18.

La musica e il canto della «Caprin» a Bratislava

L'Associazione gruppo corale e strumentale «Caprin» ha svolto la tournée annuale in Austria, Ungheria e Slovacchia. Ospite a Bratislava del Gymnázium L. Sáru (Scuola sperimentale con una sezione italiana dove le discipline vengono insegnate in questa lingua e solo alcune in slovacco). Sotto la direzione della dinamica professoressa Antonella Fonda e con la collaborazione del maestro Manuel Tomadin ha eseguito un repertorio di colonne sonore internazionali. Tutti i ragazzi sono stati coinvolti in un canto comune eseguito e diretto dalla prof. Fonda. Il preside della scuola, Sadlon, ha proposto di gettare le basi per futuri momenti d'incontro e di scambio con il gruppo italiano.

Ordine farmacisti

L'Ordine dei farmacisti comunica che l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» ha bandito un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per incarico, di un posto di dirigente sanitario profilo professionale «Farmacista» con scadenza 26 novembre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

Mercatini di Natale

La delegazione di Trieste, dell'associazione culturale «Mitteleuropa» , organizza il 15 e 16 dicembre una gita a Salisburgo in occasione dei mercatini di Natale. Per informazioni rivolgersi in sede di via Coroneo 15, il martedì e giovedì, dalle 18 alle 20 oppure telefonando ai numeri 040/772286 oppure 339/5472404.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. Servono vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b dei Salutisti italiani la meditazione verrà ricercata in collaborazione poetica ricavando così semplici commenti spirituali da una significativa frase che verrà presentata. Ingresso libero.

Giovani armatori

Il Gruppo giovani armatori di Confitarma organizza oggi (dalle ore 9.30) alla stazione Marittima, Sala Illiria, un convegno sul tema «Andare per mare: una grande opportunità per i giovani».

«Nuova Eunomia»

L'associazione «Nuova Eunomia», in collaborazione con la sezione provinciale donne europee Federcasalinghe organizza oggi alle 18.30 all'hotel Milano, in via Ghega 17, l'incontro sul tema «La nuova legislazione della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di famiglia. La proposta di legge di Forza Italia. Quali prospettive?».

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme alle signore allo Starhotel Savoia Excelsior per festeggiare l'80° anniversario della sezione di Trieste «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. Relatore della serata sarà Piero Chiapolino, presidente della sezione di Trieste dell'Ana.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina invita i suoi concittadini alla messa che sarà celebrata a Borgo San Mauro, Sistiana oggi alle 18, in occasione della festività del patrono di Parenzo San Mauro.

Cent'anni di Parenzana

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Turcinovich e Giuricin presenteranno un audiovisivo dal titolo «Cent'anni di Parenzana». Ingresso libero.

Lions Trieste Host

Il Lions Trieste Host questa sera alle 20.15, al Jolly Hotel, terrà la sua 5.a conviviale sul tema «Il vino che bontà». Oratore Giorgio Montresor. La serata è aperta a consorti e amici dei soci.

Il sociale e le dimenticanze

I gruppi de L'Ulivo e della Lista Illy in consiglio comunale organizzano domani alle 17.30 nella Sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, corso Italia 13 un incontro pubblico sul tema «Il sociale tra bisogni e dimenticanze». Contributi dei consiglieri comunali Tarcisio Barbo, Silvano Magnelli, Giorgio Mustacchi e Fabio Omero.

Amici della lirica

Domani alle 17.30 avrà luogo l'incontro degli Amici della lirica con gli interpreti dell'Elisir d'amore di Donizetti, nella nuova sede di via Trento 15, II p. (ascensore). Gli artisti saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini.

Incontro sullo shiatsu

«Come essere belle dentro e fuori» con lo Shiatsu e i prodotti della natura. Party-incontro sabato. Ingresso gratuito. Tel. 349/6030768, 349/4273969.

Centro culturale «A. Schweitzer»

Domani alle ore 17.30 nella basilica di S. Silvestro si terrà la conferenza sul tema «Alcol e salute, una questione antropologica e culturale» a cura di Rosanna Purich. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente la signorina che ha danneggiato la mia Opel Corsa scura nel parcheggio dell'Hip-Hop la notte del 2 novembre o il ragazzo che ha preso il numero di targa di telefonarmi. Tel. 040-420960.

ELARGIZIONI

– In memoria di Elena Vitas (17/10) da Ermanno, Romanella e famiglia, Marcella e famiglia 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Lya Depangher ved. Rocco nel VI anniv. (19/11) dalla nipote Livia e famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Carletti dai fratelli Luigi e Aureliano, cognate e cognato Nino 150 pro reparto dialisi ospedale Maggiore.
– In memoria di Emilio Chervatin nel XXX anniv. (21/11) dalla moglie Anita e dalle figlie Nives e Laura 30 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria de Czermack della Quercia Opassi (21/11) dalla figlia Maria Opassi ved. Zorini 20 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giusto Fabbri nel VI anniv. (21/11) dalla moglie Dinora Pitteri 30 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Franceschin da tutti i suoi cari 100 pro Agmen.
– In memoria della mamma nel XXXI anniv. (21/11) e del papà nel LXII anniv. (5/12) dalla figlia 20 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Pertot (21/11) dalla figlia Luciana Stocca 50 pro Astad.
– In memoria di Nino Pesaro da Pina e Maurizio Paoletti 50; da Libero Coslovich 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Licia Pirini da Fiorenza Vereton 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del dott. Giorgio Presel da Mauro e Margherita Sovrano 50 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Scherl dalle famiglie di via Argio Orell 100 pro Centro tumori Lovenati, 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Piero Segon da Silvia 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Gigliola Tosi Modugno da Adriana 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Piero Ulcigrai da Nevio Dudine e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Antonelli da Alessandra e Giuliana 20; da Erika, Debora, Patrizia, Paolo, Federigo, Alessandro, Gianfranco e Liviana 100 pro Enpa.
– In memoria di Luciano Bellì per i defunti dalla figlia Paola 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nelly Benussi Castagna dalla cugina Silva Dorligo Gregori 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Livio Bernetti da Franco Cicogna 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nevia Calligaris-Benussi dalle amiche Nerina, Graziella, Mirella, Rita, Lilli, Lori, Graziella 40 pro Airc.
– In memoria del prof. Edoardo Carli da Mariuccia Cogoi 50; da Giustino Kramar 50 pro Fondazione Callerio; da Annamaria e Luciano Luciani 100 pro Rotary Club programma Polio plus.
– Da Carlo P. 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Dario Cogoi da Luciano e Annamaria Luciani 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei familiari defunti da Edoardo 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei nostri cari da N.N. 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dei nostri cari dalla famiglia Oveglia 30 pro Airc.
– In memoria del dott. Fulvio Fumi dalle famiglie Kokelj 100 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– Da Domenica Laratta 50 pro Airc.
– In memoria di Antonia Majer da Sergio, Nella, Manuela, Antonella 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Martellani dagli amici del Figlio Alessandro 65 pro Ass. Amici del cuore.
– Da Nevio P. 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Ferdinando Periatti dal condominio via alle Cave 6 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da Fulvia 20 pro Missione triestina in Kenia, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti dalla fam. Cappello 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Ruggieri dagli insegnanti e personale Sc. Pascoli Sistiana, elementari S. Croce 136 pro Unità operativa prof. Tuveri reparto oncologia.
– In memoria di Gianna Sanzin in Ubaldini dal personale Scuola dell'infanzia di Rena Nuova 120 pro Airc.
– In memoria di Carlo Savko da Silvia Dobrovich 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Italo Scoppini da Neera Hreglich 50 pro Comunità Lussinpiccolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040/311312.
Oggi: ore 5.45 ritrovo in piazza Oberdan per la visita a Mantova con la prof. ssa Rutteri.
Aula Magna di via Vasari 22, 17-17.50, dott. T. Giorgini: La funzione osteo-articolare: fisiologia e funzione osteo-articolare; aula A, 9-10.50, prof.ssa C. Fettig: lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola conversazione; aula D, 9-12, sig. S. Renco: Disegno. Aula A, 15.30-16.20, dott. A. Perini: Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza, ultima lezione; aula A, 16.35-17.25, dott. B. Rupini: Omeopatia, ultima lezione; aula A, 17.40-18.30, M.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: Meteorologia, ultima lezione; aula B, 16.35-17.25, prof. S. Luser: La filosofia Alessandrina, ultima lezione; aula B, 17.40-18.30, sig.ri S. Narder e C. Coslovich: Brevi cenni per una facile gestione patrimoniale, ultima lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Oggi: ore 15-16, Francese I (Trovato); ore 15.30-17, Bidermeyer II gruppo (Hemala); ore 16-17, Francese II (Trovato); Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi); Inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30, Sloveno Av. (Rauber); ore 17-18, Inglese II (Vigini); Le donne in Europa tra '500 e '800 (Abagnale); Conoscere gli animali per capirli (Colosimo); ore 17-19, Cucito I (Prezzi); Cucito II (Poretti); ore 18-19, Medioevo quotidiano, ultima lezione (Alzetta).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Oggi: ore 20-21, Ginnastica (Furlan Veronese).

FARMACIE

Dal 18 al 23 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/11	3.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	rada/47
21/11	4.00	Mi OHIO	Batumi	Siot
21/11	5.00	Li ZRINSKI	Banias	Siot
21/11	8.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Venezia	Servola
21/11	5.00	Po MARY ANN	Taranto	molo VII
21/11	8.00	It ROSY MED	Rijeka	Safa
21/11	11.00	It ANTONIO D'ALESIO	Batumi	rada
21/11	12.00	It SOCAR 4	Venezia	52
21/11	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
21/11	6.00	ULUSOY 5	da rada a ormeggio 47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
21/11	12.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
21/11	16.00	Gr CRUDE ENA	ordini	Siot 3
21/11	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
21/11	20.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Thessalonico	Servola

Continuaz. dalla 13.a pagina

VIA Giulia adiacenze appartamento con ingresso cucina soggiorno due matrimoniali bagno wc cantina termoautonomo € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Pascoli, spazio commerciale di 52 mq circa, zona di forte passaggio con possibilità variante posti macchina. Tel. 040/768222 040/330400. (A00)

VIA Romagna pari piningresso appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggiolo box auto. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Commerciale, Gretta, Rossetti, San Vito ampia metratura cucina soggiorno 2-3 camere doppi servizi terrazzo. disponbilità elevata. Fiorini Immobiliare 040/351380. (A00)

CERCHIAMO in Carso casetta, anche da restaurare. Max 180.000 €. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina una-due-camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo zona centrale-semicentrale miniappartamento due vani, servizio. Max 60.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville casette varie dimensioni anche a prezzi importanti province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

S. PASQUALE, Revoltella alta cerchiamo urgentemente appartamento con due o tre stanze anche da ristrutturare per nostro cliente con ampia disponibilità economica. Stima gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

TECNOCASA Settefontane, ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio appartamenti una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano stabile trentennale piano alto ascensore ingresso soggiorno cucina camera bagno poggioli arredato. Contratto transitorio. € 500. (A00)

PERIFERIA (zona Flavia) affittasi in struttura moderna ampi locali ad uso ufficio con vetrine su strada, laboratorio con cella frigorifera, deposito di 100 mq e doppi servizi. Impianti a norma di legge e accesso carrabile. Tecnocasa Rozzol 040/9380538.

ZONA Rive appartamento vista mare, ampia metratura, vuoto, splendido stabile epoca, adatto abitazione o anche ufficio di rappresentanza. Centroservizi 040/382191. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia cercasi ragazza/o max 24 anni bella presenza conoscenza lingua inglese per assunzione come apprendista commessa/o. Inviare curriculum f.ladisa@libero.it, tel. 329/2121212.
(B/OO)

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a max 30 anni da inserire come agente immobiliare. Garantiamo formazione professionale, fisso mensile e provvigioni. Si richiede massima serietà dinamismo e voglia di imparare. Possibilità di crescita professionale. Per colloquio tel. 040/411808. (A11109)

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i 25/50 anni per interessante lavoro part-time. Offriamo fisso € 340 + incentivi. Presentarsi Editel, via Valdirivo 34, ore 12-14.30 17.30-20. (A/11161)

AGENZIA ricerca 12 telefoniste/i min. 25 a. per nostri messaggi promozionali. Fisso + incentivi. Tel. 040/367771 - 0481/410012 ore 14-15 / 18-19. (FIL47)

CENTRO BENESSERE AVALON ricerca per potenziamento propri servizi personale qualificato per assistenza ai clienti nell'ambito delle attività motorie. Requisiti preferenziali laurea/diploma di facoltà di Scienze Motorie, I.S.E.F., laurea in Fisiokinesiterapia, diplomi e/o qualifiche nel settore, disponibilità lavoro turni e sab./dom. Inviare curriculum dettagliato manoscritto corredato da fotografia Avalon Srl, Borgo Grotta Gigante 42/b, Sgonico, Trieste. Fax 040-2028035. (A/00)

CERCO coppia possibilmente pensionati lingua italiana moglie cuoca abile servizi domestici marito con attività propria offro appartamento indipendente villa zona Barcola più mensile euro 775. Telefonare esclusivamente serali 040/413764. (A11297)

COMMERCIALISTI associati ricercano giovane commercialista con esperienza adempimenti fiscali societari bilanci. Max ris. fermo posta centrale ts Ci AD9830585. (A11338)

RICERCHIAMO 4 operai generici da adibire ciclo produttivo per azienda zona Romans d'Isonzo. Per colloquio 0432/477474 sig. Bortolotti. (Fil2047)

ROUGJ, azienda leader operante esclusivamente in Farmacia, seleziona per Trieste e Monfalcone due persone, anche part-time, per reparto dermocosmetico, fisso mensile. Età 35-45, immagine curatissima. E' preferenziale provenienza settore commerciale o/e cosmetico. Tel. 040-330921 ore 9-17.30, fax 040-275036, e-mail rougj@rougj.com web site: www.rougj.com. (A00)

SALONE FRANCO cerca lavorante max 35 e mezza lavorante parrucchiera/e pratica urgentemente trel. 040/368488. (A00)

SUPERMERCATO assume macellai esperti anche pensionati, commesse/i e fattorini. Scrivere al supermercato Despar via Donadoni 22 Trieste. (A11355)

URGENTEMENTE cercasi cuoco/a per trattoria possibilmente pensionato 040/228147 dopo le 10. (A11346)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340/565872. (Fil47)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A11352)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A11353)

ATTRAENTE vedova 35enne, mora e occhi profondi, cerca uomo dolce, sincero. 339/7545871. (FIL60)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A11345)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A/11330)

PAMELA fantasiosa bella affascinante trasgressiva ti invita a momenti indimenticabli 340/0815948. (A11347)

PANTERA nera spumeggiante alta V misura con fisico mozzafiato. 340-1423922. (A/11339)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

ATTIVITÀ di estetica/massaggi semicentrale avviatissima recente in ottime condizioni cedesi minimo acconto resto dilazionabile. Pizzarello 040/766676. (A00)

Al servizio del cittadino

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. **Clicca www.regione.fvg.it** e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere.

www.regione.fvg.it è l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione. Un sito in divenire, facile da consultare, per sapere in tempo reale ciò che più ti interessa. **Clicca www.regione.fvg.it** e spazia tra i vari temi che trovi nel nostro sito, selezionando quello che vuoi cercare, consultare, conoscere.

E' l'indirizzo esatto per connettersi con gli argomenti che più ti riguardano nella Regione.

Domani il secondo Concerto della cometa nella chiesa evangelica di largo Panfili

Musica antica tra suggestioni di luce

Protagonisti della serata l'Accademia del ricercare di Torino e gli effetti scenici e di luce dell'architetto Accerboni.

Domani, alle 20.30, la chiesa evangelica luterana (largo Panfili) ospiterà il secondo dei sei concerti che compongono la quinta edizione de «I concerti della cometa».

Protagonista della serata la torinese Accademia del ricercare. Lorenzo Cavasanti e Manuel Staropoli (flauto dolce), Linda Murgia (violoncello), Claudia Ferrero (clavicembalo) e Maurizio Piantelli (tiorba e chitarra barocca) eseguiranno per l'occasione la «Trisonata in fa maggiore» di Arcangelo Corelli (1653-1713, «Follas» di Andrea Falconiero (1585-1656), la «Sonata in si minore RV 36» e la «Sonata in sol minore RV 27» di Antonio Vivaldi (1678-1741), «La Folia Op. 6 n. 6» di Johgann Christian Schichkardt (ca 1680-1762), LA «Sonata IV» di Dario Castello. E sarà ancora un brano di Vivaldi a chiudere la serata: «Follia RV 63».

L'Accademia del ricercare si compone di musicisti specializzati nell'esecuzione della musica antica (X - XVIII secolo), riunitisi proprio per recuperare e diffonderne la pratica e la cultura. In dieci anni di attività la compagine ha partecipato a prestigiose manifestazioni quali fra gli altri,

Molti gli autori fra Seicento e Settecento che si cimentarono con il tema della «follia», dedicando ad esso molte variazioni. Fra questi Vivaldi, Falconiero e Schickardt, di cui il pubblico di domani potrà apprezzare le composizioni sul tema. Fra queste spicca senz'altro quella di Vivaldi, ricca di una sapiente elaborazione e nel contempo trasparente e semplice, concepita forse come contraltare alla «Follia» di Corelli di cinque anni prima.

Quello di domani sarà il primo dei due concerti che si avvarranno degli effetti scenici e di luce creati ad hoc dall'architetto e scenografo Marianna Accerboni che, formatasi come collaboratrice di Luciano Damiani, dal 1997 opera sul tema della luce, utilizzandolo quale linguaggio d'avanguardia, avvalendosi delle tecnologie più avanzate. In questi anni molti gli allestimenti e le scenografie di luce che l'artista ha realizzato per importanti teatri, musei e mostre d'arte nonché eventi multimediali e di luce per spazi urbani.

I biblietti d'ingresso a «I concerti della cometa» sono in prevendita alla biglietteria Utat di Galleria Protti.

La quinta edizione de «I concerti della cometa» è stata realizzata dall'Associazione «Nova Academia».

Domani a Villa Prinz

Progetto scuola per genitori

Domani alle 18.30 si terrà, nella sala del Centro culturale di Villa Prinz (Salita di Gretta 38), la seconda conferenza del ciclo denominato «Progetto scuola per genitori». Il relatore di questa seconda conferenza sarà il prof. Walter Gerbino, preside della facoltà di psicologia dell'Università di Trieste e docente di psicologia della percezione, che tratterà il seguente tema: «Come diventare uno studente universitario di successo. Motivazione e processi di apprendimento nel contesto universitario».

Iniziativa dell'«Associazione Palacinka» con otto appuntamenti

Delitti e sapori, teatro e menù

Delitti&Sapori è il titolo davvero accattivante, e per molti versi curioso, dell'iniziativa promossa dall'Associazione culturale internazionale «Palacinka» e il contributo della Camera di commercio, che in 8 appuntamenti, a partire da domani, porterà in altrettanti locali cittadini una serie di serate teatrali con menù e degustazione. Nelle serate a tema si scopriranno, come suggerisce il titolo della kermesse, non solo gli antichi sapori locali, ma anche un'inedita chiave di lettura, quasi giocosa, di fatti e misfatti avvenuti a Trieste dalla fine dell'800 ai primi del '900.

La singolare e molto interessante iniziativa culturale e gastronomica, presentata in una conferenza stampa dal segretario generale della Camera di commercio Flaminio, dal presidente dell'Associazione, Luca Visintin e da Andrea Orel, autore, regista e interprete dei copioni teatrali, è stato detto, porterà in scena le vicende di Antonio Freno, del «puntuto» «omo vespa», nonché del misterioso Lazzari, altrimenti detto «omo pericoloso»: terrore delle osterie di Cavana.

In tutto si tratta di quattro monologhi, due maschili e due femminili, interpretati da Paolo Fagiolo, Angela Giassi, Andrea Orel e Valentina Rivelli con l'accompagnamento alla fisarmonica di Carlo Moser, che metteranno in scena, in uno strampalato intreccio di finzione e realtà, aneddoti, confidenze e immaginarie preferenze culinarie.

La performance, come detto, avrà come scenario otto tipici ristoranti triestini, dove una particolare ricetta rappresenterà il tassello imprescindibile del carattere del protagonista.

Tra sorprese ed assaggi lo spettatore avrà modo di incontrare così la prostituta di «sapore proibito» e le famose tartine al Liptauer, un bandito di via Malcanton (abbinato a un piatto di jota), la Tata Nives che «tranquillizzerà» l'omo Vespa con un bel piatto di gnocchi alle susine e i «sardoni en savor» di Freno.

Concludendo nella serata di apertura di domani (ore 20.30 da Scabar) verranno allestiti tutti e quattro i monologhi.

Nelle serate successive del 24 novembre (alla Tavernetta), del 25 novembre (trattoria al Moro), del 26 (Loggia della maga) e del 1 dicembre (L'albero nascosto) verranno allestite a rotazione in ogni serata solo due delle quattro elaborazioni sceniche. Per informazioni maggiori sulle prenotazioni (obbligatorie) telefonare al 347/8434541 e-mail: delittiesapori@libero.it.

Come si può vedere, la nostra città intende di coniugare cultura e gastronomia per dimostrare anche le sue grandi potenzialità sul piano turistico.

Daria Camillucci

Giovedì 28 la ricorrensa

Festa americana del Ringraziamento

Doppio appuntamento la prossima settimana per l'Associazione italo-americana in vista del «Thanksgiving Day», la giornata del Ringraziamento che si festeggia il quarto giovedì di novembre. Una festa nazionale, storica e religiosa che risale ai tempi dei padri Pellegrini. Fu proclamata per la prima volta nel 1621 dal governatore William Bradford per ringraziare il Signore che aveva aiutato il primo insediamento di coloni a superare i rigori dell'inverno. La prima celebrazione durò tre giorni, durante i quali i coloni festeggiarono assieme ai loro ospiti indiani banchettando con tacchini selvatici e cacciagione. Anche quest'anno l'Associazione italo-americana celebrerà questa festa assieme ai soci e ai simpatizzanti con una cena tradizionale americana. L'appuntamento è fissato al ristorante Suban giovedì 28 novembre sera per una festa allietata anche da un concerto jazz. La novità di quest'anno, poi, è fissata sabato 30 con un pranzo dedicato alle famiglie con animatori per intrattenere i piccoli ospiti e menù speciali per i bambini.

Lorenzo Gatto

Le celebrazioni

Ente sordomuti: ha settant'anni

Si è festeggiato un compleanno davvero speciale: il 70° anno di vita dell'Ente nazionale sordomuti (Ens), fondato il 27 settembre 1932. Questo anniversario, che rappresenta un momento importante nel percorso non sempre facile della comunità sorda del nostro Paese, è stato celebrato in molte province italiane in cui è presente una sede dell'Ens. Anche a Trieste, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (Sslmit) si è svolta una conferenza celebrativa che ha ricordato le tappe fondamentali della vita dell'Ens, creato da persone sordomute che, già allora, si battevano per ottenere e tutelare i diritti.

A presenziare a tale incontro è stato Giancarlo Pasquotto, dinamico e apprezzato presidente dell'Ens di Trieste, che ha ricordato alcuni personaggi del passato, pionieri nella battaglia per il miglioramento della vita dei sordomuti. Un nome fra tutti è quello di Vittorio Ieralla, sordomuto triestino che nel lontano 1920 fondò, assieme a un piccolo gruppo di amici, l'Associazione S. Giusto di Trieste, e che partecipò attivamente alla costituzione dell'Ente sordomuti, istituzione oggi più attiva che mai.

L'Ens, in questi 70 anni, ha raggiunto dei traguardi notevoli. Si pensi che grazie al suo impegno e alla lotta compiuta nei primi anni della sua istituzione ottenne, poco dopo, l'abrogazione dell'articolo 340 del Codice civile che negava ai sordomuti il diritto legale sulla proprietà privata.

Post diploma e post laurea

Lavoro, corsi nel segno europeo

Per la prima volta sono le aziende che, siglando l'associazione temporanea d'impresa con l'agenzia formativa Ial di Trieste, entrano nel vivo della progettazione dei corsi, per formare personale ad hoc per il lavoro che andrà poi a svolgere. Il successo lavorativo è evidente per chi decide di scegliere un corso finanziato dal Fondo sociale europeo. Proprio a partire da quest'ultimo, infatti, i corsi post diploma e post laurea sono stati progettati per ottenere il finanziamento della Regione, dai responsabili della formazione Ial e da professionisti che operano nelle aziende del settore d'interesse del corso.

Sono ancora aperte le iscrizioni per esperto nella progettazione e recupero aree urbane, tecnico della progettazione edilizia anche per tecniche biocompatibili, tecnico della produzione navale, tecnico della sicurezza.

Quattromila euro in beneficenza

Nel corso della conviviale del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana, il direttore della commissione Unicef 2001 Lorella Janderca ha consegnato l'assegno di 4000 euro a Gianni Orzan responsabile regionale del Fondo per l'infanzia. I proventi sono stati raccolti attraverso un concerto di beneficenza del Trio di Parma.

In marzo in città una festa nel segno della Cavalleria

Sarà probabilmente il 21 marzo, ricorrenza della festa del Corpo della Cavalleria, la giornata in cui Trieste, con una solenne cerimonia in piazza dell'Unità, suggellerà il suo tradizionale e consolidato rapporto con il Reggimento «Piemonte Cavalleria», riaffermato proprio pochi giorni fa con la concessione da parte dell'amministrazione comunale della cittadinanza onoraria al reparto di stanza alla caserma Brunner di Opicina. Tale possibilità è stata prospettata in Municipio, in occasione di un incontro che ha visto la presentazione dell'ultimo libro «in tema» del giornalista (ex vicedirettore de Il Piccolo) e scrittore concittadino Fulvio Fumis: «Le ultime sciabole», storia dell'ultima carica della cavalleria italiana, reparti dell'Armata popolare di liberazione jugoslava nel quadro dei durissimi scontri negli insanguinati Balcani della seconda guerra mondiale.

Nel corso dell'incontro il sindaco si è intrattenuto con gli ospiti intervenuti: il colonnello Gesildo Tarquini, nuovo comandante del «Piemonte Cavalleria» - che gli ha donato anche un nuovo volume sui 300 anni di vita del reparto —, il brigadiere generale Alberto Aiello presidente della sezione dell'Associazione Arma di Cavalleria e il maggiore Mugnaioni vicepresidente nazionale del sodalizio.

Il comandante Tarquini ha illustrato alcune caratteristiche del reparto, sottolineando in particolare l'opportunità consentita al «Piemonte» di arruolare dei giovani volontari con la formula della «ferma annuale». Tutti i ragazzi interessati a questa specifica possibilità possono senz'altro rivolgersi _ ha precisato il col. Tarquini — senza alcuna formalità, direttamente al comando del «Piemonte», alla caserma di Opicina.

La «V E» del «Carli» qualche decennio dopo

I ragazzi della V E dell'istituto «Carli» si sono voluti ritrovare trent'anni dopo. Gli ex allievi hanno voluto ricordare con allegria e un pizzico di nostalgia gli anni trascorsi sui banchi di scuola. In piedi da sinistra: Fabbro, De Cesco, Tosselli, Furlan, Zago, Pisetta, Dobri, Rizzi, Benussi, Pecchiari. Seduti: Gallus, Colamaria, Zudich, Linardon, Marzari. Qualche assente, ma giustificato.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

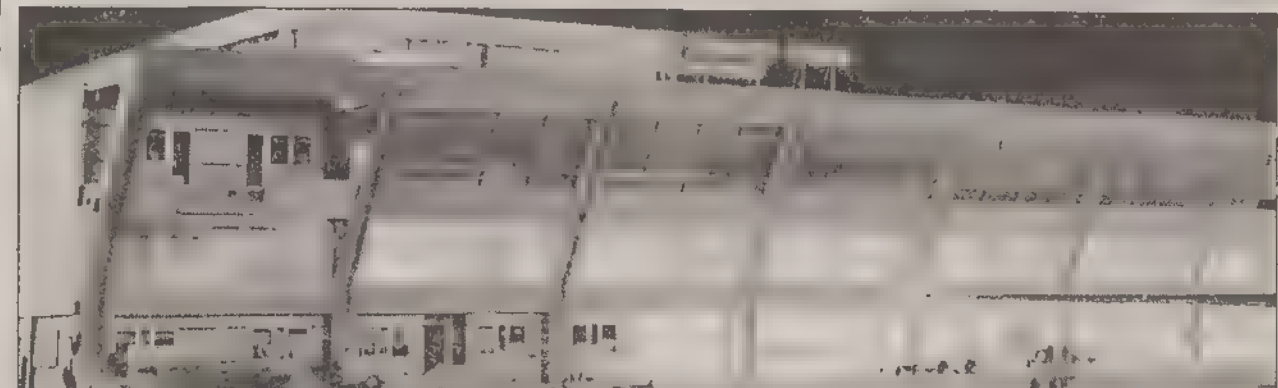
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall'1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.56)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 a 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.46)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Grafik Italia

E intanto continua il grande concorso, giunto alla seconda settimana di gioco: anche quest'oggi altri numeri da controllare sulle cartelle

Eurofortuna, l'ora della grande estrazione

Stasera alla Concessionaria Panauto i vincitori si contenderanno l'Opel «Agila» e tanti altri premi

REGOLAMENTO

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie dei quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Si allarga, la schiera di coloro che, grazie alla cartella vincente di «Eurofortuna 2002», il grande gioco a premi del Piccolo, questa sera si ritroveranno tutti assieme nel salone della Concessionaria Opel Panauto di Strada della Rosandra a Trieste. Ancora poche ore, dunque, e i primi fortunati, man mano che l'estrazione dei nominativi procederà, si vedranno finalmente assegnare i magnifici premi in palio per la prima settimana di gioco, in un'emozionante «conto alla rovescia» che culminerà con l'ultima estrazione, ovvero quella che decreterà il vincitore (o la vincitrice) del primo premio, una fiammante Opel «Agila».

Ma tra i vincitori di domani c'è già chi, come nel caso della signora Franca Dell'Osto, di Trieste, parte con l'idea di un obiettivo minimo: «Spero – azzarda – di aggiudicarmi un orologio. Certo l'auto sarebbe il massimo, ma non mi illudo». D'altronde la signora Franca, una giovane casalinga, è in un certo senso «abbonata» alla fortuna, seppure con una cadenza piuttosto... dilazionata, settennale. «Tanto è passato – spiega – dall'ultima quaterna secca, ma non ho mollato, e anche in questo caso ho controllato pazientemente giorno per giorno i numeri».

Come per un verso impazzano ultimamente i viaggi «last minute», analogamente la giovane muggesana Debora Tiberio potrebbe essere definita una vincitrice «last minute». Non nasconde infatti di dovere

Nella foto, la giovane vincitrice Deborah Tiberio mostra la cartella vincente.

la propria soddisfazione al fatto di aver verificato i numeri e successivamente di aver segnalato la vincita proprio nelle ultime ore utili: «Non ho mai vinto niente finora – racconta Debora – e pertanto qualsiasi premio vincerò sarò molto contenta».

Quello del gioco è invece un hobby, come lo definisce Elena Vecchione, negoziante a Muggia: «Da parte mia – giura – sarei molto contenta se riuscissi ad aggiudicarmi un cellulare: no ho proprio bisogno». D'altra parte la sua fedeltà alle iniziative del Piccolo andrebbe premiata, visto che, come racconta, ha partecipato anche ai precedenti giochi a premi, ma senza essere baciata dalla fortuna. «Questa volta – spiega – mi sono messa d'impegno giorno per giorno, controllando attentamente tutte le uscite dei numeri della prima settimana, fino a completare la griglia con gli ultimi due mancanti».

Una costanza, quella di seguire il gioco quotidianamente, che ha portato bene anche a Paolo Pizzin, un nostro lettore di San Canzian d'Isonzo, per il quale questa vincita è stata, a suo dire, del tutto inaspettata. «Non sarebbe male – afferma il signor Paolo – vincere proprio l'autovettura».

Beh, questa sera arriva finalmente il momento della verità e allora vedremo chi la spunterà tra la dozzina di giocatori baciati dalla fortuna. Ma, come abbiamo già ripetuto in tante occasioni, occorre anche dare una spinta supplementare alla fortuna, magari dotandosi di un numero più consistente di cartelle, per incrementare le probabilità di vittoria. Ma come fare, ora che le cartelle distribuite con Il Piccolo si sono esaurite? Niente paura: basta entrare in uno dei tantissimi negozi aderenti a «Eurofortuna» (elencati quotidianamente in questa stessa pagina) per dotarsi ulteriormente di un discreto quantitativo di nuove cartelle fortunate. È quanto, del resto, ha fatto una buona parte dei nostri vincitori, che ora possono ben dirsi soddisfatti di aver seguito il nostro consiglio! E intanto è comunque bene continuare a seguire il gioco anche in questa seconda settimana: anche oggi pubblichiamo altri numeri fortunati, un nuovo bollino in prima pagina da ritagliare ed applicare sulla scheda per l'estrazione finale. E anche per questa seconda settimana, nuovi favolosi premi, a partire dallo scooter e dal viaggio a Sharm el Sheik. Ricordate sempre di conservare le copie del Piccolo della settimana in corso.

I PREMI SETTIMANALI dal 17 al 23 novembre

Premio	
1° premio	SCOOTER FREE 100 4T
2° premio	VIAGGIO A SHARM
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 2

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Categoria
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Acrenama	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Tomone, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Agip - Elton Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Biasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartoljet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferrari Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Fiorgiulia	strada delle Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Merceria
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Merceria
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Merceria
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
.. Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub, Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub, Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub, Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambificio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tappezziere
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

Sicurezza negli stadi

Ho visto a Genova tubi e bastoni dappertutto, persino camion colmi di pietre pronte all'uso a non più di dieci metri dallo stadio e vi assicuro che nessun questore o prefetto si è posto il problema.

C'è decisamente qualcosa che non va. Non dico che si prende la sicurezza alla leggera ma non mi piace nemmeno essere preso per i fondelli con frasi del tipo: curva Valmaura chiusa (vedi Catania) perché con l'oscurità non si vede bene e quindi ci sono problemi di sicurezza.

Ma stiamo scherzando?

Toccando ferro; se dovessimo andare in serie A che facciamo? Diamo tutto lo stadio alla tifoseria ospite?

Alziamo le barriere in vetro, mettiamo due barriere sì, ma non come adesso a trenta metri di distanza l'una dall'altra, bensì a venti-trenta centimetri (sfido chiunque a sfondarne due) e una bella rete fino su in alto sulla copertura, contro il lancio di oggetti e ridateci la nostra curva!

Posti per gli ospiti 1000 a fronte di una richiesta di 1500-2000? Chi se ne frega, diamo 1000 biglietti e chiuso il discorso, proprio per ordine pubblico.

Loran Sodomaco

Le strane idee dell'assessore

Dopo tutte le polemiche innescate dall'assessore alla Cultura del comune di Trieste e le lettere che si sono susseguite sul vostro quotidiano, vorrei esprimere anch'io la mia opinione su tutto questo.

Finiamola una buona volta. Cominciamo a rispettare i martiri dei vari popoli che si sono affacciati sulla Terra, sia essi sloveni, italiani, ungheresi, ebrei, palestinesi, americani, arabi, europei eccetera. Tutti hanno combattuto e sono morti per un ideale di libertà delle proprie genti che in un dato momento storico si trovavano soggiogate da un altro popolo, il quale si riteneva superiore.

Forse erigendo, al posto di statue a vari generali o condottieri, un monumento a tutti i martiri della Terra in ogni città del mondo e portando i nostri figli a visitarlo, un giorno potremmo vivere veramente tutti come uomini liberi senza la paura di dover difendere non solo i propri martiri ma anche se stessi dalle strane idee di qualche assessore alla Cultura.

Davide Peric

Accostamento infondato

L'accostamento fra Guglielmo Oberdan e i quattro sloveni fucilati a Basovizza nel 1930 è giuridicamente, politicamente e moralmente infondato.

Nel caso di Oberdan, che aveva previsto con lucida e tragica consapevolezza di gettare la vita sulle forche dell'Austria», si fece un processo alle intenzioni.

Al contrario, i quattro sloveni furono condannati per fatti ben precisi, e con prove a loro carico. Lo sarebbero stati anche da una magistratura ordinaria, come lo furono da quella speciale.

In chiave etico-politica, poi, si deve osservare che Oberdan era un patriota democratico, mentre i fucilati di Basovizza, in verosimile dissenso con la stessa Jugoslavia di allora, appartenevano a un'Associazione segreta con scopi eversivi, da perseguire a qualunque costo: anche a quello di vittime innocenti, bambini compresi. Ebbene, se i quattro non furono precursori delle Brigate rosse, non lo furono nemmeno di Bin Laden e di Al Qaeda?

Carlo Montani
Firenze

LA GUERRA

Il terremoto di Messina avrebbe di fatto bloccato il piano militare

Nel 1908 Vienna voleva invaderci

Il terremoto di Messina provocò 150 mila morti e tutto il mondo corse in aiuto.

Quando si discute sull'entrata in guerra del Regno d'Italia, il 24 maggio 1915 contro l'ex alleato austriaco, spesso non si conoscono a fondo avvenimenti importanti che possono chiarire su quale fosse già all'inizio del 20.o secolo il vero comportamento della A-U nei confronti dell'alleata Italia.

Già dall'inizio del secolo (1900) era stato preparato un piano militare per l'invasione A-U nei territori del Nord ed Est dell'Italia (vedi il libro «Il piano di attacco austriaco contro Venezia» 193 pag. Marsilio Editore giugno 2001).

Il mattino di lunedì 28 dicembre 1908 alle 5.20 le città di Messina e Reggio Calabria furono rase al suolo da un forte terremoto (10 gradi della scala Mercalli) con una scossa durata 32 secondi e seguita anche da un maremoto con onde alte fino a 10 metri.

Si ebbero oltre 150.000 morti, tantissimi feriti e centinaia di migliaia di senza tetto.

I primi aiuti furono prestati da marinai russi della flotta zarista in visita ad Augusta a cui, oltre la Marina italiana si aggiunsero poi navi militari britanniche da Malta, navi americane, francesi e tedesche. Mentre questa immane tragedia aveva luogo, con aiuti che giungevano all'Italia da quasi tutta Europa e la nostra struttura militare era in buona parte impegnata nelle operazioni di soccorso e ricostruzione, nel Tirolo in Austria, l'esercito A-U era stato mobilitato.

Il maresciallo Konrad, capo di stato maggiore A-U stava per iniziare l'invasione del Nord Italia (come spiegato nelle sue memorie) utilizzando i piani già preparati anni prima (di cui sopra).

L'invasione non ebbe luogo per il disaccordo di una parte del governo. Un'azione militare così infame avrebbe logicamente squalificato davanti il mondo intero, la casa regnante degli Asburgo, il governo e la classe militare.

Mario Tomarchio

che un gruppo di genitori desiderano proporre nella speranza che si possa fare qualcosa di concreto prima che con un po' di retorica non si debba dire «ma ci deve proprio prima scappare il morto?».

Linda Cinzia Crisafulli
seguono 26 firme

Autolavaggio in via del Bosco

Per motivi di lavoro passo quattro volte al giorno con la macchina per via del Bosco, la trovo quasi sempre intasata. Ho notato che nel condominio al numero 20 stanno costruendo un autolavaggio. Come è possibile che in una zona così trafficata sia stato dato il permesso della costruzione di un autolavaggio?

Raimonda Degrassi

Un grazie al Burlo

Sono un allenatore della squadra di Judo della Società Ginnastica Bresciana «Forza e Costanza». Sabato 9 novembre, in seguito ad un lieve infortunio occorso a un mio atleta, mi sono dovuto recare presso il pronto soccorso dell'ospedale Burlo Garofolo.

Volevo ringraziare personalmente, e a nome di tutta la squadra, i medici e il personale infermieristico del pronto soccorso, della radiologia e dell'ortopedia, che hanno dimostrato una sensibilità e una gentilezza nei nostri confronti, difficilmente riscontrabile in altre strutture ospedaliere. Dico ciò a ragion veduta, essendo un informatore farmaceutico che frequenta, quindi, numerosi nosocomi.

Adriano Gatta
Brescia

Schiaffino il più bravo

Nei giorni scorsi è mancato Schiaffino, popolare calciatore uruguayano che giocò anche in Italia, nel Milan e nella Roma. Ricordo che negli anni '70 chiesi a mio zio Sergio Pison, indimenticato giocatore della Triestina e del Padova allenate da Nereo Rocco, quale fosse stato il giocatore più difficile da marcare che avesse incontrato. Lui che aveva avuto come avversari i migliori calciatori del tempo, da Pelè a Rivera, da Liedholm a Boniperti, mi rispose: «Schiaffino per tecnica, visione di gioco, intelligenza calcistica, talento».

Furio Treu

Un grande medico

In quest'epoca di grande indifferenza dove ognuno si fa i fatti suoi... ma però sa tutto di tutti... desidero ricordare una persona, veramente buona, scomparsa recentemente e vengo al dunque: nel lontano dopoguerra, il dottor Fulvio Fumi (pediatra), prestava la sua opera quale medico scolastico nella medesima scuola in cui lavoravo io, quale impiegata comunale.

Posso affermare, in tutta coscienza, che questo medico non si limitava soltanto a visitare scrupolosamente i ragazzi delle varie classi... ma apportava anche un notevole aiuto materiale a quelle famiglie che non erano in grado di nutrire, sufficientemente, i loro figli.

Più di un ragazzo risultava affetto da patologie da malnutrizione dovuta al periodo post-bellico, e questo procurava loro danni non indifferenti ai polmoni.

Voglio sperare che, quei «ragazzi» di allora, divenuti oramai uomini maturi e molto probabilmente padri di famiglia... non abbiano scordato del tutto questo grande medico.

Elsa Nagelschmid

IL CASO

Critiche e anche timori per il grande parcheggio di San Giacomo

«Quella piazza sarà snaturata»

Apprendo dalla vostra cronaca dello scempio che si vuole fare di una piazza così bella e caratteristica come piazza San Giacomo. Questa piazza, simbolo di un intero rione, si è mantenuta inalterata sin dalla creazione di questo popoloso agglomerato urbano, come si può vedere in diverse rappresentazioni pittoriche e grafiche d'epoca, ed è sempre stata piacevole luogo di ritrovo di anziani e non, campo di gioco per i bambini e ambito di varie manifestazioni culturali.

Ma quel che più conta è che si tratta di una piazza molto vissuta e molto amata. Ora si vuole fare di questo posto un parcheggio interrato, tra l'altro a pagamento. Come dire che per il privilegio di pochi, pagherà tutta la comunità.

La gente perderà l'unica piazza del rione, visto che l'altra, la piazzetta Puecher, è già un parcheggio a cielo aperto. Gli alberi, di cui qualcuno secolare, verranno divelti per lasciare il posto al grigio cemento; avremo lavori, polvere e caos per almeno due anni (come in piazza Vittorio Veneto), con ripercussioni enormi sul traffico già congestionatissimo della zona. Con quale vantaggio per la gente? Questo è il chiaro risultato di come una politica scellerata, sia essa di sinistra o di destra, non tenga conto degli interessi della comunità che dovrebbe servire, proteggere, aiutare, migliorando ciò che già c'è e non peggiorando il tutto, visto che poi per farlo usa i soldi di tutti, automobilisti e non.

Poiché è mia viva speranza che ci siano persone che condividano questo mio punto di vista, invito tutti coloro che ritengono questo progetto sbagliato a farsi sentire con qualsiasi mezzo affinché vengano reperite aree alternative da adibire a eventuali parcheggi.

Susanna Sibelia

Un lettore non vuole il parcheggio sotto la piazza, ma la richiesta di posteggi è alta.

Maleducazione urbana

Faccio riferimento a un incidente accaduto qualche mattina fa in via Paolo Veronese riguardante un ragazzo in motorino finito sotto un'auto.

Le considerazioni sono diverse e credo andrebbero tutte attentamente valutate iniziando dall'evidenziare che per questa e le strade adiacenti verso le otto al mattino transitano circa mille studenti di varie età, e non solo.

– Molti ragazzi delle superiori corrono con i motorini in modo eccessivo e spesso senza rispettare le norme del codice stradale.

– La via Paolo Veronese è percorribile ahimé nei due sensi di marcia e ci sono sempre macchine posteggiate in entrambi i sensi di marcia, anche dove è previsto solo il posteggio per i motorini. Analoga situazione si presenta in via Vespucci dall'altro lato.

– Non parliamo poi dell'insudiciamento dei marciapiedi da parte d'incivili padroni di cani.

– In via S. Giacomo in Monte dove tanti ragazzi attraversano sulle strisce pedonali nessuno si ferma.

– Non c'è mai nessun vigile.

Alla luce di quanto sopra credo che qualche provvedimento possa essere preso, sia per ovviare a una reale situazione pericolosa, sia per indurre molti cittadini a comportarsi in modo civile nel rispetto delle norme che purtroppo non vengono troppo spesso considerate.

Ad esempio intanto sia la via Paolo Veronese sia la via Vespucci potrebbero essere a senso unico, come già da un po' la via Frausin, in modo da costringere ad aggirare la scuola, ma snellendo gli intasamenti, oppure non permettere il posteggio da entrambi i lati delle dette vie.

Un appello poi va fatto a tanti genitori, che pur abitando nelle zone limitrofe, spesso accompagnano i figli in macchina anche quando non servirebbe. Quando piove la zona è praticamente bloccata.

Sono solo suggerimenti

Libera e Mario, 60 anni insieme

Libera e Mario festeggiano un traguardo molto importante, quello dei 60 anni di matrimonio. Auguri dal nipote Alan, dalla figlia Ariella e dal genero Ferruccio, oltre che da parenti e amici.

BENEFICENZA

Spettacolo della scuola «de Tommasini» sabato in Sala Tripcovich

«Una favola» per l'Unicef

Il comitato Unicef ha invitato la scuola a riproporre lo spettacolo per beneficenza.

Questa fotografia è stata scattata in occasione dello spettacolo teatrale «C'era una volta in Irlanda...» rappresentato nel giugno scorso dagli alunni della sezione C della scuola media M. de Tommasini, a felice conclusione dell'anno scolastico. Ora, in occasione della celebrazione annuale della Giornata dei diritti dell'infanzia, il Comitato provinciale Unicef ha invitato la scuola a riproporlo per beneficenza, offrendo così un'ulteriore opportunità di crescita a tutti i nostri ragazzi. La sceneggiatura è un «collage» di favole, tratte dal vastissimo patrimonio popolare irlandese, e liberamente adattate per la scena. Al ricco folklore di questo Paese appartengono anche le musiche e le danze anch'esse interpretate con impegno dagli alunni.

Un sentito ringraziamento va alla signora Paola Sfregola che ha curato con competenza la coreografia, al nostro collegio docenti che ha sostenuto questo progetto, ai colleghi che ci hanno sopportato durante l'allestimento della favola e alle gentili bidelle sempre disponibili ad aiutarci. Un grazie particolare infine alla Fondazione CRT che ci ha concesso un contributo. Se volete condividere il nostro entusiasmo saremo alla Sala Tripcovich sabato 23 alle 16.

Il gruppo docenti di «Animazione Teatrale» di Banne: Maura Alzetta, Roberto Cecotti, Giuliana Pasinati, Rita Polacco, Emanuela Ricci, Marta Santangelo

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CINQUANT'ANNI FA

21 novembre 1952

● A norma delle nuove carte federali dell'UVI, le società ciclistiche del Friuli passano da quello veneto a far parte del Comitato regionale giuliano, che assume la nuova denominazione Friuli-Venezia Giulia.

● Grande successo ieri sera al Verdi per l'esecuzione della «Traviata» di G. Verdi nell'interpretazione di Renata Tebaldi. Ad affiancare l'applaudita soprano, il tenore Francesco Albanese e il baritono Gino Bechi.

● Durante la conferenza ferroviaria in corso a Padova, è stato annunciato l'inizio dei lavori per l'elettrificazione della linea Trieste-Milano.

● Contrariamente a quanto si era sperato nei giorni scorsi, la squadra femminile della Ginnastica Triestina non si iscriverà al campionato di serie A. La causa principale sta nella mancanza di fondi per partecipare a un dispendioso campionato nazionale.

La nuova sede dell'Enpa

Da quando l'Enpa ha cambiato sede, tutto è cambiato in meglio. Gli animali hanno molto più spazio e sono amorevolmente curati e seguiti. L'ambiente è diverso perché si sente che ci sono persone che amano veramente tutti gli animali e se ne occupano per passione. Vedere per credere. Un grazie speciale alle volontarie di turno e al dottor D'Urso che mi ha consigliato con disponibilità e competenza come curare dei gattini della colonia dell'Opp.

Manuela Cassotta
Aura Mendola

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Rivedono la luce dopo mezzo secolo gli archivi dell'anagrafe della città istriana portati via nell'esodo del '47*

Spunta a Gorizia il passato di Pola

Il viaggio sulla nave Toscana, la tappa a Venezia, il successivo trasferimento

GORIZIA Primi mesi del 1947. Da Pola l'esodo è in massa. Due piroscafi fanno la spola con gli approdi di Ancona e Venezia. Sul «Toscana» è stato imballato anche l'archivio dell'anagrafe del Comune polese. Migliaia di schede sono state pressate in casse, quarantacinque in tutto. Che vengono immagazzinate in due depositi di Venezia. Dopo mezzo secolo quelle casse sono spuntate negli scantinati del Comune di Gorizia. Su qualche asse di legno si legge ancora, nonostante la carta sia sbrindellata, chi sia il mittente: Comitato assistenza per l'esodo della città di Pola.

«Memorie», quelle dei profughi, bistrattate ancora una volta. Già Roma era un interlocutore lontano quando le grandi potenze decidevano il destino dell'Istria. Anche Gorizia, dove per di più sono stati numerosi gli amministratori, compresi i sindaci, per ultimo Gaetano Valenti, ad essere espressione di quell'immane tragedia che fu l'esodo. Quelle casse, infatti, sono state dimenticate, alla pari di un parente scomodo. Tanto è vero che il loro ritrovamento è avvenuto casualmente, grazie, e questa volta si può dire davvero «grazie», al maltempo: gli scantinati erano stati invasi dall'acqua. L'attenzione che meritavano non è andata oltre all'emergenza tra il '96 e il '97 quando i contenitori vennero messi al sicuro in una stanza dei sotterranei. E là sotto, per altri cinque, sei anni solo la polvere è andata a trovare quella documentazione che non ha solo un valore storico.

L'anagrafe del Comune di Pola: stati di famiglia, piante della città, volumi che racchiudono tracce di un passato lontano... Un secolo e mezzo della storia della città istriana è stato custodito per oltre cinquant'anni a Gorizia, dopo l'esodo del '47 e la prima tappa del materiale a Venezia. (Foto Bumbaca)

L'archivio del Comune di Pola però è ridotto ai minimi termini. Delle 45 casse accertate nei depositi di Venezia, dall'incuria degli amministratori si è salvata una decina (solo i tomi delle liste di leva dal 1886 al 1926 sono stati «liberati» e messi sugli scaffali). Certo è che molta documentazione è finita al macero. Dice il sindaco Vittorio Brancati insediatosi a giugno: «Ho saputo dell'esistenza di questo archivio. Ho informato già la Soprintendenza ai beni archivistici per conoscere quali passi ora potrà fare l'amministrazione per valorizzare questo patrimonio che ha un indubbio valore storico oltre che affettivo». Certo è che prima di poter commissionare la schedatura, tutta quella massa di documenti deve essere spolverata e disinfestata.

Copia del registro di popolazione; registri di stato civile dal 1924 al 1947 (sono la copia che era depositata agli uffici giudiziari di Pola); ruoli matricolari e registri di leva (un giovane, ad esempio, il 2 ottobre 1939 è stato cancellato da queste liste «perché cittadino jugoslavo per derivazione di padre», ha scritto il solerte impiegato con il pennino intinto nell'inchiostro blu); registri dei cittadini italiani di pieno diritto; registro degli optanti per la cittadinanza italiana; registro dei mutamenti di cognomi in forma italiana (abbiamo constatato in una scheda del 1937 il ripristino del cognome italiano); registro dei cittadini stranieri; documenti scolastici (questi non dovevano essere traslocati da Venezia al Comune di Gorizia ma depositati al Provveditorato dov'era stato aperto l'Ufficio stralcio dell'ex Provveditorato di Pola); «rubriche alfabetiche dei proprietari che hanno loro cavalli, muli, asini e buoi aggiogati, nonché veicoli a trazione animale, bardature e natanti a vela e a remi abitualmente residenti nel territorio del Comune e pei quali venne compilata apposita scheda» (schede e fascicoli erano stati stampati dallo Stabilimento Tipografico F. Rocco di Pola). E poi piante della città in scala 1:3000. E piante schematiche delle frazioni, da Altura a Vintian.

Ecco, in estrema sintesi, il contenuto di quei cassoni che con il passare degli anni sono rimasti sempre di meno: da 45 arrivati a Venezia, a 30 quelli trasferiti nel '53 a Gorizia a una decina quelli rimasti nei sotterranei di Palazzo municipale (nel conto ci mettiamo anche l'ingombro dei tomi riguardanti i coscritti tolti dai cassoni).

Nell'ottobre del 53, il 15 precisamente, quando l'operazione «trasloco top secret» era stata portata a termine da quattro mesi, il sindaco Ferruccio Bernardis in una corrispondenza, ovviamente «riservata», indirizzata al prefetto assicurava che «il materiale sarà sistemato in apposite scaffalature». Una promessa rimasta sulla carta da allora. Non solo. Quelle «memorie» non sono rimaste strettamente riservate, ma lasciate all'oblio.

Luigi Turel

Alcuni dei tanti cassoni che hanno custodito il materiale. (Foto Bumbaca)

Mentre le potenze alleate decidevano la sorte della città che stava per passare alla Jugoslavia

Fu il Cln a decidere di salvare quelle carte

Fu il Comitato di liberazione nazionale di Pola a decidere portar via dalla città gli archivi comunali. La vicenda delle memorie municipali che seguirono sulla triste via dell'esodo migliaia di cittadini viene ricordata da Bernardo Gissi, già sindaco del Libero Comune di Pola in esilio. Gissi ha interpellato Anteo Lenzoni Milli, avvocato e all'epoca presidente del Tribunale della città istriana, oltre che membro del Cln. Nei travagliati mesi della fine del '47 quando venne decisa dalle potenze alleate la sorte della città istriana, che sarebbe passata definitivamente alla Jugoslavia, il Cln, ricorda Anteo Lenzoni Milli, ritenne che fosse necessario salvare le carte riguardanti la vita comunale polese. Si tratta della documentazione di un secolo e mezzo di amministrazione. Le attestazioni della Pola moderna, quella voluta dagli Absburgo che fecero della millenaria città dell'Arena, decaduta però fino agli inizi dell'Ottocento, il principale porto militare dell'Impero. Fu soprattutto l'arciduca Massimiliano, prima della sfortunata impresa del Messico, a impegnarsi, nella sua veste di comandante della flotta (che l'Austria aveva acquisito da Venezia), per realizzare le infrastrutture che avrebbero segnato il futuro di Pola, la quale venne scelta per svolgere il ruolo di scalo militare della duplice monarchia grazie alle sue caratteristiche geografiche, che consentivano una facile difesa della rada. Non solo, Massimiliano gettò le basi per la realizzazione anche dell'arsenale, nella quale si costruirono le navi della «kriegmarine», che venne inaugurato nel 1900 dall'imperatore Francesco Giuseppe. Un arsenale che fornì gloriose e ben preparate maestranze. Infatti quando la città passò all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, i tecnici di Pola venivano mandati negli altri arsenali militari italiani.

Ma, tornando agli archivi, l'avvocato Lenzoni Milli ricorda che il Cln decise di non lasciare un vuoto che avrebbe sicuramente danneggiato i pur pochi «rimasti» perciò tutti i documenti furono copiati e gli originali imballati e caricati sul Toscana, che faceva la spola tra Pola e Venezia, con il suo carico di esuli. Quindi grazie alla correttezza e alla lungimiranza degli esponenti del Cln la città istriana non accusa oggi un «vuoto» nelle sue memorie cittadine. Vuoto che si sarebbe creato visto che, com'è spiegato in altri articoli di questa pagina, i documenti sono rimasti negletti negli archivi del Comune di Gorizia e avrebbero continuato ad esserlo se non c'avesse messo lo zampino il maltempo. Adesso quel che resta servirà agli storici.

Pierluigi Sabatti

Immagini dall'esodo del '47: una scritta su un muro.

Il 26 giugno del '53, in gran segreto, i tanti cassoni arrivarono da Venezia

Quasi un «trasloco delle memorie»

Solo poche persone erano a conoscenza dell'operazione

GORIZIA Era un venerdì quel 26 giugno 1953. Era di primo pomeriggio, quando la città rallenta i ritmi. Lontano da occhi curiosi per quell'insolita colonna di camion della «Gondrand». E al sicuro dal passa parola. Si concludeva nella massima riservatezza un'operazione che per quattro anni e mezzo era stata tenuta top secret. Sotto gli occhi attenti di Emilio Re, ispettore degli Archivi, in via Vittorio Veneto 3, in una sala attigua alla Corte d'Assisi venivano scaricati cassoni su cassoni che erano stati accatastati fin dal 1947 a Venezia nel deposito della ditta. In quelle casse di legno era custodita l'anagrafe del Comune di Pola.

Un trasloco delle «memorie» che, fin dall'inizio, dal gennaio 1949, era a conoscenza solo di poche persone. Ed è comprensibile se si ricorda il clima politico ad alta tensione di quei primi anni del dopoguerra. Le missive erano protocollate, infatti, come «riservata-personale». Sia che fossero indirizzate al sindaco Ferruccio Bernardis (l'operazione si concluderà a cavallo dei suoi primi due dei tre mandati), o che il mittente fosse il prefetto o la Delegazione italiana alla commissione mista per la ripartizione degli archivi nella sua corrispondenza con l'Ufficio per le zone di confine istituito alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Il materiale archivistico del Comune di Pola, trasbordato durante l'esodo di massa nei primi mesi del 1947, era stato depositato a Venezia in due magazzini diversi. A gennaio s'iniziava a contrattare, nel vero senso della parola, il trasferimento a Gorizia di tutta la documentazione «pressata» in una quarantina di casse.

Due anni dopo però l'archivio era ancora a Venezia. La «palla» ritornava nelle mani del prefetto Palamara che tentava di dare un'accelerata a questo trasloco sollecitando un incontro con il presidente del Tribunale, con il Provveditore agli studi (all'interno del provveditorato era stato aperto un Ufficio stralcio dell'ex Provveditorato di Pola) e con il sindaco. Insieme avrebbero dovuto prendere una decisione definitiva anche perché il materiale non poteva essere depositato al Tribunale di Venezia. E già che c'era il prefetto invitava la Prefettura di Venezia di far conoscere anche i costi, sia pure in modo approssimativo, per il trasporto a Gorizia.

Il 30 giugno 1953 il capodelegazione Emilio Re poteva comunicare «missione compiuta» riepilogando, in una missiva ovviamente custodita nel «protocollo riservato», anche le tappe di questa vicenda. Rimarcando anche, con grande sollievo per il sindaco, che la Direzione generale del Tesoro con una «generosa determinazione» si era accollata le spese del trasferimento a Gorizia.

Sarà il cancelliere dell'Ufficio di conciliazione, Carlo Armentani, già funzionario del Comune di Pola, a prendere in consegna il materiale dell'anagrafe. Lo informava lo stesso sindaco indirizzando le «credenziali» al Giudice conciliatore Antonio Laganella.

l.t.

La nave Toscana, sulla quale l'archivio dell'anagrafe di Pola fu portato nel '47 a Venezia.

E ora si segnala che una presenza così importante non poteva restare ignota

Gli storici: «Sembra una spy story»

Neanche il polesano De Simone (ex sindaco di Gorizia) lo sapeva

GORIZIA «Non ne sapevo nulla. Ma siete sicuri che sia davvero l'archivio del municipio di Pola?». È sorpreso sinceramente Pasquale De Simone, polesano di origine ed esule a Gorizia dal 1947. Consigliere comunale già all'epoca del sindaco Ferruccio Bernardis, De Simone è stato a sua volta primo cittadino di Gorizia dal 1972 al 1980. E per anni è stato direttore del periodico «L'Arena di Pola».

«Non so spiegarmi il motivo per cui quelle carte sono finite a Gorizia. Ho trascorso decenni in municipio ma mai, dico mai, nessuno me ne ha parlato». Sono stati oltre tremila gli esuli polesani (12 mila in tutta la provincia isontina) che avevano trovato riparto a Gorizia. «Forse per questo l'archivio è arrivato qui - riflette De Simone - Qualche mio concittadino avrà probabilmente voluto conservare la storia della nostra città».

Assolutamente sorpreso, e altrettanto curioso di capire che cosa sia custodito nei cassoni dello scantinato del municipio di Gorizia è anche lo storico Roberto Spazzali, tra gli studiosi più accreditati dell'esodo e di Gorizia.

«La vicenda ha i contorni di una spy story - abbozza Spazzali - È ben difficile infatti, che la presenza di un archivio potenzialmente così importante resti ignota a studiosi e politici».

Spazzali, a «scatola chiusa», offre uno spunto originale per la valutazione del materiale rinvenuto a Gorizia. «Non credo che emergeranno documenti di importanza tale da rimettere in discussione la ricostruzione storica degli anni dell'esodo e di quelli immediatamente precedenti. Piuttosto l'archivio potrebbe rivelarsi estremamente prezioso per colmare evidenti buchi neri della storia di Pola dell'800 e dei primi anni del '900. Di Pola infatti, a differenza di altre città istriane come Rovigno e Pirano, conosciamo ancora relativamente poco di quel periodo». Spazzali non lo dice testualmente ma lascia capire che nessuno potrebbe aver «paura» dell'archivio riemerso nel capoluogo isontino.

Secondo Spazzali, ora bisognerà porre molta attenzione alla corretta conservazione e interpretazione dell'archivio. «Il Comune di Gorizia - spiega - dovrà informare del rinvenimento il Ministero dei beni culturali affinchè attivi Soprintendenza e Archivio di Stato. Il materiale dovrà essere messo a disposizione degli studiosi, coinvolgendo anche gli istituti di ricerca e le università»

Roberto Covaz

CINEMA *Presentata a Roma l'ultima opera del regista, censurata in patria e da domani in sala in Italia*

Kiarostami, «Dieci» storie di donne

«L'Iran – dice – ha conosciuto troppo poco la pace per temere la guerra»

Il regista iraniano Abbas Kiarostami.

ROMA «Dopo anni di rapporti caldi con l'Iraq la nostra diplomazia non può sbilanciarsi: da un giorno all'altro passa dall'anti al filo-americanismo. E quello che ne consegue è lo smarrimento collettivo della popolazione», dice il regista iraniano Abbas Kiarostami. E aggiunge che il suo paese non teme l'ipotesi di un attacco militare all'Iraq: «L'Iran ha conosciuto troppo poco la pace per temere la guerra».

È a Roma per «Dieci», suo nuovo e sempre più essenziale film che la Bim porta in 15 sale italiane da venerdì prossimo. Costato in tutto quanto dieci fotogrammi di «Guerre Stellari», è un «on the road made in Iran». Si svolge tutto in una macchina guidata in una metropoli da una stessa signora che, in dieci scene, si confronta e dialoga col passeggero che trasporta: il figlio che accompagna in piscina o va a prendere dal padre da cui si è separata; un'anziana signora diretta ad un santuario; un'amica disperata perchè il suo uomo l'ha lasciata; una prostituta e così via. Due telacamerine digitali fisse riprendono la loro immagine e le loro parole, un po' come abbiamo visto fare in tv a due noti personaggi uniti da una trasmissione in un viaggio in autostrada da Milano a Roma. Qui però i protagonisti non sono star, ma, come spesso nei film di Kiarostami, non professionisti a cui il regista cattura una naturalezza straordinaria.

«Ai miei non attori, non ho dato testi scritti - spiega - ho lavorato separatamente con ognuno per farli convivere con il loro personaggio, ma quando abbiamo girato nessuno sapeva cosa avrebbe detto l'altro e molte parole sono nate da reazioni spontanee. Del resto faccio di tutto per metterli a loro agio. Non c'è una storia che parte e si conclude, è come fossero tante piccole tranches de vie offerte al pubblico che su ciò che vede e sente fa le sue connessioni. Ho sempre meno voglia di raccontare fatti, sto realizzando foto e piccoli film di 20-30 minuti come un'unica storia racchiusa in un quadro in cui chi guarda deve mettere qualcosa di suo».

Senza paura che il suo lavoro non incontri il gusto del grande pubblico?

«Non mi sono mai posto il problema di attirare le masse. Chi ama i ritmi ipervelоci del cinema hollywoodiano, caricaturalmente imitato da quasi tutti i cineasti, a parte alcune eccezioni come Anghelopulos o Moretti, può non apprezzare il mio lavoro, ma chi mi conosce sa cosa l'aspetta».

«Dieci» è uscito in Iran?

«No, mi hanno proposto di tagliare 30 minuti: la parte della prostituta, quella della ragazza che si era rasata e quella del bambino che si rivolge alla madre in modo poco carino. Ho rifiutato. Eppure film più estremi, come quello sul carcere femminile, hanno passato la censura. Non c'è una logica chiara, se non quella, io credo, di non aiutare il cinema indipendente».

Può fare un commento sul visto che le hanno negato?

«Anche se Bush fosse un appassionato di cinema la situazione che si è creata non gli permetterebbe di occuparsi di questi dettagli. Noi cineasti però non siamo responsabili delle nefandezze dei politici».

m.p.

Cronenberg cambia stile col nuovo film

Le tele di «Spider» portano alla follia

Una scena del film «Spider», di David Cronenberg.

UDINE Il grande maestro del cinema nero abbandona gli estremismi e propone un viaggio tra i labirinti della follia. Un film meno «ardito» rispetto alle pellicole a cui ci ha abituato, ma non per questo meno inquietante e visionario. Con «Spider» (passato in anteprima italiana al Torino Film Festival e in uscita nelle sale venerdì 28 novembre, ma al Cinecity di Pradamano - Udine - da giovedì 27, a conclusione di una rassegna dedicata al regista) David Cronenberg trova ispirazione tra le pagine di un libro come già aveva fatto con «La zona morta» (Stephen King), «Crash» (James G. Ballard), «Il pasto nudo» (William Burroughs).

L'autore in questo caso è Patrick McGrath, noto in Italia per il best-seller «Follia», che firma una sceneggiatura che ci trascina violentemente all'interno del mistero della schizofrenia. Curiosa anche la nascita del film, praticamente su commissione: Ralph Fiennes, il protagonista, dopo aver letto la sceneggiatura scritta dallo stesso McGrath e tratta dall'omonimo libro, voleva interpretarla. Come regista pensò a Cronenberg, l'unico in grado di trasporre egregiamente quella storia sul grande schermo. Così è stato, e forse, questa premessa, spiega uno dei pochi punti deboli del film che è quello di un Cronenberg mimetizzato: dallo schermo, infatti, traspare più la voce dello scrittore che quella del regista.

Il titolo del film allude alle tele di ragno che il piccolo Spider (soprannome scelto non a caso dalla mamma) crea con dello spago. Sono delle tele che però lo intrappoleranno in un mondo personale popolato da un trauma infantile: il padre uccide la madre e la sostituisce con una prostituta. Il film si apre su di uno Spider trentenne che, dopo anni di manicomio, viene ospitato in un ricovero per ex malati che si trova proprio nel sobborgo dove lui è nato e dove si è consumata la tragedia. Una tragedia che Spider ripercorrerà attraverso gli appunti che freneticamente annota, con una scrittura indecifrabile (come quasi indecifrabili sono i grugniti con cui si esprime) su di un quaderno. La storia viene rivissuta dallo Spider di oggi accanto a quello di ieri. Rivede l'amore tra suo padre e sua madre svanire, i tradimenti di lui, le attese di lei. L'omicidio, la sepoltura del cadavere nell'orto, la vita insieme all'amante, il suo tentativo di sopprimere quest'ultima con il gas e la morte della madre, quella vera, uccisa proprio dal gas. L'ulteriore tentativo di uccidere la padrona del ricovero scambiata per la prostituta-amante del padre e, una volta scoperto, il suo ritorno in manicomio. Ci si chiede a questo punto qual è la storia reale, se è stato Spider ad ammazzare la madre, se invece il colpevole è il padre o se il tutto è semplicemente frutto delle allucinazioni di una mente malata. Non lo sapremo mai. Seguiamo inconsapevoli la storia di un uomo timido e catatonico in perfetto accordo con la tristezza e il grigiore dei luoghi, con un'atmosfera decadente anni Trenta che ci fa realmente smarrire nei labirinti di follia.

Accanto a un po' rigido Ralph Fiennes («Red Dragon», «Il paziente inglese», «Schindler's List»), troviamo Gabriel Byrne («Stigmate», «Canone inverso») e una intensissima Miranda Richardson («Il mistero di Sleepy Hollow», «Il danno»).

Sara Moranduzzo

Il disco esce il 25 novembre

De Gregori e soci: il tour diventa cd

MILANO «In tour», l'inedito progetto di Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia e Ron che ha caratterizzato l'estate live italiana, diventa un doppio cd, in uscita il 25 novembre, e un dvd, registrati nelle due date finali del tour, a Bologna e all'Arena di Verona. Ideato e realizzato da Pino Daniele, che ha coinvolto i colleghi nel progetto, prodotto dalla debuttante etichetta Blue Drag e distribuito da Sony Music, il cd contiene ventisei canzoni, che rappresentano il cuore del concerto.

Il tour parte da Milano

Cammariere va in concerto

MILANO Parte il 25 novembre, dal Teatro Studio di Strehler, il tour di Sergio Cammariere, interprete dell'album «Dalla pace del mare lontano», scritto in collaborazione con Roberto Kunstler. Sul palco, Amedeo Ariano alla batteria e Luca Bulgarelli al contrabbasso. Dopo Milano, il tour ha in calendario teatri e locali di tutta Italia (29,30 e 31 gennaio al La Palma di Roma). Dal vivo, Cammariere proporrà le sue canzoni dell'ultimo album, «Il mare» di Charles Trenet nella traduzione di Panella e brani inediti che faranno parte del suo prossimo album.

Due album riportano in scena due grandi interpreti del panorama jazz

Krall e Barber, la diva e la ribelle

MILANO La diva e la ribelle. Nel variegato panorama del jazz femminile quelle di Diana Krall e di Patricia Barber sono due personalità antitetiche. Raffinata, elegante, controllatissima la prima, inquieta, folgorante, istintiva la seconda. Diana la canadese è la donna del momento, quella che un album ineccepibile e fortunatissimo come «The Look Of Love» ha catapultato ai vertici delle classifiche, trasformandola in una superstar da 40 mila dollari a serata, mentre l'interprete di Chicago allo sfavillio dei dischi d'oro e dei Grammy Awards continua a preferire l'atmosfera rarefatta dei club.

La cantante Diana Krall.

Due pianiste e due straordinarie cantanti agli antipodi così come lo sono gli album che le riportano contemporaneamente sul mercato. Registrato lo scorso dicembre tra i velluti dell'Olympia, «Live in Paris» è il disco con cui miss Krall prova a capitalizzare il suo gran momento. La Barber è una (splendida) voce fuori dal coro e la nuova fatica «Verse» sta lì a dimostrarlo. Dopo un album di soli standard come «Nightclub», la figlia del sassofonista di Glenn Miller torna a cantare le sue canzoni con un mood capace di affiancare l'introversa melanconia di «The Fire» all'espansivo ottimismo di «Lost In this Love», la sensualità di «Regular pleasures» al dolente incanto della conclusiva «If I Were Blue».

pa.sa.

Enzo Zanca aveva 67 anni

Morto il patron di Miss Mondo

ROMA È morto al Policlinico Gemelli di Roma il giornalista Enzo Zanca, patron dall'86 del concorso Miss Mondo Italia. Fiorentino di nascita, Zanca aveva 67 anni e soffriva di cuore. Aveva collaborato, come ufficio stampa, con Miss Italia, il Festival di Sanremo della gestione di Gianni Ravera, Un Disco per l'Estate e il Festival di Castrocaro. Aveva inoltre curato l'ufficio stampa del «Fantastico» di Pippo Baudo e delle fiction «Un medico in famiglia», «Piovuta dal cielo» e «Compagni di scuola».

MUSICA *Sabato e domenica l'artista torna dopo cinque anni a Pordenone con lo spettacolo «Guarda che luna»*

Rava, una tromba jazz per ricordare Buscaglione

«La Torino degli anni '50 e delle balere mi permette di tirar fuori la mia vena comica»

PODENONE L'ultima volta di Enrico Rava a Pordenone risale a circa cinque anni fa nel '97 quando per «Schermo sonoro» aveva presentato il suo ultimo cd, «Rava noir», con le immagini di Altan.

Oggi il più grande trombettista jazz italiano torna a Pordenone con un ruolo altrettanto inconsueto: quello di attore musicista in «Guarda che luna». In scena sabato e domenica all'Auditorium Concordia, lo spettacolo, nato da un'idea di Paolo Farinetti e portato in scena da Giorgio Gallione, è dedicato a Fred Buscaglione e alla Torino imbevuta di America anni '50, alla cui descrizione sonora partecipano altri piemontesi doc, come Banda Osiris e Gianmaria Testa.

«Mi è stato proposto di partecipare - spiega Rava - mi è piaciuta l'idea perché mi piace Buscaglione e poi perché è uno spettacolo sulla mia città: Torino».

E Trieste?

«Certo, sono nato a Trieste, solo per caso perché mio padre ci lavorava, ma la mia famiglia è di Torino e io sono torinese a tutti gli effetti. I miei si trasferirono da Trieste in Piemonte quando io avevo appena tre anni».

Nessun ricordo?

«Ricordi ne ho molti. Quando ci sono tornato vent'anni dopo ho riconosciuto i luoghi, perché a tre anni si è già ricettivi, però per lo stesso motivo non ho avuto modo di fare alcun tipo di esperienza. Trieste è una città che amo molto anche se non la conosco, mentre Torino è la città in cui sono cresciuto, la città dei miei genitori, della mia famiglia».

Tornando allo spettacolo?

«Questo spettacolo è incentrato proprio sulla Torino degli anni Cinquanta, quella di Fred Buscaglione, quella delle balere; quindi mi interessava il progetto in sé, mi piacevano i musicicsti con cui avrei vissuto questa esperienza? Gianmaria Testa, la banda Osiris, Stefano Bollani - in più anche perché mi permetteva di tirar fuori anche altre cose che non faccio mai vedere in generale quando suono jazz, una vena comica che normalmente non utilizzo nei miei concerti».

Chi era per lei Buscaglione musicalmente?

«Più che altro per me Buscaglione era un grosso personaggio. Ci sono due o tre canzoni belle, ma era soprtatutto un personaggio, un tipo molto interessante. La sua capacità di giocare in equilibrio tra un'atteggiamento noir, un po' comico un po ' grottesco, come certi personaggi letterari e polizieschi di quegli anni, nello stile americano del detective Mike Hammer. Era anche molto divertente, con quella faccia alla Clark Gable. Era tutto questo insieme, non era solo la musica in sé».

Enrico Rava, triestino di nascita.

Come si trova un jazzista abituato alla libera improvvisazione in uno spettacolo teatrale dal ritmo già definito?

«La soluzione per quanto mi riguarda, almeno per i miei interventi musicali, è stata quella di cambiare pezzi da suonare ogni sera. Poi è chiaro che i miei interventi in scena avvengono sempre nello stesso momento. I primi due o tre giorni ero molto sconcertato. Poi invece ho cominciato a divertirmi. Fondamentalmente il jazzista è un po' anarchico ma con questo lavoro ho scoperto che c'è una bellezza, c'è un divertimento anche nelle forme fisse».

Tornando alla musica jazz a cosa sta lavorando attualmente?

«C'è in uscita un dicsco in duo, tromba e pianoforte, registrato dal vivo assieme con Stefano Bollani al festival di Montreal dell' anno scorso. È un disco che mi piace moltissimo, che è appena uscito in Francia e credo arriverà in Italia il prossimo mese. Poi ho appena inciso un disco con un quartetto particolare dove ho voluto riportare in vita il classico suono "tromba baritono basso e batteria" che era il suono del quartetto di Jerry Mulligan nel 1952. Ovviamente non ricalcando la musica di Jerry Mulligan ma ricreando quel suono che mi aveva colpito moltissimo quando ero ragazzino. Quello di Mulligan è stato il primo gruppo di jazz moderno che ho veramente amato. Avevo 14-15 anni. Certo poi sono arrivati i mostri sacri: Miles Davis, Sonny Rollings, John Coltrain, ma il primo gruppo che mi ha scioccato è stato quello di Jarry Mulligan con Chet Backer. Disco registrato tra l'altro in uno studio in Friuli, a Udine, dove ormai vengono tutti i jazzisti a incidere».

Quindi la prima di questo disco sarà a Udine?

«Ma chi lo sa? Per il momento l'abbiamo inciso qui e ci siamo trovati benissimo. Quando vengo da queste parti sono sempre molto contento. Mi piace come si mangia, mi piace come si beve e mi piace la gente perché ama vivere bene. Ci vengo sempre molto volentieri, anche se non devo suonarci. Magari per comprarmi dei salami: all' aglio».

Teresa Bobich

RASSEGNA *Presentato «24 ore», il corto-noir realizzato dagli studenti del corso organizzato dall'associazione del festival*

A scuola di cinema con Maremetraggio. E la città come set

TRIESTE Una misteriosa valigetta nera che passa di mano in mano, attraverso otto piccoli film dal sapore noir: questo è il tema di «24 ore», il cortometraggio diretto dagli studenti del Corso di Tecniche cinematografiche organizzato nel giugno scorso dall'Associazione Festival Maremetraggio.

Il corto, realizzato con il contributo del Comune di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Fondo Sociale Europeo, è il frutto delle menti di venticinque ragazzi appassionati di cinema. Gli studenti hanno potuto lavorare su un vero e proprio set imparando a misurarsi non solo con macchine da presa, luci e costumi, ma anche con i segreti del montaggio e della postproduzione. Ne è risultato un film di dieci minuti, divertente, giocato sull'assurdo, popolato di curiosi personaggi che ruotano attorno all'espediente cinematografico per eccellenza, la valigetta dal contenuto misterioso. I ragazzi del corso hanno seguito un itinerario di formazione in tre moduli: prima tre giorni di lezione di regia, scrittura cinematografica e recitazione con lo sceneggiatore Sandro Veronesi, poi la partecipazione al Festival Maremetraggio e infine l'esperienza concreta delle riprese.

Al progetto ha partecipato in via amichevole anche il giornalista Rai Paolo Giani. «Ho accettato i panni dell'attore molto volentieri» dice Giani «perché amo il cinema. Ai ragazzi ho dato solo qualche suggerimento, non volevo invertire i ruoli». Il giornalista interpreta un uomo che, al ristorante, ordina solo piatti e posate per poi tirare fuori dalla solita valigetta un panino. «Mi è piaciuto molto fare l'attore, sono un tipo eclettico. Ma l'eclettismo non basta averlo, bisogna anche trovare persone intelligenti che lo fanno fruttare».

«24 ore» è stato girato interamente a Trieste e rende omaggio a molti scorci caratteristici della città, finendo non a caso sul Molo Audace, dove l'oggetto da tutti conteso verrà (forse) gettato in mare. Le riprese si sono svolte nell'arco di un week-end, nell'ottobre scorso, ma i ragazzi già da giorni erano occupati con provini, scelte di location e casting, sotto la guida di Sabrina Censky. «Ora pensiamo di proporlo in vari festival per cortometraggi» promette Maddalena Mayneri, ideatrice del corso.

Alla presentazione, nell' aula magna del Padiglione H3 dell'Università, erano presenti anche due esponenti dell'Ateneo: il vicepreside della Facoltà di Scienze della formazione Gianfranco Battisti e il professor Massimo Panzini, che hanno sottolineato quanto sia importante la formazione professionale per chi voglia intraprendere una carriera nel cinema.

Elisa Grando

TEATRO *Al Rossetti il «Giulio Cesare» di Shakespeare con la regia di Antonio Calenda*

Albertazzi, l'asso pigliatutto

Brilla la sua smania di «riportare l'attore al centro della scena»

TRIESTE «Giulio Cesare» di William Shakespeare è una tragedia grande e complicata. Intanto perché il personaggio principale non è il condottiero romano che siede nel titolo, ma uno dei suoi assassini. «Anche tu, Bruto». Poi perché il monologo più famoso della tragedia non tocca a Bruto, ma al suo rivale Marcantonio per il quale Shakespeare ha congegnato la più efficace scena di manipolazione emotiva e politica di tutto il suo teatro. «Amici, romani, cittadini, vengo per seppellire Cesare... (proprio come la faceva, bello e impossibile Marlon Brando nel film). E Infine perché non è veramente chiaro a chi vadano le simpatie e le preferenze di Shakespeare. Al probabile tiranno Cesare? Al libertario mancato Bruto? Al demagogo Marcantonio?

Una maniera per complicare di più le cose è far interpretare Cesare, Bruto, Cassio e Marcantonio allo stesso attore. Così si elimina ogni rivalità in palcoscenico. E di attori bravi, basta scritturane uno solo. Battuta a parte, non è chiaro perché nello spettacolo che Nicola Fano e Antonio Calenda hanno scritto (o più onestamente trascritto da Shakespeare) per Giorgio Albertazzi, l'attore interpreti tutti questi ruoli assieme (si astiene solo da quelli di Porzia e di Calpurnia, ha notato spiritoso un critico).

«E' una lettura strutturalista» dice Calenda in un'intervista sulla pubblicazione che accompagna gli spettacoli del Rossetti. «E' una lettura trasversale» dichiarava Albertazzi ieri l'altro su queste pagine. «E' una lettura esteticamente e moralmente diseducativa» si è invece azzardato a dire il critico del Corriere della Sera. E ai due, quel giudizio non è andato proprio giù.

Giorgio Albertazzi in scena.

In effetti, quando aveva debuttato a Roma la scorsa estate, per accompagnare la nuova illuminazione del Colosseo, proprio sotto l'augusto monumento, «Giulio Cesare di Shakespeare per Giorgio Albertazzi» era uno spettacolo da serata all' aperto, applaudito da invitati e personalità, il pubblico di un'estate romana più attenta ad apparire che a considerare quesiti morali. «Invece Bruto - dice Calenda regista - è un intellettuale contemporaneo e tormentato: è su di lui si che si concentra lo spettacolo». Ma lo stesso aveva detto di Iago nell'«Otello». E questo non ci aiuta, se vogliamo capire qualcosa del «Giulio Cesare».

«Bruto è un personaggio amletico - dice Albertazzi - passano solo pochi anni tra le due tragedie». Innegabile. Ma tanto varrebbe dire che c'è qualcosa di Todero Brontolon nella locandiera Mirandolina. E sì che «Giulio Cesare», con quell'idea di «repubblica presidenziale» che suggerisce anzitempo, con quella dimostrazione di com'è facile manipolare le masse, si presterebbe a qualche riflessione non banale e odierna. Che qui non si coglie.

Quel che si coglie - l'avevamo scritto recensendo allora lo spettacolo - è invece la smania di personaggi di Albertazzi, la sua gran voglia di «riportare l'attore al centro della scena», come più volte ha dichiarato insediandosi alla direzione del Teatro di Roma (che con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia coproduce lo spettacolo). Come ripeterà anche nell'incontro con il pubblico che questo pomeriggio alle 17.30 è previsto nel foyer del Rossetti. Un'occasione per dare pure sfogo a qualche risentimento con la critica, che per questo spettacolo, avrebbe «storto il naso».

Peccato perché quasi tutti, spettatori e critici, consideriamo Albertazzi un caso davvero esemplare dello spettacolo italiano del Novecento. Anticipatore nell'«Idiota» televisivo del '59. Magnetico in «L'anno scorso a Marienbad», il film di Resnais del '60. Moderno in un «Amleto» del '63. Memorabile nelle «Memorie di Adriano». Ma esagerato nel voler fare ora, a settantasette anni, tutti assieme Cesare, Bruto, Marcantonio, e anche Amleto, Lear, Plutarco, Beckett, tutte le citazioni che Calenda e Fano sono riusciti infilare in questo «Giulio Cesare». In un'altra intervista, qualche giorno fa, l'attore ha detto che gli piacerebbe fare Antigone. Sappia Sofocle, che presto dovrà riscrivergliela addosso.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Domani Tre Allegri Ragazzi Morti a Montebello e «Canto dell'Est» al Tergesteo

Un revival «Per tutti i gusti»

TRIESTE Oggi alle 21, al Cristallo, serata revival «Per tutti i gusti», con Nico dei Gabbiani, Piero Focaccia e Gianni Pettenati.

Oggi alle 21, all'associazione Euterpe e Clio (Arco di Riccardo), si terrà la «Serata dedicata alle Marie».

Oggi alle 20.30, all'Amarcord (via Torrebianca 19), serata con Maria del Carmen y su Son Cubano.

Oggi alle 21.30, al Martin's Pub, serata jazz col Rudi Fantin Trio.

Domani alle 21, al Tergesteo, serata «Canto dell'Est» dedicata all'Est europeo, con il gruppo femminile della Cappella Civica e gli artisti della Giorgeda; dopo le 24 compilation dance «Donne doc», dedicata ai più giovani.

Domani alle 21.30, al Ponziana Social Club (via Orlandini 38), serata con Jessica Lurie e il suo gruppo (da Seattle).

Domani alle 21.30, al Caffè San Marco, Ntwk presenta «Merry Christmas Mr. Lawrence», serata di musica e arti varie.

Domani alle 22, all'Hip Hop (Montebello), serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

UDINE Domani alle 21, alla Trattoria Madelsa di Buttrio, il Folk Club presenta il concerto di Balen Lopez (chitarra) e Joxan Goikoetxea (fisarmonica).

GORIZIA È stato rinviato il recital del pianista Massimo Gon previsto per stasera all'Auditorium.

Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto di Vlado Kreslin e Beltinska banda.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, «Shylock», con Eugenio Allegri.

VENETO Oggi alle 21, al New Age di Roncade, concerto di Samuele Bersani.

SLOVENIA Oggi alle 20, alla Casa della Cultura di Isola, spettacolo «Regine».

MUSICA *Vecchi e nuovi fan (e tanti applausi) al palasport di Udine*

Articolo 31, passato e futuro dei re dell'hip-hop italiano

UDINE Sempre in bilico tra notorietà mediatica e spirito «missionario» underground, world music e «spaghetti funk», ribellione agli stereotipi della globalizzazione e scrupolosa fedeltà ai canoni dell'hip-hop internazionale cucinato in salsa nostrana, questi «Articolo 31» sono senza dubbio un fenomeno da considerare attentamente.

L'osservazione comincia dal «popolo» dei vecchi e nuovi fan accorsi al palasport di Udine per il terzo concerto del «Domani smetto tour», che vedrà esibirsi in tutt'Italia il gruppo animato dai trascinanti J. Ax (Alessandro Aleotti) e Dj Jad (Luca Perrini). Nel parterre e sulle gradinate del Carnera, uno sciame, per la verità non troppo numeroso, di «b-boys» e di ragazze «fly» d'età compresa tra i tredici e i venticinque anni, tutti abbigliati secondo le regole dettate dai capostipiti afroamericani di un preciso lifestyle: pantaloni extralarge, magliette e maglioni variopinti, berretti con visiera e cappucci felpati, scarpe da ginnastica.

Gli Articolo 31

E anche loro, i mutanti annunciati su maxi schermo da un'inquietante e simpatica creatura virtuale, il mostro-robot Carontium, che si presenta come «negazione del sistema operativo mondiale», appaiono nei medesimi paludamenti, facendo esplodere il primo «urlo» di una lunga serie, e attaccando con uno degli hit-single più amati, quel «Tranqi Funky» che rappresenta un vero e proprio inno alla filosofia dei rappers e dei breakers italiani.

«Portare il funky nella mia regione - declamano - è questa la mia missione», e così i ragazzi e ragazze sotto il palco iniziano a saltare e a far volare le mani. Lo spettacolo è adrenalina pura: Dj Jad si scatena nello «scratch» ai piatti, J. Ax «rappa» a più non posso accompagnato da un ottimo «Space One», e due ballerine, ironici cloni delle starlettes bionde e brune che imperversano sul piccolo schermo, guizzano da una parte all'altra del palco, stimolando l'immaginario erotico della piccola torma di adolescenti estasiati. Anche i musicisti della band, travestiti da macabri zombi usciti dalle stragi del sabato sera, si comportano davvero molto bene.

I due travolgenti «masters of ceremonies» sciorinano il loro repertorio ribelle, punteggiato da versi al formicotone: brani tratti da album del recente passato come «Sono fuori», «2030», «Fatti un giro», e altri dal nuovissimo «Domani smetto», il cui singolo è da sei mesi in testa alle classifiche Top 20 con oltre 100 mila copie vendute. Mentre Carontium (con la voce di Sergio Rubini) condisce il concerto con velenose provocazioni sui temi della massificazione e della decadenza morale nella società contemporanea, gli «Articolo 31» continuano ad alternare agli ultimi brani, come la bella e malinconica «Non è un film» e l'indiavolata «Spirale Ovale», alcuni successi di qualche anno fa come «La fidanzata» o «Maria», eseguita in perfetto «freestyle».

Poi ci cimentano con qualche remake: la celebre «Freedom», cantata da un'impareggiabile Aretha Franklin nel film «Blues Brothers», e «L'avvelenata» di Francesco Guccini. «Questo brano lo dedico ai genitori che sono qui - dice J. Ax - perché capiscano il motivo per cui i loro figli si sbracciano tanto stasera. Forse anche loro potrebbero ribellarsi ancora». Spiace un po' che J. Ax e Dj Jad, rispettivamente classe 1972 e 1966, considerino Guccini più un ponte tra le vecchie e le nuove generazioni che una parte del proprio dna musicale. Ma tant'è: gli applausi piovono a scroscio e gli idoli italiani dell'hip-hop consegnano al pubblico il loro messaggio di «nuova ribellione», suggellandolo con una generosa serie di bis tra urla, cori di «Noi no» e dita medie alzate contro il mondo che non capisce.

Alberto Rochira

CINEMA *Oggi a Gorizia il musicista friulano che lavorò per tanti grandi registi*

Plenizio, la colonna sonora di Fellini

Federico Fellini

GORIZIA Per Fellini è stato direttore d'orchestra della colonna sonora de «La città delle donne» e compositore delle musiche di «E la nave va». Come direttore ha lavorato in trecento film collaborando con Germi, Wilder, De Palma, Comencini e Monicelli. Il cinema l'ha abbandonato vent'anni fa, «ma da allora ho avuto qualche ricaduta», confessa Gianfranco Plenizio, friulano di San Lorenzo di Sedegliano, ieri e oggi ospite del Dams di Gorizia per un seminario incentrato sul rapporto tra musica e film.

Ricorda, Plenizio, come il musicista che lavora per il cinema debba abdicare alle norme della musica, alla sintassi. E debba abdicare anche al regista e all'autore, che spesso hanno un'idea ben precisa di come saranno le musiche per le immagini. «Il musicista - nota Plenizio - è un collaboratore alla stregua del costumista o dello scenografo». Ma quando si instaura un clima di particolare fiducia tra regista e compositore, la musica cambia. Plenizio ha vissuto la condizione ottimale lavorando con Nello Fossati, «un regista che non ha avuto grande fama, ma che tra gli anni Settanta e Ottanta ha fatto bei lavori, permettendomi di usare elementi come le variazioni in senso classico per sviluppare un tema da film». Concorda, Plenizio, con Giovanni Fusco, collaboratore di Antonioni, che diceva: «Chiunque scriva musica per film, deve dimenticare di essere un musicista». «Il musicista da film - rileva Plenizio - sta al musicista "vero" come lo scenografo sta all'architetto. Ma un buon musicista per il cinema deve avere un talento specifico e sapere sviluppare quei concetti, come la citazione, che sul grande schermo diventano fondanti». Per Plenizio ora è tempo di ricerca musicologica e pratica pianistica. Sta lavorando, infatti, a un libro sulla vocalità cameristica dell'Ottocento italiano.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Oggi ore **20.30** (turno F/E) quinta rappresentazione. Repliche: sabato 23 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Palcoscenico giovani. Oggi ore **21:** «L'uomo e l'angelo» concerto degli Angel's Wings. Ingresso € 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «The Bourne Identity» con Matt Damon. Da domani: «Il regno del fuoco».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «El Alamein - La linea del fuoco», di Enzo Monteleone, con Pier Francesco Favino, Emilio Solfrizzi, Silvio Orlando. Ragazzi italiani nell'inferno di El Alamein, guerra d'Africa nel 1942. **N.B.: mattinate per le scuole** a prezzo ridotto, prenotare tel. 040-304222 ore 16-23.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Sala riservata all'Ass. Italo-Americana. Ore **14.30, 17, 19.30, 22:** «Minority Report». Da domani: «Il popolo migratore».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

SALA AZZURRA. Ore **20.10, 22.15:** «Dolls» di Takeshi Kitano. In concorso alla 59.a Mostra del Cinema di Venezia. Solo oggi. Da domani: «L'uomo del treno».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. Solo oggi per la rassegna Monty Phyton **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Life of Brian». (Brian di Nazareth) edizione originale inglese **a soli 3 €.** Da domani: «Generazione rubata».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.15, 22.30: «Pinocchio» di R. Benigni. Candidato agli Oscar. Da domani: «Debito di sangue» di Clint Eastwood.

GIOTTO 2. 16.10, 18.15, 20.25, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «K19» con Harrison Ford. Da **domani:** «Femme fatale».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.15, 22.30: «Simone» con Al Pacino.

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.30: dalla Disney «Snow dogs, 8 cani sotto zero». L'ultimo film con il grande James Coburn.

NAZIONALE 3. 20.30 e 22.30: «Daunbailò» il film «cult» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. Nuova edizione rimasterizzata. **A soli 3 €.** Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 15.50, 18, 20.15, 22.30: «Le 4 piume». Una storia d'amore, di redenzione, di coraggio e di amicizia. Ult. giorno.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. Da sabato: «La cosa più dolce...» con Cameron Diaz.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prima visione. **18.30, 20.15, 22:** «La locanda della felicità» di Zhang Yimou. Ultimo giorno. Da domani: «Dolls».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.25, 20.15, 22.10: «About a boy». (Ultimo giorno). Da domani «Red Dragon». Sabato e domenica, solo alle **16**, anche «Stuart Little 2».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «The bourne identity»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «K19»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Insomnia»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 4. «One hour photo»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «XXX»: **17.30.** «Red dragon»: **20, 22.30.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Venerdì 22 novembre 2002 ore **20.45** «Shylock» di Gareth Armstrong. Con Eugenio Allegri. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). «Coefore» di Eschilo (Abb. 10; Abb. 5+1 formula A). 21 nov. (turno D); 22 nov. (turno B); 23 nov. (turno C). Il Rossetti-Teatro Stabile del FVG in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus, regia di Antonio Calenda.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione: Eccezionale anteprima assoluta:** «Femme fatale» **17.40, 20, 22.25** di Brian De Palma. **Rassegna David Cronenberg:** «La zona morta» **18.45, 20.45, 22.40** posto unico 5,50 € . «The bourne identity» **17.30, 20, 22.25** con Matt Damon, Franka Potente. «K-19» **17.45, 20.05, 22.30** di Kathryn Bigelow, con Harrison Ford. «Il popolo migratore» **16.55, 18.40, 20.40, 22.30** di Jacques Perrin. «Simone» **17.30, 19.55, 22.20** con Al Pacino. «Bimba» **16.50, 20.45** di e con Sabina Guzzanti. «Insomnia» **17.40, 20, 22.20** con Al Pacino, Robin Williams. «Il pianista» **17, 19.40, 22.20** di Roman Polanski. «Red Dragon» **17.35, 20.10, 22.30** con Antony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «El Alamein - La linea del fuoco» **18.40, 22.35.** «XXX» **17.40, 20, 22.30** con Vin Diesel, Asia Argento. «Pinocchio» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Snow dogs - 8 cani sotto zero» **16.45.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002/2003. 26 novembre 2002 Teatrino del Rifo «Nero pro domo sua». La satira romana da Marziale a Petrolini di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte. Prenotazioni e informazioni Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30 0431.370273.

TEATRO SALA AURORA. Sabato 23 novembre la Compagnia Teatronovo di Chioggia (Ve) presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, info 0431/31493.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Simone», con Al Pacino.

Sala Blu. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.20:** «Hollywood ending», con Woody Allen.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il popolo migratore».

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «The Bourne Identity».

Sala 2. Gorizia cinema. 20.45: «Silence... on tournee».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «K19».

Assegnato lo Zecchino d'argento a una bambina napoletana di otto anni

Vince «Per un amico»

Successo di ascolti per la storica manifestazione

BOLOGNA «Per un amico», interpretata da una bambina napoletana di otto anni, Lucilla Minervini, ha vinto lo Zecchino d'Argento come migliore canzone italiana in concorso alla 45.a edizione dello Zecchino d'Oro, la tradizionale rassegna di canzoni per l'infanzia trasmessa su Raiuno dall'Antoniano di Bologna.

Il concorso è entrato nel vivo con la presentazione dei sette brani italiani in versione integrale e il riascolto, in forma abbreviata, delle sette canzoni straniere, fra le quali domani sarà scelto il secondo Zecchino d'Argento. I brani sono sottoposti all'insindacabile giudizio di una giuria di 16 bambini, tra gli 8 e i 12 anni di età, che cambiano ogni giorno per garantire la maggior partecipazione dei tanti candidati e la massima trasparenza nelle operazioni di voto.

Tra le canzoni italiane passano di diritto in finale anche «Il ramarro con tre erre», cantata da Ernesto Schinella, 5 anni, di Chiaravalle (Catanzaro), e «Lo stelliere» (che vede Edoardo Bennato tra gli autori di testo e musica), interpretata da Gabriele Carlini, 8 anni, di Collevalenza di Todi (Perugia). Tra le quattro

Heather Parisi assieme a Cino Tortorella.

canzoni italiane escluse oggi dalla finale ne saranno ripescate due in occasione dei riascolti di domani; in quell'occasione saranno recuperati anche due pezzi stranieri.

«Per un amico» (testo di Marco Iardella, musica di Iardella e Claudio Farina) spiega ai bambini che l'amicizia è un dono prezioso e bisogna fare di tutto per coltivare e far crescere questo importante sentimento: un amico vero - è il messaggio della canzone - è quello che ci aiuta senza chiedere il perchè, è colui che corre quando abbiamo bisogno.

Durante la trasmissione Cino Tortorella, conduttore storico affiancato da Heather Parisi e Ilaria Spada, ha ribadito l'impegno dell'Antoniano per i Fiori della Solidarietà 2002, dedicati quest'anno ai bambini della Cambogia e del Molise recentemente colpito dal terremoto. Un'iniziativa che ha assunto ieri un rilievo particolare, in coincidenza con la Giornata mondiale dell'infanzia.

Tra i frati dell'Antoniano ieri era palpabile anche la soddisfazione per il risultato della prima giornata dello Zecchino d'Oro, che ha ottenuto un ascolto medio di 3.806.000 spettatori, con punte oltre i 4 milioni, e uno share del 32,56%, circa cinque punti percentuali in più della media realizzata in quella fascia oraria da Raiuno.

«Il successo in termini di pubblico è un riconoscimento a tutti coloro che lavorano per la tv di qualità - spiega fra Alessandro Caspoli, portavoce dell'Antoniano -. Per noi la preoccupazione principale è sempre stata quella di creare programmi sani di intrattenimento per ragazzi. Il fatto che a questo seguano anche gli ascolti non può che essere un incoraggiamento».

OGGI IN TV

«La morte ti fa bella» su Retequattro

Meryl Streep in cerca dell'eterna giovinezza

I film

«La morte ti fa bella» (Usa '92), di Robert Zemeckis, con Meryl Streep *(nella foto)*, Goldie Hawn e Bruce Willis (Retequattro, ore 23.20). Dopo che la sua migliore amica le ha rubato il fidanzato, un'attrice scopre l'elisir della giovinezza, che le causerà orribili effetti collaterali.

«The Skulls- I Teschi» (Usa 2000), di Rob Cohen, con Joshua Jackson, Paul Walker e William Petersen. (Italia 1, ore 21). Luke, studente all'ultimo anno a Yale, entra in una società segreta dedita alla gestione del potere. Sarà l'inizio di un incubo.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

Genitori e figli cominciano bene

I genitori possono danneggiare i figli? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati proporranno oggi a «Cominciamo Bene» Tra gli ospiti in studio, lo psicoterapeuta Giorgio Nardone, padre Luciano Cupia, il magistrato Simonetta Matone, giudice al Tribunale per i minori di Roma, ed il ricercatore dell'Iard Massimiano Bucchi. Collegamenti esterni da Sulmona, in provincia de L'Aquila.

Raidue, ore 20.55

La legge finanziaria a «Excalibur»

Il programma condotto da Antonio Socci si occuperà della legge finanziaria e dei riflessi che avrà sulle tasche degli italiani. In studio il ministro Giulio Tremonti a confronto con sindacalisti, uomini politici e giornalisti.«Excalibur» ha raccolto le domande e le preoccupazioni degli italiani ed è andato nei palazzi europei dove vengono preparati i regolamenti. Ha raccolto le voci di imprenditori, lavoratori, giovani e pensionati, dalla Sicilia al Nord Est.

Raitre, ore 23.30

Il muro della povertà a Salvador

La puntata di oggi di «C'era una volta» si intitola «Salvador De Bahia - Il muro». La capitale del meticciato, dell'incontro più avanzato tra culture e razze diverse, proclamata città del sorriso e del divertimento è in realtà solo apparenza: la patina festaiola serve a nascondere una realtà spietata. Un muro divide per sempre il 20 per cento dei ricchi dall'80 per cento della popolazione, costretto a condizioni di vita disumane. E per chi si ribella c'è la fine per mano degli squadroni della morte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.40 TG PARLAMENTO
16.50 TG1
17.00 45. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 SI SI E' PROPRIO LUI. Con Luisa Corna.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.30 SOTTOVOCE: CLAUDIA CARDINALE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.45 RAINOTTE
2.50 DELITTO IN PIENO SOLE. Film (drammatico '59). Di Rene' Clement. Con Alain Delon, Marie Laforet.
4.30 TOTO' UN ALTRO PIANETA
5.15 SPENSIERATISSIMA
5.30 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.55 ANIMA E GLI ARCHETIPI
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: QUELLI FURBI
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO GIOVEDI'. Con Federica Panicucci.
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EXCALIBUR
23.25 CHIAMBRETTI C'E'.
0.15 TG2 NOTTE
0.40 NEON LIBRI
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 EUROGOL
1.50 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.35 RAINOTTE
2.37 ANIMA E INDIVIDUAZIONE
2.40 TG2 SALUTE (R)
2.45 LAVOROA
2.55 ASPETTANDO PARACELSO
3.10 LA VOCE - THE OTHER SIDE
3.20 TUTTOBENESSERE (R)
3.50 CERCANDO, CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE..

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - X DAY
8.35 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ARTICOLO 1
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 INCONTRI (REPLICA)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Festa in famiglia" (seconda parte)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 2. Telefilm.
22.55 SPECIALE - IL BAMBINO DI BETLEMME
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Extraterrestri nella giungla"
9.30 UN RAGAZZO COME GLI ALTRI. Film (commedia '85). Di Lisa Gottlieb. Con Joyce Hyser, Clayton Rohner.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "I segreti della CIA"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una vecchia promessa"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La mascotte"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La carta di credito"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Obesita' fatale"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Doccia d'amore"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 THE SKULLS - I TESCHI. Film (thriller). Di Rob Cohen. Con Joshua Jackson, Paul Walker, Craig T. Nelson.
23.10 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.20 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MILANO - ROMA
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.35 PSI FACTOR. Telefilm.
2.30 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.15 NON E' LA RAI
4.00 ZANZIBAR. Telefilm.
4.30 ROBIN HOOD E I PIRATI. Film (avventura '60). Di Giorgio Simonelli. Con Lex Barker, Jackie Lane.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 DOTTORI A LOS ANGELES. Telefilm. "Uno studio per tre"
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 SUOR MARIA. Film (drammatico '56). Di Luigi Capuano. Con Eva Vanicek, Marc Lawrence.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 LA MORTE TI FA BELLA. Film (commedia '92). Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 EDUARDO DE CRESCENZO SPECIAL
2.15 LA VIRTU' SDRAIATA. Film (drammatico '69). Di Sidney Lumet. Con Omar Sharif, Anouk Aimee, Lotte Lenya.
4.00 VIVERE MEGLIO (R)
4.45 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 100 STELLE

LA 7

7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 IL TESORO DI AL CAPONE. Film (drammatico '95).
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI. Film (commedia '86). Di Peter Hyams. Con Billy Crystal, Gregory Hines.
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
0.05 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.10 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.20 DUE MINUTI UN LIBRO
2.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.50 CITTA' PORTO
14.05 VETRINA STAGIONE 2002-2003
14.35 I VINCENTI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.15 IL CONDOMINIO
18.45 TRIESTE YOUNG ART
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 CAMPIONE 2002
20.45 HIDDEN CITY. Telefilm.
21.10 BUGS. Telefilm.
22.00 UNIVERSIADI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 FATTI E PROGETTI
23.20 BIGLIETTO DI RITORNO
0.40 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' - VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.30 SPECIALE CEGHEDACCIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT IN... SERA
0.30 SPORT DAILY

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 BASKET: PORTOGALLO - SLOVENIA (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 NAVIGARE. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 CHART.US
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESODI'
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
14.00 TELEVENDITE
18.00 FOX KIDS
19.00 ESPLORANDO IL COMUNE. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 AMICI ANIMALI.
23.05 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE
21.00 BLOCK NOTES
21.05 L'ARCOBALENO
21.40 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE
0.20 TELEVENDITA
1.00 TELEGIORNALE

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MTV TRIP
16.10 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV R'N'B' CHART
21.00 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
21.30 THE OSBOURNES
22.00 THE ANDY DICK SHOW
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

8.00 BUGS. Telefilm.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO.
20.25 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO IL RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IL MARCHESE DEL GRILLO. Film (commedia '81). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.50 L'OSTAGGIO. Film (western '65). Di Luigi Valanzano.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film (drammatico '86).
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

9.00 CICLOCROSS
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.10 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 SPORT
20.30 LE RISPOSTE DI SETTIMA
21.00 TG TG
21.30 AL TOP

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20. GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30. GR1 Sport; 8.38: Golem, 8 50: Habitat; 9 00: GR1 - Cultura; 9 08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00), 10 03 Questione di Borsa; 10 30: GR1 Titoli, 10 37 I Baco del Millennio, 11 00 GR1 Spettacoli, 11 30 GR1 Titoli 11 45 Pronto, salute, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari 12 10 GR Regione, 12 30. GR1 Titoli 12 35 Laradioacolori, 13 00 GR1, 13 24 GR1 Sport; 13.27 Parlamento news, 13 35 Hobo, 14 00 GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14 30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze, 15 05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16 00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari 18 00 GR1 - Bit, 18.30: GR1 - Titoli; 18 50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30. GR Affari, 19 36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping, 21 00 GR1 - Europa risponde, 21 05 Zona Cesarini, 22 00: GR1 (23 00); 22 30: Uomini e camion, 23 05 GR1 Parlamento, 23 33 Uomini e camion, 23 35 Special e Baobar num: Demo; 23 45 Radiouno Musica, 0 00: Il giornale della mezzanotte; 0 33. La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05 00); 2.05: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6 01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07 30-08.30-10.30); 7 54: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8 47 Le inchieste del commissario Maigret; 9 00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15 30-17.30); 12 47 GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13 40: Viva Radio2, 15 00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21 00 I Cammello di Radiodue; 23 00: VivaRadio2, 0.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.29: Atlantis (R); 4 10. Solo musica; 5 00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Il Terzo Anello Dedica musicale, 6 45 GR3 (08 45-10 45), 7 15 Prima Pagina; 9 00 Il Terzo Anello Musica, 9 30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10 00 Radio3 Mondo, 10 30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 10 50 Il Terzo Anello Madison Avenue; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14 00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50. Radio3 Suite; 20 00: Teatrogiornale; 20.30. Romanza - Una favola romana; 22.50. Notte tre; 23.20: E' gia' domani; 23 45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria, 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13 34: Pomeridiana; 14 03: Pomeridiana, 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7 20 Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10: intrattenimento a mezzogiorno - replica; 8 45: Soft music; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20:. Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20: Pot-pourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Libro aperto: Immagini dai sogni, di I. Cankar; 17.20: Pot-pourri; 18 Diagonal culturali; 18.50: Intermezzo musicale, 19. Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostrada e in collaborazione con le Autovie Venete alle 7 8 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6 45, 9 05, 19 50 Oroscopo, 9 15 Rassegna stampa triveneta, 8 45 10 45 Meteo mar e/o Meteomont; 7 10 12.45, 19 45 Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20: Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 02. L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana, 9.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara, 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11 06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05. Disco News la proposta della settimana; 16 05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05 Disco News la proposta della settimana; 17 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 18 05 Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli, 19.20: Radiotrafic viabilità, 19 45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 20 05. Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo

Solo mercoledì. 16 In orbita Solo maggio 20.05. In orbita cafè. **Solo venerdì** 13. Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22. The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Sveglaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13. Company News 2 a edizione; 13 05: Olelè olà à facce la ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17 05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15. Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20 Sfigometro di sera, 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8 30, 12.30, 15 30, 18.30, 20 30, 22.30 Fantastica news; dalle 8 00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8 30 12.30, 15 30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7 00 ogni 2 ore: La Classifica; 14 30, 17 30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9 30, 11.30, 13.30, 16 30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

RONALDO: DUE GOL

Il Brasile ha avuto ragione 3-2 della Corea del Sud solo al 90' con un rigore di Ronaldinho. Prima Ronaldo aveva pareggiato le reti di Seol e di Ahn.. La partita amichevole si è svolta a Seul mentre a Saitama l'Argentina di Bielsa stava battendo 2-0 il Giappone allenato da Zico. Entrambe le reti, di Sorin e di Crespo, sono state realizzate nella ripresa.

OGGI IN TV

12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Basket: Portogallo - Slovenia (R)
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Sci: Coppa del mondo: Slalom Gigante Femminile - 1a e 2a Manche
20.30 Telequattro: Campione 2002
24.30 Telefriuli: Sport Daily
1.05 Italia 1: Studio sport
1.10 Raidue: Eurogol
5.55 Italia 1: Studio sport (R)

MORTO DE MERODE

Il belga Alexandre de Merode, pioniere della lotta contro il doping, è morto a Losanna a 68 anni. Il mondo dello sport perde così l'uomo al quale si deve la creazione della commissione medica del Cio. Da 1964 al 1967, de Merode fu anche a capo del Cio ed è stato ricordato dal suo connazionale e attuale vertice del Comitato, Jacques Rogge, per le idee e le energie profuse.

SPORT

CALCIO La partita è durata solo un tempo, poi i troppi cambi hanno scombussolato tutti gli assetti e il gioco è calato di intensità

L'Italia stenta ma regge il confronto con i turchi

In gol Emre dopo un'azione che ha saltato la retroguardia, Vieri pareggia grazie a un «papocchio» difensivo

Trapattoni sorride: «Nel primo tempo abbiamo divertito»

PESCARA Giovanni Trapattoni incassa con soddisfazione il pareggio contro la Turchia. Al cittì l'Italia sperimentale è piaciuta e ora spera che potrà lavorare con più serenità. «Penso che nel primo tempo la squadra azzurra - attacca - abbia divertito sviluppando un buon gioco. I nostri avversari, in fin dei conti ci hanno colpito in contropiede».

E la ripresa? «La gara è logicamente calata di tono in seguito alle numerose sostituzioni. Ma abbiamo avuto quattro fiammate e alla fine potevamo anche vincere questa partita. Non dimentichiamoci che i turchi sono arrivati terzi ai mondiali. Ma al di là del risultato, sono confortato degli inserimenti dei nuovi. Di Natale, Nervo, Perrotta mi sono tutti piaciuti. Se questi ragazzi crescono ancora - conclude il Trap - avremo degli ottimi ricambi».

PESCARA È finita 1-1 l'amichevole tra Italia e Turchia. Trapattoni può sospirare perché gli azzurri non hanno fatto figuracce, anche se la Turchia ha sempre dato la sensazione di fare e disfare il gioco, a suo piacimento.

Note positive da Di Natale, Nervo e anche Perrotta, molto vivi e vogliosi di giocare a calcio. L'Italia sulle bande ha fatto vedere qualcosa, come non si vedeva da tanto tempo. Però la struttura della nazionale non è stata robusta perché il nucleo del centrocampo mostra limiti di palleggio e di inventiva come lo si è visto da tanto tempo.

I debuttanti azzurri sentono l'importanza del compito e si danno da fare. Nervo e Di Natale sono i più attivi nei ritorni e nelle iniziative d'attacco. Purtroppo Vieri e Del Piero sono sovrastati dai difensori ottomani e allora il pallone è sempre nella metà campo dell'Italia. D'altronde i turchi sono palleggiatori di classe, non fanno più lanci lunghi per cercare Sukur come un tempo, adesso cercano il dialogo con pallone rasoterra perché anche Mansiz ha piedi più che discreti.

Italia 1
Turchia 1

MARCATORI: pt 27' Emre, 37' Vieri
ITALIA: Buffon (st 1' Toldo), Birindelli, Cannavaro (st 20' Legrottaglie), Iuliano, Zauri (st 33' Ferrari), Di Natale, Perrotta, Di Biagio (st 1' Ambrosini), Nervo (st 34' Pirlo), Vieri (st 1' Inzaghi), Del Piero (st 20' Di Vaio). All. Trapattoni
TURCHIA: Omer, Fatih, Alpay, Korkmaz, Ergun, Okan, Tugay (st 16' Serhat), Emre (st 1' Cihan), Basturk (st 1' Tayfur), Mansiz, Arif (st 15' Hasan Sas). All. Gunes
ARBITRO: Garibian (Fra)
NOTE: Ammoniti Nervo, Tayfur, Korkmaz,

Dopo una decina di minuti, Di Natale salta Ergun, corre verso il fondo e la mette bassa all'indietro per il tiro di Nervo, senza pretese. I turchi disegnano trame preziose. Da Emre ad Arif e pennellata per la testa di Mansiz che trova pronto Buffon.

La più bella azione vista la fanno i turchi. Da Turgay a Basturk, tocchi leggeri per l'inserimento di Emre che salta la linea dei centrocampisti, scivola via a Iuliano e scaglia un sinistro sotto l'incrocio dei pali. Un gol più che meritato. Ma ben presto rovinato da un errato disimpegno di Fatih che lascia Nervo libero di lanciare Vieri. Il portiere Omer esce a casaccio e ostacola Alpay che era spalla a spalla con Vieri. La porta è libera e l'attaccante azzurro appoggia dentro. Un guazzabuglio difensivo come se ne vedono raramente in partite dal sapore internazionale. Stavolta l'Italia ne è stata beneficata e deve ringraziare l'eccesso di sicurezza o chissà cosa altro per l'ottenuto pareggio.

Nella ripresa gioco se n'è visto poco, con tutti quei cambi, quei modi di giocare arruffati perché l'assetto ormai se n'è andato a farsi friggere. Comunque anche nei secondi 45' occasioni da gol se ne sono viste. Mansiz ha sbagliato il tocco a volo su cross perfetto di Arif, Di Vaio ha sparacchiato alto dal limite, Tayfur di testa ha sfiorato il palo su azione di calcio d'angolo e infine Inzaghi si è liberato per un diagonale che è rotolato vicino al palo lontano.

Br. Lino.

Il gol del pareggio realizzato da Vieri sfruttando un'indecisione della difesa turca.

Cellino pronto a dimettersi

Giovanardi al Parlamento: «Troppi stadi non sono sicuri»

CAGLIARI «Lo stadio di Cagliari è più sicuro della metà degli altri stadi d'Italia. Li conosco tutti» - ha detto il presidente della società rossoblu Massimo Cellino in seguito all'aggressione del portiere del Messina avvenuta domenica scorsa al Sant' Elia. «Se uno salta la recinzione ed entra in campo - ha aggiunto - non è certo un problema relativo all'agibilità dello stadio».

Ma il ministro Giovanardi mette in chiaro la situazione stadi in Italia. «C'è un problema serio e cioè l'inidoneità della maggior parte degli stadi di serie A, B e C: 70 su 126 non sono in regola».

Dei 70 impianti non in regola, ha precisato il ministro, «45 sono muniti di agibilità sottoposta a prescrizione, altri 25, pur essendo inagibili, ospitano incontri solo in base ad autorizzazioni in deroga emesse di volta in volta dai sindaci delle città interessate, naturalmente con loro responsabilità». Una situazione non certo felice, se si aggiunge a ciò anche la rissosità sempre maggiore dei tifosi più esagitati.

«Io non ho visto intemperanze - ha detto ancora Cellino - ho visto uno che non è in grado di intendere e di volere aggredire il portiere avversario. Secondo me non vanno punite le società che non hanno responsabilità dirette. Per di più il responsabile è stato preso».

Sul futuro del Cagliari, il cui campo è stato sospeso cautelarmente in attesa del reclamo della società sarda, Cellino è comunque pessimista: «Chiederò alla giustizia sportiva di essere clemente. In 25 anni non abbiamo avuto una squalifica del campo. L'impianto è stato rinnovato, ora dobbiamo trovare con le forze dell'ordine le soluzioni adeguate per prevenire questo tipo di episodi».

Il presidente del Cagliari ha comunque fatto capire che se questa vicenda avesse delle conseguenze pesanti, sarebbe pronto a convocare il consiglio d'amministrazione e a rassegnare le dimissioni.

L'assemblea della Lega vara una piattaforma calmieratrice da proporre all'Assocalciatori

Galliani: «Dobbiamo ridurre gli ingaggi»

Peruzzi risponde picche: «Non pagheremo noi per le colpe degli altri»

MILANO Nessun diktat, nessuna percentuale di riduzione degli ingaggi da imporre ai calciatori, ma un foglio bianco, quello del patto per il calcio da costruire tutti insieme. Questa la decisione del consiglio di Lega che doveva varare la piattaforma con la quale presentarsi agli incontri con l'Assocalciatori e Assoallenatori.

Giovedì 28 novembre il via agli incontri: si parte con Sergio Campana e la delegazione dell'Aic in Lega per il primo incontro. Il presidente della Lega ha spiegato al termine dei lavori che i contenuti dell'accordo per cercare di salvare il calcio dal gravissimo squilibrio economico saranno trovati tutti insieme. «Aic e Aiac - ha detto - sono pure loro nel governo del calcio, colleghi per certi versi oltre che controparti. Più che portare proposte porteremo le tabelle coi numeri, evidenzieremo la situazione che vede i costi essere il doppio dei ricavi cercando di salvare il calcio professionistico e conservare mille posti di lavoro».

Adriano Galliani

Galliani ha affermato: «Nessuno pensa di fare muro contro muro. Credo che Campana e gli altri avranno la lungimiranza di capire il rischio che stiamo correndo». Sugli strumenti da usare Galliani non ha voluto anticipare nulla: «Spalmiamo, allunghiamo, facciamo tutto quello che si potrà fare. Fantasia e duttilità saranno le armi da usare». Ma ha anche avvisato: «Se qualcuno avrà una posizione rigidissima si prenderà la responsabilità morale, e sottolineo morale, di far fallire le società».

Un tema delicato su cui è intervenuto duramente il portiere della Lazio, Peruzzi, per ammonire: «Non si può fare soltanto sulla pelle dei giocatori. Penso sia una cosa inaccettabile tutto questo discorso perchè per delle colpe di altri dobbiamo pagare noi. È inaudito. Non c'è scritto da nessuna parte che dobbiamo perdere il 30 per cento così.»

Angelo Peruzzi

«Galliani e gli altri presidenti - prosegue Peruzzi - dicono che non si può più andare avanti così e che l' unico modo è tagliare gli stipendi. Ma se hanno tanti problemi, allora si potrebbero mettere tutti i giocatori a parametro zero nel prossimo mercato di gennaio, così anche i grandi campioni andranno via a giocare all'estero e il loro monte stipendi si abbasserà notevolmente. Quello che non capisco è perchè non prendono in considerazione altre filosofie, ma solo questa dei tagli. Ci sono tantissime strade da percorrere - insiste il portiere della Lazio - ma in questo momento vedono soltanto quella che conviene di più a loro, e i presidenti sono nel momento e nella posizione in cui non possono parlare.»

Tifosi giallorossi sotto la sede della Figc

Sit-in degli ultras col sostegno della signora Maria Sensi moglie del patron della Roma

ROMA Due ore e mezza di contestazione dura, ironica e pacifica. Il sit-in di protesta sotto la sede della Figc dei tifosi della Roma, esasperati per i torti, a loro avviso, subiti dalla società giallorossa in questo avvio di stagione, si è svolto senza alcuna necessità di intervento delle numerose forze dell'ordine accorse per paura di incidenti. Solo striscioni - nel mirino soprattutto Carraro, Galliani e Moggi - che hanno trovato il sostegno di Maria Sensi.

La moglie del patron giallorosso è stato infatti l'ospite a sorpresa della manifestazione: la signora Maria si è presentata sotto la sede della Federcalcio, per portare la solidarietà e il consenso della famiglia agli oltre mille tifosi che, spinti dal tam-tam delle radio private, hanno sfogato in modo civile tutta la loro rabbia. «È una giornata importante. Spero che questa protesta non resti infruttuosa» - ha detto la moglie del presidente Sensi, rivolgendosi ai capitifosi, quasi a voler sperare che l'iniziativa possa servire a dare forza alla battaglia portata avanti il marito.

Insomma il calcio non giocato, sempre più protagonista, scende in piazza. Gli unici applausi sono stati per Sensi e Panucci al quale, in particolare, i tifosi hanno voluto far sentire il loro appoggio malgrado la dura reazione avuta al termine della sfida con l'Inter. Poi via con un susseguirsi ritmico di cori e di striscioni.

VELA

Per Victory il destino della Luna Rossa

AUCKLAND Luna Rossa e Orm, la barca svedese, non si sono scelti (ha deciso tutto One World, preferendo Stars and Stripes), ma il loro sembra quasi uno scontro predestinato. Almeno così la vedono alla base di Victory Challenge: «Era la regata che volevamo, incontrare Luna Rossa è là cosa più naturale, a questo punto del cammino - afferma Mats Johansson, 49 anni, project manager della sfida svedese - Loro sono i vincitori dell'ultima Vuitton Cup, è un onore confrontarsi con un team così forte, significa anche che la nostra sfida è andata avanti in questa competizione».

Prada-City, la base della sfida italiana, è sempre blindata e attivissima. Continuano i turni di 24 ore che coinvolgono, a rotazione, anche tutto l'equipaggio (titolari e riserve). Luna Rossa Ita 80 è uscita in mare di buon mattino, tra le 8 e le 10, per una messa a punto prima dell'arrivo, previsto e puntuale, di vento molto forte oltre i 30 nodi.

La preparazione di Ita 80 prepara il prossimo confronto con la nuova configurazione di Ita 74: la barca è quasi pronta e sarà stazzata questa notte. Se tutto andrà bene, domani uscirà in mare per il test con la gemella, dal quale si deciderà con quale scafo correre il ripescaggio con gli svedesi. È una corsa contro il tempo, ma è tutto previsto e programmato.

Lo stesso Matts Johansson, però, è convinto che Victory possa giocarsi il ripescaggio alla pari con Prada: «È vero che nei due precedenti match, Luna Rossa ci ha battuto, ma la nostra barca è stata in testa per buona parte delle regate. Nel primo Round Robin la vittoria di Luna Rossa è maturata con vento leggerissimo, al limite del tempo massimo, mentre nel secondo la barca italiana ci ha sorpassato solo nell'ultima poppa, vincendo di appena 10 secondi per un nostro errore: issare lo spinnaker anzichè il gennaker. In entrambi quei confronti la nostra barca ha lottato molto bene con uno dei migliori team di tutta la Coppa America, ed è un buon segno».

L'attesa e la preparazione proseguono con mille lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione: «Sappiamo che Luna Rossa è cresciuta molto, e che stanno facendo ulteriori miglioramenti. Ma noi non stiamo a guardare, seguiamo il programma di aggiornamento già previsto dal progettista, e prima di incontrare Luna Rossa faremo modifiche importanti». Su Orm Swe 73 sarà montato un albero nuovo e saranno usate nuove vele, ma niente rivoluzioni per la barca, come a suo tempo aveva confermato lo stesso German Frers, il progettista.

CALCIO SERIE B Denunce a raffica (anche per truffa) tra gli ex soci Fioretti, Vendramini e l'attuale presidente Berti

Triestina, conti da regolare in Tribunale

Oggi in Pretura l'udienza per la causa di lavoro intentata dal diggì al massimo dirigente

TRIESTE Non c'è pace nella Triestina. Pare destino che, in un modo o nell'altro, le vicende societarie dell'Unione debbano entrare nell'aula di un tribunale per una serie di denunce che vede coinvolti i tre ex soci Amilcare Berti (presidente attuale), Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti. Stamattina, nella Pretura del Lavoro di Trieste, sarà discussa la causa di lavoro intentata da Vittorio Fioretti nei confronti della Triestina. Una richiesta che comprenderebbe il periodo intercorso dall'aprile '99 al febbraio 2002, nel quale, secondo Fioretti, i suoi compiti all'interno dell'Alabarda sarebbero equivalsi alle mansioni di direttore generale. Da qui la richiesta di uno stipendio che, a dire di Fioretti, «sarebbe congruo al lavoro svolto in favore dell'Alabarda». Le tesi di Fioretti saranno contrapposte dal giudice incaricato a quelle di Amilcare Berti, attuale presidente alabardato, il quale non accetta la versione data dell'ex socio.

«Io sono arrivato a Trieste nel settembre 2000 – puntualizza Berti – prima non esistevo: c'erano solo Vendramini e Fioretti. Da quel momento in poi Fioretti ha lavorato con me solo dodici mesi, quattro dei quali dandosi uccel di bosco e senza mai farsi vedere in società. In tutto quindi fanno otto mesi, per i quali sono stati chiesti 440 mila euro che, contributi e tasse compresi, significherebbero 1 miliardo e 600 milioni di lire. In pratica 200 milioni al mese. Tanto più che nello stesso periodo Fioretti era membro del consiglio di amministrazione della società, quindi, al massimo, avrebbe diritto ad un gettone di presenza».

Ma Fioretti, nel suo esposto al tribunale del lavoro, sostiene chiaramente di avere svolto il compito di direttore generale, azionista o meno che fosse della società Unione Sportiva Triestina Calcio. E non solo.

Fioretti insiste nel dichiarare di avere chiesto come contropartita 440 mila euro, contributi e tasse comprese. «Io farò valere le mie ragioni, lui le sue», taglia corto sull'argomento l'ex dirigente alabardato. Berti, invece, rincara la dose nei confronti dell'ex collaboratore. «Trovo scorretto che Fioretti si proclami un dipendente della Triestina solo quanto è finito tutto», dichiara Berti. Comunque ora si va in sede di conciliazione. Sarà tutto deciso lì».

Ma la causa di lavoro intentata da Vittorio Fioretti ad Amilcare Berti rappresenta solo la prima schermaglia di una serie di contrapposizioni che dividono gli ex soci dell'Alabarda. Angelo Fioretti, fratello di Vittorio e depositario del 25% delle azioni alabardate poi passate a Berti al ritorno in società di quest'ultimo avvenuto il 28 febbraio 2002, ha denunciato lo stesso Berti per truffa, sostenendo di non avere avuto il tempo di sottoscrivere l'aumento di capitale societario, perdendo così le sue quote. Anche su questo episodio Amilcare Berti si sente però tranquillo sostenendo che: «Sarà molto semplice sostenere l'inesistenza di alcuna truffa da parte mia». Ma le accuse e le controaccuse non si esauriscono qui. Anche tra gli ex amici (e soci) Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti da tempo non corre buon sangue, al punto che il primo ha denunciato il secondo. Anche in questo caso per truffa. «Fioretti non lo sento da più di due mesi», assicura Vendramini

Alessandro Ravalico

Vendramini, Berti e Fioretti ad Arta Terme quando andavano d'amore e d'accordo.

LA SQUADRA

Reja a studiare il lavoro di Rossi. Parisi e Pagotto Ok

TRIESTE La Triestina di Rossi fa scuola nel mondo del calcio. Molti addetti ai lavori la seguono non solo durante le partite, anche gli allenamenti fanno gola. Capita spesso di trovare al Grezar l'allenatore Edi Reja, amico del collega alabardato, con cartellina in mano e, nella seduta di ieri pomeriggio, accompagnato da un collaboratore armato di telecamera. Il goriziano Reja vuole tenersi aggiornato, visionando in giro per l'Italia i campi della serie B. La sorpresa Triestina è la più appetibile. Tra le casacche multicolori assegnate ieri da Rossi non c'era Venturelli, che dovrà rimanere fermo per una decina di giorni. Stiramento al polpaccio per il capitano, costretto a saltare le partite con il Cagliari e la Ternana. Un'infermeria piuttosto affollata, che lo staff medico spera di svuotare nei prossimi giorni. Stanno ritrovando la condizione Pagotto e Parisi: il portiere allenandosi in bicicletta, il difensore con il preparatore Bellini. Buone le possibilità di vederli in campo domenica. Non si allenato invece Bega, per un'influenza intestinale, che in ogni modo dovrebbe recuperare. Data la sicura indisposizione di Venturelli, «Ciccio» diventa praticamente indispensabile per il reparto difensivo che, in caso contrario, risulterebbe contato (spazio a Maietta). Oltre all'assenza di Scotti, anche Berko soffre di una leggera distorsione, mentre Birtig e Boscolo si sono allenati solo a singhiozzo. Per entrambi gli alabardati un problema al polpaccio. Sono tutte ancora da valutare le condizioni di Gentile, alle prese con un dolore muscolare al gluteo, che ieri è rimasto a lavorare in palestra assieme a Gennari (mal di schiena).

p.c.

IL PERSONAGGIO

Il difensore nell'under 21 è stato penalizzato dal modulo. «La sconfitta di Verona è stata solo un incidente»

Ferri, perso il tram azzurro si consola con l'Unione

TRIESTE Martedì sera a Giulianova, dove la nazionale under 21 è uscita sconfitta per 3-0 dalla Turchia, l'alabardato Michele Ferri non c'era. Era a sgobbare al Grezar, preparandosi al meglio per la sfida contro il Cagliari. Il commissario tecnico, Claudio Gentile, questa volta non l'ha convocato. «Un po' dispiace, però capisco le scelte del mister, che ha tanti giocatori a sua disposizione. Certo che indossare la maglia della nazionale è una sensazione incredibile, difficilmente la dimentichi. Quelle tre chiamate in azzurro spero proprio non siano le ultime. Ho giocato solo una partita, poi sono stato chiuso dal modulo. Gentile utilizza il 3-4-3 e il sottoscritto, in qualità di esterno, incontra maggiori difficoltà nel ritagliarsi uno spazio. L'importante è comunque stare nel giro, un domani tutto può cambiare a tuo favore». Un sogno nel cassetto che, nelle ultime settimane, ha contagiato altri tre alabardati (Maietta, Budel, Baù) che sono stati convocati da Giampiero Marini nell'under 21 di serie B. «Per Baù e Budel era la prima volta in nazionale e, quando sono partiti per lo stage, ho cercato di trasmettere loro le sensazioni che si provano nell'indossare la maglia azzurra. Emozioni che ho riprovato anche quest' anno esordendo in serie B, un mondo completamente diverso dalla C1». Quel ragazzo di Busto Arsizio ('81), dopo la Primavera nel Milan e un campionato passato a Cesena, è ormai diventato il terzino destro titolare. Un doppio ruolo che principalmente lo vede impegnato in fase difensiva, senza disdegnare le incursioni di appoggio in attacco. In questo lo aiuta una struttura fisica robusta, che gli consente di affrontare duelli spesso difficili, contro marpioni di categoria superiore, senza paura. Nonostante in difesa ci sia un unico uomo di esperienza come Bega, la Triestina sta dimostrando un grande equilibrio difensivo. Il pallino di sempre di Rossi. «Se la squadra è bene organizzata e fa i movimenti giusti, allora può fermare chiunque. È molto importante che ci si capisca tra compagni di squadra, poi il lavoro della difesa diventa tutto più semplice e anche gli attaccanti più forti e rinomati trovano le loro difficoltà. La Triestina lo sta dimostrando con lavoro di gruppo, perché singolarmente non si va molto lontano». Secondo Ferri la sconfitta di Verona, quindi, è solo un incidente di percorso, anche se da domani bisognerà stare più attenti delle altre volte. «Essendo la Triestina una neopromossa, all'inizio forse le avversarie prendevano la partita sottogamba e non davano il massimo. Ora si sono però accorti del nostro valore, tutti ci temono e quindi entreranno in campo con maggiore concentrazione e non concederanno regali. Da adesso in avanti diventa tutto più difficile, ma abbiamo già dimostrato di non avere paura di nessuno».

Pietro Comelli

Il difensore alabardato Ferri.

GLI AVVERSARI

Da Cagliari sono in arrivo solo una cinquantina di ultras

TRIESTE Cagliari è sotto choc. Quanto successo domenica scorsa al Sant'Elia ha sconvolto una città che sinora si era dimostrata più che civile almeno in campo sportivo. Sui due giornali dell'Isola. «La Nuova Sardegna» e «L'Unione Sarda», le conseguenze dell'aggressione al portiere del Messina Emanuele Manitta viene trattata nelle pagine della cronaca nera, proprio per far capire quanto il gesto dell'invasore di campo Meloni sia stato opera di uno sconosciuto. E molti lettori lanciano e-mail per chiederel'arresto dell'aggressore. Ed anche sul campo d'allenamento della squadra prossima avversaria della Triestina pare si respiri un'aria pesante. La parola d'ordine pare: sdramattizzare. Per la squadra ha parlato il solo giocatore Grassadonia, una specie di bandiera cagliaritana. «Si è trattato di un fatto inusuale – ha minimizzato il cagliaritano – visto che i nostri tifosi si sono sempre comportati bene. La nostra attenzione dovrà ora rivolgersi solo al lavoro e al proseguio del campionato». Un proseguio che avverrà con la trasferta di Trieste. Partita che, dopo i fatti del Sant'Elia, potrebbe diventare «a rischio». Di solito, in trasferta, viaggiano due soli gruppi di ultrà cagliaritani: gli «Sconvolts» e «I Furiosi», tra l'altro in rotta tra di loro. Sulle scale del «Rocco» non ci dovrebbero essere domenica più di 50 tifosi ospiti. Ma lo stato d'allerta tra le forze dell'ordine sarà assicurato.

a.r.

PALLAMANO

Trieste, è burrasca dopo la sconfitta in Coppa. «Tagliato» il terzino ucraino

Lo Duca manda a casa Gladun

Ma la società dà l'ultimatum anche all'esperto Vilaniskis

TRIESTE Cadono le prime teste alla Pallamano Trieste. Alexander Gladun, il terzino ucraino arrivato alla corte di Sibila lo scorso settembre, da ieri non è più un tesserato della società biancorossa. La decisione, sofferta ma a questo punto della stagione inevitabile, è arrivata al termine di una riunione protrattasi per oltre due ore nella sede della società.

Il presidente Giuseppe Lo Duca e il direttore sportivo Giorgio Oveglia hanno comunicato al giocatore la decisione che arriva al termine di un periodo molto negativo, caratterizzato dalla netta sconfitta maturata domenica scorsa in Champions League contro il Portland San Antonio e, soprattutto, dal rendimento decisamente deficitario che la squadra sta avendo in campionato.

Per rendere meno traumatico una separazione già decisa la società triestina ha proposto al giocatore di restare in biancorosso fino alla fine di dicembre e chiudere il ciclo di gare che, tra campionato e Coppa campioni, vedrà Trieste ancora in campo per nove volte.

«Riteniamo che Gladun non sia un cattivo giocatore – ha commentato il presidente Lo Duca –. Lo abbiamo scelto consapevoli di questo impressionati dal fatto che aveva giocato la titolare in difesa gli ultimi europei e gli ultimi mondiali con la maglia della Nazionale ucraina. Evidentemente però qui a Trieste non ha mai reso secondo le sue potenzialità. Forse è arrivato convinto di trovare in Italia un campionato meno competitivo di quanto in realtà fosse, forse il fatto di aver giocato negli ultimi anni nella seconda lega tedesca gli ha fatto perdere l'abitudine a giocare a certi livelli. Noi abbiamo fatto a Gladun la nostra proposta, Sasha si è detto confuso – ha concluso Lo Duca – confidandoci che non ha mai vissuto un'esperienza del genere. Parlerà con il procuratore e oggi ci comunicherà la sua decisione. Discorso diverso per Gintas Vilaniskis, l'altro capo espiatorio finito sulla graticola.

Il presidente Lo Duca, dopo aver parlato a lungo con i giocatori, ha deciso di concedergli una prova d'appello. «In questo momento c'è bisogno di te è stato detto a Vilaniskis al quale la società ha proposto una sanzione disciplinare con la condizionale. In parole povere al terzino è stata riconfermata la fiducia ma gli è stata chiesta una radicale svolta nell'atteggiamento in campo per aiutare la squadra ad uscire dalle secche della crisi.

Lorenzo Gatto

Gladun è stato «tagliato» da Lo Duca.

AUTO

Lo ha deciso Ecclestone

Formula Uno: anche Istanbul avrà il suo Gp a partire dal 2005

ISTANBUL Istanbul è stata scelta da Bernie Ecclestone per ospitare nel 2005 un gran premio di Formula 1. Lo ha annunciato ieri la federazione turca degli sport automobilistici (Tomsfed), che ha precisato che la decisione è stata presa dal patron della Formula 1 dopo la sua visita di agosto in varie città turche.

«Inizieremo i lavori per la costruzione del circuito a marzo, o al più tardi ad aprile» ha promesso il presidente della Tomsfed.

Ecclestone, che la scorsa estate ha compiuto un sopralluogo oltre che ad Istanbul anche ad Antalya e Izmir che si erano candidate ad ospitare il Gran premio di Turchia, ha detto che la sua scelta è caduta su Istanbul «non solo perchè si tratta di una metropoli di importanza mondiale, ma anche in considerazione delle esigenze logistiche dei gran premi di F1».

Lo stesso Ecclestone giungerà a Istanbul nelle prossime settimane per firmare l'accordo con le autorità competenti.

La Tomsfed ha dichiarato che già la prossima settimana arriverà a Istanbul l'architetto Herman Hilke il quale disegnerà il circuito da costruire nel quartiere Kurtkoy, a 35 chilometri da Istanbul, nella parte europea della metropoli euroasiatica. Nei pressi di Kurtkoy, un'area industrializzata, è localizzato anche un aeroporto. Il progetto sarà realizzato a cura della Camera di commercio di Istanbul.

IL CASO

Dopo l'esclusione

L'arbitro Moreno non si arrende e manda alla Fifa una memoria

QUITO Byron Moreno non demorde e ha inviato alla Fifa, su richiesta dello stesso organismo, una sostanziosa documentazione nell'intento di dimostrare che non è giusto escluderlo dal rango di arbitro internazionale. Lo ha reso noto lui stesso precisando che ha già consegnato i documenti alla Federazione ecuadoregna di calcio (Fef) per il loro inoltro a Ginevra.

L'incartamento ha a che vedere sia con le polemiche seguite al suo arbitraggio di Italia-Corea del sud, incontro per il quale è stato, tra l'altro, accusato di aver percepito mazzette, sia con quelle seguite alla sua direzione di gara della partita tra il Barcelona e la Liga di Quito, che ha protratto indebitamente per 13 minuti, apparentemente per favorire la seconda, poichè doveva presentarsi - è stato poi trombato - alle elezioni municipali della capitale.

In diverse interviste Moreno ha precisato di aver inviato alla Fifa le attestazioni delle sue proprietà, conti correnti bancari e tutte le ricevute di quanto ha speso durante e dopo i mondiali, viaggio negli Stati Uniti compreso. «Ho inviato assolutamente tutto quanto ritenevo necessario e spero - si è augurato - che il verdetto nei miei confronti sia imparziale».

VOLLEY

La sconfitta contro il Raffaele Lamezia ha rivelato la scarsa aggressività della squadra di Kim Ho Chul

Bernardi, il brutto vizio di perdere al tie-break

Forni recupera.

TRIESTE Parla sempre più calabrese il campionato di serie A2. Accanto alla capolista Vibo Valentia, domenica vincente con il più secco dei risultati sulla Carilo Loreto, con i due punti strappati all'Adriavolley Bernardi anche l'altra compagine della Calabria, il Raffaele Lamezia, si proietta al vertice della graduatoria, consolidando il secondo posto in solitaria davanti ai Lupi di Santa Croce ed al gruppo di inseguitrici composto da Gioia del Colle, Forlì, Grottazzolina e dalla Bernardi.

Più che per le conseguenze sulla classifica, il secondo stop consecutivo al tie-break brucia però ai ragazzi di Kim Ho Chul per il modo in cui è maturato. Già sul primo set a totale appannaggio di Lamezia i biancorossi hanno infatti da recriminare, ma il rammarico cresce ancor di più pensando a quel 18-15 del quarto set che non ha portato ad intascare l'intero incontro, nonostante lo stesso appariva in discesa per i triestini dopo un secondo e terzo set buoni su tutti i fronti. Ciò che è mancato maggiormente alla Bernardi nei frangenti più delicati è stata la giusta aggressività accompagnata dalla concentrazione che fino ad oggi non aveva mai tradito i biancorossi, i quali, statistiche alla mano, sotto il profilo tecnico hanno invece offerto una prova senza sbavature. Il dati migliori arrivano dalla ricezione con un buon 78% e dal muro, fondamentale che, soprattutto nei momenti più caldi con i centrali e con Lo Re, ha messo in ginocchio i ragazzi di Valdo. I n crescendo si è dimostrato poi il servizio, maggiormente ficcante e continuo, così come la difesa che non sempre, però, si è concretizzata in un contrattacco efficace e vincente, complice una distribuzione della palla talvolta imprecisa.

La Bernardi dovrà lavorare soprattutto sul carattere in vista della gara interna di domenica prossima contro Grottazzolina, squadra nell'ultimo turno vincente tra le mura amiche su Cagliari e che appare in crescendo turno dopo turno. Promettenti segnali sono arrivati in questo senso già martedì, quando i triestini hanno approfittato della presenza in città dei campioni d'Austria del Vienna Hot Volleys per dar vita ad un'amichevole terminata 3-2 (25-17, 20-25, 19-25, 25-23, 15-9) in favore dei padroni di casa. Buone notizie sono giunte sullo stato di salute di Forni, che dopo una settimana d'influenza è tornato a calcare il campo, mentre Polidori, ancora dolorante per la contusione alla caviglia patita nella trasferta di Gioia del Colle, è stato tenuto precauzionalmente a riposo.

Domani mattina, invece, verrà siglata la collaborazione tra l'Associazione Donatori Sangue e l'Adriavolley, rapporto già avviato da qualche settimana con la presenza dell'associazione al PalaTrieste durante le gare interne dei triestini.

Cristina Puppin

BASKET QUALIFICAZIONI EUROPEI A Coventry partita senza storia, chiusa già dopo sei minuti

L'Italia come un rullo sugli inglesi

Chiacig, Mian e Righetti i cecchini della formazione di Recalcati

Inghilterra	39
Italia	97

(21-15, 51-23, 77-31)

INGHILTERRA: Williams 3 (0/4 1/5), McKinney (0/3 da 3), Baker 3 (0/3 1/4), Dorsey 8 (3/8 0/2) Gardiner 6 (2/7 0/3), Pearson (0/2), Bernard 3 (1/5 0/1), Herriman 0/1), Haslam (0/4), Betts 16 (7/15).

ITALIA: Radulovic 10 (2/2 2/4), Bulleri 8 (2/5 1/2), Galanda 6 (0/4 2/3), Marconato 11 (4/6), Righetti 13 (3/4 2/4), Tonolli 5 (1/1 1/4), Pozzecco 11 (5/6 0/1), Abbio 3 (0/1 1/4), Mian 13 (3/3 2/3), Chiacig 17 (6/11).

COVENTRY Un compito svolto con grande diligenza e qualche momento di eccellenza, contro l'Inghilterra, fa fare all'Italia un altro passo avanti sulla strada della qualificazione agli Europei di Svezia 2003. Forse aveva esagerato Recalcati sulle insidie di questa trasferta nella fredda Coventry ma ha avuto il merito di mandare in campo azzurri concentrati.

Ma l'Inghilterra hà scarsa, se non nulla, tradizione cestistica, anche se qualche giocatore di buon livello internazionale c'è: Andrew Betts ha cantato e portato la croce, forte della sua esperienza fra Italia e Grecia, ma un uomo solo, per quanto bravo, può solo cercare di limitare i danni. E lui, con la timida collaborazione di Dorsey, ci è riuscito per una dozzina di minuti, quando la partita aveva ancora un punteggio dignitoso (26-18 per l'Italia). Gli altri erano francamente imbarazzanti nella loro pochezza. E i limiti in attacco sono stati messi a nudo dalla zona azzurra. Ne è venuto fuori un 18-0 in meno di 5' che ha chiuso definitivamente la partita. Per gran parte di questi 5 minuti, c'era in campo in pratica il secondo quintetto, con il solo Righetti di quello iniziale, accanto a Pozzecco, Mian, Tonolli e Marconato. Ma a minare le speranze degli inglesi avevano provveduto anche gli altri, a cominciare da Chiacig (17 punti), presenza ingombrante sotto canestro per qualsiasi avversario.

L'INCIDENTE

Giochi centroamericani: annegano due vogatori venezuelani nel lago

SAN SALVADOR Due atleti della nazionale venezuelana di canottaggio sono annegati mentre si stavano allenando in vista dei 19/i Giochi Centroamericani, che si inaugureranno sabato nel Salvador.

I due sono annegati mentre si allenavano nel lago Coatepeque, circa 60 chilometri a nord di San Salvador, secondo quanto ha reso noto il presidente del comitato organizzatore dei Giochi, Enrique Molins.

I due atleti, Miguel Vargas e Alexis Cobas, si stavano allenando con altri due vogatori che sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso. L'incidente è avvenuto a causa del forte vento che ha causato il capovolgimento dell'imbarcazione sulla quale si trovavano i quattro componenti del 4 di coppia del Venezuela.

Attualmente, secondo quanto ha precisato Molins, le squadre di soccorso sono ancora alla ricerca dei cadaveri dei due vogatori annegati.

Il centro di Trieste, dopo lo stage in Cina, aspetta ancora la chiamata di Recalcati

Casoli e l'azzurro che non arriva

TRIESTE Roberto Casoli e la nazionale, un amore mai sbocciato. Neppure in occasione delle gare di qualificazione ai prossimi campionati europei per le quali, il tecnico azzurro Carlo Recalcati, ha preferito affidarsi a giocatori d'esperienza come Chiacig, Marconato e Galanda e a un giovane come il livornese Luca Garri. E così, dopo essere stato sedotto in estate con la convocazione per lo stage di preparazione in Cina, Casoli è entrato nel dimenticatoio. Nonostante un inizio di stagione che lo colloca, secondo le statistiche, tra i migliori centri del campionato.

«Con là nazionale – conferma Casoli – ho avuto una chance la scorsa estate quando Recalcati mi ha chiamato per partecipare alla trasferta in Cina. Ho dovuto rinunciare a causa di qualche problema fisico ma, parlando con il coach, gli ho confermato la mia totale disponibilità per eventuali future chiamate. Per queste qualificazioni europee sono rimasto a casa, ma non vivo la mancata convocazione in azzurro come un problema. Sono consapevole di quanto sto facendo in campionato e sono contento di dare il massimo per la mia squadra. Poi è chiaro che ogni allenatore ragiona in modo diverso e fa le sue scelte. Personalmente condivido la decisione di chiamare Luca Garri al fianco di tre marpioni come Chiacig, Marconato e Galanda. Il livornese ha 20 anni e dunque può essere un giocatore importante in chiave futura. Poi porta in nazionale tutto il suo entusiasmo e anche se dovesse fare panchina e non giocare neppure un minuto non creerebbe problemi».

Dimenticato l'azzurro, Casoli si concentra sul bianco-rosso analizzando la situazione di Trieste dopo le prime dieci giornate di campionato. «Credo che tra campionato e Uleb abbiamo fatto finora il nostro dovere. L'unico grande rammarico è la sconfitta di sabato scorso al palaTrieste contro la Pompea Napoli. Una gara che mi ha fatto infuriare. Bastava davvero poco per portarla a casa, ci siamo andati vicino, ma ci è mancato il guizzo per completare l'ennesima rimonta di questa stagione. Ed è un vero peccato perchè, chiudendo con sette vittorie e tre sconfitte questa prima parte di stagione, avremmo completato un percorso perfetto».

Casoli è sempre a disposizione della nazionale.

«Riconfermo la mia totale disponibilità, se il coach lo vorrà»

La ripresa del campionato vi pone davanti a un mese di dicembre molto impegnativo. Otto partite da disputare tutte d'un fiato.

«Sarà un autentico tour de force. Un ciclo di gare molto importante da affrontare con il massimo impegno per non perdere posizioni in campionato e in Uleb. Il nostro primo obiettivo, adesso, è cercare di restare tra le prime per centrare l'accesso alle final-eight di Coppa Italia. Per questo dovremo lavorare bene e farci trovare pronti alla ripresa del campionato. L'obiettivo è centrare almeno un successo nelle prossime trasferte contro Virtus Roma e Pippo Milano».

Lorenzo Gatto

SCI Il circo bianco riparte da Park City

Oggi le donne nel gigante Adesso il clan azzurro deve uscire dall'oltreTomba

PARK CITY Il ghiacciaio austriaco di Soelden era un prologo senza fascino, un' imposizione fuori stagione del calendario, un'occasione per valutare la condizione fisica degli atleti in cerca della forma dopo gli allenamenti estivi. Nulla più. Ora, un mese dopo il via ufficiale, si scia sul serio, senza defezioni. Il circo bianco alza il suo tendone un po' sbiadito (dopo l'uscita di scena di Tomba e l'infortunio di «Herminator» Maier mancano campioni che siano anche trascinatori) e lo fa come di consueto in Nordamerica, dove alloggerà tra States e Canada, per tre settimane prima di trasferirsi in Europa, a Val d'Isere.

Si partirà dalle nevi olimpiche di Salt Lake City: due giganti (oggi le donne, domani gli uomini) e due slalom (nel weekend) distribuiti in quattro giorni. Il tema della stagione, in campo maschile, è la sfida tra i veterani e i giovani. L'austriaco 33enne Stefan Eberther, campione olimpico dominatore della passata stagione e vincitore ad ottobre del primo gigante) ha già fatto la storia e con lui, candidati alla Coppa generale, ci sono anche i norvegesi Aamodt e Kjus.

Ma dietro i «saggi» c'è un gruppo nutrito di giovani baldanzosi a caccia della vittoria di specialità: dai francesi Vidal (oro olimpico nello slalom) e Covili, dall'acrobatico americano Miller al croato Ivica Kostelic (che con la sorella Janica formano una famiglia di supertalenti).

Casa Italia, ancora impegnata ad uscire dall'oltreTomba, è tutta un quiz: si spera che le speranze azzurre maturino in fretta, che Blardone e Rocca possano sfatare tabù e cancellare la sindrome da vittoria, Roberto e Zardini regalare buoni piazzanenti.

Daniela Ceccarelli, che a Salt Lake City fece il colpo grosso vincendo l'oro in SuperG, è in buona forma e prpmette nuovi trionfi; Isolde Kostner, «veterana» nonostante abbia 27 anni, offre valide garanzie e punterà ancora su una coppa di specialità già conquistata: al di là della Gous, Bachman e Vierin, c'è l'ambiziosa rincorsa di Karen Putzer, l'eclettica gigantista altoatesina migliorata anche in slalom, che punta dritto alla coppa generale. Non facile davvero se solo si dà uno sguardo alla concorrenza: la campionessa in carica, l'austriaca Michaela Dorfmeister teme molto di più la connazionale Renate Goetschl (se questa si riprenderà da un brutto incidente) l'arrembante svedese Pearson e la norvegese Flemmen. Ci sarà 'spazio anche per Karen? Il clan azzurro è ottimista.

Karen Putzer

La Rai è intenzionata a mandare in onda solo le gare europee di sci alpino, niente America o Corea. Un pacchetto ristretto ma un bel passo avanti rispetto allo spettro di uno sci oscurato.

ATLETICA

Decennale del Federclub

La staffetta del vino Terrano a Mandich e De Laurentiis

TRIESTE Il tandem Moreno Mandich-Walter De Laurentiis ha vinto la prima edizione della staffetta del vino Terrano, gara organizzata dal Federclub che ha visto al via circa cento staffette. La gara si è sviluppata su un percorso molto tecnico che attraversava gli sterrati di Campo Sacro, tracciato di 5274 metri, percorso due volte da ogni frazionista, per un totale di 21,097 km pari alla classica distanza della maratonina. Il duo Mandich-De Laurentiis ha impiegato 1h14'31" per completare la mezza maratona, precedendo Antonio Di Luca e Marco Terlicher (1h18'21") e la coppia formata da Antonio Sacchi e Andrea Marino (1h20'09").

Tra le coppie miste successo di Daniela Chmet e Giuseppe Suplina che hanno chiuso al 7° posto assoluto davanti all'altra mista Federica Bazzocchi-Fabrizio Cozzarin.

Tra le donne il duo dell'Atletica Brugnera, Valentina Bonanni-Deborah Zidarich (1h28'04") ha fatto meglio di quello del Marathon Vigili del fuoco composto da Alessandra Pichierri e Daniela Seppi (1h32'35"). La prima staffetta del vino Terrano è stata ideata dal Federclub Trieste per celebrare i suoi dieci anni di vita, compleanno festeggiato nel corso delle premiazioni con vino terrano, corso ovviamente a fiumi.

Classifica. 1) Mandich-De Laurentiis 1h14'31"); 2) Di Luca-Terlicher 1h18'21"; 3) Sacchi-Marino 1h20'09"; 4) Creci-Lussetti 1h20'28"; 5) Candito-Cumin 1h20'35"; 6) Leban A.-Leban A. 1h21'49"; 7) Chmet-Sulina 1h21'54"; 8) Cozzarin-Bazzocchi 1h22'39"; 9) Grasso F.-Grasso A. 1h22'56"; 10) Tedeschi-Pieri 1h22'57".

a.r.

NUOTO

Partita a Monfalcone la stagione col trofeo Velocità e il Nevio Marini

Brilla alla prima gara la Kresevich

Il Primorje, assieme a Nuoto Friuli e Adria, in bella evidenza

TRIESTE Il primo ciak è stato dato a Monfalcone. È quello relativo alla stagione natatoria regionale, scattata con la disputa del trofeo Velocità 2002 – vinto dal Primorje con 422 punti – e del 15.o trofeo Nevio Marini – prime l'Unione nuoto Friuli e l'Adria Monfalcone a quota 108. A livello generale le migliori prestazioni le hanno fatte registrare Marta Babuin dello Uisp Cordenons (50 rana: 37"79) e Alessio Tomè dell'Un Friuli (100 sl: 1'03"91) tra gli esordienti A, Silvia Salvador dell'Hydros (2869 punti) e Andrea Savino dell'Un Friuli (p. 3807) tra gli assoluti.

Il 'campo triestino si è messa in luce la ventenne Alessia Kresevich, tesserata con il Gorizia e impegnata nella categoria assoluti. Si è aggiudicata i 100 dorso in 1.05"83, i 50 sl in 27"06 e i 50 rana in 35"36, mentre è arrivata seconda nei 200 misti in 2'25"30.

L'Edera se ne è tornata a casa con alcune indicazioni positive. Giacomo Bedeschi ha vinto i 100 rana ragazzi in 1'10"75 – il suo miglior crono già in apertura di annata – e i 50 rana in 32"55, conquistando così il passepartout per i campionati italiani di categoria. Lo junior Samuele Semi è giunto secondo nei 50 rana in 32"05, quindi ci sono state le terze piazze di Stefania Maschietto nei 100 delfino/esordienti A in 1'22"65 e della junior Denise Gropaiz. La quattordicenne ederina ha archiviato ben due ex aequo: nei 50 e nei 100 sl, chiusi in 29"38 e 1'03"58.

La migliore della Rari Nantes Trieste è stata Miriam Schiavon, terza nei 50 dorso ragazze in 34"61 e quinta nei 100 dorso in 1'15"14.

Un futuro tinto d'azzurro per il giovanissimo Nicola Cassio

TRIESTE Il diciassettenne Nicola Cassio della Triestina si è tolto subito uno sfizio al debutto nella nazionale di nuoto (annate '85-'86), ben impressionando il tecnico Maurizio Coconi. Sulla scia dei risultati conseguiti, nicola è stato convocato per il torneo delle Tre Nazioni, che si svolgerà a Leon (Spagna) il 14 e il 15 dicembre, nonché per il collegiale di Lovere, a cavallo delle festività natalizie.

Coconi è stato molto contento delle prestazioni di Cassio – afferma l'allenatore della Triestina, Fulvio Zetto – e si auspica un futuro importante per lui, come d'altro canto lo spero anch'io. Si è rivelato uno dei migliori, confermando di essere generoso e incisivo in questa stagione e del primo in azzurro. Era dal 1993, con la Carlini e Tersar, che un nuotatore triestino non riusciva a entrare nella nazionale juniores. Adesso Nicola deve imparare a soffrire di più in allenamento».

Al meeting Alpe Adria di Zagabria, Cassio si è aggiudicato i 200 stile libero in 1'50"97, mentre si è piazzato secondo nei 400 sl in 4'53"71.

Sul versante italiano si sono distinti inoltre paolo Bossini (Team Due Valli) e Alessandri Terrin (Riviera Nuoto Dolo). Il primo ha vinto i 200 rana con il crono di 2'12"4, il secondo invece ha lasciato il segno nei 50 rana, al termine dei quali si è dimostrato il più bravo con il tempo di 27"9.

m.la.

CALCIO DILETTANTI

GIUDICE SPORTIVO Severi provvedimenti in Prima e Seconda categoria

Novati (Pieris) fermo 4 mesi per una pallonata all'arbitro

TRIESTE Mano pesante del giudice sportivo contro Fausto Novati, giocatore del Pieris, che non potrà scendere in campo fino al 19 marzo del 2003. Una squalifica di quattro mesi, a seguito dell'episodio accaduto domenica nel campionato di Seconda categoria, «perché, dopo essere stato espulso dal recinto di gioco per bestemmie e per aver insultato e spintonato un giocatore avversario, al momento dell'esibizione del cartellino rosso insultava il direttore di gara e, da una distanza di circa un metro e mezzo, scagliava il pallone contro quest'ultimo, con le mani e con forza, colpendolo al petto». Il provvedimento va a colpire soprattutto il gesto, visto che all'arbitro è stato procurato solo un «lieve dolore e nessuna conseguenza».

Normale routine negli altri provvedimenti che, in Eccellenza, hanno portato alla squalifica di due gare per Bernardo e Pantanali (Pozzuolo), una per Toniutto e Peresson (Rivignano), Gardin (Sarone), Faidutti (Cordovado) e Degrassi (Vesna). In Promozione salteranno due partite Botta (Maniago), Bertocchi (Muggia), Degrassi (Ponziana) e Rigonat (Ruda), mentre uno stop per Grion (Capriva), Zollia (Mariano) e Pribaz (Ponziana).

Dure punizioni in Prima categoria, con la squalifica di due mesi per Gianni Pizzolitto (Morsano) «perché dopo la fine della gara scagliava, con la mano con forza, da una distanza di circa tre metri, il pallone verso le gambe dell'arbitro e lo colpiva sui piedi». Dovrà rimanere fermo per tre domeniche Emanuele Bonato (Aquileia) «per aver reagito a un fallo subito, sputando in faccia a un avversario», mentre due turni di squalificano spettano a Basello e Stocco (Castionese), Del Canto (Fincantieri) e Donaggio (Staranzano). Non scenderanno invece in campo il prossimo turno Tittonel (Costalunga), Manfreda (Mladost), Bogar (Aquileia), Valzano (Staranzano) e Stacul (Juventina).

p.c.

IPPICA

A Montebello inizio del convegno alle ore 16. La corsa principale è il premio di Novembre, un miglio per buoni trottatori

Uvar Jet ha qualità migliore di Ugo e Bolero

TRIESTE L'ippodromo riapre i battenti e ospita un convegno di buoni contenuti che accentra il maggiore interesse sul premio di novembre, un miglio internazionale che, quale presenza estera, conta sulla danese Dram of Luck d apoco agli ordini di Niki Esposito. In seconda fila, Dream of Luck, che il suo allenatore sta gradatamente portando a raggiungere la condizione ideale, sembra un tantino sacrificata vista la prima linea che conta su alcuni validi anziani e anche su 4 anni di buono spessore.

Si ripresenta Uvar Jet, a inizio mese autore di prova di rientro discreta dopo lunga assenza dall'agone. Soggetto dai trascorsi quanto mai validi, il portacolori della scuderia Monte Paradiso nell'occasione dovrebbe sicuramente migliorare il rendimento, essendo venuto avanti di condizione rispetto alla prova di ricomparsa. Anche gli avversari stavolta appaiono meno intriganti, dimodoché per Uvar Jet le prospettive appaiono interessanti.

Anche l'altro veterano, il biondo Ugo di Jesolo, può offrire rendimento consono al suo blasone, mentre, della affollata pattuglia di 4 anni, Bolero Bi si presenta con le carte in regola per correre da protagonista. Non ha numero accattivante (il 6) l'allievo di Leoni, ma considerata la propensione che ha per le corse all'arma bianca, non gli si possono negare chances rilevanti.

Boneti Zs, alla corda, cercherà di sfruttare la sistemazione favorevole, Bepi di Sgrei di far valere il buon momento, Big Winnerst la bontà dello spunto. Di Dream of Luck abbiamo detto all'inizio, e chissà che la sua escalation non inizi proprio con questa corsa.

Partenza alle 16 con le femmine di 3 anni. Piace Courser, ma anche Carolina Dx, salita notevolmente di tono, può fare bene, come del resto Chic Chic, Corinna Bi e Caruba d'Arno. Una bella corsa.

Di indubbio interesse il miglio per i 4 anni. Baltis Lb sta volando nel periodo e dovrà continuare a farlo se vorrà mettere in riga Belfast Bi, Bluff, Barn di Jesolo, Bierhoff Holz, Biondo Roc, Bluerte e Bello Star che compongono una opposizione delle più consistenti. Conclusione con gli anziani. The Great Dyke è il cavallo da battere in categoria G.

Mario Germani

I nostri favoriti.

Premio Nebbia: Courser, Carolina Dx, Chic Chic.

Premio Pioggia: Dinamica, Dolga du Kras, Dangerouse Nike.

Premio Foschia: City Lights Dx, Caruso Barb, Cesare Augusto.

Premio Foglie Gialle: Unter Jet, Zalotin, Aristotele Top.

Premio Autunno: Baltis Lb, Belfast Bi, Bluff.

Premio di Novembre: Uvar Jet, Ugo di Jesolo, Bolero Bi.

Premio Umidità: The Great Dyke, Tahan di Casei, Alisé.

Premio Castagne: Amilcare, Zambia Jet, Terence Or.

TRIS

Brigadier è atteso sul palo sui 2000 metri di Stupinigi

TORINO Stupinigi ospita la Tris odierna che si articola su un doppio chilometro con due nastri di partenza e con i penalizzati in grado di emergere. Piace Brigadier.

Premio Argentina, euro 22.660,00 metri 2060 = 2080.

A metri 2060: 1) Saipan (G. Grotta); 2) Ardor Roc (P. Raffa); 3) Tiepolo di Mar (M. Demuru); 4) Apola (A. Kristoffersson); 5) Brittany Kyu (S. Mollo); 6) Bajron (E. Parenti); 7) Vertice Max (S. Varetto); 8) Amour di Rosa (D. Parenti); 9) Alpenstock (B. Gelormini); 10) Angora Om (D. Nobili).

A metri 2080: 11) Zery Shop Big (F. Ghigo); 12) Artic del Pri (S. Mollo); 13) Actos del Rio (W. Lagorio); 14) Zimox di Casei (non partente); 15) Usebio Gius (G. Mele jr.); 16) Avita Yellow (F. Restelli); 17) Brigadier (G. Fulici); 18) Voiceinthenight (A. Guzzinati); 19) Zabrus Trio (B. Holm).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Brigadier. 19) Zabrus Trio. 18) Voiceinthenight**. Aggiunte sistemistiche: **8) Amour di Rosa. 13) Actos del Rio. 10) Angora Om.**

A Milano ieri è uscita la combinazione 1-13-15 che ha pagato 1.446,60 per 782 vincitori. Quota coppia 70,99 con il ritiro del n.12.